



#### **Alzate Brianza**

Via IV Novembre 549 Tel. 031.634.111 r.a. - Fax 031.619.594

#### **Ponte Lambro**

Piazza Puecher 3 Tel. 031.620.156 - Fax 031.622.416

#### Airuno

Via Postale Vecchia 23 Tel. 039.994.30.12 - Fax 039.994.40.96

#### Cremnago di Inverigo

Via Roma 64 Tel. 031.699.760 - Fax 031.699.624

#### Costa Masnaga

Piazza G. Colombo 23 Tel. 031.879.202 - Fax 031.879.250

#### **Olgiate Molgora**

Via Aldo Moro 2 Tel. 039.991.02.61 - Fax 039.991.02.69

#### Albavilla

Piazza Fontana 1 Tel. 031.628.044 - Fax 031.629.440

#### Eupilio

Via IV Novembre 1 Tel. 031.658.151 - Fax 031.658.140

#### Erba

Via Turati 2 Tel. 031.333.83.26 - Fax 031.333.95.25

#### Lipomo

Via Provinciale 758 Tel. 031.558.097 - Fax 031.558.822

#### Merate

Viale Cornaggia 3 Tel. 039.928.51.20 - Fax 039.598.15.61

#### Como

Via Rubini 3 Tel. 031.276.75.11 - Fax 031.271.845

#### Montano Lucino

Via Manzoni 19 Tel. 031.473.107 - Fax 031.470.593

#### Oggiono

Via Lazzaretto 15/a Tel. 0341.576.840 - Fax 0341.574.882

#### Galbiate

Via Ettore Monti 65 Tel. 0341.283.482 - Fax 0341.291.320

#### Ufficio Assicurativo Alzate Brianza

Via IV Novembre 549 Tel. 031.335.28.41 - Fax 031.335.28.39

### Sommario

#### 3 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

- 4 Introduzione
- 12 Il contesto globale e il Credito Cooperativo
- 12 Lo scenario macroeconomico di riferimento
- 13 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea
- 14 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria
- 19 L'impatto dell'Unione Bancaria Europea
- 21 Il bilancio di coerenza
- 25 Le prospettive
- 26 Economia della Lombardia
- 29 Economia della provincia di Como
- 35 Economia della provincia di Lecco
- 37 Andamento complessivo del Credito Cooperativo lombardo
- 47 La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati
  - di Stato Patrimoniale e di Conto Economico
  - 48 Gli aggregati patrimoniali
  - 65 I risultati economici del periodo 2015
- 72 La struttura operativa
  - 73 Formazione
- 77 Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa
- 78 Attività organizzative
  - 78 Nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di tolleranza NPE e forbearance
  - 78 Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di "Governo societario"
  - 80 Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale evoluzione dei riferimenti prudenziali
  - 80 Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale - evoluzione dei riferimenti prudenziali -ICAAP ed informativa al pubblico
  - 80 Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale evoluzione dei riferimenti prudenziali Fondi propri e requisiti patrimoniali
  - 81 Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa
  - 81 Profili ICT e di Continuità Operativa
  - 83 Markets in financial instruments MiFID II / MiFIR
- 83 Informazioni sulla avvenuta predisposizione del documento sulla sicurezza dei dati personali
- 83 Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni
  - 87 Controlli di linea
  - 88 Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs 231/2001
  - 88 Revisione legale dei conti
  - 89 Presidi specialistici
  - 89 Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette
  - 90 Referente delle Funzioni Operative Importanti
  - 90 La Funzione ICT
  - 91 La Funzione di Sicurezza Informatica
  - 91 Ispettorato interno
- 94 Il conseguimento degli scopi statutari
  - 96 Il vantaggio di essere Socio
  - 97 La Consulta Giovani Soci
  - 98 Eventi sociali
  - 101 La Comunità
  - 102 SìCura
  - 103 La prevenzione e la diagnosi precoce

#### 104 Altre informazioni

- 104 Rapporti con le imprese del Gruppo "Banca dell'Alta Brianza"
- 104 Fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Alta Brianza Alzate Brianza S.r.l. nella controllante Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza S.C.
- 104 Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del C.C.
- 105 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime
- 105 Indicatore relativo al rendimento delle attività
- 105 Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza
- 105 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- 105 Informativa sulle operazioni con parti correlate
- 106 Evoluzione prevedibile della gestione
  - 106 Politiche di intermediazione
  - 106 Politiche finanziarie
  - 107 Pianificazione commerciale
  - 108 La nostra mission di Banca
- 109 Considerazioni conclusive
- 114 Progetto di copertura perdita di Esercizio

## 115 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

#### 119 RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

- 123 IL BILANCIO
- 124 Stato Patrimoniale al 31/12/2015
- 125 Conto Economico al 31/12/2015
- 125 Prospetto della redditività complessiva
- 126 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2015
- 126 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2014
- 127 Rendiconto Finanziario
- 128 Riconciliazione

#### 129 CARICHE SOCIALI

133 NOTA INTEGRATIVA

### **RELAZIONI E BILANCIO**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE



## Cari Soci,

ci troviamo a rendicontare un altro periodo molto difficile, in un contesto economico che segna il passo nel perdurare della crisi. Nel nostro territorio, i segni di cedimento nelle aziende e, di conseguenza, le difficoltà delle famiglie, si sono manifestati con maggiore evidenza rispetto agli anni precedenti.

Il 2015 non ha visto i segnali di ripresa sperati e la crisi ha continuato a gravare sulle famiglie e sulle imprese.

Le banche italiane riflettono in modo trasparente le difficoltà della propria clientela, registrando rilevanti accantonamenti a copertura del rischio di credito, attuando politiche di svalutazione degli attivi ancora molto sostenute.

I riflessi sull'industria bancaria nazionale e locale sono sotto gli occhi di tutti: **molte banche presentano, anche per il 2015, dati di conto economico in perdita**, sia per effetto delle svalutazioni dei crediti deteriorati, sia come conseguenza di una ridotta capacità di generare reddito.

Il Credito Cooperativo, a livello nazionale e regionale, anche se in modo non uniforme, non è esente da tali problemi.

Le difficoltà che hanno connotato questi ultimi anni, **ci hanno chiamati a responsabilità gravose e impegnative,** per far fronte a situazioni economiche di portata nazionale e sovranazionale e per reggere ad accadimenti riferibili al nostro territorio.

Questa continua attività di sostegno all'economia locale si è talvolta trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la chiusura di numerose aziende del territorio e la perdita del lavoro di molte persone hanno comportato un sensibile aumento dei crediti in sofferenza.

La certezza della solvibilità dei creditori, assicurata in passato dall'acquisizione di adeguate garanzie reali, che ci aveva indotto a sostenere le iniziative di investimento, si è lentamente indebolita di fronte alla crisi di un mercato immobiliare che, caratterizzato da una cospicua sovra offerta, ha generato e continua a produrre il lento depauperamento del valore degli immobili a presidio dei crediti e al deterioramento di talune posizioni che in passato non avevano dato adito a dubbi di solvibilità.

Al fine di rafforzare la solidità della Banca a fronte della dinamica di crescita delle situazioni di insolvenza dei creditori, è stata assunta la decisione di aumentare significativamente la quota di copertura del rischio di credito, incrementando i fondi destinati a questo fine applicando metodologie di stima cautelative che riflettano gli effetti del perdurare del difficile contesto economico di riferimento in cui la Banca opera come sopra descritto e il correlato allineamento della stima dei dubbi esiti ai valori correnti delle garanzie acquisite.

Ciò ha comportato uno straordinario onere complessivo a carico del conto economico (pari a 17,7 milioni di euro), che ha fatto registrare la chiusura dell'esercizio in perdita per 9,9 milioni di euro, nonostante l'apprezzabile redditività caratteristica che la Banca ha saputo generare.

Oggi, per effetto delle decisioni assunte, la copertura dei nostri crediti anomali si attesta al **49,83%** per le sofferenze, al **21,46%** per le inadempienze probabili e al **13,18%** per i crediti scaduti e/o deteriorati (totale copertura crediti non performing **34,61%**).

Ciò che, in ogni modo, rimane indiscutibile, è la solidità della nostra Banca che, in presenza di una adeguata dotazione patrimoniale, ha saputo reggere in modo sensibile – nonostante le difficoltà del periodo – il contrappeso naturale rappresentato dai rischi che sono tipici della sua attività.

Infatti, anche dopo aver computato la perdita di esercizio, gli indicatori di solidità patrimoniale si mantengono su livelli positivi; il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 15,42% su un limite minimo del 10,60%, mentre il rapporto tra capitale di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) è pari al 15,39% su un limite minimo dell'8,50%.

Nel corso degli anni la nostra Banca ha costruito un rilevante patrimonio aziendale, ottenuto attraverso la capitalizzazione di larga parte degli utili conseguiti: tale lungimirante azione ci consente ora di utilizzarne una quota per far fronte alle necessità della fase che stiamo attraversando.

La nostra Banca, in questa situazione difficile, ha proseguito con coerenza e decisione negli interventi pianificati volti a riqualificare il riassetto organizzativo, gestire in modo più attento i controlli interni e migliorare la qualità del credito.

E' doveroso ricordare che il bilancio è il principale documento che deve consentire di valutare la solidità e l'affidabilità di un'impresa; tuttavia, non ci si può limitare al mero risultato economico dell'esercizio, ma si deve dar conto anche della capacità di produrre nuovo valore, di incidere sull'efficienza della struttura, operando sulla riduzione dei costi, e di valorizzare i beni che costituiscono la sua ricchezza.

I positivi risultati di questo impegno sono stati riconosciuti da Banca d'Italia. La nostra Banca, infatti, dal 19 ottobre all'11 dicembre 2015, è stata sottoposta a visita ispettiva di natura periodica e ordinaria da parte dell'Organo di Vigilanza nazionale. In ordine temporale, la nostra BCC è stata la prima, a livello provinciale, ad avere ricevuto l'ispezione della Vigilanza dopo la conclusione della verifica degli attivi delle grandi banche da parte della BCE. Si è trattato di un esame impegnativo, improntato a metodologie di valutazione puntuali, precise e parzialmente innovative.

Il verbale, presentato dagli ispettori all'inizio di febbraio, indica la necessità di proseguire nelle attività intraprese, stimola a intensificare gli sforzi per perseguire il miglioramento e il definitivo superamento di alcune criticità. Non sono stati comminati provvedimenti sanzionatori a carico degli esponenti della Banca. Il giudizio complessivo espresso è stato "parzialmente favorevole", che su una scala di valori che va da 1 a 4, dove 1 è il voto migliore, corrisponde a 2.

In questo contesto, numerosi sono gli elementi positivi.

La nostra Banca ha continuato a sostenere le famiglie e le imprese, rimanendo coerente con la funzione di servizio alla propria base sociale e alla comunità di cui è espressione. Nel corso del 2015, ad esempio, sono incrementati del 30% il numero dei prestiti concessi a favore delle famiglie ed il numero di mutui prima casa è aumentato del 27% rispetto al 2014, a testimonianza dell'attenzione rivolta al territorio nel quale operiamo. Il sostegno alle imprese e alle famiglie si è concretamente manifestato nell'adesione a tutte le iniziative di moratoria sui prestiti: nel complesso, i mutui sospesi riguardano n. 85 posizioni per un totale di 1,771 milioni di euro di esposizione.

La fiducia di Soci e Clienti è consolidata: la Banca, al fine 2015, intrattiene 16.258 relazioni negli 85 comuni serviti, con 3.911 soggetti finanziati.

Nel 2015 la Banca ha dimostrato capacità di produrre reddito. Il margine di interesse, che rappresenta la differenza tra interessi attivi e passivi, è diminuito rispetto all'anno precedente del 3,95%, contro una riduzione media regionale delle BCC del 6,17% e il margine di intermediazione, cioè il ricavo lordo aziendale, si è incrementato del 7,74%, di contro ad una riduzione media regionale delle BCC del 7,49%, grazie al positivo contributo generato dalla gestione dei titoli in portafoglio, senza gravare su Soci e Clienti e senza assumere posizioni speculative e rischiose. Altro dato positivo è la riduzione del rapporto tra costi e ricavi lordi (c.d. "cost income ratio"), che è passato dal 64,18% al 62,78%.

La compagine sociale è aumentata dell'11,20% con l'ingresso di 338 nuovi Soci e il capitale sociale si è incrementato di 67.861,00 euro (+2,73% rispetto a dicembre 2014) segnale di grande fiducia nei confronti della nostra Banca.

I risultati del primo trimestre del 2016 mostrano dinamiche confortanti, sia sul fronte della redditività, sia su quello del contenimento dei costi, perfettamente allineati ai dati di previsione.

In futuro, sarà necessario continuare a valutare il merito di credito con scrupolo e prudenza e, nel contempo, non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio.

Le nuove sfide dell'Unione Bancaria, il nuovo contesto di mercato, gli obiettivi di miglioramento che il Credito Cooperativo ha individuato e i temi che la stessa Banca d'Italia ci indica come prioritari, impongono alcune azioni che la nostra Banca ha da tempo intrapreso e che, con risolutezza, intende continuare a perseguire.

La nostra BCC sente particolarmente la responsabilità – che è di tutto il Credito Cooperativo italiano – di difendere una porzione rilevante del risparmio del nostro Paese e le considerevoli quote di mercato acquisite che si traducono nella possibilità di accesso al credito per milioni di famiglie e di imprenditori.

In queste settimane, si sta consolidando in Italia una stagione di riforme che, insieme a fattori esterni favorevoli quali il basso prezzo del petrolio e la politica monetaria espansiva, sta contribuendo a sostenere il rilancio dello sviluppo.

Con specifico riferimento al Credito Cooperativo, con il decreto legge n.18/2016 "Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio" giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, avviatosi un anno e pochi mesi fa, in particolare dal 20 gennaio 2015, quando la categoria ottenne un rilevante risultato politico e strategico, ovvero l'esonero delle BCC dal provvedimento predisposto dal Governo sulle Banche cooperative che di consequenza fu limitato alle banche popolari.

L'opportunità che allora Federcasse chiese al Governo a nome di tutte le BCC-CR italiane di poter elaborare una proposta organica di riforma che tenesse conto delle istanze delle Autorità Regolatorie ma anche dei principi irrinunciabili del Credito Cooperativo, in primo luogo l'identità mutualistica delle BCC, è stata giocata a pieno con energia e determinazione. Ne è scaturito un percorso originale e fruttuoso che è stato definito appunto di Autoriforma.

Nel corso del 2015 si è lavorato intensamente coinvolgendo anche accademici di varie discipline e società di consulenza e ci si è confrontati altrettanto intensamente con il Governo e le Autorità di supervisione, ma anche con parlamentari di tutti gli schieramenti, *opinion makers* ed *opinion leaders*, al fine di mettere a punto una proposta in grado di comporre la tutela di ciò che il Credito Cooperativo intendeva assolutamente preservare (l'identità delle nostre banche ed il loro legame con il territorio) con l'apertura verso l'innovazione ed il necessario cambiamento (la maggiore integrazione richiesta dalle Autorità e un assetto organizzativo originale e compatibile con il nuovo assetto europeo di norme e di vigilanza accentrata presso la Banca Centrale Europea).

Il provvedimento emanato dal Governo, e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 febbraio scorso, ha tenuto conto dell'impianto della proposta di Autoriforma del sistema BCC. Significative sono le differenze rispetto a quanto era stato previsto nella bozza di decreto legge predisposto dal Governo il 20 gennaio 2015.

In particolare, meritano di essere sottolineati i seguenti aspetti:

> il protagonismo delle BCC: nella proposta di Federcasse è stato, infatti, ripristinato in capo all'Assemblea dei soci delle singole BCC-CR (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione aziendale) il potere di nominare i propri Organi sociali. Tale potere non era stato previsto nella proposta del 20 gennaio 2015 ed è presente, invece, nel decreto legge 18/2016;

- > la conferma e il rafforzamento della mutualità: oltre a vedere confermati tutti i connotati della mutualità della BCC (in tema di ambito di operatività, prevalenza, rapporto con i soci, destinazione degli utili e conseguente disciplina fiscale), è stata accolta la richiesta di Federcasse di ampliare la possibilità di coinvolgimento dei soci con l'innalzamento del capitale detenibile dal socio a 100 mila euro (il limite era di 50 mila) e del numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere a 500 (il limite precedente era di 200);
- > il controllo della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC: è stata accolta la richiesta di Federcasse secondo la quale il capitale della Capogruppo deve essere detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC. La proposta del 20 gennaio 2015 prevedeva invece assai pericolosamente la quota di "almeno un terzo" e la possibilità "unilaterale" per la Banca d'Italia di derogare prevedendo "una diversa soglia di partecipazione delle Banche di Credito Cooperativo al capitale della società capogruppo tenendo conto delle esigenze di patrimonializzazione del gruppo";
- > la graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC e la correlazione con le finalità mutualistiche: è stata accolta la richiesta formulata da Federcasse di ribadire la connessione con le finalità mutualistiche dei poteri della Capogruppo (art. 37 bis comma 3 "...b) poteri che, nel rispetto delle finalità mutualistiche, includono..."), non prevista nella bozza governativa del 20 gennaio 2015. Inoltre, fatto particolarmente rilevante e innovativo nel panorama giuridico europeo, è stata introdotta la previsione che i poteri della Capogruppo siano "proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti" (art. 37 bis comma 3). Si tratta di quell'approccio di autonomia responsabile basato sulla rischiosità che, da una parte, consentirà alla singola BCC-CR di svolgere la specifica missione nel territorio della quale è espressione con un grado di autonomia correlata alla virtuosità del governo aziendale e, dall'altra parte, obbligherà la Capogruppo a intervenire per prevenire situazioni di criticità dannose per la singola BCC-CR e per il Gruppo Bancario Cooperativo;
- > la previsione di un requisito minimo di patrimonio della Capogruppo: è stata accolta la richiesta formulata da Federcasse di prevedere una soglia minima patrimoniale per la Capogruppo, come elemento di solidità del Gruppo e all'insegna della scelta strategica di lungo periodo dell'unitarietà del sistema, confermata anche dalla comunicazione congiunta Federcasse, Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca del 14 gennaio scorso. Non era previsto alcun requisito di solidità patrimoniale della Capogruppo nella bozza di provvedimento del gennaio 2015;
- > presidi al rischio di "selezione avversa" all'interno del Gruppo: è stato introdotto, su proposta della Federazione Nazionale, un meccanismo di silenzio-assenso per la richiesta della BCC-CR di adesione al Gruppo ed è stato previsto che siano automaticamente appartenenti al Gruppo le BCC che abbiano "in precedenza fatto parte di un accordo di responsabilità contrattuale che tuteli tutte le parti aderenti ed, in particolare, garantisca la loro liquidità e solvibilità";

> **l'ampliamento del periodo transitorio per l'attuazione della riforma:** dai 180 giorni previsti nella bozza di Decreto del 20 gennaio 2015 ai 18 mesi del presente Decreto, così come richiesto da Federcasse.

Importante è stato anche il fatto che il Decreto non abbia previsto, come in più momenti paventato, una soglia minima di capitale per la singola BCC-CR, che avrebbe causato forzate aggregazioni all'interno del sistema con il rischio di non adeguata valutazione sul piano industriale dei singoli progetti e la perdita della licenza bancaria individuale da parte delle singole BCC-CR.

Si è trattato, dunque, di interventi evidenti e di sostanza per allineare la riforma alle istanze del Sistema BCC-CR.

La BCC conferma la propria identità.



Nel contempo, si integra in un Gruppo, diventando proprietaria di una Capogruppo che controlla su base contrattuale le BCC.



Nel corso dell'iter parlamentare di conversione si è intervenuti a migliorare alcuni aspetti critici contenuti nel Decreto che avrebbero posto problemi sul piano della coerenza mutualistica e sul piano tecnico dell'effettiva realizzabilità del disegno di riforma.

## Con la riforma il Credito Cooperativo entra nel suo "terzo tempo"

Dal punto di vista normativo: siamo al terzo passaggio nella regolamentazione delle nostre banche. Dopo il Testo unico delle Casse Rurali ed Artigiane (Tucra) del 1937 che ha raccolto in una disciplina specifica i riferimenti relativi alle allora Casse Rurali, è giunto nel 1993 il Testo Unico Bancario (TUB) che, pur "de-specializzando" l'attività bancaria, riconobbe le peculiarità delle BCC come uniche banche a mutualità prevalente presenti nel mercato. Ora la riforma del TUB adegua le regole che disciplinano le nostre banche alla nuova e complessa normativa dell'Unione Bancaria e alle nuove sfide di un mercato fortemente condizionato dalla tecnologia, preservandone le caratteristiche distintive.

## Anche dal punto di vista organizzativo siamo ad una terza fase

Dopo il periodo **dell'autonomia assoluta e quello del "sistema a rete"**, con funzionamento però intermittente, **oggi giungiamo ad una coesione più integrata**. La BCC resta la banca della comunità. Ma amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e rafforza la propria solidità.

Siamo qui oggi per aggiungere un capitolo a una lunga storia nella consapevolezza che nessuna narrazione è possibile se non si sa da dove si viene e dove si vuole andare. Per alzare lo sguardo verso il futuro, noi ci ancoriamo saldamente ai valori e ai principi della cooperazione, che con Voi Soci abbiamo voluto condividere.

Papa Francesco in occasione dell'udienza tenutasi il 28 febbraio 2015 ci ha incoraggiato nel nostro lavoro: "Questo grande balzo in avanti che ci proponiamo di far compiere alla cooperazione, vi darà conferma che tutto quello che già avete fatto non solo è positivo e vitale, ma continua anche ad essere profetico. Per questo dovete continuare ad inventare – questa è la parola: inventare – nuove forme di cooperazione, perché anche per le cooperative vale il monito: quando l'albero mette nuovi rami, le radici sono vive e il tronco è forte".

Oggi condividiamo con tutti Voi questa esperienza di grande coinvolgimento e partecipazione, forti di rinnovato slancio per realizzare nuovi progetti. Sapendo che il futuro richiede rigore, discernimento, competenza e coraggio. Conoscendo il ruolo prezioso svolto dalla nostra Banca nel territorio.

Con questo squardo realistico ci vogliamo proporre all'Assemblea odierna.

## Il contesto globale e il Credito Cooperativo

## Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha prosequito il percorso di crescita modesta già evidenziato nel recente passato. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori: il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha compensato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro.

In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 punti in linea con alcune delle macro-dinamiche ricordate in precedenza (decelerazione delle economie emergenti, in particolare India, Russia e Brasile, a fronte di un leggero recupero in Cina, e miglioramento delle economie avanzate, soprattutto Regno Unito e Giappone). Tale valore si colloca su un livello inferiore alla media storica di lungo periodo ed è riconducibile sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto "core", al netto di alimentari ed energetici).

Negli **Stati Uniti** la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un rallentamento nel terzo e quarto trimestre del 2015 (rispettivamente +2,0 per cento e +0,7 per cento da +3,9 per cento del secondo trimestre), dopo essere cresciuto del 3,2 per cento nel 2014 e del 3,1 per cento nel 2013. Gli ultimi dati sull'attività economica hanno segnalato un calo rilevante della produzione industriale negli ultimi mesi del 2015 (–1,3 per cento annuo a novembre e –1,8 per cento annuo a dicembre) e anche alcuni indicatori congiunturali come il leading indicator e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero hanno anticipato prospettive incerte per primi mesi del 2016.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è scesa di 0,1 punti percentuali rispetto al 2014, attestandosi allo 0,7 per cento. Il tasso ha rispecchiato soprattutto il ribasso dei corsi dei beni energetici, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta più stabile. Il tasso "core" (al netto di alimentari ed energetici) è salito al 2,1 per cento, al di sopra del livello di fine 2014 (1,6 per cento).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la creazione di impieghi è rimasta robusta a dicembre, quasi 300 mila unità nei settori non agricoli. Il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente arrivando al 5,0 per cento (ormai è tornato al livello pre-crisi), con un tasso di sottoccupazione sceso dal 5,6 al 4,9 per cento.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6 per cento dall'1,3 per cento (era stato dello 0,9 per cento nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. Dalla crescita media annua mensile di 0,8 per cento nel 2014 si è passati all'1,6 per cento del 2015. L'indice composito dei responsabili degli acquisti è leggermente diminuito su base mensile a dicembre sia con riferimento al settore manifatturiero (53,6 punti da 55,3) che a quello dei servizi (53,6 punti da 54,2), ma nel corso dell'anno si è strutturalmente confermato in entrambi i casi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2 per cento in chiusura d'anno, anche se l'ultima rilevazione relativa a febbraio 2016 è stata in calo (–0,2 per cento).

In Italia, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. Nel quarto trimestre del 2015 è stato leggermente superiore alle attese e in crescita (1,0 per cento su base annua da +0,8 per cento del terzo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0 per cento in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi strutturalmente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2015, ma quello delle imprese in calo nella seconda metà dell'anno), sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre del 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1 per cento, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,6 per cento a dicembre 2015. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1 per cento in dicembre (ma è tornata negativa a -0,3 per cento a febbraio 2016) per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili ("core") sono risultati comunque contenuti (0,6 per cento a dicembre 2015, 0,5 per cento a febbraio 2016).

Il Consiglio direttivo della BCE a dicembre del 2015 e a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0.40, allo 0.00 e allo 0.25 per cento. Contestualmente, a marzo del 2015 è stato avviato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) per un importo mensile di 60 miliardi di euro. Inizialmente, potevano essere acquistati solo titoli di stato e bond emessi da agenzie europee o entità nazionali di rango istituzionale (esclusi quelli con rendimento inferiore al tasso ufficiale sui depositi della BCE). Successivamente, a marzo 2016, il Quantitative Easing è stato ampliato a 80 miliardi di euro ed allargato anche a titoli di debito corporate con un rating elevato (investment grade), e sono state annunciate quattro target edlonger-term refinancing operations, ovvero aste di liquidità. Queste ultime potranno essere attivate dagli istituti di credito per un ammontare pari fino al massimo del 30 per cento del valore dei prestiti in bilancio fino al 31 gennaio 2016 e condizionatamente all'erogazione di impieghi, ad un tasso pari a quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale ma che potrà arrivare a quello ufficiale sui depositi a seconda del volume di prestiti netti concessi e con durata quadriennale (le precedenti erano triennali). Le aspettative di un ampliamento del QE si erano andate consolidando lungo tutto il 2015, spingendo i tassi euribor su livelli negativi (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78 per cento, si è attestato su un valore puntuale di -0.13 per cento a fine 2015).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha modificato i tassi di interesse per la prima volta da dicembre 2008, rialzandoli per la prima volta da giugno 2006 di 25 base. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 0,25 e 0,50 per cento.

L'industria bancaria europea si sta gradualmente riprendendo dalla crisi e le istituzioni creditizie hanno cominciato ad intraprendere delle azioni volte al rafforzamento dei propri bilanci, nonostante stiano operando in uno scenario, congiunturale e finanziario, caratterizzato da diversi fattori d'incertezza.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione dei prestiti alle società non finanziare, riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dell'1,4 per cento nel 2014, sono diminuiti dello 0,6 per cento nel I trimestre del 2015 e di un ulteriore 0,2 percento nel trimestre successivo (sempre su base annuale), per poi risalire marginalmente dello 0,1 per cento nel III trimestre e mostrare una crescita nulla nel IV, assestandosi a 4.289,1 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (gennaio 2016).

La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata inferiore ad 1 anno (–4,2 per cento la contrazione su base annuale nel IV trimestre del 2015), a fronte di una crescita del 4,4 per cento della componente con durata da 1 a 5 anni e dello 0,6 per cento degli impieghi con durata superiore a 5 anni. La contrazione sembra tuttavia essersi arrestata e le ultimissime rilevazioni hanno mostrato una timida inversione di tendenza. A gennaio dell'anno in corso infatti il credito alle società non finanziarie ha mostrato una crescita sui 12 mesi dello 0,4 per cento.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (–0,3 per cento), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno evidenziato un'inversione di tendenza. Ad un primo semestre caratterizzato da una sostanziale stazionarietà ha fatto seguito una crescita (su base annua) di tale componente pari all'1,6 per cento nel III trimestre e all'1,9 per cento nei successivi tre mesi, grazie alla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nello stesso periodo sono cresciute rispettivamente del 3,8 e dell'2,1 per cento. A gennaio 2016, il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.312 miliardi di euro (5.643 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 3.952 miliardi per mutui e 596 miliardi destinati al credito al consumo (rispetto ai 563 di fine 2014).

Per guanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione nel 2011, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati a crescere ed hanno confermato il trend positivo del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 5,1 per cento nel III trimestre e del 5,5 per cento nel IV trimestre del 2015, dopo l'aumento di 4 punti percentuali sperimentato nel 2014, grazie al contributo dei depositi a vista (+10,6 per cento rispetto al IV trimestre 2014), nonostante la sostanziale diminuzione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-9,5 per cento nel IV trimestre del 2015) e dai pronti contro termine (-57,9 per cento, sempre su base annuale). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 3 per cento sia nel II che nel III trimestre 2015 (nel 2014 erano cresciuti di 2,6 punti percentuali), per poi crescere del 3,5 per cento nei tre mesi finali, fino ad arrivare nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a gennaio 2016, a circa 5.764 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+11,1 per cento su base annua nel III trimestre del 2015 e +11,0 per cento nel trimestre successivo).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, si segnala una generale diminuzione, nonostante i recenti segnali di stabilizzazione. A gennaio 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso al 2,09 per cento (a dicembre 2014 l'indice era pari al 2,44 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 2,23 per cento (dal 2,48 per cento di fine 2014). La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

## L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria<sup>1</sup>

I dati di fine 2015 delle banche italiane mostrano un rallentamento nella dinamica di crescita delle sofferenze. Questo dato è particolarmente confortante, considerato che le recenti turbolenze dei mercati finanziari sono collegate anche al livello dei crediti dubbi.

Sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia² si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (–0,2 per cento) ai residenti durante il 2015. Tale risultato è frutto di una crescita dello stock di impieghi alle famiglie (+5,0 per cento) e di una contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (–1,8 per cento) e alle famiglie produttrici (–1,0 per cento). Per quel che riguarda le sofferenze lorde, nel mese di dicembre si sono registrati miglioramenti nella dinamica delle varie componenti. Lo stock rimane superiore ai 200 miliardi, ma il trend di crescita è in sensibile rallentamento.

La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie.

Gli unici aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative.

Per quel che riguarda i tassi di interesse, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente nel corso dell'anno fino a raggiungere un livello storicamente molto contenuto. Il differenziale rispetto al corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa 100 punti base alla fine del 2012), attestandosi su valori lievemente negativi per gli affidamenti di importo superiore a un milione di euro.

Resta elevata la dispersione delle condizioni applicate a diversi tipi di prenditori, pur se in riduzione dai livelli raggiunti nel recente passato; in Italia è ancora ampio il divario tra il costo dei prestiti di importo inferiore al milione di euro e quello dei finanziamenti di maggiore entità (circa 150 punti base, a fronte di 120 nell'area dell'euro). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di tre decimi, al 2,5 per cento; il differenziale con la media dell'area si è ridotto significativamente.

#### PRINCIPALI TASSI DI INTERESSE, VALORI PERCENTUALI

Periodo	MID Overnight	Obbligazioni con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a 1 anno	Depositi - consistenze	PCT nuove operazioni	Nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo tasso fino ad 1 anno - nuove operazioni	Crediti alle imprese - nuove operazioni
dic. 2014	-0,03	1,70	0,73	0,82	2,83	5,32	2,57
gen. 2015	-0,04	1,08	0,67	1,43	2,82	5,66	2,52
feb. 2015	0,00	1,48	0,66	1,05	2,75	5,53	2,41
mar. 2015	-0,02	1,35	0,65	0,69	2,68	5,14	2,27
apr. 2015	-0,07	1,81	0,62	0,57	2,63	5,21	2,27
mag. 2015	-0,10	1,15	0,67	0,95	2,65	5,22	2,17
giu. 2015	-0,11	2,25	0,61	0,70	2,77	4,93	2,13
lug. 2015	-0,14	1,77	0,56	0,62	2,75	5,01	2,06
ago. 2015	-0,16	1,20	0,56	0,50	2,82	5,21	1,95
set. 2015	-0,16	1,85	0,56	0,65	2,67	5,27	1,82
ott. 2015	-0,17	1,43	0,54	0,47	2,61	5,15	1,92
nov. 2015	-0,17	1,72	0,54	1,10	2,57	5,13	1,67
dic. 2015	-0,21	1,87	0,52	0,76	2,50	4,99	1,74
gen. 2016	-0,25	1,74	0,50	0,72	2,49	5,19	2,03

A dicembre 2015 tutti i tassi principali hanno segnato un livello inferiore rispetto a fine 2014. I dati preliminari di gennaio 2016 segnalano una generale prosecuzione di questa tendenza (ad eccezione di un congiunturale recupero dei tassi sui nuovi crediti alle imprese).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi del 2015 la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari, sebbene ancora bassa, risulta in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato al 5,5 per cento (dal 2,5). Il miglioramento è riconducibile in prevalenza alla crescita dei ricavi da

commissioni (+7,5 per cento), connessi soprattutto con l'attività di gestione del risparmio, e al calo delle rettifiche di valore su crediti (–24,0 per cento). Il margine di intermediazione è lievemente aumentato (+1,8 per cento), i costi operativi sono rimasti pressoché stabili; il cost-income ratio si è di conseguenza ridotto (dal 63,0 al 62,2 per cento). Il risultato di gestione è cresciuto (+4,1 per cento).

Con riferimento, infine, all'adeguatezza patrimoniale, alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equità tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) delle banche erano in media pari, rispettivamente, al 12,3 e al 15,1 per cento delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

<sup>1)</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico nº 1/2016:

Banca d'Italia, Moneta e Banche, febbraio 2016;

<sup>-</sup> CER, Rapporto CER - Aggiornamenti, febbraio 2016.

<sup>2)</sup> Moneta e Banche n.7, tavola 2.4

Nel corso dell'anno si è assistito all'interno del **Credito Cooperativo**<sup>3</sup> ad un significativo processo di aggregazione. Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato un progressivo riassorbimento del trend di espansione della componente da clientela rilevata nell'esercizio precedente. Con riguardo all'attività di finanziamento, con i primi

segnali di miglioramento della situazione economica si è assistito ad una stabilizzazione nella dinamica dei finanziamenti erogati, a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo cruciale per la ripresa del Paese.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E D	EL PASSIVO	- BCC-CR	vs SISTEM <i>A</i>	A BANCARI	O (importi in	n migliaia di eu	ro)					
DICEMBRE 2015	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	222.180	389.234	231.345	168.951	1.011.709	11.824.790	1,0%	-4,1%	-5,4%	-6,7%	-3,8%	-8,1%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA di cui: – sofferenze	34.045.738 3.811.482	56.541.599 6.031.919	31.441.844 <i>3.507.312</i>	11.973.872 1.986.558	134.003.052 15.337.271	1.860.509.884 201.961.969	-0,7% 12,7%	-3,4% <i>0</i> ,6%	2,5% 19,0%	1,5% <i>7,</i> 6%	-1,0% 8,2%	0,1% 9,1%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO di cui: – sofferenze	3.497.771 46	5.320.258 1.015	2.460.738	2.532.669	13.811.436 <i>1.061</i>	568.299.644 58.046	-18,7% -21,7%	-11,2% -9,4%	-8,6% -	15,4% -	-9,1% -10,0%	4,5% -40,6%
TITOLI	17.973.692	28.556.267	18.230.982	11.603.797	76.364.739	765.160.960	-2,5%	-5,9%	2,1%	2,2%	-2,1%	0,3%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	540	343	1.570	-	2.453	731.054	-29,6%	-91,8%	138,7%	-	-56,4%	-3,3%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.501.097	2.535.506	1.350.118	675.749	6.062.470	61.870.817	2,3%	-0,5%	1,8%	2,2%	1,0%	-2,2%
ALTRE VOCI ATTIVO	717.142	1.347.915	782.107	511.235	3.358.400	208.135.802	11,5%	36,5%	13,3%	28,9%	23,6%	-17,1%
PROVVISTA	49.145.868	78.820.154	46.050.326	22.632.736	196.649.084	2.908.567.367	-3,0%	-5,0%	0,3%	2,8%	-2,4%	0,3%
RACCOLTA DA BANCHE	7.699.275	14.311.407	7.382.749	5.489.296	34.882.726	810.066.267	-10,6%	-10,5%	-12,7%	2,9%	-9,1%	-2,2%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI di cui: – depositi a vista e Overnight	41.446.593 32.196 1.978.690 783.649 1.891.477 24.639.031 - 169.750 79.277 11.872.524	64.508.747 115.271 5.705.050 3.956.687 2.907.187 35.851.364 1.870 44.618 246.186 15.680.514	38.667.577 155.653 3.833.462 2.025.782 1.879.206 21.008.550 — 1.237.941 487.348 8.039.635 4.109.882	17.143.440 76.802 2.282.281 3.709.649 1.860.874 7.881.691 12 79.062 68.473 1.184.596	161.766.358 379.922 13.799.483 10.475.767 8.538.745 89.380.635 1.882 1.531.371 881.284 36.777.269	2.098.501.100 11.571.144 165.444.423 305.382.304 25.207.839 902.265.549 4.058.821 169.706.538 31.297.071 483.567.411	-1,4% -1,3% -22,2% -0,5% -13,0% 11,0%30,3% -13,4% -15,0%	-3,7% -31,2% -15,1% 4,7% -3,9% 10,0% -17,8% -93,1% -16,5% -20,6%	3,2% 8,6% -10,2% 4,8% -3,1% 11,5% - 209,1% -1,1% -14,9%	2,8% 6,8% 0,6% 3,1% -10,0% 14,3% 99,7% -18,4% -0,7% -26,6%	-0,9% -8,5% -12,7% 3,8% -7,3% 11,0% -17,5% 10,6% -7,0% -17,9%	1,3% -3,7% -7,6% -0,5% -26,3% 9,0% 0,0% 19,4% 29,0% -10,6% -2,1%
										•	.,	
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.307.054	8.013.508	4.552.826	2.357.760	19.231.148	446.756.652	3,6%	4,1%	17,6%	3,4%	6,8%	-5,2%

#### **GLI ASSETTI STRUTTURALI**

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 23 unità<sup>4</sup>.

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del 2015 le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.693 comuni. In 549 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 544 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del IV trimestre 2015 a 31.363 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,5%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,2%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 36.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a dicembre 2015 a 1.248.724 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 485.501 unità e della crescita più sostenuta (+3,5%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 763.223 unità.

<sup>3)</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

L'aggregazione di talune BCC in Banca Sviluppo s.p.a. ha comportato effetti sulle statistiche aggregate (strutturali e patrimoniali) delle banche della categoria.

#### LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

Nel quadro congiunturale ancora incerto di cui si è detto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC-CR ad una stabilizzazione dei finanziamenti lordi erogati: nell'ultimo scorcio dell'anno, a fronte di una decelerazione della dinamica di crescita delle sofferenze, si è assistito ad una sostanziale stabilità degli impieghi vivi (variazione trimestrale positiva nell'ultimo bimestre del 2015).

Sul fronte della raccolta, si è rilevata invece un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 un leggero contenimento e si è attestata a dicembre rispettivamente al 7,2% e al 7,7%. Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8%.

#### ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2015 a 134 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il +0,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -0,6% e -1,1% a fine 2014). Su base territoriale, si riscontra una crescita annua degli impieghi nell'area Centro (+2,9%) e nell'area Sud (+0,8%).

Su base trimestrale si rileva una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi BCC-CR e una modesta crescita degli impieghi vivi, in linea con quanto rilevato nell'industria bancaria.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria, stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superano alla stessa data i 149 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a dicembre 2015 risultano costituiti per il 70% da mutui (53% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 93,5 miliardi di euro, in crescita (+1,8%) rispetto a dicembre 2014 (+0,8% mediamente nel sistema bancario); circa il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui, in crescita rispetto alla fine del 2014, è pari al 9,7%.

Nel contesto generale di stabilizzazione nell'erogazione di credito già descritto, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+1,9%), pur se inferiore a quella registrata nella media dell'industria (+5%). Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+14,3% contro il –1,6% dell'industria bancaria).

Gli impieghi a famiglie produttrici sono in diminuzione (–1,4%, pressoché in linea con la media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,5% nel credito a famiglie consumatrici, 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie. Risulta in forte crescita la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: la quota delle BCC-CR nei finanziamenti a tale comparto è pari a dicembre 2015 al 15,4%. Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie consumatrici nell'area centro (+4,5%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2015 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 84,3 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,6%. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 95,1 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a dicembre 2015 il 10,8%.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a dicembre segnalano, in un contesto di persistente rischiosità dei prenditori di fondi, una prosecuzione del trend negativo dei finanziamenti erogati al settore produttivo; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -3% per le BCC-CR e -1,6% per l'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -1,1% a fine 2014). In tale quadro, si rileva un discreto sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicultura e pesca" (+1,4% a fronte del -0,1% medio di sistema) e una tenuta dei finanziamenti alle attività di alloggio e ristorazione (+0,1% contro il -1,2% dell'industria bancaria).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari", caratterizzato da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: –5,8% contro il –4,2% della media di sistema.

Permangono elevate - in crescita rispetto a fine 2014 - le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,6%) e alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (18,1%). Stazionaria la quota di mercato relativa al "commercio" (10%), in leggero contenimento quella relativa al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (10,9%).

#### OUALITÀ DEL CREDITO<sup>5</sup>

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica di crescita dei deteriorati ha fatto rilevare una certa decelerazione.

I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio, pur se con un'intensità che è andata attenuandosi nel corso dei mesi ( a dicembre +8,2% su base d'anno contro il +9,1% dell'industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno: dal 10,5% di fine 2014 ha raggiunto quota 11,7% a settembre 2015 per poi diminuire sensibilmente fino all'11,4% rilevato a dicembre (10,9% nella media dell'industria bancaria).

Nonostante il trend di crescita, il rapporto sofferenze/impieghi permane inferiore alla media delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,9% contro il 7,2% del totale delle banche per le famiglie consumatrici e 10,7% contro 17,4% per le famiglie produttrici a dicembre 2015). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari a dicembre 2015 al 9,4% per le BCC-CR e al 10% per l'industria bancaria complessiva.

Nel corso dell'anno è proseguita — a ritmo sensibilmente attenuato — anche la crescita degli altri crediti deteriorati. Il totale dei crediti deteriorati (comprensivi di interessi di mora) ammonta a dicembre 2015 a 27,2 miliardi di euro e si incrementa su base d'anno del 4% (+4,5% nella media dell'industria bancaria). Alla fine del 2014 il tasso di crescita annuo del totale delle partite deteriorate era pari al 10,8% per le BCC-CR e al 15,3% per il complesso delle banche.

Alla fine del IV trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC-CR al 20,3% (18,4% nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,8% (6,8% nella media dell'industria bancaria).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a dicembre 2015 al 15%, in crescita significativa nel corso dell'anno (13,5% a fine 2014), ma si mantiene inferiore di oltre 3 punti percentuali a quanto rilevato mediamente nell'industria bancaria.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2015 significativamente inferiore rispetto alla media in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (22,3% contro 24,7%), nel comparto "attività manifatturiere" (14,1% contro 17,5%) e nel "commercio" (13,2% contro 18,8%).

Con riguardo alla copertura dei crediti deteriorati, la semestrale 2015 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e pari al 54,2% (58,7% nella media di gruppi bancari e banche indipendenti<sup>6</sup>); il tasso di copertura dei deteriorati diversi dalle sofferenze è pari mediamente al 22,3% (25,9% nella media di gruppi bancari e banche indipendenti).

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti in bonis che deteriorati). A giugno 2015 l'incidenza dei crediti garantiti sul totale delle erogazioni lorde delle BCC-CR è pari al 78,6% del totale a fronte del 66,5% rilevato nella media dell'industria bancaria<sup>7</sup>. Gran parte delle garanzie prestate dai clienti delle BCC-CR sono, inoltre, di natura reale (59,6% dei crediti BCC risulta assistito questa tipologia di garanzie).

Analisi condotte dalla Banca d'Italia indicano, inoltre, che per le banche minori le eccedenze di capitale rispetto ai minimi regolamentari più che compensano il più basso livello di copertura dei crediti deteriorati.

#### ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte del funding, nel corso del 2015 si è riscontrato, come già accennato, un progressivo riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2015 a 196,7 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del 2,4% su base d'anno a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (+0,3%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 161,8 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dello 0,9% (+1,3% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare i conti correnti passivi sono cresciuti dell'11% (+9% nella media dell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (–17,9% contro il –10,6% dell'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a dicembre 2015 a 34,9 miliardi di euro (–9,1% contro il –2,2% dell'industria).

<sup>5)</sup> A partire dalla rilevazione di settembre 2015 i dati sul credito deteriorato risentono dell'adeguamento alle definizioni di non-performingexposures (NPE) e di forbearance introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati da parte della Commissione Europea. Le informazioni riferite a settembre 2015 hanno carattere di provvisorietà. Le informazioni sui crediti in sofferenza non sono perfettamente omogenee con il pregresso. Le variazioni annue di inadempienze probabili e scadutifsconfinanti non sono disponibili.

<sup>6)</sup> Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, novembre 2015.

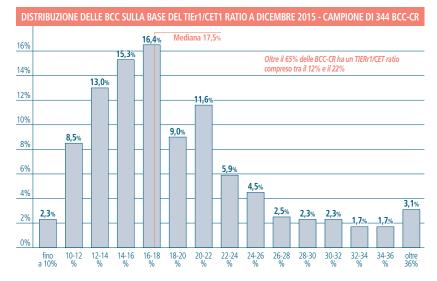
<sup>7)</sup> Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, novembre 2015.

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82,3% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17,7% da raccolta interbancaria. La composizione risulta significativamente diversa per la media dell'industria dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 27,9% a dicembre 2015. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media delle banche.

#### **POSIZIONE PATRIMONIALE**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 20,3 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,6%.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a dicembre 2015 rispettivamente al 16,6% ed al 17%.



Il confronto con il totale delle banche, evidenzia a settembre 2015 (ultima data per la quale è disponibile il dato dell'industria bancaria) il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

#### **ASPETTI REDDITUALI**

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. La crescita significativa delle commissioni nette ha compensato parzialmente la riduzione di queste due componenti. Si evidenzia anche un ulteriore aumento delle rettifiche su crediti che avvicina i tassi di copertura a quanto registrato dalla media dell'industria bancaria.

In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2015 delle BCC evidenzia:

- > Contrazione del margine di interesse (–4,6%, a fronte del –0,9% rilevato a giugno 2014 e del –2% rilevato nella media dell'industria bancaria).
- > Buona crescita delle commissioni nette: +8,3 per cento contro il +0,7 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è pressoché in linea con quanto rilevato nell'industria bancaria (+9,2%).
- > Leggera riduzione del contributo del trading su titoli: l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (voce 100 CE) presenta un modesto decremento pari a 1,1 per cento (+90,4% a giugno 2014).
- > Contrazione del margine di intermediazione (–2,3% contro il +17,7 del 2014 e +3% del sistema bancario complessivo).
- > Perdurante crescita delle rettifiche e riprese di valore (voce 130: +23,7%), superiore a quella registrata a metà 2014 (+17,9%).
- > Crescita delle spese amministrative (+2,2% contro il +0,3% di dodici mesi prima), più accentuata per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale (+3,8).
- > Crescita del cost income ratio: dal 49 al 51,6 per cento (54,2% nell'industria bancaria).

Le informazioni andamentali riferite a dicembre 2015 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.

L'Unione Bancaria è oggi una realtà. Ed ha inaugurato, davvero, una nuova éra per tutte le banche europee. Il suo progetto è stato scritto per completare l'Unione Economica e Monetaria e, dopo i fatti del 2007-2008, realizzato con particolare urgenza per esprimere la capacità dell'eurozona di dare risposta alla crisi globale, concorrendo ad assicurare qualità crescente del governo societario e comuni e più elevati requisiti prudenziali in materia di capitale e di liquidità, nonché per prevenire e gestire le situazioni di crisi con il contributo degli intermediari e senza oneri per i contribuenti.

Il primo pilastro dell'Unione Bancaria, il meccanismo di vigilanza unico sulla base del single rule book (CRD IV e CRR), è stato avviato dal novembre 2014.

Dal 1º gennaio 2016 le Autorità nazionali di vigilanza si sono conformate alle linee guida dell'EBA sulle procedure e le metodologie per il processo di supervisione e valutazione prudenziale, il cosiddetto SREP, con l'obiettivo di attenuare le distorsioni ascrivibili ad approcci di supervisione eterogenei e di favorire la messa a fattor comune delle migliori prassi di vigilanza.

Sempre dal 1° gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo anche il secondo pilastro dell'Unione, il meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, figlio della BRRD (Banks Recovery and Resolution Directive), direttiva che determina una rivoluzione copernicana, riassumibile in un concetto: dal bail-out al bail-in. La crisi di una banca dovrà, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle Banche, non gravando sui bilanci degli Stati. Se ne è avuto un saggio eloquente nella vicenda della risoluzione delle 4 banche (tre Spa ed una Popolare) deliberata lo scorso 22 novembre, nella quale – data l'impossibilità di intervenire attraverso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti in ragione della rigida interpretazione della DG Concorrenza della Commissione Europea in materia di "aiuti di stato" – è stato applicato il cosiddetto principio del "burden sharing", imponendo il concorso al sostegno delle perdite in primo luogo a carico di azionisti e obbligazionisti subordinati.

L'opzione della risoluzione è parsa alle Autorità l'unica possibile "per la migliore tutela dei depositanti e degli investitori e al fine di evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria ed economica", come precisato nella premessa del provvedimento, dopo che almeno altre due ipotesi di soluzione non avevano potuto realizzarsi o perché non autorizzate dalla Commissione Europea o perché non rese possibili dall'adesione, volontaria e tempestiva, di tutte le 208 banche aderenti al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La conseguenza dell'insuccesso di queste ipotesi è stata particolarmente gravosa per le BCC, che si sono trovate nella condizione di non potersi sottrarre al richiamo obbligatorio di fondi (225 milioni di euro l'impatto dei contributi richiesti), a fronte della prospettiva dell'incertezza di poter beneficiare dell'intervento dello stesso strumento in caso di necessità (intervento subordinato, come noto, al criterio "dell'interesse pubblico").

Federcasse ha assicurato diverse attività — di formazione, informazione e supporto — per accompagnare l'adeguamento alla BRRD. In particolare, l'8 ottobre è stato realizzato un seminario ad hoc, cui sono seguite specifiche attività di formazione. Inoltre, è stata curata la comunicazione, con supporti per il personale delle BCC (Vademecum domande e risposte) e per la clientela (lettera informativa inviata con gli estratti conto di fine 2015).

La direttiva 2014/49/UE, relativa al sistema di garanzia dei depositi (c.d. DGS), è stata recepita in via definitiva il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri. Il testo del Decreto ha integrato significativi emendamenti promossi da Federcasse: la riduzione dei contributi ai DGS per chi partecipa ad un sistema di protezione istituzionale; la possibilità di considerare, nel calcolo dell'importo rimborsabile da parte dei sistemi di garanzia dei depositi, anche le eventuali posizioni debitorie che i depositanti potrebbero avere nei confronti della banca, generando così una sorta di compensazione tra le due poste; la previsione che i depositi presso un conto di cui sono titolari due o più soggetti come partecipanti di un ente senza personalità giuridica siano trattati come se fossero effettuati da un unico depositante ai fini del calcolo del limite dei 100.000 euro previsto dalla direttiva; la limitazione del periodo entro il quale poter reclamare il rimborso dei depositi.

Su tali normative si è intervenuti sia in fase di elaborazione, sia in fase di recepimento. In particolare, i contributi al Fondo di risoluzione sono stati attenuati dal fatto che è stata accolta, prima nella Direttiva 2014/59/UE, poi nell'Atto delegato della Commissione (2015/63 del 21 ottobre 2014 completato per il SRM dal Regolamento di esecuzione UE 2015/81 del Consiglio del 19 dicembre 2014), quindi nella legge di Delegazione europea 2014 e infine nel decreto legislativo 180/2015, la proposta di Federcasse che tutela in particolare le banche di dimensione più piccola. In forza di ciò, la grande maggioranza delle BCC è quindi ricompresa nell'ambito delle "piccole banche" e contribuisce al Fondo di Risoluzione mediante un contributo forfettario flat a partire da 1.000 euro fino a 50.000. secondo articolazione in 6 classi.

Nel Decreto di recepimento della direttiva DGS sono stati accolti gli emendamenti proposti da Federcasse di: posticipare al 1 luglio 2018, l'abrogazione dell'obbligo delle BCC di aderire al sistema di garanzia dei depositanti costituito nel loro ambito (abrogazione inserita all'art.1, comma 3, lett. a) dello schema di decreto).

## L'impatto dell'Unione Bancaria Europea

Oltre a confermare nella sostanza l'assetto dei Fondi di garanzia dei depositi (FITD e FGD-CC) già istituiti in Italia con il Decreto del 1996, le nuove norme introducono alcune rilevanti previsioni riquardanti principalmente:

- > il finanziamento ex ante dei Fondi pari allo 0,80 per cento dei depositi protetti, da costituire entro il 2024,
- > la contribuzione basata anche sul rischio delle banche aderenti secondo le linee guida dell'Autorità bancaria europea,
- > la possibilità di richiamare l'intervento di un DGS nell'ambito di una procedura di risoluzione,
- > il rimborso dei depositanti entro sette giorni lavorativi in caso di liquidazione atomistica di una banca aderente, con possibilità di richiamare ulteriori fondi fino a un massimo dello 0,50 per cento dei depositi protetti,
- > l'eliminazione dell'autorizzazione della Banca d'Italia per l'effettuazione degli interventi,
- > la possibilità di istituire all'interno del DGS meccanismi di contribuzione aggiuntiva a carattere volontario esenti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

Per contro, la nota questione della sottoposizione degli interventi dei Fondi obbligatori al vaglio delle norme sugli aiuti di Stato resta impregiudicata, in attesa che si chiariscano in via definitiva le condizioni di tale sottoposizione, anche nella prospettiva della costituzione del Meccanismo unico di assicurazione dei depositi (EDIS-European Deposit Insurance Scheme) a completamento del cosiddetto "terzo pilastro" dell'Unione Bancaria. Al momento, tuttavia, occorre rilevare come, all'interno del nuovo quadro normativo europeo, l'incertezza giuridica derivante da una possibile controversia con la Commissione europea in merito all'intervento del FITD a favore della soluzione della crisi di Banca Tercas abbia nei fatti impedito di risolvere le crisi di alcune BCC commissariate (Banca Padovana, Banca Irpina e Banca Brutia) attraverso il collaudato modello di intervento preventivo del FGD, mettendo in campo strumenti nuovi grazie al Fondo di Garanzia Istituzionale.

Al riguardo, va sottolineato che il Credito Cooperativo ha saputo assicurare una risposta tempestiva e di sistema, come sempre esclusivamente attraverso risorse interne alla categoria, per la soluzione delle proprie criticità. Con la collaborazione di diversi soggetti (BCC cessionarie, Federazioni Locali, Federazione Italiana, Fondi di Garanzia, Banche di secondo livello), sono stati portati a soluzione casi oggettivamente difficili, senza che tutto ciò sia costato un euro alle finanze pubbliche, alle altre banche non BCC e neppure ai portatori di obbligazioni subordinate, che sono stati integralmente rimborsati.

La strada dell'intervento volontario per la soluzione delle criticità appare, d'altronde, come l'unica praticabile in ragione delle obiezioni all'intervento attraverso i DGS sollevata dalla DG Concorrenza della Commissione Europea.

E le BCC, che da sempre e pionieristicamente hanno individuato strumenti di garanzia di carattere volontario (si pensi al Fondo Centrale di Garanzia costituito nel 1978 presso l'allora Istituto centrale, 20 anni prima che una direttiva europea rendesse obbligatoria la protezione dei depositanti, o lo stesso Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti), costituiscono in questo senso — come rilevato dal direttore dell'Unità di risoluzione e gestione della crisi, Stefano De Polis — "un modello".

L'Unione Bancaria sta portando cambiamenti strutturali profondi nelle strategie degli intermediari, la cui portata risulta pervasiva non solo per gli istituti in crisi ma anche per quelli in bonis.

Al riguardo, il Credito Cooperativo ha sottolineato che in questo processo di regolamentazione ci sono tre "peccati originali" (che equivalgono ad altrettanti rischi sistemici):

- > il primo è il rischio di penalizzare, in termini di esigenza di patrimonializzazione, soprattutto il modello di intermediazione vocato al finanziamento dell'economia reale. L'indice di leva finanziaria, che considera la dimensione dell'intero bilancio di una banca previsto da Basilea 3, è oggetto di segnalazione e di misurazione nell'Icaap, ma entrerà in vigore come requisito soltanto nel 2018. L'effetto deleterio di questo approccio è anche di immagine. Paradossalmente, infatti, risultano brillare per coefficienti patrimoniali elevati, e quindi per solidità percepita che viene enfatizzata anche in termini pubblicitari quegli intermediari che non prestano pochissimo all'economia reale, canalizzando soltanto raccolta verso proposte di investimento del risparmio;
- > il secondo "peccato originale" è relativo alla mancata applicazione di un'adeguata proporzionalità che riconosca le cospicue differenze, in termini di rischio, tra grandi banche a rilevanza sistemica e intermediari di territorio;
- > e c'è anche un terzo "peccato conseguente": l'erosione "a tavolino" del patrimonio delle banche solo per effetto (attuale o prospettico) di metodi di calcolo frutto di modelli teorici non sperimentati, applicazione di maggiori ponderazioni, o rischi di perdita di misure di riequilibrio (SMEs supporting factor). Il peccato grave è che questa erosione patrimoniale avviene senza che i finanziamenti all'economia reale siano cresciuti neppure un euro.

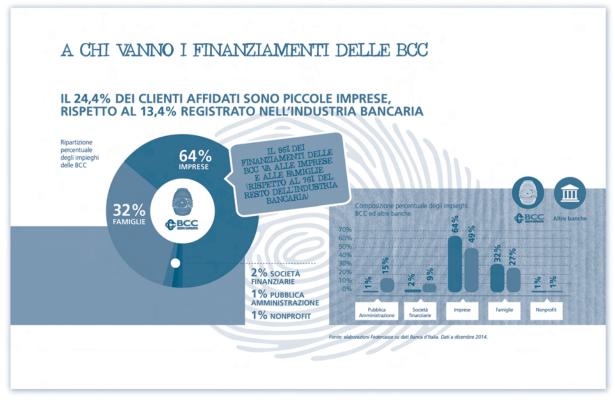
Esistono inoltre problemi di asimmetria. Si pensi all'obbligo per tutte le banche di contribuire al Fondo Unico di Risoluzione, ma alla riserva del suo utilizzo solo per le banche che rivestono "interesse pubblico".

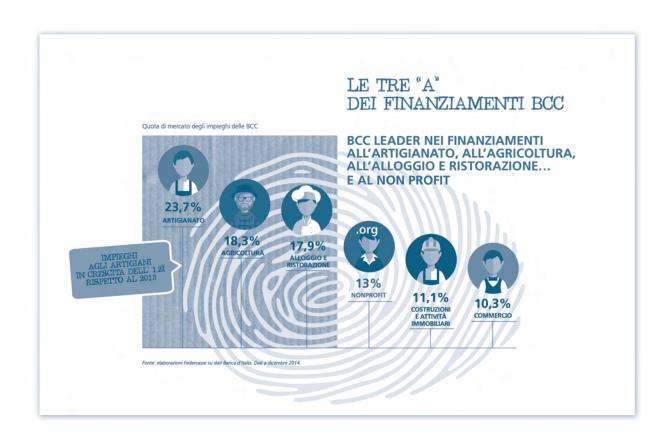
Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed

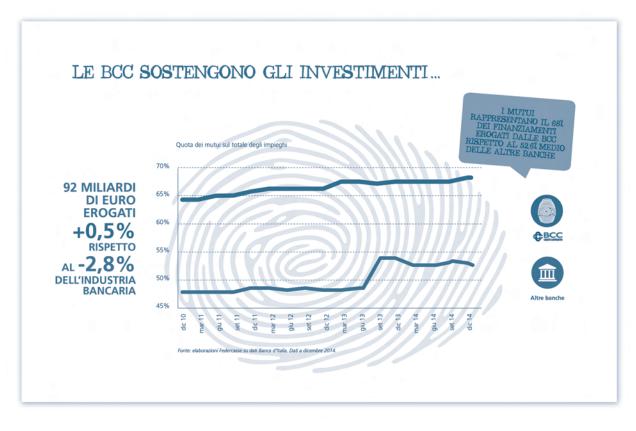
ambientale. In particolare, come misurato nel *Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo. Rapporto 2015*, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle famiglie.

Il bilancio di coerenza

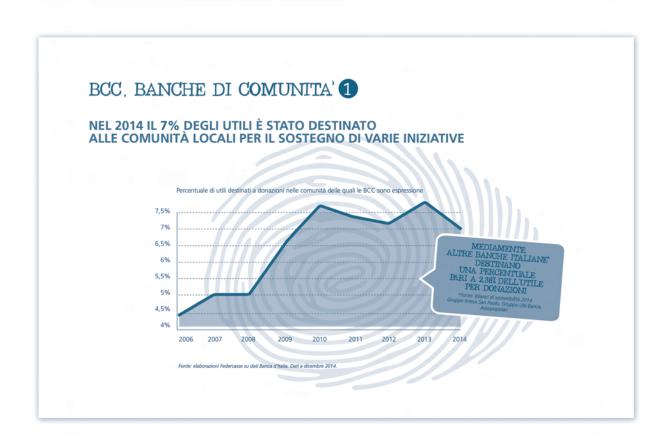


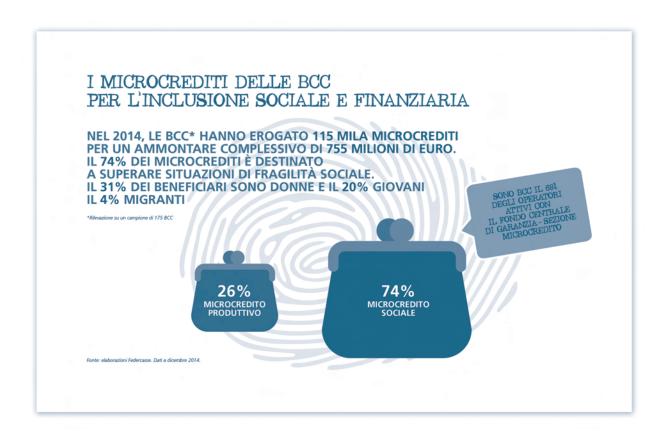














Le BCC sono chiamate a confrontarsi con il presente, che impone di riconsiderare e riconfigurare modelli e prassi.

Se, ad esempio, fino a pochi anni fa, la copertura territoriale di una banca attraverso la rete fisica degli sportelli era ritenuto uno degli elementi-chiave di dimensionamento ed efficacia, oggi ne emerge con ancora maggiore evidenza, soprattutto a fronte di una redditività declinante, l'elemento di peso in termini di costi fissi.

Se l'ancoraggio all'economia reale e l'interpretazione del mestiere bancario in primo luogo come facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di denaro significava implicitamente distanza da una finanza meramente speculativa e per ciò da incoraggiare, ora andamento dei tassi, compressione dei margini e, ancora una volta, regolamentazione bancaria rendono la "gestione denaro" assolutamente insufficiente a garantire redditività prospettica.

Se la prossimità fisica era non soltanto foriera di vantaggi informativi, ma anche capace di indurre effetti positivi in termini di accreditamento e reputazione, nell'Unione Bancaria viene amplificato un rischio di distorsione della percezione, strumentalizzato anche a fini concorrenziali. Il rischio è che la piccola dimensione, di solito tipica degli intermediari locali, venga percepita, di per sé, come maggiormente fragile, senza alcuna considerazione sul vero fattore discriminante, ovvero la qualità della gestione.

Le Banche di Credito Cooperativo, con una rete di 4.450 dipendenze (il 14,6% del totale), sono sfidate a rendere i loro sportelli dei veri punti di contatto con i propri soci e clienti, ampliandone la capacità di offerta.

Non si tratta di adottare il modello della banca-supermercato che offre a listino, accanto a mutui e conti correnti, vari beni di consumo. Ma di valorizzare il luogo fisico di relazione tra banca e cliente per accompagnare le scelte importanti della vita (l'investimento del risparmio, l'acquisto della casa, la protezione delle cose e delle persone care, la previdenza per sé ed i figli) con adeguata consulenza. Si tratta di valorizzare, in una logica di partnership, le relazioni che i territori favoriscono (con le rappresentanze d'impresa, i professionisti, le associazioni) per potenziare l'offerta di soluzioni utili con positive ricadute anche in termini di business.

Non si arresterà, e anzi di certo cresceranno, il numero ed il volume delle transazioni che verranno effettuate "in automatico" e "a distanza". Ma ci sarà comunque una quota di operazioni che continueranno a richiedere la fisicità e la relazione. Si tratta, dunque, di comporre, non di opporre, operatività tradizionale e virtuale.

Le BCC destinano al finanziamento dell'economia reale il 57% dei propri attivi (è il 53% per le altre banche). E il 96% dei finanziamenti delle BCC va alle imprese e alle famiglie (rispetto al 76% del resto dell'industria bancaria).

La relazione privilegiata con le piccole imprese è un punto di forza che va ulteriormente valorizzato. La struttura produttiva italiana rimarrà incentrata sulle PMI, ma queste opereranno in un mercato sempre più integrato (a livello di filiere industriali oltre che geografiche) e con esigenze evolute in termini di servizi e prodotti. Capacità di valutare con sempre maggiore accuratezza il merito creditizio, capacità di lettura delle prospettive settoriali e delle dinamiche di mercato, capacità di proporre prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, sono le strade per recuperare margini reddituali basati sulla qualità oltre che sulla quantità.

La diversificazione degli apporti reddituali, da perseguire investendo sulla produzione e distribuzione di servizi e prodotti ad alto valore aggiunto, necessita di masse critiche sia dal lato della domanda che dell'offerta. La sinergia indotta dall'autoriforma è una opportunità per questo necessario salto di qualità.

Una strategia basata sulla riqualificazione dell'offerta richiede investimenti e tempi adeguati. Per questo tale approcciodeveessereaccompagnatodaunseriocontenimento dei costi che consenta di veicolare risorse verso attività finalizzate a garantire il futuro del Credito Cooperativo.

Un'attenzione specifica richiede poi la gestione del credito deteriorato, che appesantisce i bilanci e zavorra l'operatività di tutte le banche. Al riguardo, il Credito Cooperativo, che aveva segnalato tra i primi la questione nel 2013, sta valutando la soluzione predisposta dal Governo italiano, adoperandosi per cogliere opportunità di mercato con operazioni di cartolarizzazione. La questione ha una rilevanza ed una urgenza indiscussa per le banche italiane, penalizzate nel poter beneficiare di provvedimenti di più ampia portata dalle norme sugli aiuti di stato entrate in vigore nel 2013, dopo le banche europee (ma non quelle italiane) sono state beneficiarie di interventi pubblici di salvataggio (attraverso ricapitalizzazioni, salvataggio attivi, garanzie e misure di liquidità) per un importo complessivo di 5.763 milioni.

Un terzo aspetto riguarda il delicato profilo della reputazione. Le Banche di Credito Cooperativo, in ragione del loro approccio alla relazione con soci e clienti e della concreta esperienza di questa, godono mediamente di un accreditamento e di una reputazione decisamente positivi.

L'interpretazione mediatica dell'impatto delle nuove norme relative al risanamento e risoluzione delle crisi, talvolta strumentalizzata al servizio della tesi "semplificata" che minore dimensione, di per sé, significhi maggiore rischio in termini di stabilità, troverà un freno dall'approvazione della riforma e dalla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo, ma occorrerà promuoverne il valore a servizio di soci e clienti delle BCC.

## Le prospettive

### Economia della Lombardia

E' proseguita in Lombardia, nel corso del 2015, la fase di recupero dell'attività produttiva, seppure con ritmi contenuti e con differenze tra i vari settori. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività economica negli ultimi quattro anni, risentono ora della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo la spinta della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Si affiancano, inoltre, al recupero del ciclo manifatturiero, segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nel comparto delle costruzioni.

#### **SETTORE INDUSTRIA**

Nel settore manifatturiero lombardo la ripresa produttiva nel corso del 2015 si è progressivamente rafforzata (+1,5 per cento medio annuo) e la domanda ha continuato ad aumentare, sostenuta dalla componente estera. A conferma di quanto il comparto manifatturiero sia trainante per l'intera economia lombarda e nazionale, l'indice del settore si è consolidato al 98,98, sempre più vicino ai livelli europei (101,5) e di molto superiore all'indice italiano (82,5).

VARIAZIONI TENDENZIALI DELLE PRINCIPALI VARIABILI (dati a parità di giorni lavorativi)											
	2014 IV	Media annua	1	II	2015 III	IV	Media annua				
Produzione	0,2	1,5	0,4	1,9	1,7	1,9	1,5				
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	73,7	73,2	73,8	74,2	74,3	74,4	74,2				
Ordini interni (4)	1,0	0,8	0,9	1,5	0,6	0,9	1,0				
Ordini esteri (4)	3,1	3,1	2,5	4,1	2,4	2,1	2,8				
Periodo di produzione assicurata (2)	60,0	60,5	61,7	63,3	59,2	59,8	61,0				
Fatturato totale	2,0	3,1	2,9	4,0	3,0	3,2	3,3				
Giacenze prodotti finiti (3)	-1,2	-0,9	-0,5	-1,4	-1,8	-3,0	-1,7				
Giacenze materiali per la produzione (3)	-2,0	-1,5	-0,7	0,2	0,6	-0,6	-0,1				

Nota: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati. - Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)
- (2) Numero di giornate (dato destagionalizzato)
- (3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)
- (4) Dati e prezzi costanti

VARIAZIONI CONGIUNTURALI DELLE PRINCIPALI VARIABILI (dati destagionalizzati)											
			2014			2015					
	- 1	II	III	IV	1	II	III	IV			
Produzione	0,3	-0,2	0,5	-0,1	0,4	0,7	0,3	0,5			
Ordini interni (1)	0,7	-1,0	0,9	0,4	0,4	-0,1	0,0	0,6			
Ordini esteri (1)	0,1	0,6	0,9	0,8	0,7	1,1	0,2	-0,3			
Fatturato totale	0,7	0,4	1,1	0,4	0,9	1,0	0,6	0,9			
Quota fatturato estero (%)	39,7	39,8	40,1	39,0	40,3	39,0	39,9	39,4			
Prezzi materiali produzione	0,6	0,8	0,8	0,5	0,8	1,4	0,1	-0,6			
Prezzi prodotti finiti	0,4	0,2	0,3	0,1	0,4	0,4	0,3	-0,1			

(1) Dati e prezzi costanti - Fonte: Unioncamere Lombardia

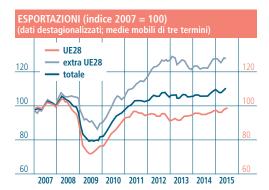
Da un punto di vista **settoriale**, la dinamica della produzione risulta eterogenea, anche se complessivamente in miglioramento. I comparti lombardi che soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno hanno evidenziato le crescite tendenziali più intense sono stati la gomma-plastica, settore favorito da una dinamica particolarmente positiva degli ordini esteri, e la siderurgia. Aumenti superiori alla media anche per i comparti dei mezzi di trasporto, degli alimentari, la meccanica e la chimica. Legno-mobilio e pelli-calzature, registrano crescite più contenute; mentre appaiono ancora penalizzati dalla stagnazione dei consumi e dalla crisi dell'edilizia i comparti dei minerali non metalliferi, delle industrie varie, dell'abbigliamento, della carta-stampa ed il tessile.

Lo spaccato dimensionale presenta dati sulla produzione positivi per le tre classi<sup>9</sup>, ma ancora una volta la **dimensione d'impresa** si rivela fattore discriminante nell'andamento dell'attività economica, nonostante le grandi e medie imprese abbiano iniziato a risentire dei primi segnali di rallentamento dei mercati esteri. Le incertezze sulla crescita internazionale, sulla quale si stanno registrando revisioni al ribasso rappresenta, infatti, un segnale da non trascurare. Legata alla dimensione aziendale vi è anche la **propensione all'investimento**, la cui dinamica si sta rafforzando e che nel corso del 2015 ha riguardato il 90 per cento delle imprese di grandi dimensioni, il 75 per cento delle medie imprese e solo il 40 per cento delle piccole aziende. Chimica, Siderurgia e Mezzi di trasporto, i settori che hanno convogliato i maggiori investimenti.

Con riguardo alla **destinazione economica dei beni**, le migliori performance sono attribuite alle imprese produttrici di beni di investimento. Le imprese produttrici di beni intermedi offrono, altresì, un quadro generale positivo, con risultati particolarmente soddisfacenti per quanto attiene gli ordinativi; mentre presentano un grado meno positivo le imprese produttrici di beni finali, per le quali risultano in flessione gli ordinativi interni, disallineato il tasso di utilizzo degli impianti e quasi stazionari i livelli produttivi.

Le scorte di prodotti finiti, che al termine del 2013 erano scese sotto il livello giudicato normale dagli imprenditori lombardi, anche nel corso del 2015 si sono mantenute su livelli inferiori alla norma; mentre è aumentato il grado di utilizzo degli impianti. Si registra infatti una crescita tendenziale (variazione calcolata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) nell'ordine del 2,6 per cento in capo alle grandi imprese, del 2,2 per cento per le medie e dell'1,3 per cento per le imprese minori.

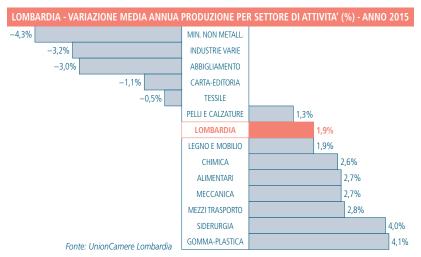
Segnali positivi vengono confermati anche dall'andamento del **fatturato a prezzi correnti**, che mantiene un andamento positivo, più dinamico rispetto alla produzione<sup>10</sup>, e dagli **ordinativi**. Questi ultimi mostrano, però, un cambiamento rilevante: gli ordini interni stanno di fatto sostituendosi a quelli esteri; infatti, se i primi sono risultati in crescita, i secondi hanno registrato valori negativi.



Fonte: elaborazione su dati Istat

La quota del fatturato estero sul totale rileva, conseguentemente, un rallentamento della tendenza di fondo crescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni, assestandosi appena sotto la soglia del 40 per cento.

In merito agli **scambi con l'estero**, nei primi sei mesi del 2015 le **esportazioni** lombarde hanno registrato una crescita tendenziale pari al 2,6 per cento (5 per cento in Italia); parimenti, dopo le contrazioni degli ultimi quattro anni, anche le importazioni della regione hanno fatto registrare un incremento nell'ordine del 6,4 per cento (+4,7 per cento in Italia). Nel dettaglio settoriale, all'espansione delle esportazioni regionali hanno contri-



buito le vendite dei mezzi di trasporto, dei prodotti chimici, dei macchinari e degli apparecchi elettrici; mentre è proseguita, per le esportazioni dei metalli, la tendenza in diminuzione avviatasi nel 2013.

Le vendite lombarde all'interno dell'Unione Europa sono cresciute in misura limitata<sup>11</sup>, mentre sono migliorate sensibilmente quelle verso gli stati europei non appartenenti all'Unione.

COMMERCIO ESTERO (CIF-FOB) PER SET	TORE (milioni d	i euro e var	iazioni percen	tuali sul periodo co	rrisponden <sup>.</sup>	te)	
	ESP	ORTAZION	II	IMPO	IMPORTAZIONI		
SETTORI	1°com 7015		riazioni 1°sem. 2015	1°sem. 2015	Variazioni 2014 1°sem. 20		
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	220	9,0	4,9	1.272	-2,6	8,8	
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	142	23,3	13,5	1.717	-31,2	-12,4	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.552	5,6	1,1	3.761	4,7	3,0	
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4.317	6,0	0,3	3.189	6,7	8,9	
Pelli, accessori e calzature	1.437	-0,8	6,0	1.138	5,9	16,9	
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	963	5,9	0,4	1.208	5,1	1,4	
Coke e prodotti petroliferi raffinati	147	-3,4	-45,4	479	11,8	-2,0	
Sostanze e prodotti chimici	5.915	2,6	6,7	8.533	1,2	4,0	
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	2.171	-3,0	1,0	4.290	-12,8	-4,5	
Gomma, materie plast., minerali non metal.	3.244	1,8	4,5	2.269	5,1	5,6	
Metalli di base e prodotti in metallo	9.346	-0,3	-4,1	7.238	1,6	9,2	
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.802	-2,1	8,5	7.647	-2,4	8,9	
Apparecchi elettrici	3.578	2,5	6,7	3.326	2,2	9,9	
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	11.264	2,2	2,0	5.237	5,4	9,7	
Mezzi di trasporto	4.236	0,2	13,5	3.959	12,7	24,4	
Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.348	2,9	3,4	2.523	6,6	10,8	
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	360	-12,9	20,7	848	-0,3	-12,7	
Prodotti delle altre attività	478	-15,9	-12,3	294	-13,2	-4,9	
Totale	55.522	1,4	2,6	58.929	-0,3	6,4	

Fonte: Istat

- 8) Indice della produzione calcolato sulla base media anno 2005 = 100.
- 9) Aziende di piccole dimensioni: da 10 a 49 addetti; Aziende di medie dimensioni: da 50 a 199 addetti; Aziende di grande dimensione: oltre 200 addetti.
- 10) Crescita congiunturale dello 0,9 per cento, tendenziale del 3,2 per cento. Considerando la media annua del 2015 il tasso di crescita del fatturato (+3,3 per cento) risulta superiore al risultato complessivo del 2014 (+3,1 per cento).
- Si riducono i flussi verso la Francia, mentre aumentano quelli verso la Spagna e Regno Unito.

Nelle esportazioni verso i paesi extra-UE (che rappresentano il 45 per cento del totale) il contributo positivo più cospicuo, favorito dal deprezzamento dell'euro, arriva dagli Stati Uniti, e riguarda la vendita di macchinari, prodotti chimici e farmaceutici. Nelle esportazione verso i paesi BRIC (che incidono per circa il 7 per cento sulle esportazioni regionali totali) si sono registrati andamenti divergenti. A fronte di crescite dei flussi verso Cina ed India, vi sono state contrazioni verso Russia e Brasile, a seguito della fase recessiva che stanno attraversando le due economie.

#### IL MERCATO DEL LAVORO

Secondo la rilevazione sulle forze lavoro condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), nel corso del primo semestre 2015 il numero di occupati in Lombardia è aumentato leggermente. Grazie agli sgravi contributivi introdotti per il 2015 dalla Legge di Stabilità, ed ai mutamenti disciplinari introdotti dal Jobs Act per i rapporti di lavoro dipendente, sono diminuite le assunzioni con contratti a tempo determinato, a favore di quelle a tempo indeterminato, ed alla riduzione dei lavoratori autonomi si è contrapposto un incremento dei lavoratori dipendenti. E' cresciuto altresì, nel corso dell'anno, il numero degli addetti dell'industria in senso stretto (+0,4 per cento), si è mantenuto sostanzialmente stabile il numero di impiegati nel settore dei servizi, mentre è continuata, anche se a ritmi più contenuti, l'erosione degli occupati nel settore delle costruzioni.

L'offerta di lavoro è rimasta invariata, mentre dopo sette anni di crescita continua si è registrata una riduzione nel numero di persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione è pertanto sceso, nel primo semestre dell'anno, all'8,2 per cento (12,5 per cento la media in Italia).

Alla tenuta dell'occupazione lombarda si è associata, nell'industria in senso stretto, una riduzione del ricorso alle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nei comparti Meccanico, Chimico, Petrolchimico, Edile e Gomma e Plastica.

			OCCUPAT	I							
PERIODI		Industria		Serv			In cerca di	Forze di	Tasso di	Tasso di	Tasso di
	Agricoltura	in senso stretto	Costruzioni		li cui: com. lb. e ristor.	Totale	occupaz.	lavoro	occupaz. (1) (2)	disoccup. (1)	attività (1) (2)
2012	2,3	0,0	-1,5	0,5	5,0	0,2	33,0	2,1	64,5	7,4	69,8
2013	10,7	-0,2	-8,2	2,4	1,7	1,0	10,2	1,7	64,8	8,0	70,5
2014	14,8	0,8	-8,7	0,8	-2,4	0,4	2,6	0,6	64,9	8,2	70,7
2013 - 1° trim.	-6,2	-1,1	-10,0	2,9	4,4	0,7	11,9	1,6	64,4	8,6	70,6
2° trim.	4,6	-0,9	-16,0	3,8	2,7	1,0	3,2	1,2	64,9	7,5	70,2
3° trim.	24,1	1,0	-1,7	1,6	1,4	1,5	12,7	2,3	65,1	7,4	70,4
4° trim.	25,1	0,2	-3,8	1,3	-1,7	0,9	13,0	1,9	64,7	8,7	70,9
2014 - 1° trim.	11,6	1,7	-14,4	0,7	-2,0	0,0	2,1	0,2	64,2	8,8	70,5
2° trim.	6,6	2,2	-4,5	0,4	-5,0	0,6	7,2	1,1	65,0	7,9	70,7
3° trim.	-0,3	-0,9	-2,4	0,5	-2,7	-0,1	2,7	0,1	65,0	7,5	70,4
4° trim.	43,4	0,2	-12,8	1,8	0,4	1,0	-0,9	0,8	65,1	8,5	71,3
2015 - 1° trim.	28,0	-1,8	-4,3	1,4	-2,6	0,6	-1,5	0,4	64,6	8,6	70,8
2° trim.	8,3	2,7	2,0	-1,5	-1,5	-0,1	-2,6	-0,3	65,1	7,7	70,6

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. - Fonte: Istat. Rilevazione sulle forze di lavoro.

#### **PREVISIONI PER IL 2016**

In linea con le valutazioni delle principali istituzioni, le proiezioni per la crescita e per l'inflazione, prefigurano per il 2016 un consolidamento della ripresa dell'economia italiana, la cui realizzazione presuppone che a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento dell'economia globale e dai possibili effetti delle turbolenze dei mercati finanziari

sull'economia reale, si sostituisca un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro.

Per una regione particolarmente aperta ai mercati esteri come la Lombardia, la sfida per il 2016 impone, quindi, una costante e reale attenzione alla competitività delle proprie imprese.

Permane invece difficile la congiuntura del settore manifatturiero comasco, sulla base dell'indagine congiunturale svolta dalla Camera di Commercio di Como, che conclude l'anno senza essere riuscito ad agganciare la ripresa: per la quarta volta la produzione industriale risulta negativa (-0,6%), in controtendenza al dato regionale (+1,9%). Anche in questo trimestre due delle tre specializzazioni tipiche del comasco risultano in difficoltà: tessile e legno arredo. In generale, comunque, la flessione è imputabile alle piccole imprese che da lungo tempo pagano il conto più salato della crisi. Anche il fatturato totale risulta in calo, seppur lieve (-0,4%): l'aumento registrato dalla componente estera non è stato sufficiente a compensare il calo del mercato interno. E gli imprenditori non prevedono cambiamenti significativi per l'apertura d'anno. L'occupazione resta comunque l'aspetto più critico di questa crisi: il territorio porta a casa un'altra flessione (-2,6%).

Per contro il settore manifatturiero artigiano, dopo una serie di false partenze, registra finalmente un dato positivo: +4,0% la produzione e +1,8% il fatturato, anche in questo caso grazie ai mercati esteri, sempre più necessari alla sopravvivenza dell'impresa anche quando questa è di piccole o piccolissime dimensioni. Le loro aspettative, tuttavia, non riflettono il buon risultato conseguito e permangono negative.

Il settore del commercio chiude l'anno con il segno più, confermato sia dall'indagine congiunturale che dalle vendite a volume e a valore di beni confezionati in supermercati e ipermercati (registrate da IRI Information Resources). Sono in forte crescita, con incrementi che non trovano riscontro a livello regionale e nazionale. La svalutazione dell'euro rispetto al franco è stata determinante, ma possono avere aiutato anche i molti turisti giunti per la fine di EXPO.

Per il turismo comasco il 2015 si è concluso in bellezza: +16,5% gli arrivi e +18,4% le presenze, con un forte recupero anche dei turisti italiani, che hanno probabilmente scelto di pernottare a Como per visitare, oltre al territorio, anche l'esposizione universale negli ultimi giorni utili.

Il settore dei servizi conferma l'andamento positivo del trimestre precedente: il fatturato cresce del +1,2%.

Per quanto riguarda la demografia d'impresa, la consistenza delle imprese registrate all'anagrafe camerale di Como è risultata pari a 47.882 unità, segnando un nuovo punto minimo, con un calo di 476 attività rispetto a dicembre 2014 (–1,0%) e di 224 aziende rispetto a settembre 2015. È analogo l'andamento del sottoinsieme delle imprese attive (42.682 unità), in calo di 643 unità rispetto all'anno precedente (–1,5%) e di 310 rispetto a settembre. Continua inarrestabile il calo delle nuove iniziative imprenditoriali: il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio è risultato pesantemente negativo (–114).

Il mondo artigiano comasco si sta rimpicciolendo sempre più: le aziende registrate sono risultate 15.996 (di cui 15.929 attive), in calo tendenziale di 602 unità (–3,6%) e congiunturale di 196 aziende, toccando così il punto minimo nella serie storica dal 2000 per il periodo considerato.

I fallimenti dichiarati dal Tribunale di Como nel quarto trimestre del 2015 sono stati complessivamente 46, contro i 62 di fine 2013 e i 54 di fine 2014.

# Economia della provincia di Como

(Fonte: indagine congiunturale 4° trimestre 2015 Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como)

#### SETTORE MANIFATTURIERO

#### Le imprese non artigiane

Nella consueta indagine congiunturale svolta da Unioncamere Lombardia relativa al quarto trimestre 2015 sono state intervistate 106 imprese industriali manifatturiere con almeno 10 addetti. La copertura campionaria ideale è stata raggiunta e superata (117%) grazie in particolare alla partecipazione del gruppo delle piccole imprese (163%). Quelle di medie (89%) e maggiori dimensioni (73%) hanno raggiunto un tasso di risposta subottimale, ma comunque accettabile.

Per il quarto trimestre consecutivo si conferma la performance piuttosto deludente della produzione industriale manifatturiera che, oltre ad essere in lieve flessione (–0,6%), risulta in controtendenza rispetto al dato regionale (+1,9%). In questa rilevazione Como risulta la peggiore provincia della Lombardia, una delle poche in territorio negativo. In una situazione come questa è assolutamente opportuno cercare di capire meglio che cosa possa avere determinato la sotto prestazione comasca.

Volendo dare un'indicazione di massima sulla performance dei singoli comparti, occorre considerare l'intero campione lombardo, più attendibile per numerosità, e affiancare il dato comasco dove possibile. Il quadro regionale si presenta prevalentemente positivo, ma non mancano le eccezioni. Il tratto costante tra le diverse rilevazioni è la perdurante difficoltà del settore dei minerali non metalliferi (materiali legati al ciclo dell'edilizia, con -4,3% su base regionale). Segue la residuale voce "varie" (-3,2%) e quindi l'abbigliamento (-3,0% in Lombardia e -0,5% a Como). Quindi troviamo il settore della carta e poi il tessile che in regione registra una debole flessione (-0,5%), mentre in provincia un vistoso calo (-5,5%), che sicuramente ha inciso sulla performance complessiva del territorio. Anche il settore del legno arredo, altra importante specializzazione comasca, registra una sotto prestazione di Como (-0,9%, contro il +1,9% della Lombardia). Per contro la meccanica cresce a ritmi sostenuti (+2,7 in Lombardia e +6,2% a Como). Al top della graduatoria regionale si trovano i mezzi di trasporto (velivoli, componentistica, non certo auto), siderurgia, gomma plastica, tutti settori non così determinanti per l'economia comasca.

Per quanto riguarda la dimensione d'impresa, si conferma, semmai ce ne fosse ancora bisogno, la veridicità dell'assunto che a livello provinciale vede la performance migliorare al crescere della dimensione di impresa: –3,3% per le piccole imprese, +1,1% le medie e +3,3% le grandi.

Per quanto riguarda la classificazione delle imprese in base all'utilizzo dei prodotti e alla tassonomia di Pavitt, i dati più significativi sono il buon andamento dei beni di investimento (dopo lo stallo pluriennale) e le persistenti difficoltà nella produzione di beni tradizionali.

Diversamente dalla variazione percentuale della produzione che, lo ricordiamo, è sotto lo zero, la distribuzione percentuale del campione in base alla classe di variazione, risulta avere un saldo positivo, seppur minimo (+0,9 punti), tra chi cresce e chi cala. Anche in questo trimestre, quindi, sebbene la maggioranza relativa delle imprese veda una crescita della produzione, il dato misurato in termini di variazione percentuale è negativo: alcune vanno così male da abbassare la media intera. Quelle in difficoltà sembrano essere proprio le piccole imprese e il settore tessile. Il valore in ogni caso è in peggioramento rispetto al precedente trimestre. Ecco i punti più significativi:

- > Resta quasi invariato a circa 45% il numero delle imprese che registrano una variazione positiva della produzione;
- > Cala di quasi due punti il numero delle imprese che non registra significative variazioni della produzione, portandosi al 10,4%;
- > Aumenta di un punto il numero di imprese che vedono decrescere la produzione.

L'indice della produzione, rappresentato graficamente con una media mobile costruita sui dati grezzi degli ultimi quattro trimestri, risulta piatto a quota 87 punti circa, sotto la media lombarda che invece appare in recupero. A sette anni dall'inizio della crisi il mantenimento di livelli così bassi della produzione è rappresentativo di cambiamenti ormai strutturali del tessuto produttivo, intesi sia in termini di capacità produttiva che di comportamenti. Inoltre, come detto in più occasioni, l'impatto della crisi deve essere valutato anche in termini di nati-mortalità di impresa: quanti sono i soggetti economici effettivamente attivi nel nostro territorio? Sono in calo? Il paragrafo sulla demografia di impresa darà una misura al ridimensionamento del tessuto produttivo.

Alla produzione è strettamente legata la politica di gestione delle scorte, in particolare quella di prodotti finiti. Il 25,5% dei rispondenti ha dichiarato di non detenere alcun magazzino, mentre il 57,5% ritiene il livello adeguato (era il 48,6% nel precedente trimestre). Tra chi non si trova in una condizione di equilibrio prevalgono i giudizi di "scarsità" (saldo –3,8 punti), tratto ormai costante di tutte le ultime rilevazioni. Nel prossimo trimestre una piccola spinta alla produzione potrebbe arrivare dal ripristino del livello ottimale delle scorte, sebbene sembri ormai chiaro che nessuno voglia assumersi il rischio di aumentare il magazzino.

Coerentemente all'andamento della produzione anche il fatturato risulta in lieve calo (–0,4%), in controtendenza al dato regionale in crescita (+3,2%). Tutte le province, eccetto Como, registrano valori positivi. La causa di questa débâcle va cercata nell'andamento del mercato interno, che risulta in calo (–2,4%), in peggioramento e in netta controtendenza al dato regionale (+2,4%).

Al contrario il fatturato estero cresce a ritmi sostenuti e crescenti (+4,0%), comunque lievemente al di sotto del dato regionale. La quota di fatturato realizzata all'estero è risultata inferiore alla dinamica consolidata.

Chiaramente sulla dinamica del fatturato misurato a prezzi correnti incide anche l'andamento dei listini, che a Como nel corso degli ultimi dodici mesi sono aumentati dell'1,2% (+1,0% Lombardia), a fronte di un aumento del costo delle materie prime pari a +3,4% (+1,8% in Lombardia). Per guanto riguarda la rilevazione sugli ordini, importante per la sua capacità di fornire indicazioni sul possibile andamento del trimestre successivo, si rileva un miglioramento sul fronte ordini esteri, che tornano positivi (+0,8%), al di sotto comunque della performance lombarda (+2,1%). Al contrario il mercato interno risulta sempre critico: il dato resta negativo (-2,4%), in ulteriore rallentamento. Anche in questo caso la Lombardia fa decisamente meglio (+0,9%). Stanti i dati appena descritti non stupisce che in provincia di Como il mercato del lavoro registri ancora forti difficoltà, ben maggiori rispetto a quelle riscontrate in regione. La flessione tendenziale è del - 2.6%, in controtendenza al dato lombardo (+0.6%).

L'occupazione resta l'aspetto più critico dell'andamento economico. Le aspettative dei rispondenti registrate nel corso del quarto trimestre 2015 e relative all'apertura del 2016 sono piuttosto deludenti: gli imprenditori non credono molto in un cambio di rotta. Sono positive solo per la domanda estera, mentre fatturato, produzione, domanda interna e occupazione continuano a preoccupare.

- > Produzione: il saldo tra ottimisti e pessimisti torna negativo (seppur di poco) a quota –2,9 punti, con il 47% dei rispondenti posizionata sulla prosecuzione dello status quo;
- > occupazione: la maggior parte dei rispondenti (82%) non vede svolte all'orizzonte, mentre chi si sbilancia vede prevalere il pessimismo (saldo –2,9 punti);
- > fatturato totale: le previsioni vedono grigio con un saldo di -2,0 punti tra chi si aspetta una crescita e chi una contrazione. Il 41,2% non intravede variazioni;
- > domanda estera: prevalgono nettamente gli ottimisti sui pessimisti (+10,2 punti), anche se la maggioranza assoluta (52,4%) non registra cambiamenti significativi;
- > domanda interna: è il vero punto dolente, con un saldo negativo tra ottimisti e pessimisti di –12,6 punti. Il 46,9% dei rispondenti non intravede cambiamenti di rotta.

#### Le imprese artigiane

All'interno del settore manifatturiero, Unioncamere Lombardia ha anche intervistato 91 imprese artigiane con un numero di addetti compreso tra 3 e 49. La copertura ideale del campione è stata sfiorata, ma non raggiunta (94,8%), a causa del minor tasso di partecipazione delle imprese con un numero di addetti inferiore a cinque e compreso tra 10 e 49.

Le imprese artigiane comasche, dopo una sfortunata serie di false partenze, cercano la ripresa. Finalmente arriva un dato fortemente positivo (+4,0%), decisamente migliore rispetto alle cugine industriali.

Non solo: il dato è superiore alla media regionale e pone la performance di Como al terzo posto dietro Varese e Bergamo. Anche per le imprese artigiane il dato sulla produzione migliora al crescere della classe dimensionale (numero addetti) dell'impresa rispondente. In termini di settore si segnalano performance positive sia per la meccanica che per il legno arredo, mentre il tessile risulta in frenata.

Parallelamente la distribuzione percentuale delle imprese per classe di variazione della produzione volge in positivo, con un netto spostamento delle risposte verso l'alto:

- > aumenta di oltre 3 punti il numero delle imprese che registrano un incremento della produzione, portandosi al 40,7%;
- > aumenta di 5 punti il numero delle imprese che non subiscono variazioni rispetto al trimestre precedente, portandosi al 28,6%;
- > cala di circa 8 punti la percentuale delle imprese che incassano una flessione della produzione, portandosi a 30,8%;
- il conseguente saldo complessivo tra chi registra una crescita e chi invece una contrazione torna positivo (+9,9 punti), in miglioramento di 11 punti rispetto alla precedente rilevazione.

La performance del quarto trimestre spinge l'indice della produzione industriale (base 2005=100), rappresentato con una media mobile a quattro periodi costruita sui dati grezzi. L'indicatore inizia a risalire, sebbene recuperare il gap accumulato negli ultimi sette anni appaia arduo.

Per quanto riguarda le scorte, il 61,1% delle imprese artigiane intervistate dichiara di non detenerne e il 24,4% di averne in misura "adeguata". Tra chi non si trova in equilibrio, prevale il giudizio di "scarsità" (11,2%) rispetto a quello di "eccedenza" (3,3%). Nei prossimi mesi quindi una lieve spinta alla produzione sarà determinata dal desiderio di raggiungere un livello ottimale del magazzino (saldo –7,8 punti).

Anche il fatturato accelera: +1,8% contro il +0,2% del precedente trimestre. Il dato comunque è inferiore a quello regionale (+3,5%).

Questa crescita è determinata dal mercato estero (+13,2%), mentre quello interno è stazionario (+0,1%, inferiore al dato regionale, +2,1%). Ovviamente non tutte le imprese artigiane riescono ad intercettare i mercati esteri, ma chi lo fa ha sicuramente maggiori possibilità di vedere crescere il fatturato totale. Nello specifico, le artigiane esportatrici sono solo il 13,2%, in crescita rispetto alla precedente rilevazione. L'analisi degli ordini evidenzia un ampliamento della divaricazione tra le performance dei mercati interni (sempre arrancanti) e quelli esteri (in espansione): i primi sono ancora in contrazione (-3,5%), peggiori rispetto al dato regionale (-1,2%), i secondi sono positivi (+12,4%), in accelerazione e superiori a quelli lombardi (+3,3%).

Le aspettative degli imprenditori artigiani, malgrado il buon trimestre appena conclusosi, non sono tuttavia ottimistiche, sebbene siano in miglioramento. Gli intervistati non credono molto nella solidità della ripresa e infatti la maggior parte degli indicatori monitorati vede prevalere i giudizi negativi su quelli positivi.

Per la produzione il saldo è pari a –4,4 punti, per la domanda interna a –5,6 punti, per l'occupazione a –3,3, per il fatturato a –4,4 punti. Solo per mercati esteri le previsioni sono rosee (+5,2 punti), similmente a quanto registrato per le imprese in generale. È necessario comunque sottolineare che per tutti gli indicatori la maggioranza dei rispondenti si posiziona sempre sulla "stazionarietà", cioè sulla continuazione dello status quo.

#### **COMMERCIO E GRANDE DISTRIBUZIONE**

Alla rilevazione di Unioncamere Lombardia sulla congiuntura nella provincia di Como hanno partecipato anche 95 imprese appartenenti al settore del commercio e grande distribuzione, garantendo la copertura campionaria (116%). In questa rilevazione solo la classe 50-199 addetti non ha risposto adeguatamente al questionario, mentre tutte le altre hanno raggiunto e superato il target. In ogni caso, per le realtà più strutturate appartenenti alla GDO, appare opportuno appellarsi anche ad altre fonti, quali IRi – Information Resources – riguardanti le vendite di beni confezionati in supermercati e ipermercati.

Pur con le dovute cautele, è interessante notare come la performance migliori al crescere della dimensione. Questa constatazione pare avvalorare la tesi che le strutture più organizzate siano maggiormente capaci di intercettare i flussi di consumatori elvetici, specie se ben ubicate.

Risale a inizio 2015 la rivalutazione del franco che ha tanto aiutato gli esercizi facilmente accessibili. Sicuramente anche il boom di visitatori giunti a Como in concomitanza con EXPO (ottobre, lo ricordiamo, era l'ultimo mese del grande evento) può avere aiutato. Non stupisce quindi che Como svetti tra le province lombarde. È la prima in assoluto, in un contesto comunque molto positivo.

La distribuzione percentuale delle imprese per classe di variazione del fatturato migliora ulteriormente rispetto al precedente trimestre che già aveva colto segnali positivi. Il saldo tra chi registra un incremento e chi una flessione è pari a +17,5 punti, in aumento, determinato da:

- > un calo di altri quattro punti della percentuale delle imprese che hanno incassato una flessione;
- > una crescita di oltre due punti della percentuale delle imprese che hanno registrato una crescita del fatturato;
- > un lieve aumento della percentuale delle imprese che si definiscono stabili (28,9% del campione).

Il 96% degli esercizi intervistati detiene un magazzino, nella maggior parte dei casi di dimensioni adeguate alle necessità (72%). Tra chi non si trova in una situazione di equilibrio prevale il numero di chi si trova in "eccedenza" (saldo +6,3 punti). Coerentemente il giudizio degli imprenditori sugli ordini ai fornitori continua ad essere visto in calo, sebbene la portata di quest'ultimo dato sia andata calando quasi costantemente nel tempo, segnale di minori tensioni.

Rispetto al trimestre precedente i prezzi di vendita sono risultati in lieve calo (-0,1%), mentre l'occupazione in crescita.

Le aspettative dei rispondenti del settore del commercio e grande distribuzione sono caratterizzate da un andamento fortemente altalenante, con un rapido susseguirsi di picchi e discese, come visibile dal grafico. La media mobile costruita su quattro periodi attenua questo fenomeno e mostra una tendenza decisamene positiva.

Per quanto riguarda la grande distribuzione, i dati IRi Information Resources su volumi e valori di vendita di prodotti di "Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati" restituiscono una descrizione più precisa dello stato di salute delle realtà maggiormente strutturate.

Il quarto trimestre 2015 ha confermato per la provincia di Como i dati positivi dei primi mesi dell'anno: +7,2% la variazione a valore e +4,4% quella a volume. Il deprezzamento dell'euro rispetto al franco ed il conseguente maggiore afflusso di consumatori elvetici hanno spinto le vendite nei supermercati ed ipermercati di confine. I dati sono nettamente migliori rispetto alla media regionale (+2,6% a valore e -0,7% a volume) e nazionale (+2,3% a valore e +0,5% a volume). Tutti i comparti merceologici sono andati decisamente bene, come visibile nel grafico: drogheria alimentare, bevande, prodotti congelati e surgelati, fresco (latticini e altri prodotti dei banchi frigo) e prodotti per la cura della persona e della casa risultano tutti in crescita.

#### **SERVIZI**

Unioncamere Lombardia ha intervistato 91 imprese appartenenti ai settori dei servizi alle imprese e alle persone, del commercio all'ingrosso e dei pubblici esercizi.

La copertura campionaria è stata sfiorata, ma non raggiunta (93%). Il tasso di risposta è risultato ottimale per le piccolissime e piccole unità, ma non per le medie e grandi imprese, che registrano una partecipazione inferiore al 40%. Un campione a sé è invece costituito dalle imprese del settore costruzioni (16 imprese). Il 2015 si conclude con un altro dato positivo (+1,2%), sebbene in decelerazione rispetto alle precedenti rilevazioni (era del +3,2% la variazione del terzo trimestre). Il dato appare inferiore alla media lombarda (+1,7%). Pavia (+5,2%) resta al vertice della graduatoria costruita sulle province lombarde, mentre Cremona e Brescia sono le uniche in campo negativo. Como si piazza a metà. L'analisi più dettagliata sulla performance dei singoli comparti svolta attraverso l'esame del campione regionale, più solido, mette in evidenza un quadro piuttosto positivo, come visibile nel grafico seguente. Solo i servizi alle persone risultano in flessione (-1,3%), mentre le costruzioni (fuori campione, con 235 imprese interpellate) registrano una variazione poco più che stazionaria (+0,2%). Quest'ultimo settore, pur con le dovute cautele data l'esiguità campionaria, in provincia di Como risulta negativo.

Rispetto alla precedente rilevazione, il quadro della distribuzione percentuale delle imprese per classe di variazione del fatturato migliora decisamente: il saldo tra chi vede il fatturato in crescita e chi invece in flessione passa da +3,3 punti a ben +22,4 punti. Si ha infatti un netto spostamento delle risposte verso le classi superiori. Il travaso avviene dalle imprese in condizione di difficoltà – sia lieve che forte – verso quelle in posizione di stazionarietà o addirittura crescita.

Rispetto al trimestre precedente i prezzi registrano una lieve crescita (+0,4%), mentre l'andamento dell'occupazione è risultato negativo (-2,2%).

Malgrado questi positivi risultati gli imprenditori si mantengono scettici: sia fatturato che occupazione per inizio anno sono visti in calo. La tendenza è comunque al miglioramento (media mobile a periodi su dati grezzi).

#### **TURISMO**

Negli ultimi tre mesi del 2015 il turismo provinciale ha confermato gli eccellenti risultati dei trimestri precedenti: gli arrivi totali sono stati 184.429 (+16,5% rispetto allo stesso periodo del 2014), grazie soprattutto al miglioramento della componente estera (+24,8%). Le presenze totali sono risultate pari a 408.044, in aumento addirittura del +18,4%. Sono cresciuti sia i pernottamenti degli ospiti italiani (pari a 134.153, +9,2%) sia quelli dei turisti esteri (237.891, +23,5%).

Osservando la serie storica dal 2009, si può notare come gli arrivi e presenze di turisti stranieri e totali siano al massimo storico. Al contrario il turismo interno pur in recupero è ancora lontano dai livelli del 2011.

Con riferimento alle diverse tipologie di strutture ricettive, le presenze complessive negli esercizi alberghieri sono risultate in crescita del +17,3%, pari a circa 51.000 soggiorni in più. I pernottamenti dei turisti italiani sono aumentati del +9,3% (circa 9.000 presenze in più), mentre le presenze estere sono cresciute addirittura del +21,4%, circa 42.000 pernottamenti in più rispetto al 4° trimestre 2014, a livelli mai visti in passato.

Le strutture extralberghiere hanno ribadito il loro notevole dinamismo. Nel 4° trimestre 2015 i pernottamenti in queste strutture sono cresciuti del +24,4% rispetto al 2014, vale a dire oltre 12.000 presenze in più. La spinta più forte è venuta dagli stranieri, che hanno fatto registrare 10.000 soggiorni in più (+38,6%); bene comunque anche gli italiani con una crescita del +8,4%, pari a circa 2.000 presenze in più.

Osservando la serie storica dal 2009, si può notare che praticamente tutti i valori risultano al massimo storico (solo gli arrivi nelle strutture alberghiere sfiorano il picco del 2011).

L'incidenza delle presenze complessive negli esercizi alberghieri sul totale delle presenze nell'ultimo trimestre dell'anno rimane sempre a livelli molto alti, seppur in leggero calo: era dell'88,5% nel 2010, è risultata dell'84,7% negli stessi mesi del 2015. Gli ultimi tre mesi del 2015 hanno fatto segnare un vero e proprio boom di arrivi e presenze nel comune di Como: gli arrivi, pari a 56.600, sono cresciuti del +39,8% rispetto allo stesso periodo del 2014; le presenze, oltre quota 114.500, del +28,6%, toccando il massimo storico (e di gran lunga) del periodo considerato. L'exploit di arrivi e presenze ha riguardato sia la componente italiana che quella estera. Osservando la serie storica dal 2009, si può notare che arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri sono al massimo storico nel periodo considerato. L'eccellente andamento del movimento turistico nel capoluogo ha riguardato tutte le tipologie di strutture ricettive.

Nel comparto alberghiero gli arrivi sono mediamente cresciuti del +38,2%, con gli italiani in aumento del +55,9% ed il turismo estero del +30,5%. Le presenze hanno fatto un balzo del +28,3%, con il turismo interno addirittura a +45,7% e quello estero a +21,8%.

Sono andate molto bene anche le strutture complementari (che rappresentano poco più del 15% del totale degli arrivi): arrivi in crescita del +54,3% (italiani +35,0%, stranieri +64,9%); presenze in aumento del +30,5% (turismo interno +5,3%, estero +61,1%).

Osservando la serie storica dal 2009, si può notare che arrivi e presenze sono al massimo storico sia negli esercizi alberghieri che in quelli extralberghieri.

#### **DEMOGRAFIA DI IMPRESA**

Come già sopra ricordato, per interpretare correttamente i dati disponibili l'analisi della nati-mortalità d'impresa diventa imprescindibile: infatti, l'indagine campionaria fin qui utilizzata fa riferimento ad un universo bloccato di imprese e misura quindi le performance delle imprese esistenti. Questo però è solo un lato della medaglia, poiché nel tempo cambia anche il numero delle unità di riferimento, a seguito di eventi quali fallimenti e liquidazioni, che da una parte eliminano le imprese inefficienti, dall'altra riducono la capacità produttiva complessiva e l'occupazione globale.

Alla data del 31 dicembre 2015 la consistenza delle imprese registrate all'anagrafe camerale di Como è risultata pari a 47.882 unità, ritoccando ancora una volta il valore minimo degli ultimi 12 anni alla medesima data, con un calo di 476 attività rispetto a dicembre 2014 (–1,0%) e di 224 aziende rispetto a settembre 2015. È analogo l'andamento del sottoinsieme delle imprese attive, che con 42.682 unità ha toccato il minimo dal 2004 nello stesso periodo, perdendo 643 unità rispetto all'anno precedente (–1,5%) e ben 310 imprese negli ultimi tre mesi.

Continua inarrestabile il calo delle nuove iniziative imprenditoriali: nel quarto trimestre 2015 le iscrizioni sono state pari a 620, con una flessione di 30 unità (–4,6%) rispetto agli stessi mesi dell'anno 2014; in confronto allo stesso periodo di dieci anni fa, le iscrizioni sono scese di oltre il 25%.

Anche le cancellazioni totali dall'anagrafe camerale sono diminuite rispetto a quelle dello stesso periodo del 2014, con 852 cessazioni nel trimestre (di cui 734 non d'ufficio).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio è risultato pesantemente negativo (–114). Il confronto territoriale con le altre province lombarde sembra penalizzare il territorio lariano: nel quarto trimestre lo stock di imprese attive a Como è sceso del –5,5% rispetto al 2012 (vale a dire 2.467 unità attive in meno in tre anni) e del –4,7% rispetto al 2009.

La performance della provincia lariana negli ultimi tre anni è stata la peggiore della Lombardia: la media regionale ha fatto segnare un calo del -1,0% (grazie alla forza di Milano, +2,9%), le province confinanti hanno retto relativamente meglio (Monza –1,6%, Lecco –2,3%, Varese –3,1%). Il mondo artigiano comasco si sta rimpicciolendo sempre più. Le aziende artigiane registrate al 31 dicembre 2015 sono risultate infatti 15.996 (di cui 15.929 attive), in calo tendenziale di 602 unità (–3,6%) rispetto all'anno precedente e congiunturale di 196 aziende rispetto al trimestre precedente, toccando così il punto minimo nella serie storica dal 2000 per il periodo considerato.

Nel periodo ottobre-dicembre 2015 è risultato molto basso il numero delle nuove iniziative imprenditoriali artigiane (pari a 185, ai minimi degli ultimi quindici anni nello stesso periodo; –12,3% sul quarto trimestre 2014); le cancellazioni registrate sono state 381 (di cui 310 non d'ufficio).

Non si tratta solo di un arretramento in valore assoluto: il sistema produttivo artigiano vede ridursi man mano anche il proprio peso sul totale delle imprese. Tra il 2004 e il 2015 l'incidenza delle imprese registrate a Como è scesa da 36,1% a 33,4% (–2,7 punti);quella delle attive è calata di quasi 4 punti.

Ciò che maggiormente deve preoccupare è però l'andamento della quota delle nuove iscrizioni: a fronte di anni (come il 2004, il 2007 e il 2008) in cui praticamente la metà delle nuove imprese erano artigiane, nell'ultimo triennio il peso delle nuove unità artigiane si è attestato intorno al 30% (di un universo imprenditoriale che, tra l'altro, si è nel frattempo ristretto). La crisi fortissima dell'edilizia ha sicuramente influito su questi dati, come verrà meglio esplicitato più avanti.

Nel confronto territoriale con le altre province lombarde l'andamento del comparto artigiano comasco risulta negativo: infatti il calo dello stock di imprese attive nel quarto trimestre 2015 rispetto al 2012 è stato del –10,1% (quasi 1.800 unità attive in meno),la performance peggiore di tutta la Lombardia (media del –4,1%,10.800 attività perse in tutta la regione). Se voltiamo lo sguardo più indietro fino al 2009, troviamo un calo di Como di poco peggiore e pari a –11,0% (con una perdita di 1.963 unità): si può affermare che la congiuntura per le imprese artigiane lariane sia decisamente peggiorata nell'ultimo triennio oppure che, dopo aver stretto i denti per qualche anno, alla fine molti han dovuto cedere e chiudere l'attività.

La quota di imprese artigiane comasche (sia registrate che attive) si mantiene intorno al 6,4% del totale delle imprese artigiane in Lombardia. Nel quarto trimestre 2015 la quota di iscrizioni a Como è scesa leggermente dal 5,4% al 5,2%, mentre il peso delle cancellazioni non d'ufficio è risultato in aumento dal 6,2% al 6,7% del totale regionale.

Dopo aver analizzato i dati della totalità delle imprese e del comparto artigiano in particolare, è utile valutare l'apporto dei diversi settori di attività, scorporando i dati generali e confrontando i periodi 2012/2015 e 2009/2015.

Nell'ultimo triennio i primi cinque settori per numerosità di imprese attive hanno fatto segnare variazioni negative: il numero delle attività commerciali è sceso del –4,4% (in valori assoluti –444), invertendo la tendenza a crescere manifestata tra il 2009 e il 2012; le costruzioni, dopo aver retto tra il 2009 e il 2012, sono precipitate nei tre anni successivi del –15,0% (1.374 unità in meno); il manifatturiero sta subendo un graduale ridimensionamento, perdendo nell'ultimo triennio oltre 500 attività (–7,3%); le attività immobiliari e i servizi di alloggio e ristorazione, dopo un periodo di sviluppo, hanno invertito la rotta ripiegando leggermente tra il 2012 e il 2015.

Risultano in espansione altre attività legate ai servizi (al settore produttivo, alle famiglie e di tipo misto), anche se in valori assoluti si tratta di settori ancora minoritari: i servizi di supporto alle imprese sono cresciuti di +131 unità dal 2012 (+237 rispetto al 2009); le attività finanziarie e assicurative +74 nell'ultimo triennio (+82 sul 2009); anche sanità/assistenza sociale ed istruzione sono risultate in incremento di circa 100 unità. Queste nuove attività, tuttavia, non bastano a compensare il calo nei settori più tradizionali.

La quota di imprese comasche (sia registrate che attive) si mantiene intorno al 5% del totale delle imprese in Lombardia. La quota di iscrizioni a Como sale leggermente (dal 4,1% al 4,3%), il peso delle cancellazioni risulta costante (al 5,4%).

#### ANDAMENTO CONGIUNTURALE E TENDENZIALE PER SETTORI DI ATTIVITA'

Nel quarto trimestre 2015 la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente del numero di imprese attive è risultata negativa in quasi tutti gli ambiti di attività. Costruzioni (con un saldo di –137), commercio (–29), manifatturiero (–71), attività immobiliari (–23), alloggio e ristorazione (–20) i settori più penalizzati. Variazione positiva solo per le attività professionali (+8), quelle finanziarie e assicurative (+3) e l'istruzione (+3).

Analizzando la variazione tendenziale rispetto al quarto trimestre del 2014 si trovano molte conferme e qualche sorpresa: i tre grossi comparti del commercio (–62 unità), delle costruzioni (–439) e del manifatturiero (–209) proseguono nel loro ridimensionamento; l'arretramento nel corso del 2015 ha riguardato anche le attività immobiliari (–11 imprese), le altre attività di servizi (–19), l'agricoltura (–6), il trasporto e magazzinaggio (–11).

In controtendenza i servizi di alloggio e ristorazione (con 22 unità in più nei dodici mesi), le attività professionali e tecniche (+29), i servizi alle imprese (+45 aziende attive in un anno), le attività finanziarie e assicurative (+9) e quelle di informazione e comunicazione (+11), sanità e assistenza sociale (+11), istruzione (+9).

Il comparto artigiano sconta praticamente l'intero ridimensionamento delle attività legate alle costruzioni, sia su base congiunturale che tendenziale: 126 unità in meno in tre mesi e –437 rispetto ad un anno prima. Stesso discorso per le attività manifatturiere: variazione congiunturale di –62 e tendenziale di –162. Tra gli altri settori il 2015 ha confermato l'espansione delle attività di servizio alle imprese (46 unità attive in più in dodici mesi), dei servizi turistici (+11) e delle attività professionali e tecniche (+10).

#### ANDAMENTO CONGIUNTURALE E TENDENZIALE PER FORMA GIURIDICA

Nel quarto trimestre 2015, in linea con i periodi precedenti, il peso delle società di capitali attive rispetto al totale delle imprese si è ulteriormente rafforzato, a scapito delle società di persone e delle ditte individuali.

Per la prima volta, tuttavia, la variazione del numero di società di capitale attive è risultata negativa, con un calo di 33 unità rispetto al terzo trimestre. Considerando invece l'intero anno 2015, il trend è ancora positivo, con una crescita di 185 imprese. Continuano a perdere terreno le società di persone (-121 aziende attive in tre mesi, 230 in un anno) e le ditte individuali (rispettivamente, -157 e -625). Le altre forme giuridiche hanno fatto registrare una leggera crescita.

Il comparto artigiano si è mosso in modo coerente con quello della generalità delle imprese; le ditte individuali, pur in arretramento, incidono ancora per oltre il 72% del totale. I fallimenti dichiarati dal Tribunale di Como nel quarto trimestre del 2015 sono stati complessivamente 46; nello stesso periodo degli anni precedenti erano stati 62 nel 2013 e 54 nel 2014.

Le procedure fallimentari sono risultate in crescita nel settore del commercio, passando da 11 a 15 sentenze.

Con riferimento alla forma societaria, è risultato in forte calo il peso delle sentenze fallimentari riguardanti le società di capitali nella forma della s.r.l., a fronte di un appesantimento della situazione per le altre forme giuridiche (soprattutto ditte individuali e società di persone).

#### **CASSA INTEGRAZIONE**

Nel quarto trimestre dell'anno le ore di cassa integrazione autorizzate, pari a poco più di 1,3 milioni, si sono più che dimezzate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e l'entità del calo pone qualche interrogativo. La lettura di queste particolari dinamiche va ben oltre l'interpretazione di fatti economici rilevanti; come noto, infatti, questi valori riflettono fino a un certo punto la reale difficoltà delle imprese:

- > i dati forniti da Inps riguardano le ore autorizzate e non quelle richieste;
- > c'è una sfasatura temporale tra il momento della richiesta, quello dell'autorizzazione e quello dell'effettivo utilizzo;
- ci sono problemi di finanziamento (mancanza di fondi), in particolare per quella in deroga, che possono determinare cali non voluti;
- > le singole imprese possono avere esaurito il plafond a disposizione;
- > la richiesta della cassa integrazione straordinaria può avvenire per scopi diversi da quelli previsti per legge;
- > si possono verificare ritardi nella comunicazione dei dati a INPS.

Il quadro complessivo che emerge, dalle elaborazioni dell'Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Lecco sulla base dell'ultima analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia, per l'economia lecchese è sostanzialmente positivo.

Il 2015 è stato un anno positivo sia per il comparto industriale che per quello artigiano lecchese: la realtà lecchese guida infatti la classifica delle province lombarde per variazione media tendenziale di produzione (+4%) e di fatturato industriale (+4,9%), a fronte della media regionale attestata a +1,5% e +3,3%. Per quanto riguarda la crescita degli ordini industriali, Lecco (+3%) è preceduta da Cremona (+3,9%), Brescia e Pavia (entrambe +3,4%), ma si posiziona meglio della media lombarda (+2,9%). Il comparto artigiano lecchese è leader in Lombardia per crescita media di ordini e fatturato: rispettivamente +2,5% e +2,6%, contro la media regionale di +0,8% e +1,5%.

Solo la provincia di Milano supera il nostro territorio per variazione media della produzione: Milano +2,9%; Lecco +2%; media lombarda +1.3%.

Limitando il focus all'ultimo trimestre dello scorso anno, i dati del comparto industriale si confermano positivi: la produzione registra una variazione tendenziale<sup>14</sup> migliore rispetto al periodo estivo (da +2,1% a +2,6%, mentre il dato regionale passa da +1,7% a +1,9%). Rimane stabile la variazione tendenziale degli ordini (+2,9%, a fronte della media regionale in leggero calo dal +2,6% al +2,3%). Diminuisce la crescita del fatturato (dal +5% del 3° trimestre al +0,3% del 4°; Lombardia rispettivamente +3% e +3,2%).

Anche nell'artigianato gli indicatori continuano ad evidenziare trend in crescita: produzione +1,5% (dato invariato rispetto al 3° trimestre 2015); ordini +2,2% (contro il +1,9%); fatturato +3,9% (contro il +1,3%).

# Economia della provincia di Lecco

Fonte: "osservatorio economico provinciale camerale" a cura dell'U.O. "Studi, Programmazione, Statistica e osservatori" della Camera di commercio di Lecco) Aumenta pure il volume d'affari del commercio, mentre cala quello dei servizi: rispettivamente +0.9% (contro il +0.6% del terzo trimestre) e -2.2% (contro il +1.1%).

Questi dati confermano e integrano l'analisi congiunturale e quella di medio periodo (con orizzonte 2000-2015) contenuta nel volume "Il territorio e l'identità di Lecco tra passato e futuro — dinamiche economiche, scenario attuale, prospettive e ruolo della Camera di Commercio", pubblicato a gennaio e disponibile sul sito camerale (www.lc.camcom.gov.it).

Agli stessi si aggiungono le ulteriori elaborazioni dell'Osservatorio Economico Provinciale della Camera di Lecco secondo cui:

- > i fallimenti sono in diminuzione: nel 2015 sono stati 74, -20,4% rispetto al 2014 (Lombardia -8,3%; Italia -5,3%);
- > si riduce l'importo dei protesti: da 7,3 milioni di Euro a poco più di 4,3 milioni (–41,2%);
- > prosegue anche il calo delle ore totali di cassa integrazione autorizzate dall'INPS: —39,2%, attestandosi a circa 8,4 milioni di ore (contro il —39,4% lombardo e il -35,6% nazionale).

In particolare, la cassa ordinaria passa da oltre 5,2 milioni di ore a circa 3,4 milioni nel 2015 (–34,8%), quella straordinaria da 6,8 milioni a circa 4,5 milioni di ore autorizzate (–33,6%) e quella in deroga da circa 1,9 milioni a poco più di 530.000 ore (–71,7%); nel 4° trimestre 2015, però, torna negativo il saldo tra imprese nate (334) e cessate (428): –94 unità. Il numero delle imprese attive si è dunque attestato a 23.763, dato pressoché invariato rispetto a inizio anno (–22 unità, pari al –0,1%).

Lo "stato di salute", le prospettive economiche e la leva dell'internazionalizzazione sono stati al centro dell'8º edizione di Fornitore Offresi, tenutasi presso Lariofiere dall'11 al 13 febbraio, con numeri molto positivi: oltre 300 espositori provenienti da tutta Italia (un quarto dei quali lecchesi) con la presenza dell'intera filiera metalmeccanica: lavorazioni di subfornitura, macchinari per la produzione, utensileria, robotica e automazione industriale; oltre 100 aziende alla prima partecipazione; più di 7.000 visitatori qualificati (tra cui molti responsabili acquisti e grandi imprese committenti); partecipazione di delegazioni estere; imprenditori soddisfatti per i contatti avviati in fiera.

#### **SETTORE INDUSTRIA**

Tornando all'ultima analisi congiunturale, tra il 4° trimestre 2014 e il 4° trimestre 2015 l'occupazione industriale a Lecco è cresciuta, +0,6% (contro il +1,1% della Lombardia).

La produzione lecchese è in crescita soprattutto nei settori: "mezzi di trasporto" (+13,9%), "legno-mobilio" (+6,5%) "tessile" (+5,8%). Solo i settori "minerali non metalliferi", "abbigliamento" e "siderurgia" evidenziano cali della produzione (rispettivamente –9,3%, -8% e –1,2%).

#### **SETTORE ARTIGIANATO**

Si registra una crescita dell'occupazione artigiana lecchese: +0,6% rispetto al 4° trimestre 2014, dato analogo a quello regionale.

Si nota un incremento della produzione soprattutto della "gomma-plastica" (+6,1%), dell'"abbigliamento" (+5,1%) e della "carta-editoria" (+3,5%); viceversa calano "tessile" (-25,8%) e "legno-mobilio" (-4,2%).

#### SETTORE COMMERCIO E SERVIZI

Nel 4° trimestre 2015 il commercio ha registrato nella provincia un incremento del volume d'affari e un calo dell'occupazione: rispettivamente +0,9% e -0,8% (in Lombardia il volume d'affari è cresciuto del 6,2%, mentre l'occupazione è aumentata dell'1,2%). Il saldo tra le imprese lecchesi che hanno dichiarato un aumento e un calo degli ordini a fornitori rimane positivo (+7,7%, contro il +9,7% del 3° trimestre).

I servizi, nonostante il calo del volume d'affari (-2,2% contro il +7,4% regionale), evidenziano una crescita dell'occupazione (+8,1%, contro il +2,1% lombardo).

#### LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE LECCHESI PER IL 1° TRIMESTRE 2016

Nel comparto industriale migliorano le aspettative degli imprenditori lecchesi. Per la produzione, il saldo tra imprenditori "ottimisti" e "pessimisti" passa dal +5,7% della scorsa indagine all'attuale +8,5%; per il fatturato da +4,8% a +12,4%; tornano positivi anche i saldi dell'occupazione (da -2,8% a +0,9%) e della domanda interna (+1,9% contro il -9,8% della scorsa indagine).

Pressoché stabili le attese relative alla domanda estera (il saldo passa da +6.9% a +7%).

Peggiorano nettamente, invece, le aspettative degli artigiani lecchesi; i saldi tra ottimisti e pessimisti tornano negativi per tutti gli indicatori ad eccezione della domanda estera che, al contrario, incrementa il saldo positivo rispetto alla scorsa indagine (da +2,1% a +7,7%). Per il fatturato il saldo passa da +8,6% a -18,9%, per la produzione da +7,3% a -12,2%; per la domanda interna da +3,9% a -19,4%. Migliorano, anche se rimangono negative, le previsioni sull'occupazione: il saldo tra "ottimisti" e "pessimisti" passa da -3,7% a -1,3%.

Tornano negative le aspettative degli imprenditori del commercio, sia per il volume d'affari (saldo -26,3% contro +22,6% del 3° trimestre) che per l'occupazione (da 0% a -2,6%).

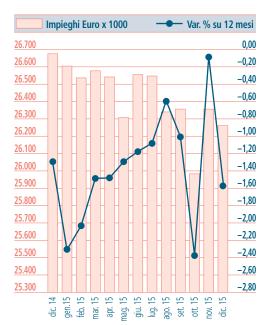
Peggiorano le previsioni degli imprenditori lecchesi dei servizi: sul volume d'affari la differenza tra "ottimisti" e "pessimisti" è nulla, contro il +1,4% della scorsa indagine, sull'occupazione si passa da un saldo di +2,9% a uno nullo.

Si rappresentano di seguito i principali andamenti aggregati della Categoria Regionale nel corso dell'esercizio di bilancio 2015.

Gli **Impieghi a clientela** (26,3 mld di euro) a dicembre 2015 presentavano una variazione sui 12 mesi pari a -1,6 per cento, con una diminuzione annua in valore assoluto di circa euro 418 milioni. Allo stesso mese del precedente esercizio si registrava una contrazione annua del -1,3 per cento.

### BCC LOMBARDIA - DINAMICA IMPIEGHI

Data	Impieghi Euro	Var. %	Var. %	Var. %
Data	x 1000	su 12 mesi	mese prec.	dic. prec.
dic. 14	26.680.824	-1,28	1,14	-1,28
gen. 15	26.603.007	-2,31	-0,29	-0,29
feb. 15	26.524.485	-2,02	-0,30	-0,59
mar. 15	26.587.340	-1,47	0,24	-0,35
apr. 15	26.539.244	-1,46	-0,18	-0,53
mag. 15	26.303.615	-1,28	-0,89	-1,41
giu. 15	26.557.216	-1,19	0,96	-0,46
lug. 15	26.527.890	-1,07	-0,11	-0,57
ago. 15	26.336.470	-0,59	-0,72	-1,29
set. 15	26.356.935	-1,04	0,08	-1,21
ott. 15	25.992.152	-2,38	-1,38	-2,58
nov. 15	26.358.561	-0,08	1,41	-1,21
dic. 15	26.263.192	-1,57	-0,36	-1,57



Fonte: matrice dei conti

La **Raccolta diretta** (31,7 miliardi di euro) sperimentava a dicembre 2015 una contrazione sui 12 mesi del 2,1 per cento corrispondente ad un decremento annuo di circa 680 miliardi di euro.

#### BCC LOMBARDIA - DINAMICA RACCOLTA DIRETTA

Data	Raccolta Euro x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dic. prec.
dic. 14	32.358.522	3,20	-0,37	3,20
gen. 15	32.300.387	4,17	-0,18	-0,18
feb. 15	32.275.004	3,78	-0,08	-0,26
mar. 15	31.939.282	2,38	-1,04	-1,30
apr. 15	32.013.664	2,04	0,23	-1,07
mag. 15	32.319.586	1,85	0,96	-0,12
giu. 15	31.785.910	0,97	-1,65	-1,77
lug. 15	31.718.136	0,24	-0,21	-1,98
ago. 15	31.843.008	-0,39	0,39	-1,59
set. 15	31.697.177	-0,33	-0,46	-2,04
ott. 15	32.101.195	0,04	1,27	-0,80
nov. 15	31.484.629	-3,06	-1,92	-2,70
dic. 15	31.678.505	-2,10	0,62	-2,10

	Rac	col	ta Eı	uro :	x 10	00			-•	_	Var	. % s	su 1	2 mesi
32.500														6,00
32.375														5,25
32.250		-												4,50
32.125		•	•											3,75
32.000	•		1	_										3,00
31.825				6										2,25
31.750						9								1,50
31.625							×							0,75
31.500												_		0,00
31.375										•	1			-0,75
31.250														-1,50
31.125												$\setminus$	,	-2,25
31.000												V		-3,00
30.825														-3,75
30.750														-4,50
	dic. 14	gen.15	feb. 15	mar. 15	apr. 15	nag. 15	giu. 15	lug. 15	ago. 15	set. 15	ott. 15	nov. 15	dic. 15	

Fonte: matrice dei conti

Per quanto concerne le altre voci di stato patrimoniale, i **Finanziamenti verso Banche** presentavano un decremento a dicembre 2015 del 26,6 per cento annuo.

Il portafoglio **Titoli di Proprietà** si è mantenuto praticamente stabile (+5 punti base pari a +6,5 milioni).

I **Debiti verso Banche** scendevano dell'8,2 per cento.

Andamento complessivo del Credito Cooperativo lombardo



Infine, la voce **Capitale e Riserve** delle BCC Lombarde ammontava a oltre 4 miliardi di euro, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente pari a -0.4 per cento.

	dicem	dicembre 2015 dicembre 2014				
	Valore	% Var.	% FIT	Valore	% Var.	% FI
Cassa	154.594	-2,49	0,35	158.543	-4,47	0,3
Finanziamenti verso Banche	2.298.232	-26,58	5,24	3.130.059	31,51	6,9
Finanziamenti verso Clientela	26.263.192	-1,57	59,91	26.680.824	-1,28	59,2
> di cui c/c attivi	4.113.845	-10,52	9,39	4.597.623	-9,53	10,2.
> di cui Mutui	16.869.283	-1,57	38,48	17.138.766	-1,25	38,0
> di cui Sofferenze	3.131.409	12,32	7,14	2.787.878	15,10	6,2
> (dato Inademp. Probab. Trim.)	2.204.275	13,48	5,03	1.942.491	9,27	4,3.
Titoli di proprietà	13.449.139	0,05	30,68	13.442.667	14,72	29,8
Attività materiali e immateriali lorde	1.237.519	2,44	2,82	1.208.073	7,00	2,6
Capitali fruttiferi	38.879.154	-3,92	88,70	40.465.672	4,56	89,9
Debiti verso Banche	5.026.084	-8,19	11,47	5.474.615	13,18	12,1
Raccolta Diretta verso Clientela	31.678.505	-2,10	72,27	32.358.523	3,20	71,9
> di cui c/c passivi	18.303.135	9,15	41,76	16.768.632	12,32	37,2
> di cui Obbligazioni	9.538.465	-15,09	21,76	11.234.123	-5,02	24,96
> di cui Depositi	2.186.741	-11,43	4,99	2.468.894	0,12	5,49
Capitale e Riserve	4.005.681	-0,37	9,14	4.020.455	-1,30	8,9
Provvista onerosa	36.704.589	-2,98	83,73	37.833.138	4,54	84,0
Fondi intermediati	44.926.565	-2,13	102,49	45.906.436	5,15	102,02

dic.

Nota: euro x 1000 - % Variaz. = su anno precedente - % FIT = su Fondi Intermediati

Tra le principali forme tecniche del **credito erogato**, i Mutui rappresentavano il 64,2 per cento dell'aggregato, seguiti dai C/C attivi al 15,7 per cento del totale. Al netto della relativa 'quota sofferenze', la contrazione annua degli impieghi è apparsa più elevata e pari a -3,2 per cento.

BCC LOMBARDIA - PRINCIPALI FO	RME TECNICHE	IMPIEGHI o	dic. 2015
Forme Tecniche	Valore	% Var.	% Tot.
Finanziamenti x anticipi effetti, altri titoli, sbf	1.006.750	-4,29	3,83
C/C Attivi	4.113.845	-10,52	15,66
Mutui	16.869.283	-1,57	64,23
Carte di Credito	1.401	-1,01	0,01
Prestiti Personali	242.887	12,12	0,92
Altri Finanziamenti	897.617	1,24	3,42
Sofferenze	3.131.409	12,32	11,92
di cui TOT. IMP. al netto soffer.	23.131.783	-3,19	88,08
TOT. IMPIEGHI vs CLIENTELA	26.263.192	-1,57	100,00
Nota: Euro x 1000 - % Var. = rispet	to a Dic. 2014 -	% TOT = su	TOT. IMP.

Il comparto della **Raccolta Diretta** è stato interessato da una certa ricomposizione per forme tecniche (buona crescita per C/C passivi con Depositi, CD e Obbligazioni in riduzione), rimanendo comunque polarizzato sui C/C passivi e sulle Obbligazioni.

BCC LOMBARDIA - PRINCIPALI FORME TECNICHE RACCOLTA DIRETTA dic. 2015						
Forme Tecniche	Valore	% Var.	% Tot.			
Depositi	2.186.741	-11,43	6,90			
C/C passivi	18.303.135	9,15	57,78			
Certificati Deposito	1.494.597	-9,48	4,72			
Pronti c/termine passivi	115.979	-38,04	0,37			
Altri Debiti	39.588	-18,49	0,13			
Obbligazioni	9.538.465	-15,09	30,11			
TOT. RACCOLTA DIRETTA	31.678.505	-2,10	100,00			

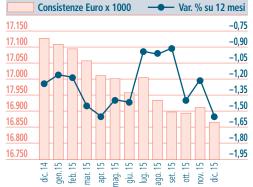
Nota: euro x 1000 - % Var. = rispetto a Dic. 2014 - % TOT = su Racc. Dir.

Il dettaglio sui finanziamenti concessi alla clientela per i **Mutui**, ha evidenziato una contrazione pari a 1,6 per cento annuo, allineata a quella già segnalata per il totale impieghi.

**BCC LOMBARDIA - DINAMICA MUTUI** 

16.869.283

Data	Consistenze Euro x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dic. prec.
dic. 14	17.138.765	-1,25	0,08	-1,25
gen. 15	17.107.668	-1,17	-0,18	-0,18
feb. 15	17.095.905	-1,19	-0,07	-0,25
mar. 15	17.057.928	-1,44	-0,22	-0,47
apr. 15	17.015.921	-1,55	-0,25	-0,72
mag. 15	17.002.103	-1,40	-0,08	-0,80
giu. 15	16.955.121	-1,41	-0,28	-1,07
lug. 15	17.011.448	-0,97	0,33	-0,74
ago. 15	16.937.174	-1,01	-0,44	-1,18
set. 15	16.899.927	-0,92	-0,22	-1,39
ott. 15	16.895.021	-1,41	-0,03	-1,42
nov. 15	16.915.963	-1,22	0,12	-1,30



-1,57

-0,28

Fonte: matrice dei conti A1 al netto delle sofferenze.

Prendendo in considerazione i **Settori di Attività economica** di destinazione degli impieghi delle BCC Lombarde, la quota rappresentata dalle 'Imprese Private' raggiungeva il 48 per cento. Le 'Famiglie Consumatrici' ricevevano il 27,3 per cento del totale e le 'Piccole e Medie Imprese' il 20,9 per cento. La variazione percentuale annua degli impieghi verso 'Famiglie Consumatrici' è stata positiva (+2,3 per cento) mentre quella degli impieghi a favore delle 'Imprese', è risultata negativa e pari a –3,8 per cento. Anche gli impieghi a favore delle PMI mostravano un tasso di variazione tendenziale negativo e pari a –3,4 per cento.

RI ATTIVITA' ECON	OMICA				
dicembre 2015	% su Tot.	dicembre 2014	% su Tot.	delta % su Tot.	delta var. % annua
62.000.400	0,2	64.233.352	0,2	0,0	-3,5
15.833.787.794	60,3	16.462.247.781	61,7	-1,4	-3,8
1.165.414	0,0	1.415.640	0,0	0,0	-17,7
113.187.063	0,4	130.891.153	0,5	-0,1	-13,5
1.247.456.726	4,8	1.319.865.281	5,0	-0,2	-5,5
1.859.149.698	7,1	1.918.376.169	7,2	-0,1	-3,1
12.612.828.893	48,0	13.091.699.538	49,1	-1,1	-3,7
9.565.081.020	36,4	9.467.395.016	35,5	0,9	1,0
7.174.088.866	27,3	7.011.985.519	26,3	1,0	2,3
2.390.992.154	9,1	2.455.409.497	9,2	-0,1	-2,6
646.458.161	2,5	669.489.891	2,5	0,0	-3,4
17.624.295	0,1	14.249.494	0,1	0,0	23,7
366.549.833	1,4	315.241.588	1,2	0,2	16,3
414.700.072	1,6	355.915.470	1,3	0,3	16,5
3.448.552	0,0	1.541.542	0,0	0,0	123,7
26.263.191.966	100,0	26.680.824.243	100,0		-1,6
5.497.598.578	20,9	5.693.650.947	21,3	-0,4	-3,4
12.726.015.956	48,5	13.222.590.691	49,6	-1,1	-3,8
	dicembre 2015 62.000.400 15.833.787.794 1.165.414 113.187.063 1.247.456.726 1.859.149.698 12.612.828.893 9.565.081.020 7.174.088.866 2.390.992.154 646.458.161 17.624.295 366.549.833 414.700.072 3.448.552 26.263.191.966 5.497.598.578	dicembre 2015         Tot.           62.000.400         0,2           15.833.787.794         60,3           1.165.414         0,0           113.187.063         0,4           1.247.456.726         4,8           1.859.149.698         7,1           12.612.828.893         48,0           9.565.081.020         36,4           7.174.088.866         27,3           2.390.992.154         9,1           646.458.161         2,5           17.624.295         0,1           366.549.833         1,4           414.700.072         1,6           3.448.552         0,0           26.263.191.966         100,0           5.497.598.578         20,9	dicembre 2015         % su Tot.         dicembre 2014           62.000.400         0,2         64.233.352           15.833.787.794         60,3         16.462.247.781           1.165.414         0,0         1.415.640           113.187.063         0,4         130.891.153           1.247.456.726         4,8         1.319.865.281           1.859.149.698         7,1         1.918.376.169           12.612.828.893         48,0         13.091.699.538           9.565.081.020         36,4         9.467.395.016           7.174.088.866         27,3         7.011.985.519           2.390.992.154         9,1         2.455.409.497           646.458.161         2,5         669.489.891           17.624.295         0,1         14.249.494           366.549.833         1,4         315.241.588           414.700.072         1,6         355.915.470           3.448.552         0,0         1.541.542           26.263.191.966         100,0         26.680.824.243           5.497.598.578         20,9         5.693.650.947	dicembre 2015         % su Tot.         dicembre 2014         % su Tot.           62.000.400         0,2         64.233.352         0,2           15.833.787.794         60,3         16.462.247.781         61,7           1.165.414         0,0         1.415.640         0,0           113.187.063         0,4         130.891.153         0,5           1.247.456.726         4,8         1.319.865.281         5,0           1.859.149.698         7,1         1.918.376.169         7,2           12.612.828.893         48,0         13.091.699.538         49,1           9.565.081.020         36,4         9.467.395.016         35,5           7.174.088.866         27,3         7.011.985.519         26,3           2.390.992.154         9,1         2.455.409.497         9,2           646.458.161         2,5         669.489.891         2,5           17.624.295         0,1         14.249.494         0,1           366.549.833         1,4         315.241.588         1,2           414.700.072         1,6         355.915.470         1,3           3.448.552         0,0         1.541.542         0,0           26.263.191.966         100,0         26.680.824.243	dicembre 2015         % su Tot.         dicembre 2014         % su Su Tot.         delta % su Tot.           62.000.400         0,2         64.233.352         0,2         0,0           15.833.787.794         60,3         16.462.247.781         61,7         -1,4           1.165.414         0,0         1.415.640         0,0         0,0           113.187.063         0,4         130.891.153         0,5         -0,1           1.247.456.726         4,8         1.319.865.281         5,0         -0,2           1.859.149.698         7,1         1.918.376.169         7,2         -0,1           12.612.828.893         48,0         13.091.699.538         49,1         -1,1           9.565.081.020         36,4         9.467.395.016         35,5         0,9           7.174.088.866         27,3         7.011.985.519         26,3         1,0           2.390.992.154         9,1         2.455.409.497         9,2         -0,1           646.458.161         2,5         669.489.891         2,5         0,0           17.624.295         0,1         14.249.494         0,1         0,0           366.549.833         1,4         315.241.588         1,2         0,2

Nota: dal dicembre 2014 classificazione Settori secondo circ. 140 Bdl 4º aggiornamento

A livello provinciale, si sono evidenziati per gli **Impieghi a clientela** tassi di crescita tendenziali differenziati tra le varie province, dal valore minimo delle BCC bresciane (–4 per cento), a quello positivo registrato dalle BCC della provincia di Monza e Brianza (+2,6 per cento).

BCC LOMBARDE - DINAMICA IMPIEGHI							
Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %					
7.642.988	7.960.515	-3,99					
4.674.699	4.749.874	-1,58					
3.699.025	3.763.296	-1,71					
2.722.998	2.654.596	2,58					
2.645.381	2.609.102	1,39					
1.969.983	2.000.373	-1,52					
1.493.515	1.545.336	-3,35					
1.414.603	1.397.733	1,21					
26.263.192	26.680.824	-1,57					
	Dic. 2015 7.642.988 4.674.699 3.699.025 2.722.998 2.645.381 1.969.983 1.493.515 1.414.603	Dic. 2015         Dic. 2014           7.642.988         7.960.515           4.674.699         4.749.874           3.699.025         3.763.296           2.722.998         2.654.596           2.645.381         2.609.102           1.969.983         2.000.373           1.493.515         1.545.336           1.414.603         1.397.733					

Note: euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza.

Anche per la **Raccolta Diretta** le performance sono state differenziate. Il valore massimo si è evidenziato per le BCC provincia di Monza e Brianza (+3 per cento) e il dato minimo per le BCC provincia di Cremona (-5,5 per cento).

BCC LOMBARDE - DINAMICA RACCOLTA DIRETTA							
Sede BCC	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %				
Prov. Brescia	9.069.424	9.361.395	-3,12				
Prov. Bergamo	5.383.883	5.545.750	-2,92				
Prov. Milano	4.366.076	4.584.217	-4,76				
Prov. Monza e Brianza	3.722.003	3.612.668	3,03				
Prov. Como e Lecco	3.222.359	3.132.590	2,87				
Prov. Lodi	2.539.964	2.561.810	-0,85				
Prov. Cremona	1.809.600	1.914.845	-5,50				
Prov. Mantova	1.565.197	1.645.248	-4,87				
TOTALE LOMBARDIA	31.678.505	32.358.523	-2,10				

Note: euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza.

La rilevazione a dicembre 2015 della **Raccolta Indiretta** (Fonte Uffici Contabilità / Co.Ge. delle BCC Lombarde) ha messo in evidenza una crescita su base annua pari a 10,5 per cento. In valore assoluto tale aggregato, ai valori di mercato, ha superato gli 11,6 miliardi di euro. Il rapporto tra **Raccolta Indiretta** e **Raccolta Diretta** è stato pari a 36,8 per cento.

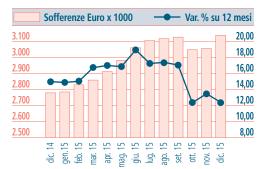
BCC LOMBA	RDE - RACCOLTA IND	IRETTA (valo	re di mercato)
Data	BCC Lombarde	Var. % annua	Racc. Indir. / Racc. Dir. %
dic. 2013	10.009.174	4,3	31,9
mar. 2014	10.336.980	9,9	33,1
giu. 2014	10.494.159	7,1	33,3
set. 2014	10.568.465	10,4	33,2
dic. 2014	10.548.302	5,4	32,6
mar. 2015	11.443.625	10,7	35,8
giu. 2015	11.330.952	8,0	35,6
set. 2015	11.319.501	7,1	35,7
dic. 2015	11.653.429	10,5	36,8

in migliaia di euro - Fonte: Uffici Contabilità, Co.Ge. delle BCC Lombarde

Le **Sofferenze**, anche a dicembre 2015 si sono confermate in crescita e con una dinamica in rallentamento rispetto alle variazioni tendenziali osservate nei precedenti trimestri dell'anno 2015. Su base annua sono aumentate di circa 343 milioni di euro, con lo stock che superava 3,1 miliardi di euro. All'ultima rilevazione il tasso di crescita sui 12 mesi si è fissato a +12,3 per cento.

#### BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFFERENZE

Data	Sofferenze Euro x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dic. prec.
dic. 14	2.787.877	15,10	3,09	15,10
gen. 15	2.794.737	15,07	0,25	0,25
feb. 15	2.824.567	15,30	1,07	1,32
mar. 15	2.861.137	16,76	1,29	2,63
apr. 15	2.911.806	17,17	1,77	4,45
mag. 15	2.986.538	16,79	2,57	7,13
giu. 15	3.076.207	19,10	3,00	10,34
lug. 15	3.101.564	17,64	0,82	11,25
ago. 15	3.111.775	17,68	0,33	11,62
set. 15	3.116.962	17,12	0,17	11,80
ott. 15	3.056.259	12,36	-1,95	9,63
nov. 15	3.069.289	13,50	0,43	10,09
dic. 15	3.131.408	12,32	2,02	12,32



L'indicatore **Sofferenze su Impieghi**, per effetto anche del decremento dei Crediti a Clientela, è passato in un anno da 10,4 per cento (dicembre 2014) a 11,9 per cento (dicembre 2015).

BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFFERENZE / IMPIEGHI

Data	1	%	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dic. prec.
dic.	14	10,44	1,49	0,20	1,49
gen.	15	10,50	1,59	0,06	0,06
feb.	15	10,64	1,60	0,14	0,20
mar.	15	10,76	1,68	0,11	0,31
apr.	15	10,97	1,74	0,21	0,52
mag	.15	11,35	1,76	0,38	0,91
giu.	15	11,58	1,97	0,23	1,13
lug.	15	11,69	1,86	0,11	1,24
ago.	15	11,81	1,83	0,12	1,37
set.	15	11,82	1,83	0,01	1,38
ott.	15	11,75	1,54	-0,07	1,31
nov.	15	11,64	1,39	-0,11	1,20
dic.	15	11,92	1,47	0,28	1,47

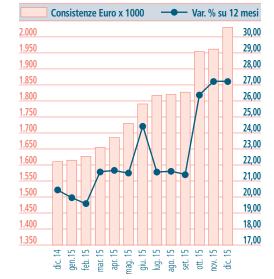


Fonte: matrice dei conti

Il dettaglio riferito alle **Sofferenze della 'forma tecnica Mutui'** ha evidenziato una crescita annua superiore a quella dell'aggregato Sofferenze totali (27,1 per cento contro 12,3 per cento).

### BCC LOMBARDIA - DINAMICA SOFFERENZE DELLA FORMA TECNICA MUTUI

Data	Consistenze Euro x 1000	Var. % su 12 mesi	Var. % mese prec.	Var. % dic. prec.
dic. 14	1.607.271	20,43	4,23	20,43
gen. 15	1.611.613	19,97	0,27	0,27
feb. 15	1.625.706	19,68	0,87	1,15
mar. 15	1.651.142	21,64	1,56	2,73
apr. 15	1.686.440	21,82	2,14	4,93
mag. 15	1.735.294	21,54	2,90	7,97
giu. 15	1.792.868	24,23	3,32	11,55
lug. 15	1.814.908	21,69	1,23	12,92
ago. 15	1.819.910	21,76	0,28	13,23
set. 15	1.826.590	21,39	0,37	13,65
ott. 15	1.951.233	26,14	6,82	21,40
nov. 15	1.959.927	27,10	0,45	21,94
dic. 15	2.042.879	27,10	4,23	27,10



Fonte: matrice dei conti

In termini di branche attività economiche ATECO le 'Attività manifatturiere' rappresentavano la componente principale degli impieghi delle BCC lombarde col 16 per cento e il 16,8 per cento del totale sofferenze.

Le **'Costruzioni'** raggiungevano il 14,1 per cento sul totale impieghi con il maggior impatto sul totale delle sofferenze pari a 29,4 per cento.

Agricoltura, Silvicoltura, Pesca         1.645.912         6,27         117.128         3,74         7           Estrazione minerale, Cave, Miniere         70.210         0,27         11.285         0,36         16           Attività manifatturiere         4.214.902         16,05         526.170         16,80         12           Fornitura energia elettrica, Gas, Vapore         101.469         0,39         444         0,01         0           Fornitura di acqua, Gestione rifiuti         137.548         0,52         6.975         0,22         5           Costruzioni         3.712.182         14,13         921.417         29,43         24           Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto         2.673.025         10,18         319.529         10,20         11           Trasporto e magazzinaggio         308.053         1,17         40.382         1,29         13           Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività professionali,	BCC LOMBARDIA - BRANCHE ATECO: RISCHIOSITÀ E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO - Dicembre 2015							
Estrazione minerale, Cave, Miniere         70.210         0,27         11.285         0,36         16           Attività manifatturiere         4.214.902         16,05         526.170         16,80         12           Fornitura energia elettrica, Gas, Vapore         101.469         0,39         444         0,01         0           Fornitura di acqua, Gestione rifiuti         137.548         0,52         6.975         0,22         5           Costruzioni         3.712.182         14,13         921.417         29,43         24           Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto         2.673.025         10,18         319.529         10,20         11           Trasporto e magazzinaggio         308.053         1,17         40.382         1,29         13           Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifi	ATECO - BRANCHE ATTIVITA' ECONOMICA	IMPIEGHI	% Tot.	SOFFERENZE	% Tot.	SOFF./IMP. %		
Attività manifatturiere         4.214.902         16,05         526.170         16,80         12           Fornitura energia elettrica, Gas, Vapore         101.469         0,39         444         0,01         0           Fornitura di acqua, Gestione rifiuti         137.548         0,52         6.975         0,22         5           Costruzioni         3.712.182         14,13         921.417         29,43         24           Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto         2.673.025         10,18         319.529         10,20         11           Trasporto e magazzinaggio         308.053         1,17         40.382         1,29         13           Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viag	Agricoltura, Silvicoltura, Pesca	1.645.912	6,27	117.128	3,74	7,12		
Fornitura energia elettrica, Gas, Vapore         101.469         0,39         444         0,01         0           Fornitura di acqua, Gestione rifiuti         137.548         0,52         6.975         0,22         5           Costruzioni         3.712.182         14,13         921.417         29,43         24           Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto         2.673.025         10,18         319.529         10,20         11           Trasporto e magazzinaggio         308.053         1,17         40.382         1,29         13           Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Arministrazione pubblica e	Estrazione minerale, Cave, Miniere	70.210	0,27	11.285	0,36	16,07		
Fornitura di acqua, Gestione rifiuti         137.548         0,52         6.975         0,22         5           Costruzioni         3.712.182         14,13         921.417         29,43         24           Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto         2.673.025         10,18         319.529         10,20         11           Trasporto e magazzinaggio         308.053         1,17         40.382         1,29         13           Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Isruzione         21.872	Attività manifatturiere	4.214.902	16,05	526.170	16,80	12,48		
Costruzioni         3.712.182         14,13         921.417         29,43         24           Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto         2.673.025         10,18         319.529         10,20         11           Trasporto e magazzinaggio         308.053         1,17         40.382         1,29         13           Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         <	Fornitura energia elettrica, Gas, Vapore	101.469	0,39	444	0,01	0,44		
Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto         2.673.025         10,18         319.529         10,20         11           Trasporto e magazzinaggio         308.053         1,17         40.382         1,29         13           Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913 <td>Fornitura di acqua, Gestione rifiuti</td> <td>137.548</td> <td>0,52</td> <td>6.975</td> <td>0,22</td> <td>5,07</td>	Fornitura di acqua, Gestione rifiuti	137.548	0,52	6.975	0,22	5,07		
Trasporto e magazzinaggio         308.053         1,17         40.382         1,29         13           Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.	Costruzioni	3.712.182	14,13	921.417	29,43	24,82		
Servizi alloggio e ristorazione         580.020         2,21         63.133         2,02         10           Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         2	Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto	2.673.025	10,18	319.529	10,20	11,95		
Informazione e comunicazione         170.353         0,65         20.182         0,64         11           Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         4           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         <	Trasporto e magazzinaggio	308.053	1,17	40.382	1,29	13,11		
Attività finanziarie e assicurative         46.060         0,18         2.463         0,08         5           Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0         0         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835 <td>Servizi alloggio e ristorazione</td> <td>580.020</td> <td>2,21</td> <td>63.133</td> <td>2,02</td> <td>10,88</td>	Servizi alloggio e ristorazione	580.020	2,21	63.133	2,02	10,88		
Attività immobiliari         3.527.601         13,43         586.731         18,74         16           Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Informazione e comunicazione	170.353	0,65	20.182	0,64	11,85		
Attività professionali, Scientifiche, Tecniche         385.003         1,47         36.080         1,15         9           Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Attività finanziarie e assicurative	46.060	0,18	2.463	0,08	5,35		
Noleggio agenzie viaggi         227.799         0,87         19.797         0,63         8           Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Attività immobiliari	3.527.601	13,43	586.731	18,74	16,63		
Amministrazione pubblica e difesa         125         0,00         0         0,00         0           Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Attività professionali, Scientifiche, Tecniche	385.003	1,47	36.080	1,15	9,37		
Istruzione         21.872         0,08         1.618         0,05         7           Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Noleggio agenzie viaggi	227.799	0,87	19.797	0,63	8,69		
Sanità e assistenza sociale         144.959         0,55         3.508         0,11         2           Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Amministrazione pubblica e difesa	125	0,00	0	0,00	0,00		
Sport e intrattenimento, Arte         113.913         0,43         12.371         0,40         10           Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Istruzione	21.872	0,08	1.618	0,05	7,40		
Altri servizi         143.716         0,55         12.336         0,39         8           Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Sanità e assistenza sociale	144.959	0,55	3.508	0,11	2,42		
Attività di famiglie e convivenze         57         0,00         25         0,00         43           Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Sport e intrattenimento, Arte	113.913	0,43	12.371	0,40	10,86		
Organismi extraterritoriali         0         0,00         0         0,00         0           Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Altri servizi	143.716	0,55	12.336	0,39	8,58		
Dati non ripartibili         8.038.412         30,61         429.835         13,73         5	Attività di famiglie e convivenze	57	0,00	25	0,00	43,45		
	Organismi extraterritoriali	0	0,00	0	0,00	0,00		
TOTALE 26.263.192 100.00 3.131.409 100.00 11	Dati non ripartibili	8.038.412	30,61	429.835	13,73	5,35		
20.222.132 100/00 311311103 100/00	TOTALE	26.263.192	100,00	3.131.409	100,00	11,92		

Dati in migliaia di euro

In termini di dinamiche del credito afferente alle diverse branche, nella tabella che segue si può osservare l'avvenuta ripresa dei finanziamenti alle 'Attività Immobiliari' (+3,8 per cento) con il "Commercio" invece in riduzione (-3,7 per cento). Gli impieghi a favore dell''Agricoltura' si sono mostrati in aumento (+1,6 per cento). Tra le altre branche di maggiore importanza sono diminuite le 'Attività manifatturiere' (–3,1 per cento) mentre è apparsa più rilevante la contrazione dei finanziamenti relativi alle 'Costruzioni' (–11,6 per cento).

BCC LOMBARDIA - BRANCHE ATECO: RISCHIOS	SITÀ E CONCEN	TRAZIONE I	DEL CREDITO - Dice	embre 2015	
ATECO - BRANCHE ATTIVITA' ECONOMICA	IMPIEGHI	Delta %	SOFFERENZE	Delta %	SOFF./IMP. %
Agricoltura, Silvicoltura, Pesca	1.645.912	1,59	117.128	2,86	7,12
Estrazione minerale, Cave, Miniere	70.210	-11,76	11.285	8,36	16,07
Attività manifatturiere	4.214.902	-3,07	526.170	2,02	12,48
Fornitura energia elettrica, Gas, Vapore	101.469	-8,36	444	11,39	0,44
Fornitura di acqua, Gestione rifiuti	137.548	-11,84	6.975	71,74	5,07
Costruzioni	3.712.182	-11,64	921.417	18,20	24,82
Commercio ingrosso e dettaglio riparazione auto	2.673.025	-3,68	319.529	-3,35	11,95
Trasporto e magazzinaggio	308.053	-2,53	40.382	29,39	13,11
Servizi alloggio e ristorazione	580.020	-3,03	63.133	12,37	10,88
Informazione e comunicazione	170.353	10,52	20.182	50,12	11,85
Attività finanziarie e assicurative	46.060	-23,83	2.463	-66,10	5,35
Attività immobiliari	3.527.601	3,85	586.731	31,36	16,63
Attività professionali, Scientifiche, Tecniche	385.003	-2,80	36.080	24,99	9,37
Noleggio agenzie viaggi	227.799	-16,63	19.797	-50,75	8,69
Amministrazione pubblica e difesa	125	-8,09	0	0,00	0,00
Istruzione	21.872	1,04	1.618	5,37	7,40
Sanità e assistenza sociale	144.959	-1,56	3.508	-40,99	2,42
Sport e intrattenimento, Arte	113.913	-4,27	12.371	-0,92	10,86
Altri servizi	143.716	0,29	12.336	22,13	8,58
Attività di famiglie e convivenze	57	26,55	25	0,49	43,45
Organismi extraterritoriali	0	0,00	0	0,00	0,00
Dati non ripartibili	8.038.412	3,55	429.835	13,33	5,35
TOTALE	26.263.192	-1,57	3.131.409	12,32	11,92

Dati in migliaia di euro, Delta % annuale

A livello provinciale, le BCC della provincia di Bergamo hanno evidenziato i tassi di crescita più elevati delle sofferenze, seguite quelle di Como e Lecco.

BCC LOMBARDE - DINAMICA SOFFERENZE						
Sede BCC	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %			
Prov. Brescia	882.375	893.104	-1,20			
Prov. Bergamo	655.047	511.441	28,08			
Prov. Milano	475.723	438.806	8,41			
Prov. Monza e Brianza	316.707	266.483	18,85			
Prov. Lodi	253.093	199.575	26,82			
Prov. Mantova	244.010	216.460	12,73			
Prov. Como e Lecco	177.539	139.901	26,90			
Prov. Cremona	126.915	122.108	3,94			
TOTALE LOMBARDIA	3.131.409	2.787.878	12,32			

Note: euro x 1000 - Fonte: Matrici di vigilanza.

Le nostre Banche a **dicembre 2015** operavano sul territorio con n° **828** sportelli. E' continuata, infatti, la razionalizzazione della rete distributiva (N° 1 apertura e N° 8 chiusure).

SPORTELLI E NUMERO BCC LOMBARDE						
Sede BCC		n° BCC		S	ortelli	
	dic.15	dic.14	delta	dic.15	dic.14	delta
Prov. Bergamo	6	9	-3	142	147	-5
Prov. Brescia	8	9	-1	271	271	0
Prov. Como	3	3	0	51	52	-1
Prov. Cremona	4	4	0	68	68	0
Prov. Lecco	1	1	0	13	13	0
Prov. Lodi	3	3	0	76	76	0
Prov. Mantova	3	3	0	39	39	0
Prov. Milano	5	5	0	95	96	-1
Prov. Monza e Brianza	4	4	0	73	72	1
Prov. Pavia	0	1	-1	0	1	-1
TOT. BCC LOMBARDE	37	42	-5	828	835	-7

(dati a dicembre 2015 - database FLBCC)

Le BCC Lombarde nel corso dell'esercizio 2015, in seguito alle fusioni riportate nella tabella seguente, si sono ridotte in n° **37** Istituti.

BCC LOMBARDE - U	BCC LOMBARDE - ULTIME FUSIONI						
Data	BCC incorporata	BCC incorporante					
29 aprile 2015	7112 BCC di Vigevano	8440 BCC di Carate Brianza					
1 luglio 2015	8586 BCC Ghisalba	8514 BCC Calcio e Covo > BCC dell'Oglio e del Serio					
1 luglio 2015	8919 BCC Verolavecchia	8692 BCC Brescia					
3 luglio 2015	8745 BCC Valle Seriana	8869 BCC Sorisole > BCC Bergamo e Valli					
Data	Fusione "alla pari"	Nuova BCC					
1 giugno 2015	8499 BCC Orobica 8940 BCC Bergamasca	8940 BCC Bergamasca e Orobica					

A **dicembre 2015** il numero di *soci* delle BCC lombarde superava le 189 mila unità (+2,2 per cento). Alla stessa data i *dipendenti* erano pari a 6.035 (-0,5 per cento). I *clienti totali* risultavano pari a oltre 963 mila (+0,1).

DATI STRUTTURALI			
BCC Lombardia	Dic. 2015	Dic. 2014	Delta %
Soci	189.062	185.009	2,19
Dipendenti	6.035	6.067	-0,54
Clienti Totali	963.975	962.655	0,14

Note: in unità - delta % annuale.

A livello territoriale, le BCC della provincia di **Monza e Brianza** presentavano al 31/12/2015 l'incremento più consistente in termine di compagine sociale.

BCC LOMBARDE - DINAMICA SOCI						
Sede BCC	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %			
Prov. Bergamo	51.544	51.177	0,72			
Prov. Brescia	41.686	40.091	3,98			
Prov. Milano	26.981	27.680	-2,53			
Prov. Lodi	22.462	21.756	3,25			
Prov. Como e Lecco	14.866	14.332	3,73			
Prov. Cremona	12.869	12.554	2,51			
Prov. Monza e Brianza	11.859	10.976	8,04			
Prov. Mantova	6.795	6.443	5,46			
TOTALE LOMBARDIA	189.062	185.009	2,19			

Note: unità - Fonte: Matrici di vigilanza

I dati andamentali di Conto Economico a dicembre 2015, hanno messo in luce un calo del Margine di Interesse (–6,2 per cento) rispetto al quarto trimestre 2014.

Tra le cause principali si sono evidenziate la contrazione degli Interessi attivi da clientela connessa con il ridimensionamento dei volumi intermediati e la rilevante crescita delle sofferenze intervenuta nei periodi più recenti e ancora in corso.

In parallelo si è registrata una contemporanea riduzione degli Interessi passivi dovuta soprattutto al contenimento del costo dei debiti verso clientela e degli interessi su obbligazioni e altri titoli di debito e alla consistente riduzione degli interessi da debiti verso Banche.

Anche l'Utile su acquisto/cessione di Titoli, pari a 377 milioni di euro (contro i 462,7 del dicembre 2014) si è mostrato in flessione e nonostante il positivo apporto reddituale delle Commissioni Nette, la dinamica del Margine d'Intermediazione si è mostrata in calo del 7,5 per cento.

La performance complessiva del Risultato Lordo di Gestione scende del 17,8 per cento con i Costi Operativi in moderata crescita dovuta tra l'altro al contributo versato per il Fondo di Risoluzione Nazionale ordinario e straordinario.

BCC LOMBARDIA - CONTO ECONOMICO TRIMESTR	ALE IAS			
	Dic. 2015	Dic. 2014	% Var.	% FIT
Interessi attivi e proventi assimilati	1.031.878	1.226.537	-15,87	2,35
> di cui da Clientela	863.285	969.703	-10,97	1,97
> di cui da Titoli di debito	145.809	207.706	-29,80	0,33
> di cui da Deriv. e Differenziali deriv. copertura	11.302	19.743	-42,75	0,03
Interessi passivi e oneri assimilati	413.115	567.114	-27,15	0,94
> di cui da Clientela	117.628	179.192	-34,36	0,27
> di cui da Obbligazioni	262.507	330.442	-20,56	0,60
> di cui da Deriv. e Differenziali deriv. copertura	1.510	1.890	-20,10	0,00
Margine di interesse	618.763	659.423	-6,17	1,41
Altri Ricavi Netti	631.868	692.429	-8,75	1,44
> Commissioni nette	244.864	224.091	9,27	0,56
> Dividendi e proventi assimilati	5.041	1.792	181,26	0,01
> Risultato netto attività di negoziazione	4.855	3.475	39,71	0,01
> Utile/perdita cess./riacq. att./pass finanz. no Negoz./FV	377.021	462.737	-18,52	0,86
> Risultato netto attiv./passiv. finanziarie fair value	87	334	-74,05	0,00
Margine di intermediazione	1.250.630	1.351.852	-7,49	2,85
Costi operativi	706.256	689.731	2,40	1,61
> Spese per il personale	435.518	435.441	0,02	0,99
> Spese amministrative	348.811	323.661	7,77	0,80
> Ammortamenti materiali e immateriali	32.463	32.868	-1,23	0,07
> Altri proventi/oneri di gestione	-110.536	-102.239	8,11	-0,25
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	544.374	662.121	-17,78	1,24

Note: euro x 1000 - % Var. = da Dic. 2014 - % FIT = % annualizz. su Fondi Intermediati.

Come già accennato, in considerazione anche del rallentamento del credito erogato (–1,6 per cento) con la dinamica della provvista fondi anch'essa in calo (–2,1 per cento), il Margine d'interesse delle BCC lombarde ha evidenziato al quarto trimestre 2015 una contrazione del 6,2 per cento sull'analogo periodo dell'anno precedente (pari ad una decrescita di 40,6 milioni, dai 659,4 milioni di euro del dicembre 2014 ai 618,8 milioni di euro del dicembre 2015).

BCC LOMBARDIA - DETTAGLIO MARGINE INTERESSE				
	Dic. 2015	Dic. 2014	% Var.	% FI1
Interessi attivi e proventi assimilati	1.031.878	1.226.537	-15,87	2,30
> da Crediti verso Banche centrali	36	128	-72,00	0,00
> da Crediti verso Banche	11.152	28.877	-61,38	0,02
> da Crediti verso Clientela	863.285	969.703	-10,97	1,92
> da Titoli di debito	145.809	207.706	-29,80	0,32
> da Derivati	1.260	2.881	-56,24	0,00
> da Altre attività	293	380	-22,76	0,00
> da Differenziali su derivati copertura positivi	10.042	16.863	-40,45	0,02
Interessi passivi e oneri assimilati	413.115	567.114	-27,15	0,92
> da Debiti verso Banche centrali	1.010	1.255	-19,53	0,00
> da Debiti verso Banche	4.046	10.715	-62,24	0,01
> da Debiti verso Clientela	117.628	179.192	-34,36	0,26
> da Titoli di debito (obbligazioni)	262.507	330.442	-20,56	0,58
> da Titoli di debito (altri)	26.404	43.605	-39,45	0,06
> da Derivati	184	263	-30,14	0,00
> da Altre passività e Fondi	10	15	-35,25	0,00
> da Differenziali su derivati copertura negativi	1.326	1.627	-18,47	0,00
MARGINE DI INTERESSE	618.763	659.423	-6,17	1,38

Note: euro x 1000 - % Var. = da Dic. 2014 - % FIT = % annualizz. su Fondi Intermediati.

Tale andamento negativo del Margine d'interesse è stato generato da un decremento degli 'interessi attivi' (-194,6 milioni di euro) più elevato della contemporanea contrazione degli 'interessi passivi' (-154 milioni euro). In termini di percentuale, il flusso di interessi attivi ha fatto segnare una riduzione del 15,9 per cento con gli interessi passivi scesi invece in misura superiore, del 27,1 per cento. Tra le principali componenti del Margine di Interesse, gli interessi attivi 'da Crediti verso Clientela' sono diminuiti dell'11 per cento e quelli 'da Titoli di debito' del 29,8 per cento. Gli interessi attivi da 'Crediti vs Banche' si sono ridotti del 61,4 per cento. Tra gli interessi passivi si registra una diminuzione di quelli riferiti ai 'Debiti verso Banche' (-62,2 per cento) e da 'Obbligazioni' (-20,6 per cento). Scendono anche gli 'Interessi da Debiti verso clientela' (-34,4 per cento) e da 'Altri titoli di debito' (-39,4 per cento).

Anche il Margine di Intermediazione si mostra in calo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (–7,5 per cento), a motivo della riduzione degli Utili da cessione/riacquisto attività/passività finanziarie (–18,5 per cento) non compensata dal positivo contributo reddituale delle Commissioni Nette (+9,3 per cento).

I Costi Operativi dal canto loro si sono lievemente incrementati del 2,4 per cento, attestandosi a dicembre 2015 a 706,3 milioni di euro.

Nel dettaglio si è osservato una sostanziale stabilità delle 'spese per il personale' (+2 punti base) con le delle 'altre spese amministrative' in crescita del 7,8 per cento (per effetto del contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale). Gli 'ammortamenti' sono in calo del –1,2 per cento. Gli 'altri proventi/oneri' (recuperi bolli, C.I.V., ammortamenti su beni di terzi), come già segnalato, hanno registrato un aumento pari all'8,1 per cento che contiene la dinamica complessiva dell'aggregato.

Il Risultato Lordo di Gestione per il quarto trimestre 2015 si è fissato, infine, a 544,4 milioni di euro (contro i 662,1 milioni di euro del dicembre 2014), evidenziando un decremento percentuale del 17,8 per cento.

I principali indicatori di Conto Economico andamentale hanno evidenziato, per il dato medio regionale, una riduzione del margine di interesse rapportato ai Fondi intermediati. E' sceso anche il medesimo indicatore riferito al margine di intermediazione. E' peggiorato di 7 punti base l'indicatore di efficienza produttiva (Costi operativi/Fondi Intermediati) e si è mostrato in calo quello del Risultato Lordo di gestione su FIT.

Infine il 'cost income', che misura l'efficienza operativa, ha presentato un'evoluzione negativa, anche a motivo del mi-

nor utile straordinario riveniente dalla cessione/riacquisto di titoli e del contributo versato al Fondo Risoluzione Nazionale.

BCC LOMBARDIA - RIEPILOGO INDICATORI CONTO ECONOMICO ANDAMENTO (DATO MEDIO REGIONALE)						
	Dic. 2015	Dic. 2014	Delta			
MARGINE DI INTERESSE / FONDI INTERMEDIATI	1,38	1,44	-0,06			
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / FONDI INTERMEDIATI	2,78	2,94	-0,16			
COSTI OPERATIVI / FONDI INTERMEDIATI	1,57	1,50	0,07			
RISULTATO LORDO GESTIONE / FONDI INTERMEDIATI	1,21	1,44	-0,23			
COST INCOME	60,05	54,46	5,59			

Analisi di Posizionamento.

Nel periodo di osservazione (dicembre 2015 - dicembre 2014) per quanto riguarda l'Adeguatezza Patrimoniale, si è osservato un decremento dei Fondi Propri insieme ad una riduzione lievemente maggiore dei Requisiti Patrimo-

niali e delle Attività di rischio ponderate totali. Di conseguenza l'Indice di Patrimonializzazione, il Total Capital Ratio e il TIER1 ratio sono apparsi sostanzialmente stabili e sempre abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza.

BCC LOMBARDIA - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE: INDICATORI						
	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %	Var. Unit.		
Fondi propri	4.020.390.361	4.164.390.706	-3,46	-144.000.345		
Requisiti Patrimoniali totali (*)	1.883.020.155	1.953.921.677	-3,63	-70.901.521		
INDICE DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2,14	2,13		0,01		
Fondi propri	4.020.390.361	4.164.390.706	-3,46	-144.000.345		
Totale esposizioni ponderate rischio credito	21.370.558.357	21.781.238.348	-1,89	-410.679.991		
COEFFICENTE SOLVIBILITA' DEL CREDITO	18,81	19,12		-0,31		
Fondi propri	4.020.390.361	4.164.390.706	-3,46	-144.000.345		
Totale esposizioni ponderate per il rischio (*)	23.537.751.943	24.424.020.958	-3,63	-886.269.015		
TOTAL CAPITAL RATIO	17,08	17,05		0,03		
Capitale di Classe 1	3.882.234.852	4.038.661.448	-3,87	-156.426.596		
Totale esposizioni ponderate per il rischio (*)	23.537.751.943	24.424.020.958	-3,63	-886.269.015		
TIER1 CAPITAL RATIO	16,49	16,54		-0,05		

(\*) compresi eventuali requisiti specifici - Fonte: Matrici di vigilanza.

I dati forniti da Banca d'Italia con il flusso informativo Bastra1, forniscono un benchmark a livello di Totale Banche regionali sulle quote di mercato di Impieghi e Depositi.

Per quanto riguarda il Totale dei Crediti (verso Clientela ordinaria), il Totale Banche in Lombardia a dicembre 2015 ha mostrato un decremento su base annua di –0,8 per cento, con le BCC Lombarde che nello stesso mese (dato per residenza clientela in Lombardia) presentavano un calo lievemente più sostenuto, pari a –1,7 per cento.

TOTALE BANCHE LOMBARDIA - DINAMICA IMPIEGHI					
	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %		
Prov. Bergamo	36.874.614	38.083.717	-3,17		
Prov. Brescia	52.670.632	54.566.975	-3,48		
Prov. Como e Lecco	24.970.989	24.785.428	0,75		
Prov. Cremona	10.905.862	10.909.616	-0,03		
Prov. Lodi	5.708.264	5.767.641	-1,03		
Prov. Mantova	14.638.457	14.571.552	0,46		
Prov. Milano	235.176.531	236.483.515	-0,55		
Prov. Monza e Brianza	24.193.730	24.113.826	0,33		
Altre province lombarde	36.814.525	36.312.955	1,38		
TOTALE LOMBARDIA	441.953.604	445.595.225	-0,82		

Migliaia di Euro - Dati per residenza clientela - (compresa Cassa Depositi Prestiti)

La relativa quota di mercato regionale delle nostre BCC (cfr. tabella successiva) è stata del 5,6 per cento (–5 punti base annui) con un massimo, pari al 16,2 per cento nella provincia di Cremona.

BCC LOMBARDIA / TOTALE BANCHE LOMBARDIA QUOTA MERCATO IMPIEGHI						
%	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %			
Prov. Bergamo	11,88	11,81	0,07			
Prov. Brescia	12,26	12,31	-0,05			
Prov. Como e Lecco	10,73	10,67	0,06			
Prov. Cremona	16,22	16,66	-0,44			
Prov. Lodi	15,91	15,93	-0,02			
Prov. Mantova	8,14	8,19	-0,05			
Prov. Milano	1,75	1,73	0,01			
Prov. Monza e Brianza	8,79	8,98	-0,19			
Altre province lombarde	2,99	3,03	-0,04			
TOTALE LOMBARDIA	5,59	5,64	-0,05			

Dati per residenza clientela (compresa Cassa Depositi Prestiti)

Osservando i Depositi bancari (Depositi, Buoni fruttiferi, CD, C/C), il Totale Banche in Lombardia a dicembre 2015 mostrava una dinamica positiva su base annua (+7 per cento). La performance raggiunta dalle nostre associate è stata pari a +5,2 per cento, si rammenta che il dato risulta senza prestiti obbligazionari e pct e per i soli residenti in Lombardia.

TOTALE BANCHE LOMBARDIA - DINAMICA DEPOSITI						
	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %			
Prov. Bergamo	25.794.943	25.115.651	2,70			
Prov. Brescia	28.982.862	26.970.320	7,46			
Prov. Como e Lecco	21.681.708	20.656.468	4,96			
Prov. Cremona	6.835.071	6.676.856	2,37			
Prov. Lodi	4.234.237	4.281.394	-1,10			
Prov. Mantova	8.915.517	8.812.163	1,17			
Prov. Milano	160.647.269	146.565.210	9,61			
Prov. Monza e Brianza	19.701.241	18.936.713	4,04			
Altre province lombarde	34.324.438	32.694.827	4,98			
TOTALE LOMBARDIA	311.117.287	290.709.602	7,02			

Migliaia di euro - Dati per residenza clientela, depositi, buoni fruttiferi, certificati deposito, c/c (compresa Cassa Depositi Prestiti inserita nelle rilevazioni Bdl da giugno 2011) - Fonte: Bastra1

La relativa quota di mercato regionale delle nostre BCC a dicembre 2015 era del 6,7 per cento (–13 punti base annui), con una punta del 21,4 per cento in provincia di Cremona.

BCC LOMBARDIA / TOTALE BANCHE LOMBARDIA QUOTA MERCATO DEPOSITI							
%	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %				
Prov. Bergamo	12,74	12,40	0,35				
Prov. Brescia	18,58	18,21	0,37				
Prov. Como e Lecco	11,52	11,15	0,38				
Prov. Cremona	21,41	22,06	-0,65				
Prov. Lodi	19,97	19,39	0,58				
Prov. Mantova	11,50	11,78	-0,29				
Prov. Milano	2,14	2,29	-0,15				
Prov. Monza e Brianza	11,57	11,27	0,30				
Altre province lombarde	2,23	2,41	-0,18				
TOTALE LOMBARDIA	6,75	6,86	-0,13				

Dati per residenza clientela (compresa Cassa Depositi Prestiti inserita nelle rilevazioni Bdl da giugno 2011)

Il Totale Banche in Lombardia (fonte file sportelli Bdl) a dicembre 2015 ha mostrato un decremento su base annua del n° sportelli (n° 193 dipendenze in meno; BCC Lombarde n° 7 dipendenze in meno per un totale di n° 775 in Lombardia).

TOTALE BANCHE LOMBARDIA - DINAMICA SPORTELLI						
	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %			
Prov. Bergamo	683	711	-3,94			
Prov. Brescia	871	890	-2,13			
Prov. Como e Lecco	545	558	-2,33			
Prov. Cremona	257	267	-3,75			
Prov. Lodi	145	149	-2,68			
Prov. Mantova	304	309	-1,62			
Prov. Milano	1.729	1.813	-4,63			
Prov. Monza e Brianza	430	448	-4,02			
Altre province lombarde	834	846	-1,42			
TOTALE LOMBARDIA	5.798	5.991	-3,22			

Note: unità - Fonte: file sportelli Banca d'Italia, dati per residenza sportello

Le 'quote sportelli' delle BCC Lombarde (13,4 per cento regionale) hanno messo in evidenza le province di Lodi con valori del 29,7 per cento e di Cremona col 28 per cento. La provincia di Brescia si è attestata al 24,5 per cento. I dati sono stati calcolati per residenza dello sportello nelle varie province lombarde.

BCC LOMBARDIA / TOTALE BANCHE LOMBARDIA QUOTA MERCATO SPORTELLI						
%	Dic. 2015	Dic. 2014	Var. %			
Prov. Bergamo	20,4	19,8	0,50			
Prov. Brescia	24,5	24,0	0,40			
Prov. Como e Lecco	13,9	14,2	-0,20			
Prov. Cremona	28,0	27,3	0,70			
Prov. Lodi	29,7	29,5	0,10			
Prov. Mantova	11,8	11,7	0,20			
Prov. Milano	5,2	4,9	0,30			
Prov. Monza e Brianza	16,0	15,4	0,60			
Altre province lombarde	4,4	4,4	0,10			
TOTALE LOMBARDIA	13,4	13,1	0,30			

Note: unità - Fonte: file sportelli Banca d'Italia, dati per residenza sportello

I **Clienti** della nostra Bcc, al 31 dicembre 2015, sono 18.229. L'incremento rispetto all'anno precedente è di 277 unità nette (+1,54%).

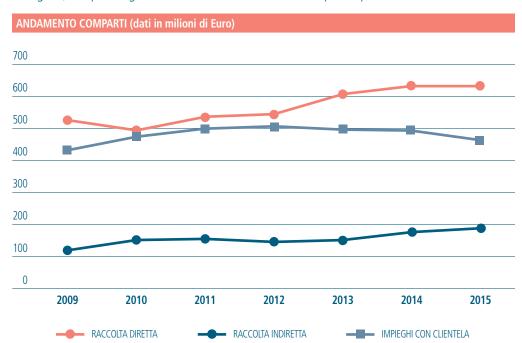
Il numero dei clienti affidati diminuisce di 124 unità (–3,07%) da 4.035 a 3.911; ciò anche per effetto della decisione di indirizzare tutte le operazioni di credito al consumo sulla società specializzata del Gruppo bancario ICCREA HOLDING, BCC Credito Consumo. Le operazioni del tipo sono state n. 185 nel 2014 e n. 195 nel 2015.

	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Numero clienti	18.229	17.952	277	1,54%
di cui: Clienti affidati	3.911	4.035	-124	-3,07%

L'andamento dei volumi nell'anno 2015 ha visto una sostanziale stabilità della raccolta diretta (+0,07%), una moderata crescita della raccolta indiretta (+5,52%) e un'altrettanto moderata riduzione degli impieghi (-5,00%).

Si precisa che il valore degli impieghi preso a riferimento è dato dalla somma delle voci dell'attivo patrimoniale 30 "Attività finanziarie valutate al Fair Value" e 70 "Crediti verso la clientela" pertanto il valore è da considerarsi al netto delle rettifiche di valore.

Di seguito, si espone il grafico relativo all'andamento dei comparti a partire dall'esercizio 2009.

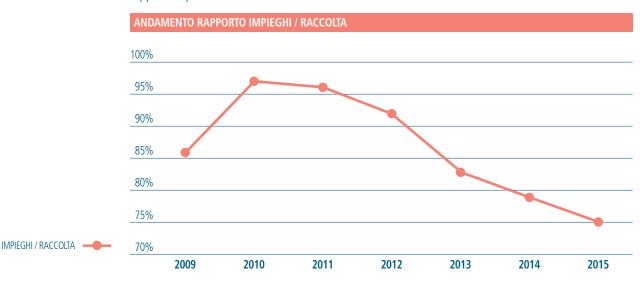


La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico



Il rapporto **impieghi** (al netto delle rettifiche di valore) / **raccolta diretta** è pari al 74,97% contro il 79,02% del 2014 e l'82,94% del 2013.

Per meglio esplicitarne l'andamento, si rimanda al seguente grafico che presenta l'andamento del rapporto a partire dal 2009.



Il totale dei volumi intermediati si riduce dell'1,13% per effetto della riduzione degli impieghi, in parte compensata dall'incremento della raccolta indiretta. L'andamento è in linea con quello delle Banche di Credito Cooperativo della Lombardia (–1,86%).

(dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Raccolta diretta	629.603	629.138	465	0,07%
Raccolta indiretta	189.677	179.757	9.920	5,52%
Impieghi	472.003	497.133	-25.130	-5,05%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA e IMPIEGHI A CLIENTELA	1.101.605	1.126.271	-24.666	-2,19%
TOTALE VOLUME INTERMEDIATI	1.291.282	1.306.028	-14.263	-1,13%
Totale Raccolta Diretta e Impieghi a Clientela BCC Lombarde	57.941.697	59.039.346	-1.097.649	-1,86%

# Gli aggregati patrimoniali

#### LA RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2015, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ammontano a 819,3 milioni di euro, evidenziando un aumento di 10,4 milioni di euro pari all'1,28% su base annua. L'incremento della raccolta indiretta è dovuto sostanzialmente al risparmio gestito (+42,12%) che ha compensato il decremento registrato sul risparmio amministrato (-22,08%).

(dati in migliaia di Euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Raccolta diretta	629.603	629.138	465	0,07%
Raccolta indiretta	189.677	179.757	9.920	5,52%
di cui: Risparmio amministrato	79.866	102.493	-22.627	-22,08%
Risparmio gestito	109.811	77.264	32.547	42,12%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	819.280	808.895	10.385	1,28%

#### LA RACCOLTA DIRETTA

Nel 2015 la dinamica della raccolta diretta è parsa in assestamento evidenziando lievi valori di crescita; l'incremento annuo registrato è pari allo 0,07% (media regionale BCC -2,10%).

RACCOLTA DIRETTA (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Conti correnti e depositi a risparmio	369.309	336.358	32.951	9,80%
Certificati di deposito	45.002	44.892	110	0,25%
Obbligazioni di cui: valutate al fair value*	<b>139.643</b> 674	149.885 676	-10.242 -2	-6,83% -0,30%
Altri debiti di cui: Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio**	<b>75.649</b> 1.407	98.003 1.878	-22.354 -471	-22,81% -25,08%
Depositi vincolati	66.350	85.470	-19.120	-22,37%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	629.603	629.138	465	0,07%

<sup>\*</sup> Valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value"

I conti correnti e i depositi a risparmio risultano in crescita del +9,80%, i certificati di deposito risultano pressoché stabili, registrano, infatti, una lieve crescita del +0,25%, le obbligazioni e i depositi vincolati subiscono una riduzione rispettivamente del -6,83% e del -22,37%. Tale andamento è stato condizionato dal livello raggiunto dai tassi di riferimento che ha portato la clientela a privilegiare strumenti finanziari liquidi e ad orientare il proprio interesse verso strumenti di risparmio gestito.

#### COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIRETTA

Si riporta la composizione percentuale della raccolta diretta

COMPOSIZIONE PERCENTUALE RACCOLTA DIRETTA	2015	2014	Variazione
Conti correnti e depositi	58,66%	53,46%	5,19%
Certificati di deposito	7,15%	7,14%	0,01%
Obbligazioni	22,18%	23,82%	-1,64%
Altri debiti	12,02%	15,58%	-3,56%
di cui: Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0,22%	0,30%	-0,08%
Depositi vincolati	10,54%	13,59%	-3,05%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100,00%	100,00%	0,00%

La tabella riportata evidenzia che il peso maggiore è costituito dalla forma tecnica "conti correnti e depositi a risparmio" (58,66%) per la quale si evidenzia un incremento annuo pari al 5,19%, seguito dalle "obbligazioni" (22,18%) in leggera contrazione rispetto al 2014 (–1,64%).

<sup>\*\*</sup> L'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari.

#### LA RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA

La raccolta indiretta da clientela si attesta alla fine dell'anno a 189,7 milioni di euro, nel confronto con il 2014 registra un aumento di 9,9 milioni di euro pari a +5,52% (media regionale BCC +10,50%). La dinamica di tale crescita deriva dall'incremento del risparmio gestito (+42,12%), grazie all'aumento fatto registrare sia su Fondi e Sicav che su Fondi pensione e polizze assicurative, che riesce a compensare il decremento del risparmio amministrato in titoli di stato e obbligazioni corporate (-22,08%).

Il rapporto raccolta indiretta / raccolta diretta è pari al 30,13% di contro ad una media regionale delle BCC del 36,80%.

RACCOLTA INDIRETTA (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Fondi comuni di investimento e Sicav	82.685	56.479	26.206	46,40%
Polizze assicurative e fondi pensione	27.126	20.785	6.341	30,51%
Totale risparmio gestito	109.811	77.264	32.547	42,12%
Risparmio amministrato	79.866	102.493	-22.627	-22,08%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	189.677	179.757	9.920	5,52%

### GLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

I crediti per cassa verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore (voce 30 e 70 dell'attivo), si attestano a 472,0 milioni di euro, registrando un decremento del (–5,05%) rispetto al 31 dicembre 2014.

Tutte le forme tecniche che compongono la voce, al di fuori delle attività deteriorate nette, subiscono un decremento; tale dinamica risulta coerente con la situazione economica attuale caratterizzata da una ancora modesta ripresa del ciclo economico e dalla permanenza dei tassi su livelli estremamente ridotti che quale conseguenza non hanno portato ad una solida ripresa della domanda di credito.

L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese, ma è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi.

Sul fronte dell'offerta, dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari, a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti la qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze, la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio rivolto a sostenere l'economia del territorio, in particolare orientato alle famiglie e alle piccole imprese.

La riduzione della voce attività cedute non cancellate è una conseguenza del naturale ammortamento dei debiti residui in essere e/o derivante dalle estinzioni anticipate.

IMPIEGHI (dati in migliaia di Euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Conti correnti	48.066	61.720	-13.654	-22,12%
Mutui ipotecari e chirografari di cui: Attività cedute non cancellate*	<b>309.529</b> 30.226	338.940 34.729	-29.411 -4.503	-8,68% -12,97%
Altri finanziamenti	46.086	54.380	-8.294	-15,25%
Crediti rappresentati da titoli	590	708	-118	-16,67%
Attività deteriorate nette	67.733	41.384	26.349	63,67%
TOTALE IMPIEGHI CON CLIENTELA	472.003	497.133	-25.130	-5,05%

<sup>\*</sup> L'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati negli anni 2006, 2009 e 2013.

#### COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI A CLIENTELA

La composizione percentuale degli impieghi risulta dalla seguente tabella:

IMPIEGHI	2015	2014	Variazione
Conti correnti	10,18%	12,42%	-2,24%
Mutui ipotecari e chirografari di cui: Attività cedute non cancellate	<b>65,58%</b> 6,40%	68,18% 6,99%	-2,60% -0,59%
Altri finanziamenti	9,77%	10,94%	-1,17%
Crediti rappresentati da titoli	0,12%	0,14%	-0,02%
Attività deteriorate	14,35%	8,32%	6,03%
TOTALE IMPIEGHI CON CLIENTELA	100,00%	100,00%	0,00%

Il peso delle singole forme tecniche sul totale impieghi subisce lievi riduzioni a seguito di quanto detto in precedenza.

### **QUALITÀ DEL CREDITO**

Quanto alla qualità del credito, il perdurare della difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte delle quali sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente valutazione circa le possibilità di recupero futuro.

Nel corso del 2015 si è assistito ad un'evoluzione normativa; l'aggregato dei crediti deteriorati, infatti, è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità Bancaria Europea.

In tale ambito:

- > la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- > le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- > sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- > sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne (ovvero posizioni oggetto di concessione, ovvero oggetto di misure di forbearance), performing e non performing;
- > dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Tale intervento, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni performing oggetto di misure di forbearance", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, come per la nostra Banca, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere:

- > individuando le esposizioni, tra quelle deteriorate alla data del 31 dicembre 2014, che rispettavano i requisiti per la classificazione a forborne non performing;
- > riclassificando, sulla base di una puntuale analisi delle stesse, le ex esposizioni ristrutturate e le ex posizioni incagliate (incagli soggettivi e oggettivi);
- > effettuando la ricognizione dei dati storici relativamente alle esposizioni in bonis oggetto di misure di forbearance.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. Si precisa che l'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Di seguito, si riporta in forma tabellare l'analisi dei crediti verso la clientela relativa al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 quale confronto:

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizi	ione lorda	Rettifich	e di valore	Esposiz	ione netta
ESERCIZIO 2015 (dati in migliaia di euro)	Importi	Incidenza %	Importi	Indice di copertura	Importi	Incidenza %
Attività deteriorate	103.852	20,35%	36.120	34,78%	67.732	14,35%
a) sofferenze	48.714	9,55%	24.285	49,85%	24.429	5,18%
b) inadempienze probabili	54.203	10,62%	11.676	21,54%	42.527	9,01%
c) scaduti / deteriorati	935	0,18%	159	17,01%	776	0,16%
Attività in bonis	406.369	79,65%	2.099	0,52%	404.270	85,65%
TOT. CREDITI VERSO CLIENTELA	510.221	100,00%	38.219	_	472.003	100,00%

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposiz	ione lorda	Rettifich	e di valore	Esposiz	ione netta
ESERCIZIO 2014 (dati in migliaia di euro)	Importi	Incidenza %	Importi	Indice di copertura	Importi	Incidenza %
Attività deteriorate	61.290	11,81%	19.905	32,48%	41.385	8,32%
a) sofferenze	37.005	7,13%	16.747	45,26%	20.258	4,07%
b) inadempienze probabili	23.462	4,52%	3.035	12,83%	20.427	4,11%
c) scaduti / deteriorati	823	0,16%	123	14,95%	700	0,14%
Attività in bonis	457.748	88,19%	2.000	0,44%	455.748	91,68%
TOT. CREDITI VERSO CLIENTELA	519.038	100,00%	21.905	_	497.133	100,00%

ESPOSIZIONI - imp. lordi (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Sofferenze	48.714	37.005	11.709	31,64%
Inadempienze probabili	54.203	23.462	30.741	131,02%
Scaduti / deteriorati	935	823	112	13,61%
Totale crediti dubbi	103.852	61.290	42.562	69,44%
Crediti in bonis	406.369	457.748	-51.379	-11,22%
TOT. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	510.221	519.038	-8.817	-1,70%

Al 31 dicembre 2015, i crediti dubbi, al lordo degli accantonamenti, evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2014 un incremento di 42,56 milioni di euro (+69,44%). Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- > la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 11,7 milioni di euro registrando un aumento del 31,64%. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 9,55%, in aumento rispetto al 7,13% di fine 2014;
- > a fine esercizio, il valore lordo delle inadempienze probabili si attesta a 54,2 milioni di euro rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2014 del 131,02%. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 10,62% in aumento rispetto al dato 2014 quando risultava pari al 4,52%;
- > le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 935 mila euro +13,61% rispetto fine 2014 con un'incidenza dello 0,18%% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 20,35% contro l'11,81% del 2014. Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un incremento di 26,3 milioni di euro rispetto al 2014 pari al 63,66%.

Le percentuali di copertura complessive dei crediti deteriorati sono in aumento del 2,30% rispetto al 2014 attestandosi al 34,78% pur in presenza di un aumento dei crediti deteriorati del 69,44%.

# EVOLUZIONE COPERTURE 2012-2015 (dati in migliaia di euro)

SOFFERENZE				
DATA	ESPOSIZIONI LORDE AL NETTO DEGLI INTERESSI	FONDO SVALUTAZIONE SOFFERENZE LORDE	SOFFERENZE NETTE	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA AL NETTO INTERESSI
31/12/2012	26.152	9.308	16.844	35,59%
31/12/2013	32.455	12.623	19.832	38,89%
31/12/2014	37.005	16.747	20.258	45,26%
31/12/2015	48.714	24.285	24.429	49,85%

INADEMPIENZE PROBABILI*				
DATA	INAD.PROB. LORDE	SVALUTAZIONE INAD.PROB.	INAD.PROB. NETTE	% COPERTURA
31/12/2012	19.449	2.067	17.382	10,63%
31/12/2013	19.285	2.159	17.126	11,20%
31/12/2014	23.462	3.035	20.427	12,94%
31/12/2015	54.203	11.676	42.527	21,54%

SCADUTI / DETERIORATI*					
DATA	SCAD./DET. LORDI	SVALUTAZIONE SCAD./DET.	SCAD./DET. NETTI	% COPERTURA	
31/12/2012	2.765	149	2.616	5,39%	
31/12/2013	5.002	370	4.632	7,40%	
31/12/2014	823	123	700	14,95%	
31/12/2015	935	159	776	17,01%	

CREDITI IN BO	NIS			
DATA	ESPOSIZIONI LORDI	SVALUTAZIONI	ESPOSIZIONI NETTI	% COPERTURA
31/12/2012	585.683	1.671	584.012	0,29%
31/12/2013	461.580	1.806	459.774	0,39%
31/12/2014	457.748	2.000	455.748	0,44%
31/12/2015	406.369	2.099	404.270	0,52%

## TOTALE NPL

TOTALE COPERTURE

#### **TOTALE CREDITI IN BONIS**

#### **TOTALE GENERALE**

DATA	ESPOSIZIONI LORDE	SVALUTAZIONI	ESPOSIZIONI NETTE	% COPERTURA
31/12/2012	48.366	11.524	36.842	23,83%
31/12/2013	56.742	15.152	41.590	26,70%
31/12/2014	61.290	19.906	41.385	32,48%
31/12/2015	103.852	36.120	67.732	34,78%
31/12/2012	585.683	1.671	584.012	0,29%
31/12/2013	461.580	1.806	459.774	0,39%
31/12/2014	457.748	2.000	455.748	0,44%
31/12/2015	406.369	2.099	404.270	0,52%
31/12/2012	634.049	13.195	620.854	2,08%
31/12/2013	518.322	16.958	501.364	3,27%
31/12/2014	519.038	21.905	497.133	4,22%
31/12/2015	510.221	38.219	472.003	7,49%

<sup>\*</sup> nelle inadempienze probabili sono state ricondotte le posizioni ristrutturate sino allo scorso anno inserite tra gli scaduti/deteriorati secondo nuova normativa Banca d'Italia.

In dettaglio:

- > la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 49,85%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2014 (45,26%).
- > il livello di copertura delle inadempienze probabili è pari al 21,54%, rispetto ad un dato di fine 2014 pari al 12,94%.
- > con riferimento alle esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate si evidenzia una percentuale di copertura del 17,01% in aumento rispetto a quella del 2014 pari al 14,95%.

Per quanto concerne i crediti in bonis (al netto dei crediti di firma), si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,44% del 31 dicembre 2014 allo 0,52% del 31 dicembre 2015.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 4,22% dell'esercizio precedente al 7,49% del 31 dicembre 2015. Tale incremento risente in particolare dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti dell'esercizio, pari a 16,31 milioni di euro.

# INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

Gli indicatori di rischiosità della Banca sono rappresentati nella sequente tabella:

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2015	2014
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	20,35%	11,81%
Crediti forborne / Crediti lordi	11,73%	n.d.
Sofferenze lorde / Crediti lordi	9,55%	7,13%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	10,62%	4,52%
Crediti deteriorati netti / Totale crediti netti	14,35%	8,32%
Copertura crediti deteriorati	34,78%	32,48%
Copertura sofferenze	49,85%	45,26%
Copertura inadempienze probabili	21,54%	12,94%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,52%	0,44%
Costo del credito	7,49%	4,22%

#### **GRANDI ESPOSIZIONI**

Alla data del 31 dicembre 2015 si evidenziano 5 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento, di cui 2 verso clientela ordinaria, 1 relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze (riferita prevalentemente alla detenzione di titoli di stato), 1 relativa a Iccrea Holding (riferita alle esposizioni verso la Banca di secondo livello Iccrea Banca spa) e 1 relativa all'Immobiliare Alta Brianza - Alzate Brianza - srl (detenuta al 100% dalla Banca). Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a 70,2 milioni di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2015 è presente una posizione di rischio verso Soggetti collegati che eccede i limiti prudenziali di riferimento relativa ad un Esponente aziendale.

Trattasi di un Esponente con sette Soggetti collegati, per un totale delle posizioni di rischio, come accordato, di 4,02 milioni di euro, che eccedono dai limiti prudenziali per 772,9 mila euro; si evidenzia tuttavia che si tratta di un gruppo con dati molto positivi e che, alla data di riferimento, l'utilizzo delle linee di credito era complessivamente pari a 1,035 milioni di euro, ben al di sotto dei limiti normativi.

Successivamente alla data di riferimento, nel mese di marzo 2016, l'eccedenza dai limiti prudenziali è stata riassorbita con la riduzione dei fidi accordati per complessivi 800 mila euro.

Alla data di riferimento le attività di rischio complessive verso Soggetti collegati, nominali, ponderate e ponderate post azzeramento margini, ammontano, rispettivamente, a 19,99 milioni di euro, 19,04 milioni di euro e a 13,09 milioni di euro.

Da segnalare che tali grandezze ricomprendono, al 31/12/2015, anche l'attività di rischio della Banca verso l'Immobiliare Alta Brianza - Alzate Brianza - srl (controllata al 100%), che ammonta a 6,7 milioni di euro (nominale e ponderato) e a 6,3 milioni di euro (ponderato post azzeramento margini), per la quale la Banca, in data 23/02/2016, ha ricevuto autorizzazione da Banca d'Italia a procedere alla fusione per incorporazione con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016.

Tali importi riguardano le esposizioni non incluse nell'ammontare di fido massimo concedibile dalla Banca a un singolo Socio in applicazione dei riferimenti adottati ai sensi dello Statuto Sociale.

#### **CONCENTRAZIONE DEI RISCHI**

La concentrazione dei rischi sul portafoglio impieghi viene dettagliata nella tabella che segue. La classifica della clientela integra le informazioni sulla concentrazione per singolo cliente con quelle per gruppi di clienti connessi.

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI DI CLIENTI	Utilizzato 2015	Utilizzato 2014	Accordato 2015	Accordato 2014
Primi 10 clienti	11,05%	11,46%	10,67%	10,93%
Primi 20 clienti	17,22%	17,48%	17,40%	17,36%
Primi 50 clienti	29,16%	29,11%	30,03%	29,45%
Primi 100 clienti	41,01%	40,32%	42,03%	41,29%
Primi 200 clienti	52,83%	52,51%	54,52%	53,86%

La concentrazione, in termini di utilizzo, nel raffronto con il 2014, risulta in leggera diminuzione in relazione alle prime due fasce, in aumento sulle restanti tre.

La suddivisione degli impieghi sulla base della classificazione Istat per codici ATECO rileva anche per il 2015 che il comparto più significativo in termini di utilizzo è dato da quello della **clientela privata** (31,35%) in aumento rispetto al 2014 (30,30%).

A seguire vi sono le attività legate alle **costruzioni ed alle attività immobiliari** che complessivamente raggiungono la percentuale del 25,50% in flessione rispetto al 2014 quando risultavano pari al 27,71%, le **attività manifatturiere** pari al 16,19% in crescita rispetto il 2014 (15,99%) ed infine il **commercio all'ingrosso e dettaglio** con il 7,59% in aumento rispetto al 7,19% dell'esercizio precedente.

CLASSIFICAZIONE ATECO (dati in euro)	Nι	ımero Pos	izioni		Importi accor	dati		Importi utiliz	zati
	2015	2014	Delta	2015	2014	Delta	2015	2014	Delta
000 - Privati ed Enti	2.438	2.558	-120	159.142.150	153.443.375	5.698.775	155.303.971	149.215.845	6.088.126
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	40	38	2	9.139.486	9.770.274	-630.788	8.575.030	7.878.276	696.754
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	_	1.499.048	1.505.037	-5.989	1.225.436	1.278.849	-53.413
C - Attività manifatturiere	531	533	-2	115.012.140	106.263.415	8.748.725	80.195.363	78.728.809	1.466.554
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	-	85.000	85.000	_	85.403	85.385	18
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6	6	_	1.048.141	1.077.899	-29.758	373.045	380.890	-7.845
F - Costruzioni	399	410	-11	72.304.372	83.231.022	-10.926.650	73.250.939	78.578.154	-5.327.215
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	366	379	-13	56.910.297	58.500.872	-1.590.575	37.593.253	35.390.050	2.203.203
H - Trasporto e magazzinaggio	39	47	-8	4.769.477	5.496.313	-726.836	4.365.233	5.030.050	-664.817
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	139	133	6	21.420.604	24.515.214	-3.094.610	21.706.874	21.576.147	130.727
J - Servizi di informazione e comunicazione	39	37	2	3.961.182	4.053.091	-101.909	3.481.691	3.581.673	-99.982
K - Attività finanziarie e assicurative	26	23	3	17.280.413	12.352.660	4.927.753	13.643.340	10.472.504	3.170.836
L - Attività immobiliari	135	139	-4	48.227.880	57.635.015	-9.407.135	53.070.897	57.846.478	-4.775.581
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	113	108	5	12.529.366	13.292.154	-762.788	9.746.534	10.834.011	-1.087.477
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	58	59	-1	7.153.518	5.475.062	1.678.456	6.362.344	4.906.649	1.455.695
P - Istruzione	19	18	1	2.308.001	2.783.048	-475.047	1.396.188	1.479.675	-83.487
Q - Sanità e assistenza sociale	53	45	8	21.596.451	21.480.501	115.950	18.783.631	19.789.275	-1.005.644
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	22	19	3	2.183.945	2.284.123	-100.178	1.830.482	1.992.896	-162.414
S - Altre attività di servizi	72	65	7	4.235.340	3.177.952	1.057.388	4.335.768	3.370.053	965.715
TOTALE COMPLESSIVO	4.499	4.621	-122	560.796.811	566.422.027	-5.625.216	495.325.422	492.415.669	2.909.753
di cui posizioni affidate	3.911	4.035	-124	560.796.811	566.422.027	-5.625.216	440.604.570	450.334.923	-9.730.353
di cui posizioni utilizzanti	3.967	4.067	-100	525.903.144	532.858.257	-6.955.113	495.325.422	492.415.669	2.909.753

CLASSIFICAZIONE ATECO	% Accordato sul totale		% U	% Utilizzato sul totale			% Utilizzato su accordato		
	2015	2014	Delta	2015	2014	Delta	2015	2014	Delta
000 - Privati ed Enti	28,38%	27,09%	1,29%	31,35%	30,30%	1,50%	97,59%	97,24%	0,34%
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,63%	1,72%	-0,10%	1,73%	1,60%	0,13%	93,82%	80,64%	13,19%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	0,27%	0,27%	0,00%	0,25%	0,26%	-0,01%	81,75%	84,97%	-3,22%
C - Attività manifatturiere	20,51%	18,76%	1,75%	16,19%	15,99%	0,20%	69,73%	74,09%	-4,36%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,02%	0,02%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	100,47%	100,45%	0,02%
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,19%	0,19%	0,00%	0,08%	0,08%	0,00%	35,59%	35,34%	0,25%
F - Costruzioni	12,89%	14,69%	-1,80%	14,79%	15,96%	-1,17%	101,31%	94,41%	6,90%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10,15%	10,33%	-0,18%	7,59%	7,19%	0,40%	66,06%	60,49%	5,56%
H - Trasporto e magazzinaggio	0,85%	0,97%	-0,12%	0,88%	1,02%	-0,14%	91,52%	91,52%	0,01%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,82%	4,33%	-0,51%	4,38%	4,38%	0,00%	101,34%	88,01%	13,33%
J - Servizi di informazione e comunicazione	0,70%	0,72%	-0,01%	0,70%	0,73%	-0,02%	88,12%	88,37%	-0,25%
K - Attività finanziarie e assicurative	3,08%	2,18%	0,90%	2,75%	2,13%	0,63%	78,95%	84,78%	-5,83%
L - Attività immobiliari	8,60%	10,18%	-1,58%	10,71%	11,75%	-1,03%	110,04%	100,37%	9,68%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,23%	2,35%	-0,11%	1,97%	2,20%	-0,23%	77,79%	81,51%	-3,72%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,28%	0,97%	0,31%	1,28%	1,00%	0,29%	88,94%	89,62%	-0,68%
P - Istruzione	0,41%	0,49%	-0,08%	0,28%	0,30%	-0,02%	60,49%	53,17%	7,33%
Q - Sanità e assistenza sociale	3,85%	3,79%	0,06%	3,79%	4,02%	-0,23%	86,96%	92,13%	-5,15%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,39%	0,40%	-0,01%	0,37%	0,40%	-0,04%	83,82%	87,25%	-3,43%
S - Altre attività di servizi	0,76%	0,56%	0,19%	0,89%	0,68%	0,19%	102,37%	106,04%	-3,67%
TOTALE COMPLESSIVO	100,00%	100,00%	0,00%	100,00%	100,00%	0,00%	88,33%	86,93%	1,39%

CLASSIFICAZIONE ATECO (dati in euro)	Inaden	Inadempienze probabili 2015			offerenze 2015	;
	N. posizioni	Accordato	Utilizzato	N. posizioni	Accordato	Utilizzato
000 - Privati ed Enti	38	10.250.942	10.341.073	91	_	6.160.853
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	1.140.371	1.140.342	3	-	333.547
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	_	_	-	_	_	-
C - Attività manifatturiere	15	5.601.582	5.579.566	68	12.911	14.497.535
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	_	-	-
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	1	-	16.852
F - Costruzioni	17	14.962.552	15.794.164	65	_	17.134.302
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8	750.629	792.860	33	-	2.200.463
H - Trasporto e magazzinaggio	2	49.625	39.341	7	_	465.680
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9	7.961.432	8.104.848	15	-	2.087.422
J - Servizi di informazione e comunicazione	1	650.000	663.183	1	_	728.013
K - Attività finanziarie e assicurative	1	1.003.007	1.255.031	1	_	129.336
L - Attività immobiliari	10	6.326.837	6.470.615	13	_	7.791.192
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	1.629.063	1.706.442	4	_	829.525
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2	1.768.951	1.769.265	7	-	637.036
P - Istruzione	_	_	-	_	_	_
Q - Sanità e assistenza sociale	_	_	_		_	-
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	) –	-	-	-	-	-
S - Altre attività di servizi	2	13.377	116.232	3	_	611.114
TOTALE COMPLESSIVO	111	52.108.368	53.772.962	312	12.911	53.622.869

#### LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si fornisce di seguito lo schema che riassume la posizione interbancaria della Banca al 31 dicembre 2015 raffrontando attività e passività con l'esercizio precedente.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta
Crediti verso banche	29.527	30.826	-1.299
Debiti verso banche	48.317	29.110	19.207
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-18.790	1.716	-20.506

Al 31 dicembre 2015 si evidenzia una posizione interbancaria netta a debito pari a -18,7 milioni di euro a fronte di un credito registrato nel precedente esercizio pari a 1,7 milioni di euro.

Tra i debiti verso banche la voce più significativa è riferita all'operazione T-LTRO (operazione di rifinanziamento presso la BCE) sottoscritta nel 2014 a seguito della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di quattro anni una serie di operazioni mirate di "rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario". La nostra Banca ha aderito all'iniziativa con una sottoscrizione iniziale di 26,7 milioni di euro da destinare a supporto del sistema economico locale; successivamente, nel corso del 2015, sono state sottoscritte altre due tranche, una a marzo per 8,07 milioni di euro e un'altra a settembre per 5,0 milioni di euro.

La voce crediti verso banche si riduce di 1,3 milioni di euro; la riduzione è in prevalenza ascrivibile per circa 0,5 milioni di euro alla svalutazione del prestito subordinato Banca Marche per adeguare il valore di bilancio al valore di mercato e al rimborso del subordinato Bcc di Sesto San Giovanni, richiamato anticipatamente, in quanto non conforme ai dettami della Vigilanza, non più riemesso, per euro 0,5 milioni.

La seconda tabella riassume i titoli del portafoglio della Banca classificati in:

- > attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalla variazione dei prezzi degli stessi;
- > attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da attività che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazione nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

ATTIVITA' FINANZIARIE (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Detenute per la negoziazione	1	1	_	_
Disponibili per la vendita	218.448	194.543	23.905	12,29%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	218.449	194.544	23.905	12,29%

Nel confronto con l'esercizio 2014, il totale delle attività finanziarie è in aumento di 23,9 milioni di euro pari ad un incremento del 12,29%. La variazione è connessa principalmente a quella relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita di cui si fornisce dettaglio nella tabella seguente. La voce risulta costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani per un controvalore di 198,8 milioni di euro in crescita rispetto il 2014 del 12,60%.

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPON. PER LA VENDITA (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Titoli di debito	202.483	182.180	20.303	11,14%
di cui Titoli di Stato	198.889	176.637	22.252	12,60%
Titoli di capitale	7.297	7.542	-245	-3,25%
Quote di OICR	8.668	4.821	3.847	79,80%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	218.448	194.543	23.905	12,29%

#### **MATURITY TITOLI STATO ITALIANI**

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani detenuti in portafoglio.

MATURITY (dati in migliaia di euro	o)	2015				2014		
TITOLI DI STATO ITALIANI	Attività finanziarie deten. per la negoziazione	Attività finanziarie diponibili la vendita	TOTALE	Incidenza %	Attività finanziarie deten. per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili la vendita	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi	-	-	_	0,00%	_	_	_	0,00%
Da 6 mesi fino a 1 anno	_	_	_	0,00%	_	10.060	10.060	5,70%
Da 1 anno fino a 5 anni	_	71.945	71.945	36,17%	_	135.305	135.305	76,60%
Oltre 5 anni	_	126.944	126.944	63,83%	_	31.273	31.273	17,70%
TOTALE COMPLESSIVO	_	198.889	198.889	100,00%	_	176.638	176.638	100,00%

#### **DERIVATI DI COPERTURA**

DERIVATI - ESPOSIZIONE NETTA (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Derivati connessi con la fair value option	-556	-764	208	-27,23%
Derivati di copertura	-17	-869	852	-98,04%
TOTALE DERIVATI NETTI	-573	-1.633	1.060	-125,27%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura di mutui alla clientela ed in parte residuale la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere, negli anni precedenti, al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Nel corso del 2015 non è stata posta in essere nessuna nuova operazione in derivati di copertura.

#### LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, raggiunge il valore di 22,8 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2014 di circa 3 milioni di euro in valore assoluto, corrispondenti ad un incremento percentuale del 15,67%.

COMPOSIZIONE IMMOBILIZZ. (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Partecipazioni	2.715	3.813	-1.098	-28,80%
Attività materiali	20.084	15.906	4.178	26,27%
Attività immateriali	45	31	14	45,16%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	22.844	19.750	3.094	15,67%

La voce **partecipazioni**, riferita alla società Immobiliare Alta Brianza Alzate Brianza srl, pari a 2,7 milioni di euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2014 per effetto della perdita d'esercizio conseguita dalla partecipata a seguito di svalutazioni apportate agli immobili al fine di adeguare gli stessi al corrente valore di mercato.

Le **attività materiali** si attestano a 20 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2014 (+26,27%), per effetto dei lavori di ristrutturazione della sede di Alzate Brianza, nonché per l'incremento derivante da immobili acquisiti da recupero crediti.

Le **attività immateriali** (costituite prevalentemente da software) si attestano a 45 mila euro, in crescita rispetto a dicembre 2014 (+14 mila euro pari al 45%) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

### I FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI

Il totale dei fondi a destinazione specifica ha subìto nel 2015 un incremento del 37,7% pari a 164 mila euro rispetto al dato di fine 2014. Nel corso dell'anno è stato previsto un accantonamento per il Fondo DGS (ovvero Fondo per il sistema di garanzia dei depositi).

Al fine, infatti, di garantire la stabilità finanziaria globale nel mercato unico, la UE ha emanato normative relative alla tutela dei depositanti nei casi di dissesto di una banca e di indisponibilità dei depositi. Le banche aderenti versano contributi in base ai rispettivi profili di rischio e ad ulteriori fattori definiti. Il sistema di garanzia accumula i contributi in un fondo.

FONDI RISCHI E ONERI (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Fondi rischi legali	205	218	-13	-6,00%
Fondi per accertamenti fiscali	-	_	_	n.d.
Fondo premi fedeltà dipendenti	189	205	-16	-7,80%
Fondo beneficenza	13	12	1	8,30%
Fondo DGS	193	0	193	100,00%
TOTALE	600	435	165	37,70%

Il fondo rischi legali e il fondo premi fedeltà dipendenti si riducono rispettivamente del -6.0% e del -7.8% a seguito del loro utilizzo.

#### PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Nonostante la perdita conseguita nell'esercizio 2015, che ha determinato una riduzione di circa 10 milioni di euro del patrimonio netto della banca, l'adeguatezza patrimoniale della stessa, seppur in diminuzione, permane. Le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Il Consiglio di Amministrazione è consapevole dell'importanza che riveste l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, a maggior ragione nel contesto attuale, ritiene sia sempre più determinante che la dotazione di mezzi propri debba essere adeguata per consentire la crescita dimensionale ed il rispetto di vincoli e requisiti di vigilanza.

Al 31/12/2015 il patrimonio netto ammonta a 67,9 milioni di euro che, confrontato col dato del 31/12/2014, è in diminuzione del –14,52% e risulta così suddiviso:

PATRIMONIO NETTO (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta
Capitale	2.554	2.486	68
Sovrapprezzi di emissione	716	660	56
Riserve da valutazione	5.217	6.898	-1.681
Riserve	69.372	69.084	288
Utile (perdita) di esercizio	-9.884	389	-10.273
TOTALE PATRIMONIO NETTO	67.975	79.517	-11.542

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Il **capitale sociale** passa da 2,48 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 2,55 milioni di euro del 2015 per effetto sia delle nuove sottoscrizioni di azioni effettuate dai Soci, sia dall'entrata di nuovi Soci nel corso dell'anno.

Tra le **Riserve da valutazione** figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 864 mila euro nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 4,61 milioni di euro e le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a –255 mila euro.

Il decremento rispetto al 31/12/2014 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2015 anche per effetto delle operazioni di realizzo.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

RISERVE DA VALUTAZIONE (dati in	n migliaia di euro)	2015			2014	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito o di capitale	1.481	-432	1.048	3.368	-28	3.340
Quote di OICR	19	-203	-184	19	-735	-716
TOTALE	1.499	-635	864	3.387	-763	2.624

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Di seguito, si confrontano gli indici di patrimonializzazione con quelli dell'esercizio precedente; dal confronto risulta che tutti gli indicatori sono in diminuzione per effetto della riduzione del patrimonio netto.

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2015	2014
Patrimonio Netto / Raccolta Diretta	10,80%	12,64%
Patrimonio Netto / Impieghi	14,40%	16,00%
Patrimonio Netto / Attività Deteriorate Lorde	65,45%	129,74%
Patrimonio Netto / Sofferenze Lorde	139,54%	214,88%

I Fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS / IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca non si è avvalsa della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" cui applica, quindi, il regime transitorio a riguardo previsto.

A fine dicembre 2015, il capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme prudenziali applicabili, ammonta a 64,8 milioni di euro, pari al capitale primario di classe 1 (Tier 1) non avendo la Banca alcun capitale aggiuntivo di classe 1, il capitale di classe 2 (Tier 2) è pari a 133 mila euro.

I Fondi propri si sono attestati, pertanto, a 64,98 milioni di euro. Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del "regime transitorio", ammontanti complessivamente a circa –2,00 milioni di euro, illustrati nella Nota integrativa (Parte F, Sezione 2) cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli.

FONDI PROPRI (dati in migliaia di Euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Capitale primario di classe 1 (CET1)	64.855	72.355	-7.501	-10,37%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	_	_	_	0,00%
Capitale di classe 1 (T1)	64.855	72.355	-7.501	-10,37%
Capitale di classe 2 (T2)	133	2.221	-2.087	-93,99%
TOTALE FONDI PROPRI	64.988	74.576	-9.588	-12,86%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 423,10 milioni di euro del 2014 a 421,34 milioni di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, nonché per effetto del decremento delle masse. Queste ultime, comunque indirizzate, verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione preferenziale (inferiore al 100%).

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 15,39%, un Tier 1 ratio del 15,39%, nonché un Total capital ratio pari al 15,42%.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi prevalentemente alla diminuzione dei Fondi propri a seguito, principalmente, della perdita d'esercizio realizzata.

In data 08/03/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto /rimborso di strumenti del capitale primario di classe 1 di propria emissione per l'ammontare di 100 mila euro.

#### La Banca presenta:

- > un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 15,39% (17,10% al 31.12.2014) superiore al limite del 7% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi patrimoniali e 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale); per tale rapporto, le Bcc lombarde raggiungono, mediamente, la percentuale del 16,49%;
- > un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 15,39% (17,10% al 31.12.2014) superiore al limite dell'8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi patrimoniali e 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale);
- > un rapporto tra Fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 15,42% (17,63% al 31.12.2014) superiore rispetto al requisito minimo del 10,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi patrimoniali e 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale); le Bcc lombarde raggiungono mediamente, per tale indice, la percentuale del 17,08%.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dinanzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- > coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio" pari al 15,39%) nella misura del 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis e dell'art. 67-ter del TUB, nella misura del 5,9% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- > coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio" pari al 15,39%) nella misura dell'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis e dell'art. 67-ter del TUB, nella misura dell'8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- > coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio" pari al 15,42%) nella misura del 10,6%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis e dell'art. 67-ter del TUB, nella misura del 10,6% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro, delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate, la consistenza dei Fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

# I risultati economici del periodo 2015

Il grafico seguente illustra l'andamento dei tassi di mercato nel corso dell'esercizio 2015.

# ANDAMENTO DEI PRINCIPALI TASSI DI MERCATO - ANNO 2015



# I PROVENTI OPERATIVI

### **IL MARGINE DI INTERESSE**

Il margine di interesse evidenzia un decremento di circa 538 mila euro (–3,95%). Il margine medio delle Bcc lombarde è diminuito del 6,17%.

La riduzione è attribuibile al decremento registrato dal comparto interessi attivi solo in parte compensata dalla riduzione degli interessi passivi.

La riduzione degli interessi attivi è il frutto dell'andamento del parametro euribor che ha mantenuto valori negativi nel corso dell'anno riflettendosi conseguentemente sui tassi applicati alla clientela e dalla riduzione dei volumi di impiego.

La riduzione degli interessi passivi è il risultato dell'applicazione di politiche mirate alla riduzione dei tassi al fine di contenere il costo della raccolta.

MARGINE DI INTERESSE (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
10. interessi attivi e proventi assimilati	21.371	24.708	-3.337	-13,51%
20. interessi passivi e oneri assimilati	-8.296	-11.095	2.799	-25,23%
30. TOTALE MARGINE DI INTERESSE	13.075	13.613	-538	-3,95%

#### IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione mostra un incremento di 1,7 milioni di euro ( $\pm$ 7,75%) passando da 22,2 milioni di euro a 23,9 milioni di euro. Il margine medio delle Bcc lombarde segna, invece, un decremento del  $\pm$ 7,49%.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
30. margine di interesse	13.075	13.613	-538	-3,95%
40. commissioni attive	5.548	5.229	319	6,10%
50. commissioni passive	-875	-962	87	-9,04%
60. commissioni nette	4.673	4.267	406	9,51%
70. dividendi e proventi simili	179	55	124	225,45%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	202	181	21	11,60%
90. risultato netto dell'attività di copertura	-192	-122	-70	57,38%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.185	4.350	1.835	42,19%
a) crediti	-	-	_	_
b) attività disponibili per la vendita	6.171	4.293	1.878	43,75%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	_	_	_	_
d) passività finanziarie	14	57	-43	-74,94%
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-157	-102	<b>–55</b>	53,92%
120. TOTALE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.965	22.242	1.723	7,75%

Le commissioni nette sono aumentate del 9,51% passando da 4,3 milioni di euro a 4,7 milioni di euro come conseguenza dell'incremento dei volumi della raccolta gestita ( $\pm$ 42,12%). Nello specifico le commissioni attive incassate per servizi erogati fanno registrare un incremento del  $\pm$ 6,10% mentre le commissioni passive una riduzione del  $\pm$ 9,04%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione rileva un risultato positivo di 202 mila euro contro i 181 mila euro del precedente esercizio (+11,60%).

Il risultato netto dell'attività di copertura, invece, chiude con un valore negativo di -192 mila euro contro i -122 mila euro dell'esercizio precedente; tale attività è riferita alle attività e passività coperte da contratti derivati hedge accounting.

L'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita registra un incremento del +43,75% passando da 4,3 milioni di euro del 2014 a 6,2 milioni di euro del 2015. Le passività finanziarie si riducono passando da 57 mila euro a 14 mila euro.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value chiude con un valore negativo pari a -157 mila euro contro i -102 mila euro del 2014.

Il rapporto margine di interesse / margine di intermediazione passa dal 61,20% dell'esercizio precedente al 54,56% del 2015 a seguito dell'incremento del margine di intermediazione.

#### IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria passa dai 15,6 milioni di euro del 2014 ai 4,8 milioni di euro del 2015 con un decremento di –10,8 milioni di euro pari al –69,38%.

Il decremento significativo è da attribuire prevalentemente alle rettifiche di valore sui crediti che passano da 6,1 milioni di euro del 2014 a 17,7 milioni di euro del 2015.

Il consistente ammontare delle rettifiche di valore sui crediti è il risultato del perdurare dell'incertezza economica derivante dalla recessione protagonista dello scenario economico finanziario degli ultimi anni di cui si è già detto, come anche dei criteri di valutazione prudenziali che si sono concretizzati in significative rettifiche di valore ed in altrettanti elevati livelli di copertura del credito deteriorato.

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita risultano pari a -1,09 milioni di euro e riguardano le svalutazioni del Fondo Securis Real Estate per 914 mila euro e della partecipazione in Sviluppo Como spa per 173 mila euro.

Le rettifiche di valore relative alle altre operazioni finanziarie riguardano i nuovi accantonamenti e gli interventi per adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti a cui tutte le Banche di Credito Cooperativo sono chiamate a contribuire in aiuto delle Consorziate che si trovano in temporanea difficoltà. Nel 2015 la banca è stata chiamata a contribuire pro quota (1,60%) su un totale fondo di 21,5 milioni di euro per cinque istituti bancari in difficoltà.

RIS. NETTO GESTIONE FINANZIARIA (dati in migliaia di euro	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
120. margine di intermediazione	23.965	22.242	1.723	7,75%
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-19.191	-6.653	-12.538	188,46%
a) crediti	-17.677	-6.137	-11.540	188,04%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.087	-255	-832	326,27%
d) altre operazioni finanziarie	-427	-261	-166	63,60%
140. RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	4.774	15.589	-10.815	-69,38%

#### I COSTI OPERATIVI

Nel complesso, i costi operativi, sono in aumento per 769 mila euro pari ad un valore percentuale del 5,39%, passano, infatti, da 14,3 milioni di euro del 2014 a 15,04 milioni di euro del 2015.

COSTI OPERATIVI (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
150. spese amministrative	-16.350	-15.962	-388	2,43%
a) spese per il personale	-8.503	-8.631	128	-1,48%
b) altre spese amministrative	-7.847	-7.331	-516	7,04%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-179	-75	-104	138,67%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-1.102	-704	398	56,53%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-15	-17	2	-11,76%
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.601	2.482	119	4,79%
200. TOTALE COSTI OPERATIVI	-15.045	-14.276	-769	5,39%

Nel dettaglio si evidenzia:

- > la diminuzione delle spese per il personale per 128 mila euro;
- > l'incremento della voce altre spese amministrative per 516 mila euro è attribuibile in prevalenza ai seguenti fattori:
  - ad accantonamenti per un importo complessivo di 498 mila euro, destinati al Fondo di Risoluzione
     Nazionale per 482 mila euro, al Fondo di Garanzia dei Depositanti quale contributo associativo per 9,6 mila euro e al meccanismo di Vigilanza Unico per 6,8 mila euro;
  - all'incremento della imposte indirette (al netto dei contributi al fondo di risoluzione) per 58 mila euro
    e al decremento per –28 mila euro delle spese di gestione e spese di pubblicità e rappresentanza;
- > l'incremento degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per 104 mila euro;
- > l'incremento delle rettifiche/riprese di valore sulle attività materiali per 398 mila euro;
- > l'incremento degli altri oneri e proventi di gestione.

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

SPESE PERSONALE E AMMIN. (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta	Var. %
Salari e stipendi	5.675	5.692	-17	-0,30%
Oneri sociali	1.469	1.449	20	1,38%
Altri oneri del personale	1.359	1.490	-131	-8,79%
Spese del personale	8.503	8.631	-128	-1,48%
Spese per servizi informatici	957	944	13	1,38%
Spese generali di funzionamento	2.796	2.880	-84	-2,92%
Spese legali e professionali	1.408	1.385	23	1,66%
Spese di pubblicità e rappresentanza	197	225	-28	-12,44%
Altre spese	381	331	50	15,11%
Imposte indirette	2.108	1.567	541	34,52%
Altre spese amministrative	7.847	7.332	515	7,02%

Il rapporto **costi operativi / margine di interesse** è in aumento del 10,20% quale effetto dell'incremento dei costi operativi e della riduzione del margine di interesse; il rapporto **spese del personale / margine di intermediazione** è in diminuzione del –3,33% per effetto della riduzione delle spese per il personale e dell'incremento del margine di intermediazione; anche il rapporto **costi operativi / margine di intermediazione** è in diminuzione del –1,41% per effetto dell'incremento del margine di intermediazione.

Si espone la tabella degli indicatori di cui sopra:

INDICI	2015	2014	Differenza
Costi operativi / Margine di interesse	115,07%	104,87%	10,20%
Spese del personale / Margine di intermediazione	35,48%	38,80%	-3,33%
Cost income (costi operativi / margine di intermediazione)	62,78%	64,18%	-1,41%

#### **RISULTATO DI PERIODO**

Il risultato lordo di gestione passa da un utile di 1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014 ad una perdita di –11,460 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Si ribadisce che ad aver influito consistentemente sul risultato d'esercizio sono stati appunto i rilevanti accantonamenti sui crediti che hanno sostanzialmente assorbito la redditività operativa consequita dalla Banca.

Le imposte dell'operatività corrente risultano positive per 1,576 milioni di euro e portano ad una perdita netta d'esercizio di –9,883 milioni di euro.

L'andamento delle imposte ha beneficiato della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 di cui all'art. 1, commi 20 - 25, che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP, dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L.6 agosto 2015 n. 132, inoltre, ha introdotto, fra le altre, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari, che possono così riassumersi:

- > le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- > per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare:
- > l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

UTILE DI PERIODO (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Var. assoluta
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-11.460	1.107	-12.567
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.576	-718	2.294
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	-9.883	389	-10.272

Il prospetto che segue confronta i conti economici degli ultimi 5 esercizi. Da tale comparazione emerge che la redditività netta della Banca (margine d'interesse, commissioni nette, altri oneri e proventi di gestione), senza considerare i risultati dell'attività di negoziazione titoli, è passata da 19,2 milioni di euro del 2011, a 20,3 milioni di euro del 2015: un incremento di oltre 1,0 milione di euro, nonostante la riduzione dei tassi di interesse medi di mercato.

Rispetto alla media delle BCC Lombarde, si rileva che nel 2015 il margine di interesse della nostra BCC è diminuito del 3,95% di contro ad una diminuzione media del 6,17%, che le commissioni nette sono aumentate del 9,53% rispetto ad un incremento medio regionale del 9,05% e che il margine di intermediazione è cresciuto del 7,74% rispetto ad un decremento del 7,50% della media regionale. I costi operativi si sono incrementati del 5,38% contro una media regionale del 2,47% ma, se si toglie la componente straordinaria relativa all'ammortamento di un terreno acquisito per recupero crediti per euro 400 mila, l'incremento scende al 2,58%, in media con il dato regionale.

VOCI	CONTO ECONOMICO (dati in migliaia di euro)	2011	2012	2013	2014	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.424	25.767	25.862	24.708	21.371
	a) titoli	1.624	3.517	3.412	3.792	2.549
	b) banche c) clientela	275 19.349	314 21.400	196 21.254	104 20.288	65 18.320
	d) derivati di copertura	172	518	1.000	524	436
	e) altre attività	3	18	-	-	_
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.162	-11.369	-12.169	-11.095	-8.296
	a) clientela	-8.111	-10.966	-11.901	-10.942	-8.232
2.0	b) banche	-51	-402	-268	-153	-64
30.	Margine d'interesse	13.262	14.398	13.693	13.613	13.075
40.	Commissioni attive	5.560	4.465	4.432	5.229	5.548
50.	Commissioni passive	-694	-900	-914	-962	-875
60.	Commissioni nette	4.866	3.565	3.518	4.267	4.673
	MARGINE DI CONTRIBUZIONE	18.128	17.963	17.211	17.880	17.749
70.	Dividendi e proventi	136	84	110	55	179
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	132	335	360	181	202
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-230	38	7	-122	-192
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di asf e altre	47	1.864	4.897	4.350	6.185
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fv	-125	83	-73	-102	-157
120.	Margine di intermediazione	18.088	20.366	22.513	22.241	23.965
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deter. cred. e altre opere finanz.	-1.673	-5.475	-5.807	-6.653	-19.191
	a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.761	-5.172 -391	-5.558 -260	−6.137 −255	-17.677 -1.087
	d) altre operazioni finanziarie	89	-591 88	-200 11	-255 -261	-1.007 -427
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.415	14.891	16.706	15.588	4.774
150.	Spese amministrative	-14.830	-15.070	-16.153	-15.962	-16.349
	a) spese per il personale	-8.584	-8.499	-9.029	-8.631	-8.503
	b) altre spese amministrative c) imposte indirette e tasse	-5.161 -1.085	-5.430 -1.141	-5.777 -1.347	-5.764 -1.567	-5.699 -1.649
	d) contributi Fondo Risoluzione Nazionale	-1.065	-1.141 -	-1.547 -	-1.307 -	-1.049 -498
160.	Accantonamento netto ai fondi rischi e oneri	-344	670	-118	-75	-179
170.	Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali	-854	-846	-1.036	-704	-1.102
180.	Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali	-22	-20	-20	-17	-15
190.	Altri oneri e proventi di gestione	1.062	1.948	2.336	2.482	2.601
200.	Costi operativi	-14.987	-13.317	-14.991	-14.276	-15.045
210.	Utili/perdite dalle partecipazioni		-215	-350	-208	-1.098
240.	Utili/perdite da cessione di investimenti	1	2	0	3	-92
250.	Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.332	1.360	1.365	1.107	-11.460
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-422	-476	-792	-718	1.576
270.	Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	910	884	572	389	-9.884
30.	Margine d'interesse	13.262	14.398	13.693	13.613	13.075
60.	Commissioni nette	4.866	3.565	3.518	4.267	4.673
190.	Altri oneri e proventi di gestione	1.062	1.948	2.336	2.482	2.601
	MARGINE DI CONTRIBUZIONE COMPLETO	19.191	19.912	19.547	20.362	20.350

# INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

Si raffrontano di seguito i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca al 31 dicembre 2015 raffrontati con l'esercizio precedente.

Nonostante la registrazione di una perdita e l'andamento economico non favorevole gli indicatori rappresentano una situazione nel complesso positiva.

TABELLA INDICATORI	2015	2014
INDICI PATRIMONIALI		
Patrimonio netto / Crediti lordi a clientela	13,32%	15,32%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,80%	12,64%
INDICI DI SOLVIBILITA'		
Patrimonio netto / Crediti netti a clientela	14,40%	16,00%
Crediti lordi a clientela / Raccolta diretta a clientela	81,04%	82,50%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO		
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti vs. clientela	5,18%	4,07%
Crediti netti ad inadempienze probabili / Crediti netti vs. clientela	9,01%	4,11%
Crediti netti a sofferenza / Patrimonio netto	35,94%	25,48%
INDICI DI REDDITIVITA'		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	54,56%	61,20%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	19,50%	19,18%
Costi operativi / Margine di interesse	115,07%	104,87%
Costi operativi / Margine di intermediazione	62,78%	64,18%
INDICI DI EFFICIENZA		
Crediti lordi a clientela / Numero dipendenti	4.288	4.325
Raccolta diretta / Numero dipendenti	5.291	5.243
Spese per il personale / Margine di intermediazione	35,48%	38,80%
Utile lordo - Perdite / Patrimonio netto	-16,86%	1,39%
Costi operativi / Totale attivo	1,97%	1,89%

# La struttura operativa

Muoversi nell'odierno mondo dell'HR, cioè della gestione delle risorse umane, risulta piuttosto complicato soprattutto se le carte in tavola vengono cambiate costantemente e in modo importante da leggi dello Stato e decreti attuativi che interpretano in modo nuovo i rapporti tra dipendenti, collaboratori e datori di lavoro — aziende. Tuttavia, chi fa della gestione delle risorse umane uno dei punti di forza del proprio business, deve essere sempre aggiornato e riuscire a comprendere, semplificare e rendere immediatamente disponibili e attuabili i contenuti delle nuove normative.

La Banca, consapevole che per gestire e far fronte al cambiamento deve assolutamente far leva sul valore portato dalle proprie Risorse, si impegna costantemente a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli Amministratori, Dirigenti, Collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali.

Al 31 dicembre 2015 il personale della Banca era costituito da 119 collaboratori con contratto di lavoro dipendente. Nel corso dell'anno 2015, non sono state assunte nuove risorse né si sono dimesse persone. Sono stati trasformati due contratti da tempo determinato a tempo indeterminato usufruendo dello sgravio fiscale previsto dalla Legge di Stabilità 2015.

DINAMICA DEL PERSONALE	2015	2014	2013	2012
Entrati	0	4	3	0
Usciti	0	2	5	1
TOTALE DIPENDENTI	119	120	118	120

I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono 116, quelli a tempo determinato sono 3.

PERSONALE - CONTRATTI	2015	2014	2013	2012
Tempo Indeterminato	116	115	116	114
Inserimento / apprendistato	0	0	0	2
Tempo determinato	3	5	2	4
Totale dipendenti	119	120	118	120
Stagisti	0	0	2	1
TOTALE	119	120	120	121

La situazione degli inquadramenti è rimasta pressoché invariata, mantenendo nel corso degli anni un equilibrio tra Quadri Direttivi e Impiegati utile alla corretta distribuzione delle mansioni sia nelle Filiali che negli Uffici di Sede.

INQUADRAMENTI	2015	%	2014	%	2013	%	2012	%
Dirigenti	2	1,68	2	1,67	2	1,69	2	1,70
Quadri Direttivi	33	27,73	34	28,33	34	28,81	34	28,30
Impiegati	84	70,59	84	70,00	82	69,50	84	70,00
TOTALE	119	100,00	120	100,00	118	100,00	120	100,00

Il titolo di studio prevalente resta il diploma di scuola superiore, posseduto dal 63,97% degli addetti; il 35,19% è rappresentato dai Collaboratori laureati mentre lo 0,84% dai Collaboratori in possesso di diploma licenza media.

TITOLI DI STUDIO	2015	%	2014	%	2013	%	2012	%
Laurea	42	35,19	42	35,00	38	32,20	38	31,67
Diploma	76	63,97	77	64,17	78	66,10	78	65,00
Licenza media	1	0,84	1	0,83	2	1,70	4	3,33
	119	100,00	120	100,00	118	100,00	120	100,00

Il 10,92% del personale ha meno di 30 anni; il 22,69% delle risorse ha un'età compresa tra i 31 e i 40 anni; il 36,97% ha un'età compresa tra i 41 e i 50 anni; il 29,42% del personale ha più di 50 anni.

CLASSI D'ETA'	2015	%	2014	%	2013	%	2012	%
da 18 a 30 anni	13	10,92	16	13,33	15	12,71	17	14,17
da 31 a 40 anni	27	22,69	28	23,33	27	22,88	30	25,00
da 41 a 50 anni	44	36,97	49	40,83	52	44,07	51	42,50
oltre 50 anni	35	29,42	27	22,50	24	20,34	22	18,33
	119	100,00	120	100,00	118	100,00	120	100,00

Dei 119 dipendenti operativi, 76 sono uomini mentre 43 sono donne.

CLASSI D	I GENERE								anı	no 2015
Età	da 18 a uomini	30 anni donne	da 31 a uomini	40 anni donne	da 41 a uomini	50 anni donne	da 51 a uomini	60 anni donne	TOT uomini	ALI donne
N°	7	6	13	14	31	13	25	10	76	43
TOT.	1.	3	2	7	4	4	3	5	11	19

CLASSI D	I GENERE				anno 2014
Età	da 18 a 30 anni uomini donne	da 31 a 40 anni uomini donne	da 41 a 50 anni uomini donne	da 51 a 60 anni uomini donne	TOTALI uomini donne
N°	9 7	14 14	34 15	20 7	77 43
TOT.	16	28	49	27	120

CLASSI D	OI GENERE				anno 2013
Età	da 18 a 30 anni uomini donne	da 31 a 40 anni uomini donne	da 41 a 50 anni uomini donne	da 51 a 60 anni uomini donne	TOTALI uomini donne
N°	8 7	13 14	37 15	17 7	75 43
TOT.	15	27	52	24	118

#### **Formazione**

La centralità del ruolo che il fattore umano svolge nell'ambito di una gestione orientata alla completa soddisfazione del Cliente e al raggiungimento degli obiettivi, in un contesto di forte automazione delle procedure operative, ha portato la Banca a considerare la formazione del personale un'esigenza di primaria importanza.

I costi sostenuti per la formazione sono veri e propri investimenti per il potenziamento del "capitale umano", che hanno un sicuro ritorno in termini di efficacia operativa e di produttività aziendale.

La formazione del personale avviene attraverso due vie:

- 1. l'affiancamento del neo-assunto, o dell'impiegato appena inserito in una nuova mansione, da parte di un dipendente esperto che funge da guida o "tutor";
- 2. i corsi di formazione o di aggiornamento.

La Banca continua a investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, supportando lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori.

L'intero processo di sviluppo e crescita non è limitato alla sfera della formazione aziendale interna, dal momento che la formazione viene svolta per il tramite della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, delle società di formazione e management del movimento del Credito Cooperativo e di alcune società di consulenza che collaborano da tempo con la Banca.

La Banca ha gestito il piano formativo appoggiandosi al catalogo della Federazione Lombarda, alle società del gruppo e a società esterne, ponendo molta attenzione allo sviluppo di:

- > competenze specialistiche approfondimenti tecnico-specialistici di livello avanzato relativi ai diversi settori della banca e necessari per lo sviluppo delle competenze per il personale addetto ai diversi presidi organizzativi e relativi al core business della Banca;
- > percorsi di formazione al ruolo area dedicata all'acquisizione di competenze distintive specifiche di determinati ruoli all'interno dell'organizzazione.

La Banca si rifà al catalogo proposto dalla Federazione Lombarda in quanto è frutto di un costante lavoro di affinamento dei percorsi formativi proposti negli ultimi anni ed integra i riscontri delle attività passate con le indicazioni pervenute dalle Associate, tramite l'analisi dei bisogni formativi, da Federcasse e dalle Aree di consulenza di Federazione. L'obiettivo è mettere a disposizione strumenti di crescita personale e professionale perché la formazione continua, indispensabile per valorizzare e accrescere le capacità delle persone, rappresenta una leva essenziale di prevenzione e mitigazione dei rischi, tanto più in tempi nei quali la competizione bancaria si gioca soprattutto su fattore umano, preparazione e professionalità.

Nel 2015, la Banca ha deciso di investire nella formazione erogando complessivamente 1.778 ore di formazione.

Il Piano Formativo 2015, sviluppato dall'Ufficio Organizzazione e Risorse Umane in collaborazione con i Responsabili d'Area, è stato progettato e realizzato sulla base delle specifiche necessità formative.

	2015	%	2014	%	2013	%	2012	%
Corsi interaziendali	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Corsi tenuti in sede	1.123,0	63,16	326,5	7,55	2.551,0	42,68	982,5	21,15
Corsi in autoformazione	0	0,00	616,0	14,26	591,0	9,88	115,0	2,50
Corsi tenuti in Federazione	476,0	26,77	628,0	14,54	954,0	15,96	739,5	16,00
Società del Gruppo	109,0	6,13	1.149,0	26,60	55,5	0,93	632,0	13,50
Altre società	70,0	3,94	1.600,5	37,05	1.826,0	30,55	2.176,5	46,85
TOTALE	1.778,0	100,00	4.320,0	100,00	5.977,5	100,00	4.645,5	100,00

#### STAGE FORMATIVO ICCREA BANCAIMPRESA PER LE BCC PARTNER

La Banca ha aderito all'iniziativa "Stage formativo per figure junior" che Iccrea Bancalmpresa, unitamente al GBI, ha messo a disposizione delle BCC Partner e che si pone come obiettivo principale lo sviluppo delle competenze corporate di giovani di talento delle BCC per prepararli verso futuri ruoli di responsabilità nelle aree Affari o Corporate deputate alla cura e allo sviluppo delle Imprese, oltre che favorire la collaborazione e gli scambi fra Società del GBI e BCC Partner, condividere sistemi e metodi operativi per il raggiungimento di efficienza/efficacia verso la Clientela e "accorciare le distanze" con il Territorio. Nell'ambito delle diverse iniziative messe a disposizione da IBI verso le BCC Partner, già dallo scorso anno sono stati attivati accessi privilegiati ed esclusivi verso canali formativi altamente specializzati per il personale delle BCC, in particolare per coloro che hanno prospettive di operare nell'Area Corporate delle Banche.

Per la BCC dotarsi costantemente di figure preparate è indubbio una formula di successo, soprattutto in ottica di sviluppo, efficienza ed efficacia operativa ed è proprio per questo motivo che è stato iscritto un giovane di talento.

Il percorso si è basato su una crescita caratterizzata da un periodo di permanenza presso la sede IBI per 2/3 settimane e presso il Centro Impresa competente per territorio per 1 settimana – formazione mista tra "aula" e "training on the job" (affiancamento presso struttura di Finanza Straordinaria, affiancamento presso struttura Estero e sessione di tipo manageriale).

#### SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE

Con il corso dedicato ai valutatori, che si è tenuto in data 23 gennaio 2015, è entrato nella fase attuativa il "Sistema di Valutazione delle prestazioni e delle competenze del Personale".

Tale sistema si è rivelato un'attività necessaria per analizzare e valutare le prestazioni e le competenze di ogni dipendente in relazione a quanto richiesto dalla posizione ricoperta nell'organizzazione con l'obiettivo di fornire ai dipendenti orientamenti ed informazioni utili a favorire il migliore impiego delle loro capacità e a migliorare la loro competenza e soddisfazione nel ruolo ricoperto.

I Responsabili di Area, Filiale e Ufficio hanno compilato le schede dei propri Collaboratori e le hanno presentate al Comitato di Valutazione, composto dal valutatore, dal Direttore Generale, dal Responsabile Area Mercato, dal Responsabile Area Crediti, dal Responsabile Settore Controlli e Risk Management, dal Responsabile dell'Ufficio Organizzazione e Risorse Umane e dal Responsabile di Filiale / Ufficio.

Il ruolo del Comitato di Valutazione è stato fondamentale per garantire il rispetto dei tempi del processo di valutazione e l'adozione di criteri di valutazione omogenei e oggettivi e per assicurare il rispetto delle linee strategiche alla base del sistema di valutazione.

Al fine di rispondere alla necessità di disegnare una mappa esaustiva della qualità delle Risorse Umane, la Banca ha deciso di affidarsi alla società Top Energy Consulting sas per definire una proposta adeguata che possa portare la Banca ad adottare un efficace sistema di valutazione delle competenze e delle prestazioni del Personale.

Per l'organizzazione aziendale diventa importante conoscere la qualità delle competenze e delle prestazioni dei propri dipendenti e costruire l'inventario in termini di professionalità.

Solo con la conoscenza dello "status quo" e della sua evoluzione sarà possibile attuare un giusto equilibrio retributivo, formulare azioni di sviluppo, individuare e rimuovere sacche di improduttività e di demotivazione, valorizzare le risorse migliori, attuare razionalmente piani di mobilità e valorizzare il ruolo del capo.

Tale sistema costituisce un'attività necessaria per analizzare e valutare le prestazioni e le competenze di ogni dipendente in relazione a quanto richiesto dalla posizione ricoperta nell'organizzazione. Uno degli obiettivi è quello di fornire ai dipendenti orientamenti ed informazioni utili a favorire il migliore impiego delle loro capacità e a migliorare la loro competenza e soddisfazione nel ruolo ricoperto.

#### FORMAZIONE AMMINISTRATORI

Una particolare attenzione allo sviluppo delle competenze degli Organi Collegiali, in un'ottica di aggiornamento continuo, è elemento fondamentale per assicurare un'elevata qualità del governo delle BCC.

I membri del Consiglio di Amministrazione frequentano costantemente seminari formativi a loro dedicati nell'ambito del percorso predisposto da Federcasse e dalla Federazione Lombarda al fine di accrescere le competenze e le conoscenze specialistiche in materia bancaria ed acquisire la consapevolezza del ruolo di amministratore, ottenendo i relativi crediti formativi.

Per il 2015, Accademia BCC, in accordo con Federcasse, ha prodotto nuove proposte formative riguardanti aree di aggiornamento normativo indispensabile per Amministratori e Sindaci, ma anche di abilità comportamentali che sono uno strumento necessario soprattutto in momenti ad elevata complessità come quello che stiamo vivendo.

Il catalogo di formazione per gli Organi Collegiali ha, come tradizione, l'obiettivo di dare rilevanza strategica alla dimensione professionale del ruolo di Amministratore, fornendo ai Consigli di Amministrazione uno strumento di pianificazione del percorso formativo dei propri componenti.

Le attività formative risultano suddivise in:

- > competenze di base e dinamiche comportamentali finalizzate allo sviluppo delle conoscenze di base e delle capacità necessarie a svolgere con competenza e professionalità il ruolo;
- > seminari monografici che propongono tematiche di aggiornamento normativo e di scenario, aventi come focus il personale, i clienti, la vigilanza la normativa e i controlli.

I seminari proposti nel catalogo danno diritto all'acquisizione dei crediti formativi.

Gli Amministratori hanno, inoltre, preso parte al Convengo annuale della Federazione Lombarda delle BCC svoltosi il giorno 24 ottobre 2015 presso l'Auditorium del sito espositivo di EXPO Milano 2015, dal titolo "I semi del futuro. Un nuovo modello di sviluppo per il Credito Cooperativo".

Per quanto riguarda l'attività di revisione dei processi di lavoro, prosegue in maniera costante la manutenzione e l'affinamento dei profili abilitativi.

Dal punto di vista della normativa interna, sono stati elaborati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione i seguenti documenti:

- > Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi
- > Regolamento Credito
- > Regolamento Finanza Schema delle Procedure Interne
- > Regolamento Compliance manuale operativo e metodologico di Compliance
- > Regolamento in materia di Whistleblowing
- > Regolamento Gestione dei Sistemi Informativi
- > Regolamento Processo ICAAP
- > Regolamento Politiche di Remunerazione
- > Regolamento Soci
- > Schema del Processo di pianificazione strategica
- > Schema del Processo di programmazione e controllo
- > Poteri Delegati Poteri di firma e di rappresentanza
- > Poteri Delegati Erogazione del Credito
- > Poteri Delegati Tassi Commissioni Spese Valute
- > Regolamento Funzione Risk Management
- > Policy sulla Sicurezza Informatica
- > MIFID Policy di classificazione della Clientela
- > MIFID Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini
- > MIFID ICCREA Banca Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini
- > MIFID Policy di gestione dei conflitti di interesse
- > MIFID Policy di gestione degli inducements (incentivi)
- > MIFID Policy Pricing e regole interne negoziazione emissione Prestiti Obbligazionari
- > MIFID Policy per la gestione delle operazioni personali

Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa

# Attività organizzative

Sul piano organizzativo/procedurale, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi in termini di revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna.

# Nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o oggetto di misure di tolleranza - NPE e forbearance

Con riferimento alle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento alla Circolare 272/08, sono state condotte, in aderenza ai riferimenti metodologici e alle indicazioni operative prodotti nell'ambito delle pertinenti iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alle nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o forborne ai vari livelli nei quali le stesse declinano i propri impatti.

In particolare, è stato definito e applicato il modello metodologico per l'individuazione e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni, sono state aggiornate le regole di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, i profili organizzativi e procedurali rilevanti, nonché integrato il sistema di monitoraggio e controllo.

Nell'ambito delle attività condotte si evidenziano:

- > la definizione dei processi operativi per la ricostruzione del pregresso ai fini della individuazione delle misure di "forbearance" accordate ai clienti relativamente all'insieme delle esposizioni che erano deteriorate o in bonis alla data, rispettivamente, del 1° gennaio 2015 e del 1° luglio 2015;
- > la definizione dei criteri per la verifica dello stato di difficoltà finanziaria del debitore alla data di conferma delle concessioni, nonché dei processi e regole per l'individuazione e il corretto trattamento delle nuove operazioni oggetto di concessioni;
- > l'adeguamento dei profili organizzativi e procedurali del processo del credito e, in particolare, dei processi valutativi (ai diversi livelli ai quali questi vengono espletati) in sede di istruttoria delle misure di rinegoziazione/rifinanziamento, per l'attenta verifica dei requisiti che ne condizionano il riconoscimento quali misure di "forbearance", nonché per la classificazione (performing/ non performing) all'atto della loro rilevazione;
- > la revisione dei processi di monitoraggio, dei criteri di classificazione e valutazione, nonché delle politiche aziendali in materia di concessione;
- > l'aggiornamento dei riferimenti di regolamentazione interna per adeguare i profili organizzativi e procedurali del processo del credito;
- > l'adeguamento dei presidi di secondo livello sul controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

## Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di "Governo societario"

Con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, si è data una disciplina organica all'autovalutazione, ora inserita nella Sezione VI delle Disposizioni di vigilanza sul Governo societario delle banche. Una delle rilevanti novità presenti nella disciplina è rappresentata dalla formalizzazione in un regolamento interno del citato processo di autovalutazione approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2015.

Come noto, la valutazione della qualità della Corporate Governance delle imprese in genere, e delle banche in particolare, costituisce già da tempo un elemento fondamentale del governo societario, prodromico ed indispensabile al conseguimento degli indirizzi strategici.

In particolare, il periodico processo di autovalutazione è finalizzato al conseguimento delle seguenti principali finalità:

- > assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento degli organi e della loro adeguata composizione;
- > perseguire il miglioramento della governance nell'indirizzo del rispetto sostanziale delle disposizioni sul governo societario e delle finalità che queste intendono realizzare;
- > individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno degli organi e definire le azioni correttive da adottare;
- > rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- > incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In tale prospettiva, gli Organi aziendali si sottopongono a un periodico processo autovalutativo, sulla base di criteri e modalità confacenti alle caratteristiche della Banca, nonché a quelle proprie dell'organo che procede alla propria valutazione.

In coerenza con i riferimenti citati, la Banca ha definito e adottato il Regolamento del processo di autovalutazione, che identifica le modalità e gli strumenti con i quali svolgere periodicamente le diverse fasi del processo di autovalutazione. I citati criteri e modalità hanno trovato piena applicazione nel processo di autovalutazione sviluppato nell'aprile 2015.

# NUOVO QUADRO REGOLAMENTARE IN MATERIA DI VIGILANZA PRUDENZIALE FAST CLOSING SEGNALETICO

L'attenzione che la nuova disciplina ha posto sui profili di vigilanza prudenziale – per motivi contingenti, in prima battuta principalmente indirizzata alle implicazioni operative delle nuove scadenze e alla necessità di presidiare le specifiche responsabilità degli Organi aziendali a riguardo – ha determinato l'esigenza di avviare specifiche attività progettuali per supportare il fast closing segnaletico, la completezza e la coerenza dei dati, l'affidabilità dei processi sottostanti la relativa produzione.

A fine 2014 sono state, pertanto, avviate attività progettuali, condotte sulla base dei riferimenti a riguardo sviluppati nel progetto nazionale di Categoria, finalizzate a indirizzare la revisione dei processi aziendali e dei sistemi informativi al fine di consentire alla Banca il rispetto dei nuovi, più stringenti, termini di trasmissione delle segnalazioni statistiche e prudenziali previsti dal nuovo framework di riferimento, nonché di supportare un'adeguata e consapevole applicazione dei requisiti e vincoli di contenuto, estremamente complessi e articolati, posti dalla nuova disciplina.

In particolare, gli interventi alle procedure informatiche e aziendali sono stati volti a:

- > migliorare l'efficienza e la riduzione delle tempistiche dei processi di produzione dell'informativa;
- > introdurre un sistema di controlli sulla qualità del dato e la riduzione degli interventi manuali necessari per il completamento della base segnaletica.

Sono stati, inoltre, definiti, con tutte le aziende e strutture coinvolte, le tempistiche e le modalità di trasmissione delle informazioni, funzionali all'assestamento delle variabili patrimoniali/economiche della Banca con l'obiettivo di assicurare la disponibilità dei dati e delle informazioni necessarie per la chiusura delle situazioni patrimoniali ed economiche in tempistiche coerenti con le esigenze poste dalle scadenze segnaletiche.

# Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali

Nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

- > le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di disclosure sulle attività vincolate e non vincolate (asset encumbrance);
- > le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
- > le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.

Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate dalla Categoria.

# Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali - ICAAP ed informativa al pubblico

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Tenuto conto della rilevanza e della complessità delle innovazioni in argomento, nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati integralmente rivisitati:

- > i riferimenti metodologici per:
  - la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
  - l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- > lo sviluppo e articolazione del Resoconto ICAAP;
- > i riferimenti metodologici e i supporti per la predisposizione in forma tabellare dell'informativa quantitativa sui rischi richiesta dal III Pilastro, nonché la correlata informativa qualitativa.

# Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale – evoluzione dei riferimenti prudenziali - Fondi propri e requisiti patrimoniali

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

# Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa

Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:

- > a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV che regolamentano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
- > ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (Asset Encumbrance).

Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

Con particolare riferimento ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, la Banca ha adottato il pertinente Regolamento interno, nominato il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni, individuato la struttura che svolge le attività ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, dandole mandato per effettuare tutti i controlli ritenuti necessari per poter valutare la fondatezza e la rilevanza delle violazioni segnalate, adeguato la disciplina interna in materia di privacy, nonché la relativa modulistica.

### Profili ICT e di Continuità Operativa

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate dall'outsourcer informatico BCC SISTEMI INFORMATICI S.p.a.

Ciò premesso, la Banca partecipa alle iniziative progettuali di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

In conformità con i riferimenti metodologici e operativi definiti nel progetto di Categoria, all'inizio dell'anno la Banca ha adottato i seguenti documenti:

- > Documento di Indirizzo Strategico dell'IT;
- > Policy di Sicurezza Informatica;
- > Procedura di gestione dei cambiamenti;
- > Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- > Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet;
- > Policy di Metodologia di analisi del rischio informatico;
- > Standard di Data Governance;
- > Regolamenti della Funzione ICT e della Funzione di Sicurezza Informatica.

La Banca ha, inoltre, proceduto alla nomina dei responsabili delle Funzioni ICT e di Sicurezza Informatica.

Sono stati, infine, assegnati alle pertinenti funzioni organizzative i compiti necessari affinché divenissero operativi i ruoli e i contenuti previsti nelle politiche e nei nuovi regolamenti adottati per la funzione ICT e la funzione di sicurezza informatica, nonché i flussi informativi definiti.

Nel corso dell'anno sono prosequite le attività progettuali con riferimento ai seguenti principali riferimenti:

- > gestione del rischio informatico, con riferimento alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio (incardinata nella policy di "Metodologia di analisi del rischio informatico" e nel modello del processo di gestione del rischio IT adottati) ed esecuzione del primo assessment; sono state condotte, inoltre, le attività per l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico, la definizione della propensione al rischio informatico; l'integrazione del rischio informatico all'interno del processo di controllo dei rischi operativi della Banca.
- > sistema di gestione dei dati, con riferimento alla predisposizione della roadmap degli interventi di adeguamento alle disposizioni in tema "sistema di gestione dei dati" coerente con lo "Standard di Data Governance" adottato, che descrive il modello organizzativo e metodologico per garantire a tendere la corretta implementazione di un sistema di gestione dei dati. In particolare, vi sono declinati gli obiettivi del modello di Data Governance nelle differenti aree di intervento (Data Quality, Data Usage, Data Management, Data Architecture) finalizzati a garantire nel continuo integrità, completezza e correttezza dei dati, nonché la verificabilità e accountability delle operazioni registrate. Sono inoltre evidenziati gli aspetti organizzativi (anche con la definizione dei ruoli e responsabilità di "Data Owner" e "System Owner") e di processo associati al modello, nonché le modalità di controllo applicate al fine di verificare la robustezza e la qualità dei dati nel loro complesso.

Con riferimento al primo punto, come noto, l'analisi del rischio informatico è una delle tematiche più rilevanti introdotte dalla normativa che vede tale processo come uno strumento a garanzia dell'efficacia e dell'efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT in quanto permette di graduare le misure di mitigazione nei vari ambienti in funzione del profilo di rischio della Banca.

Le principali novità introdotte con riferimento al processo di analisi del rischio informatico riguardano:

- > l'adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico, che descrive anche il processo di gestione dello stesso;
- > la classificazione delle risorse informatiche componenti il sistema informativo sulla base del rischio potenziale cui sono esposte;
- > la definizione delle modalità e dei criteri per la valutazione del rischio residuo;
- > l'integrazione del rischio informatico all'interno del framework dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca;
- > la predisposizione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico che dovrà essere sottoposto all'organo con funzione di supervisione strategica.

Con riferimento al secondo punto, le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riguardo all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione dei principi e modelli identificati nello standard di data governance.

#### Markets in financial instruments - MiFID II / MiFIR

Con riguardo alle attività di supporto all'adeguamento si richiamano:

- > l'adeguamento dei processi e presidi interni alle Linee Guida di Categoria in tema di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (ai fini MiFID) come aggiornate alla luce dei pertinenti orientamenti tecnici rilasciati dalle Autorità regolamentari, comunitarie e nazionali, nonché delle collegate Linee Guida ABI;
- > l'adozione dei riferimenti metodologici per la valutazione della complessità dei prodotti finanziari, alla luce della pubblicazione da parte della Consob della Comunicazione n. 0097996 del 22.12.2014.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, con delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 21 dicembre 2015, all'approvazione del Documento sulla Sicurezza dei dati personali per l'anno 2016.

Informazioni sulla avvenuta predisposizione del documento sulla sicurezza dei dati personali

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee quida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri riconducibili alla funzione di gestione.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo – permanenti e indipendenti – dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- > Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- > Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- > Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- > Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- > non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- > sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- > fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- > accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- > ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove previsto e deliberato, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- > la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali:
- > la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- > la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- > la verifica dell'adequatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- > l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- > la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- > la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- > la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adequate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- > l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- > l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adequatezza e corretta applicazione;
- > la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- > la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- > la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- > il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- > la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- > la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- > il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- > il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- > presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- > la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrante processo di gestione dei rischi;
- > il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- > il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi i prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- > la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- > la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- > l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- > l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- > la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adequato presidio dei rischi;
- > la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- > la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina, inoltre, sui seguenti presidi di controllo.

#### Controlli di linea

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

### Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- > sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- > sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- > sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

## Revisione legale dei conti

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

### Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della Funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale delle competenze interne maturate dalla struttura.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare – ove il presidio risulti complessivamente adeguato – ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- > monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- > identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- > contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- > collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito / gli ambiti di propria pertinenza;
- > assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento:
- > promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- > fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza gli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- > informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- > inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito / gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

## Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- > valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- > trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Nel processo di valutazione delle operazioni sospette il Soggetto delegato può acquisire informazioni utili dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili – anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative – dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

### Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione. In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- > la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- > il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- > la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- > l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- > la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

#### La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

#### La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica, collocata all'interno della Funzione ICT, è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

#### Ispettorato interno

L'Ispettorato interno è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale responsabile delle sequenti attività:

- > verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- > verificare presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

L'Ispettorato garantisce inoltre un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale, infatti, dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione di Revisione Interna presso il Servizio Internal Auditing di Federazione Lombarda, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione Lombarda non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit di Federazione Lombarda ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa — informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il consequimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione (single-name e geo-settoriale); rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di trasferimento, rischio base. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance e antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/ valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree / unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale, agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La **Funzione di Internal Audit**, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal C.d.A. il 16 marzo 2015. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2015 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di *mercato* Finanza retail (Mifid), di *governo*: ICAAP, gestione del rischio di liquidità, Politiche di remunerazione, Continuità operativa, *infrastrutturali*: Sistemi informativi, esternalizzazione FOI, Contabilità bilancio e segnalazioni, *normativi*: Antiriciclaggio. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

# Il conseguimento degli scopi statutari

Nel corso del 2015, la compagine sociale si è incrementata di 281 unità: sono entrati a far parte della compagine sociale 338 nuovi soci, mentre i Soci usciti sono stati in totale 57.

In particolare nel corso dell'anno si è favorita l'ammissione di giovani Soci, di età compresa tra i 18 e i 24 anni, grazie alla possibilità di diventare socio con l'acquisto di una sola azione. Questa iniziativa ha permesso l'ingresso nella compagine sociale di 34 giovani.

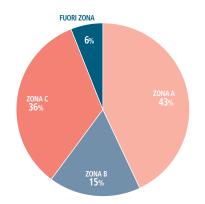
SOCI AMMESSI NEL 2015				
	2015	% sul Totale	2014	Var. % 2014
DONNE	142	42,01%	78	82,00%
UOMINI	179	52,96%	110	63,00%
SOCIETA'	17	5,03%	34	-50,00%
TOTALE	338	100,00%	222	52,00%

10					
60				64	
50				54	
40			44		
30		33	35		
20	20 22	22			
10					18
0					9
	18-25 anni	26-35 anni	36-45 anni	46-65 anni	oltre 66 anni

70

DISTRIBUZIONE NUOVI SOCI 2015 PER SESSO E PER ETA'								
	Uomini	Donne	Totale	% sul Totale				
FINO A 25 ANNI	20	22	42	13,00%				
DA 26 A 35 ANNI	33	22	55	17,00%				
DA 36 A 45 ANNI	44	35	79	25,00%				
DA 46 A 65 ANNI	64	54	118	37,00%				
OLTRE I 66 ANNI	18	9	27	8,00%				
TOTALE	179	142	321	100,00%				

NUOVI SOCI 2015 PER ZONA OPERATIVA							
ZONA	Nuovi Soci						
ZONA A (Alzate e limitrofi)	146						
ZONA B (Ponte Lambro e limitrofi)	50						
ZONA C (Airuno e limitrofi)	123						
FUORI ZONA	19						
TOTALE	338						



NUOVI SOCI 2015 PER FILIALE	
FILIALE	Nuovi Soci
ALZATE BRIANZA	53
PONTE LAMBRO	24
AIRUNO	24
CREMNAGO	26
COSTA MASNAGA	43
OLGIATE MOLGORA	20
ALBAVILLA	12
EUPILIO	8
ERBA	30
LIPOMO	12
MERATE	11
COMO	38
MONTANO LUCINO	7
OGGIONO	29
GALBIATE	1
TOTALE	338

Alla data del 31 dicembre 2015 la compagine sociale è composta da 3.299 Soci. Di questi 2.907 sono persone fisiche, pari all'88,12% e 392 sono persone giuridiche, pari all'11,88%.

Le donne sono 929, pari al 31,96%, mentre gli uomini sono 1978, pari al 68,04%.

La fascia d'età con il maggior numero di Soci è quella compresa tra i 45 e i 59 anni, seguita da quella compresa tra i 30 e i 44 anni.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	2015	% sul Totale	2014	Var. %
Numero Soci	3.299		3.018	9,31%
PERSONE GIURIDICHE	392	11,88%	388	1,03%
PERSONE FISICHE	2.907	88,12%	2.630	10,53%
> UOMINI	1.978	68,04%	1.827	8,26%
> DONNE	929	31,96%	803	15,69%
COMPOSIZIONE PER ETA'	450	E 420/	12.4	17.010/
18-29 30-44	158	5,43% 25,77%	134	17,91%
	749	·	675	10,96%
45-59	935	32,16%	832	12,38%
60-74	720	24,77%	676	6,51%
75-90	339	11,66%	305	11,15%
oltre	6	0,21%	8	-25,00%
RESIDENTI IN:	4 202	42.220/	4.200	C 420/
Zona A - Alzate Brianza	1.393	42,22%	1.309	6,42%
Zona B - Ponte Lambro	699	21,19%	609	14,78%
Zona C - Airuno	1.079	32,71%	970	11,24%
Residenti fuori zona ma operanti in zona operativa	128	3,88%	130	-1,54%
SUDDIVISIONE PER FILIALE				
ALZATE BRIANZA	759	23,01%	722	5,12%
PONTE LAMBRO	322	9,76%	302	6,62%
AIRUNO	309	9,38%	296	4,39%
CREMNAGO	304	9,21%	281	8,19%
COSTA MASNAGA	206	6,24%	165	24,85%
OLGIATE MOLGORA	190	5,76%	176	7,95%
ALBAVILLA	140	4,24%	129	8,53%
EUPILIO	155	4,70%	147	5,44%
ERBA	202	6,12%	174	16,09%
LIPOMO	65	1,97%	55	18,18%
MERATE	124	3,76%	117	5,98%
COMO	208	6,30%	174	19,54%
MONTANO LUCINO	30	0,91%	21	42,86%
OGGIONO	253	7,67%	228	10,96%
GALBIATE	32	0,97%	31	3,23%





Il capitale sociale alla data del 31 dicembre 2015 è pari ad euro 2.554.313,04, suddiviso in 489.332 azioni del valore nominale di euro 5,22.

Le quote minime previste per l'ammissione a socio sono:

- > 1 azione per i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni,
- > 2 azioni per le persone fisiche di età superiore a 24 anni,
- > 5 azioni per le persone giuridiche.

Il sovrapprezzo azioni, invariato dal 2004, è pari ad euro 100,00 per singola azione.

RACCOLTA DIRETTA (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Delta
Raccolta Diretta di Soci	248.773	245.129	3.644
Totale Raccolta Diretta	629.603	629.138	465
Raccolta Soci sul totale raccolta	39,51%	38,96%	0,55%

IMPIEGHI (dati in migliaia di euro)	2015	2014	Delta
Impieghi a Soci	281.411	290.777	-9.366
Totale Impieghi a clientela	472.003	497.133	-25.130
Impieghi a Soci sul totale impieghi	59,62%	58,49%	1,13%

### Il vantaggio di essere Socio

Numerose sono le agevolazioni previste per i Soci:

- **1.** Conto corrente "Conto Soci BCC Alta Brianza": conto corrente riservato alle persone fisiche, può essere anche cointestato.
- 2. Mutuo ipotecario per l'acquisto, ristrutturazione e costruzione dell'abitazione principale "Soci BCC" e "Soci BCC Cap e Floor" con condizioni agevolate rispetto alla Clientela ordinaria per quanto riguarda le spese istruttoria pratica, lo spread e il tasso di interesse minimo.
- **3.** Servizi di Pagamento:
  - canone annuo gratuito Carta di Credito Cooperativo Socio;
  - canone annuo gratuito carta di debito nazionale BCC CASH (circuito Bancomat / Pagobancomat)
     e internazionale (circuito Maestro);
  - canone annuo gratuito Carta Tasca Socio.
- **4.** Commissioni su operazioni in titoli:
  - riduzione 50% su titoli di stato e obbligazioni;
  - riduzione 50% obbligazioni Italia ed EUR;
  - riduzione 28,5% su azioni e warrant.
- 5. Fondi Comuni di Investimento:

Commissioni di sottoscrizione:

- riduzione 50% su fondi BCC Risparmio & Previdenza.
- 6. Cassette di sicurezza/armadi blindati
  - riduzione 25% sul canone annuo.
- 7. Si'Cura Mutua del Credito Cooperativo dell'Alta Brianza

Quote associative annuali agevolate e pari a:

- 10,00 euro per Soci fino a 30 anni compiuti;
- 25,00 euro per Soci di età superiore a 30 anni;
- 20,00 euro per Soci coniugi di Soci Si'Cura di età superiore a 30 anni.

Nel corso del 2015 sono state confermate due importanti agevolazioni per i Soci:

- > **BENVENUTO!** un bonus di euro 100,00 riservato ai Soci per la nascita o l'adozione di un figlio e veicolato all'apertura di un libretto a risparmio; nel corso dell'anno ne hanno usufruito 18 Soci.
- > **GRATUITA'** dell'adesione alla Mutua Sicura per il primo anno riservata ai Soci titolari di mutuo per acquisto dell'abitazione principale. Sono stati 103 i Soci hanno beneficiato di questa agevolazione.



#### La Consulta Giovani Soci

#### UN LOGO PER LA CONSULTA GIOVANI SOCI

Uniti per un futuro giovane

A settembre 2015, la Banca ha indetto il concorso "Un logo per la Consulta Giovani Soci BCC Alta Brianza", rivolto a tutte le scuole Superiori di secondo grado delle Province di Como e Lecco con sede nella zona operativa. Con questa iniziativa, rivolta ai giovani delle classi quarte e quinte, la Banca ha voluto promuovere la partecipazione consapevole e il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni, con l'obiettivo di sviluppare la diffusione e la cultura della cooperazione di credito.

Agli studenti è stato chiesto di approfondire il legame tra la Banca, i Soci, con particolare riferimento ai giovani Soci, e il Territorio e produrre un logotipo ed un payoff rappresentativi della Consulta Giovani Soci BCC Alta Brianza.

Tra le varie proposte presentate è stata scelta quella della Quarta Classe del Centro Formativo Starting Work di Como, alla quale è stato assegnato un premio di euro 1.000,00.

#### Così è stato sintetizzato il lavoro svolto:

"Il marchio è stato progettato per rappresentare la Consulta dei Giovani Soci BCC con l'intento di veicolare i valori del brief in modo esplicito ed immediato. La scelta è ricaduta su una rielaborazione leggera del simbolo BCC per mantenere continuità con il brand stesso. La nuova accezione si pone l'obiettivo di veicolare dinamismo e apertura attraverso l'inclinazione delle forme e le scelte cromatiche generali. Il marchio, composto da diversi colori, vuole sintetizzare i molteplici valori della CGS, coniugando freschezza, serietà, condivisione e mutualità. Il concept alla base della progettazione vuole trasmettere movimento, apertura e unione attraverso un mix di elementi visivi scelti per veicolare tali valori. Le forme posizionate sotto al simbolo sono prive di parallelismi per sottolineare movimento, apertura verso il futuro e creatività."



Premiazione della classe 4<sup>A</sup> A Centro Formativo Starting Work



#### M'ILLUMINO DI MENO - SPEGNI LA LUCE ACCENDI LA CULTURA

Nell'ambito dell'iniziativa M'illumino di meno, promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2 e dal Credito Cooperativo Nazionale, la Consulta dei Giovani Soci della Bcc ha scelto di sostenere il progetto "Spegni la luce, accendi la cultura" promosso dal Gruppo Nazionale dei Giovani Soci delle BCC, al fine di sensibilizzare i più giovani sul tema del risparmio energetico e, più in generale, sull'impegno ambientale delle BCC. A tutte le Scuole della provincia di Como e Lecco è stata inviata una lettera per coinvolgerle nel progetto invitandole a comunicare le iniziative messe in pratica nel campo del risparmio energetico. E' stato poi trasmesso anche il decalogo energetico per sollecitare i giovani a mettere in pratica il Silenzio Energetico nella giornata del 13 febbraio e nel prosieguo della vita di tutti i giorni.

#### **Eventi sociali**

#### **EXPO**

Federcasse, l'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo, ed il Gruppo Bancario Iccrea si sono fortemente impegnate per valorizzare la presenza del Credito Cooperativo a EXPO Milano 2015. Molte sono state le iniziative concrete messe in campo per valorizzazione la cooperazione di credito, alle quali anche la nostra BCC ha scelto di aderire, tra queste:

- > lo stand all'interno di Cascina Triulza: per raccontare e valorizzare le peculiarità del movimento cooperativo italiano ai visitatori della manifestazione, per ricevere delegazioni, ospitare le Unioni territoriali e le Federazioni Locali appartenenti a Confcooperative e a Federcasse;
- > ExpoDay: svoltosi il 19 marzo presso la sala Lario del Centro Espositivo Lariofiere di Erba. L'incontro promosso da Iccrea Banca Impresa e organizzato dalla Banca ha permesso di coinvolgere le aziende eccellenti del territorio per approfondire le opportunità di business connesse all'esposizione universale, grazie anche alla presenza come relatore di Fabrizio Bellavista, Research and Social Marketing Specialist;
- > **Business workshop:** il Gruppo bancario Iccrea, attraverso Iccrea Bancalmpresa, ha organizzando 12 workshop per permettere alle BCC e alle imprese loro clienti attuali o potenziali di approfondire le opportunità di business sia locali che internazionali. I temi proposti, in linea con lo spirito di EXPO hanno visto la partecipazione di numerose aziende clienti della Banca.



> Visite guidate ad Expo per i Soci: la Banca ha voluto poi premiare tutti i Soci che hanno partecipato all'Assemblea Annuale con una visita guidata gratuita ad Expo. In totale hanno partecipato 250 soci suddivisi in 5 giornate.

Gruppo Soci in visita ad Expo

#### ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci si è tenuta venerdì 8 maggio alle ore 17.00, presso la Sala Porro del Centro Espositivo Lariofiere di Erba. All'incontro hanno partecipato 329 soci in proprio e 52 per delega, su un totale di 3.002 Soci aventi diritto. I soci sono stati chiamati ad approvare il bilancio al 31.12.2014 ed il bilancio consolidato del Gruppo Bancario "Banca dell'Alta Brianza". L'Assemblea ha inoltre approvato la rivalutazione del valore nominale delle azioni, passato da euro 5.21 ad euro 5.22. All'ordine del giorno anche la determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio per Soci e Clienti e per esponenti aziendali, le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori e la determinazione degli amministratori e dei sindaci e la modifica del Regolamento Soci.

Infine l'Assemblea ha eletto il Presidente e i 7 membri del Consiglio di Amministrazione nonché il Presidente e i componenti del Collegio Sindacale.

In chiusura dei lavori assembleari è stato conferito uno speciale riconoscimento al Consigliere uscente Antonio Molteni, per i 34 anni di attività nel Consiglio di Amministrazione.

Come da tradizione sono stati premiati anche 3 dipendenti che hanno festeggiato il 25° anno di attività. Al termine si è tenuta la cena sociale presso il Ristorante Il Cenacolo dell'Hotel Leonardo da Vinci.



L'Assemblea dei Soci a Lariofiere

#### LA FESTA DEL SOCIO

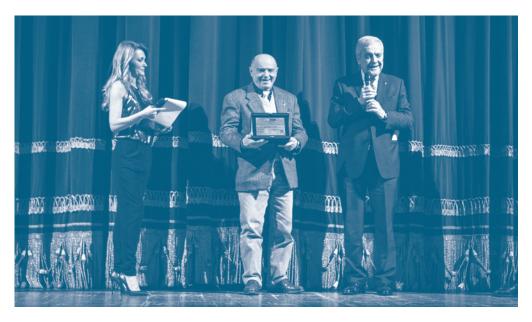
Per il decimo anniversario di Festa al Teatro Sociale di Como la Banca ha voluto offrire uno spettacolo di danza acrobatica messo in scena dalla Compagnia LIBERI di Physical Theatre, innovativo ed emozionante. Scelta premiata da una presenza oltre le aspettative con la partecipazione di 950 persone, tra Soci ed accompagnatori.

Così la compagnia ha presentato lo spettacolo **Inverni** "In una società dove le persone sopravvivono alla propria quotidianità con fare spento e robotico e dove il simbolo dell'inverno, la neve, non incanta più ma crea solo disagi, ecco una magia che calando sul gelo si identifica in un mezzo per assaporare una realtà diversa, divertente e bizzarra, dove la scansione del tempo non ha più valore, la corsa contro di esso si trasforma in acrobazie e la solita routine viene ridisegnata attorno alle persone... **Nel traffico e nel caos della realtà odierna, una figura femminile si distingue** senza riuscire ad amalgamarsi in una comunità omologata. Prendono vita, come se fossero i suoi sogni, scene e gag che muovono i personaggi dello spettacolo su piani immaginari e fantastici: lo spirito della neve imprigionato in una bolla, il barbone giocoliere, passanti che diventano ballerini, lotte frenetiche per una sciarpa contesa e la commedia di due giovani che riallacciano un rapporto d'amore..."



In apertura della serata, come da tradizione, sono stati conferiti due premi: al socio Aldo Pifferi per il 50° anniversario di presenza nella compagine sociale ed alla classe quarta del Centro Formativo Starting Work di Como vincitrice del Bando di Concorso "Un logo per la Consulta Giovani Soci BCC".





#### La Comunità

La Banca nel corso del 2015 ha rinnovato il proprio impegno a sostegno delle numerose iniziative promosse da gruppi, associazioni, enti ed istituzioni, del territorio, in campo socio-assistenziale, culturale, artistico, formativo e sportivo. Le erogazioni benefiche sono state pari a euro 92.300,00 mentre le sponsorizzazioni sono state pari ad euro 112.110,44.



#### **FOCUS INIZIATIVE 2015**

Numerose sono state inoltre le iniziative culturali sostenute dalla Banca nella consapevolezza che investire in cultura sia uno degli strumenti per lo sviluppo del territorio. Si evidenziano in particolare le seguenti iniziative:

**Festival del Cinema Italiano a Como** curato dal regista comasco Paolo Lipari e giunto alla decima edizione. Il Festival, organizzato dall'Associazione Culturale Sguardi con l'appoggio della scuola di cine video Dreamers, si è svolto dal 31 gennaio all'8 febbraio presso lo storico cinema Astra di Como. Numerose le proiezioni organizzate durante la settimana del Festival, con una particolare attenzione alle scuole con proiezioni dedicate durante la mattina, e alla presenza di grandi autori e giovani proposte del panorama cinematografico italiano.



Parolario la manifestazione culturale comasca dedicata ai libri, alla lettura e alla cultura in senso più vasto, fatta di incontri con scrittori, filosofi, poeti, conferenze, dibattiti, musica, mostre, spettacoli e cinema. Il tema della quindicesima edizione, che si è tenuta dal 19 al 27 giugno 2015 è stato "Il colore della bellezza". Come sede principale del festival letterario è stata scelta la splendida cornice di Villa Olmo, con il suo parco affacciato sul lago, anche se un nutrito programma di incontri è stato ospitato in altre dimore storiche del territorio, Villa del Grumello, Villa Sucota / FAR, Villa Gallia e Villa Bernasconi a Cernobbio.

**Premio "Riscopri Alessandro Volta - Racconta la fisica in 10 minuti:** promosso dalla Fondazione Alessandro Volta di Como. Il premio, giunto alla quarta edizione, è riservato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Il tema del 2015, studiato e preparato in collaborazione con l'università dell'Insubria, è stato la "Fotonica" ovvero lo studio della luce con tutte le sue ricadute tecnologiche.

Mostra "Vite di Città", tenutasi nella splendida cornice di Villa Olmo a Como dal 17 luglio al 29 novembre 2015. Terzo capitolo del progetto triennale "La città nuova", organizzato dal Comune di Como e curato da Giacinto di Pietrantonio. Oltre 50 gli artisti esposti, dall'inizio del XX secolo fino ad oggi, tra questi Balla, De Chirico, Guttuso, Wahrol e Kattelan.

The world of food and the history of art: conferenze, seminari e mostre organizzate dal Comune di Monguzzo, nella suggestiva cornice del Castello Feudale di Monguzzo, riguardanti il tema dell'alimentazione e di come lo stesso sia stato trattato a livello artistico in epoche e civiltà diverse.

#### Si'Cura

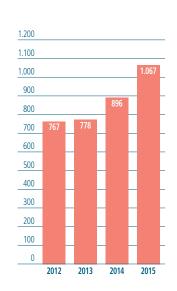
Si'cura è l'associazione mutualistica creata nel 2009 dalla Banca per offrire ai propri Soci e Clienti un prodotto mutualistico per integrare da un lato quanto offerto dal Servizio Sanitario Nazionale e dall'altro per assistere le famiglie del territorio intervenendo tramite l'erogazione di sussidi e l'organizzazione di iniziative di prevenzione sanitaria. A seguito delle modifiche statutarie apportate nel 2012 e approvate dalla Regione Lombardia nel 2014 Si'Cura si è trasformata in un'associazione di tipo assistenziale in grado di intervenire nei confronti dei propri associati su tre campi:

- > **assistenziale**, attraverso l'erogazione di diarie e sussidi, rimborsi per visite mediche, agevolazioni con strutture sanitarie, centri polispecialistici e studi medici del territorio e la realizzazione di check up sanitari;
- > **formativo**, con l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della prevenzione e più in generale della salute della persona, per impedire e ridurre il rischio di alcune malattie;
- > ricreativo, attraverso la realizzazione di eventi culturali su temi specifici del benessere e della salute.

Si riporta, a fianco, il trend di evoluzione della compagine sociale degli ultimi 4 anni.

Alla data del 31/12/2015 i Soci ordinari di **Si'Cura sono a 1.066**, oltre al Socio Sostenitore BCC Alta Brianza. Di questi 493 sono donne e 573 uomini. Il totale degli assistiti, considerati i figli minori iscritti, è pari a 1.558. Nel corso del 2015 sono entrati 216 nuovi soci e ne sono usciti 45, di cui 21 per perdita requisiti, 20 per recesso e 4 per morte.

Particolare attenzione si è posta nel corso dell'anno per sostenere la campagna nuovi Soci, grazie anche alla **gratuità dell'adesione a Si'Cura** per il primo anno a tutti i soci BCC che hanno già contratto o contraggono un mutuo prima casa, riconfermata anche per il 2016, e alla scelta del consiglio di amministrazione di Si'Cura di mantenere invariate le quote associative che si riportano:



QUOTA DI AMMISSIONE UNA TANTUM PER IL SOCIO: EURO 10,00	Cliente BCC	Socio BCC
Soci mutua fino a 30 anni non compiuti	Euro 15,00	Euro 10,00
Soci mutua di età superiore o pari a 30 anni	Euro 40,00	Euro 25,00
Coniuge o convivente di Soci mutua di età superiore o pari a 30 anni	Euro 30,00	Euro 20,00

#### LE CONVENZIONI

- > **45 convenzioni sanitarie** con ospedali, centri polispecialistici, medici privati e odontoiatri, convenzionati con la mutua nella zona operativa della BCC dell'Alta Brianza, oltre 70 su tutto il territorio della Regione Lombardia.
- > **35 convenzioni locali** con farmacie, ottici, cartolibrerie, negozi sportivi, agenzie viaggio, centri benessere e teatri.

Il dettaglio è riportato sul sito www.sicuramab.it - sezione convenzioni-

#### I CONTRIBUTI EROGATI

Diarie da ricovero per malattia, infortunio e RSA	<b>20</b> per totali	Euro <b>3.170,00</b>
Sussidi alle famiglie	<b>31</b> per totali	Euro <b>1.198,50</b>
Rimborsi per visite specialistiche/esami e fisioterapia	<b>20</b> per totali	Euro <b>424,22</b>
Campagna di prevenzione gratuita	<b>103</b> soci partecipanti	Euro <b>3.605,00</b>

### La prevenzione e la diagnosi precoce

#### INCONTRI DI DISOSTRUZIONE PEDIATRICA

A fine 2015 ha preso il via una campagna di sensibilizzazione nelle scuole dell'Infanzia del territorio sull'importanza di conoscere le manovre di disostruzione pediatrica. L'iniziativa, rivolta ai genitori e agli insegnanti, è stata organizzata con la collaborazione delle Croce Rosse del Territorio, e si è svolta nelle seguenti giornate:

- > 19 novembre 2015 presso la Scuola dell'Infanzia Asilo Vidario di Alzate Brianza in collaborazione con la Croce Rossa di Montorfano;
- > 1° dicembre 2015 presso la Fondazione Scuola dell'Infanzia Gianetti di Erba in collaborazione con la Croce Rossa del Triangolo Lariano;
- > 12 gennaio 2016 presso la "Scuola dell'Infanzia Dr. F. Cornelio" di Eupilio in collaborazione con la Croce Rossa del Triangolo Lariano.

#### **CAMPAGNA DI PREVENZIONE 2015**

La campagna di prevenzione 2015 si è svolta nei mesi di settembre, ottobre e novembre, in collaborazione con la Clinica San Martino di Malgrate, centro di eccellenza del territorio per la diagnostica. Ai Soci Si'Cura è stata offerta la possibilità di effettuare gratuitamente uno screening della tiroide, una ghiandola endocrina posta alla base del collo che riveste un ruolo di eccezionale importanza nel nostro organismo, andando a determinare l'intensità di tutte le funzioni corporee (battito cardiaco, funzione intestinale, funzione sessuale, temperatura, umore, senso di benessere, senso di stanchezza, sonno, etc...). Sono stati in totale 103 Soci di SìCura che hanno scelto di aderire all'iniziativa di prevenzione.

# Altre informazioni

# Rapporti con le imprese del Gruppo "Banca dell'Alta Brianza" Immobiliare Alta Brianza Alzate Brianza s.r.l.

La Banca è socio unico dell'Immobiliare Alta Brianza Alzate Brianza s.r.l. che fa parte del Gruppo "Banca dell'Alta Brianza".

I rapporti intercorsi tra la Banca e detta Controllata sono quelli tipicamente connessi alla gestione degli immobili rivenienti da recupero crediti e degli immobili adibiti a filiale.

I rapporti sussistenti con la Controllata riguardano, sostanzialmente, la concessione di:

- > un'apertura di credito in c/c per 100 mila euro per la gestione dell'operatività ordinaria;
- > un'apertura di credito in c/c per 3,6 milioni di euro per il finanziamento di 2 operazioni immobiliari da recupero crediti.

La società ha svolto, per tutto l'anno 2015, in stretta collaborazione ed intesa con la Controllante Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza - Alzate Brianza - Società Cooperativa, il monitoraggio delle procedure legali relative ai beni immobili oggetto di esecuzione e gravati da ipoteche a garanzia di crediti concessi dalla Banca stessa, al fine di salvaguardarne gli interessi, come previsto dai fini statutari.

### Fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Alta Brianza Alzate Brianza S.r.l. nella controllante Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza S.C.

In data 16 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato la fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Alta Brianza Alzate Brianza S.r.l. nella controllante Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza Alzate Brianza Società Cooperativa per cui era stata chiesta preventiva autorizzazione alla Vigilanza e di cui si era stata data informativa nel bilancio al 31 dicembre 2014 tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel corso del 2015 l'operazione è stata sospesa (e tale decisione è stata comunicata alla Banca d'Italia con lettera del 18 giugno 2015) a seguito dell'intenzione di prendere parte insieme ad altre Banche di Credito Cooperativo lombarde ad un progetto comune di costituzione di una nuova società immobiliare per la gestione degli immobili derivanti dal recupero crediti.

Preso poi atto della non fattibilità della società immobiliare tra diverse Banche di Credito Cooperativo per il venire meno dell'adesione da parte di quattro banche su sei, la Banca ha dunque accantonato tale progetto, non più realizzabile operativamente, e il Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2015 ha quindi deliberato di procedere nuovamente all'incorporazione della controllata, sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2015 e con efficacia dal 1° gennaio 2016, per cui in data 10 dicembre 2015 è stata presentata istanza alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del TUB.

L'operazione è volta a contenere i costi di governo e di gestione del Gruppo Bancario "Banca dell'Alta Brianza" semplificandone la gestione finanziaria; contabile; amministrativa e segnaletica agli Organi di Vigilanza in capo alla Banca in quanto, attraverso la fusione della immobiliare, il Gruppo Bancario verrebbe a cessare.

#### Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile

Relativamente all'attività di ricerca e sviluppo, si ricorda che i prodotti e i servizi offerti alla clientela sono prevalentemente quelli sviluppati dalle società del Gruppo bancario Iccrea Holding, che assicurano nei diversi ambiti (risparmio, previdenza, leasing, crediti speciali, estero, polizze assicurative, ecc.) un ampio e qualificato ventaglio di offerta che ci consente sempre più di competere con le proposte della concorrenza. La Banca non possiede e non ha negoziato nel corso dell'esercizio azioni proprie, nemmeno per il tramite di società fiduciarie o interposta persona.

# Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, come già detto in occasione di precedenti assemblee, al fine di continuare a sostenere l'economia del territorio in modo innovativo ed espansivo, sta valutando l'opportunità strategica di una possibile fusione con altre Bcc in prossimità territoriale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

#### Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e/o perdita e il totale di bilancio, al 31 dicembre 2015 è pari a -1,30%.

### Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Nel periodo di tempo intercorso tra il mese di ottobre e quello di dicembre dell'esercizio 2015, la Banca è stata oggetto di visita Ispettiva di natura periodica e ordinaria da parte dell'Organo di Vigilanza. L'accertamento ispettivo, così come già riferito, ha fatto emergere risultanze **parzialmente favorevoli**, la valutazione assegnata al **nostro istituto è pari a 2**, sulla base della scala di valori utilizzata nell'attribuire una valutazione di merito, che va da 1 a 4, dove 1 è il voto migliore.

Dopo la chiusura dell'esercizio 2015 non sono intervenuti fatti di rilievo in grado di modificare ed influenzare la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio così come segnalata in bilancio. Si ritiene opportuno evidenziare che, in data 23 febbraio 2016, la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione alla fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Alta Brianza Alzate Brianza S.r.l. con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2016.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2015 sono state effettuate 174 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 61.682.341,50 euro.

Al 31 dicembre 2015 risulta una sola operazione di maggiore rilevanza effettuata nell'esercizio attinente ad un vincolo su conto deposito per un ammontare complessivo di 6,0 milioni di euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

# Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione è consapevole che la grave crisi finanziaria che affrontiamo da anni impone sfide impegnative anche al Credito Cooperativo. Le BCC devono saper coniugare **sviluppo e solidarietà con l'efficienza**.

Questa affermazione rappresenta bene gli obiettivi che la nostra Banca si pone e lo sforzo che, quotidianamente, compie per raggiungerli. Il nostro essere realmente differente, la nostra vocazione territoriale, il nostro orientamento solidaristico e il nostro modello d'impresa, coniugati con una sempre maggiore efficienza, possono rappresentare la prima fonte di vantaggio competitivo.

Abbiamo ritenuto che la "differenza" e l'operatività "controcorrente" comportassero la continuità nella concessione dei finanziamenti anche quando la crisi economica avrebbe potuto giustificare tempestive e drastiche riduzioni degli stessi.

Il cammino della nostra cooperativa bancaria ha attraversato tempi anche più difficili di quelli che stiamo vivendo, ed è proseguito incessante grazie al consolidato rapporto con le comunità di riferimento.

Questo cammino continuerà anche negli anni futuri perché i "fondamentali" della Banca sono buoni e ne assicurano il fruttuoso operare.

Sulla base di tali premesse si delineano i nostri orientamenti commerciali e le iniziative da attuare per il 2016.

#### Politiche di intermediazione

La Banca per il 2016 intende proseguire nell'obiettivo, già a suo tempo definito con piano strategico 2015-2017 e profondamente attuale, di miglioramento della qualità della relazione con il cliente.

E' previsto in tale ottica il proseguimento del collocamento dei prodotti già oggetto di monitoraggio nel 2015 con l'obiettivo di accrescere la fidelizzazione della clientela.

La crescita dei volumi è orientata prevalentemente verso la raccolta indiretta nelle sue forme di gestita e assicurativa; anche se non tutti gli obiettivi di volume sono proiettati in crescita rispetto all'esercizio precedente, l'orientamento prevalente è quello di concentrare l'attività verso il collocamento di prodotti/servizi maggiormente remunerativi per la banca.

Una corretta allocazione della raccolta globale, diretta e indiretta, nelle varie forme tecniche, e un deciso ridimensionamento del costo del funding, sono considerati l'elemento prioritario e determinante delle politiche di intermediazione dell'esercizio in corso.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la Banca ha già predisposto e deliberato il Piano operativo annuale comprensivo delle politiche commerciali e delle politiche di gestione del credito anomalo.

#### Politiche finanziarie

Il "Rapporto sulla stabilità finanziaria" della Banca d'Italia evidenzia che la situazione patrimoniale delle famiglie sta migliorando. La redditività delle imprese è diminuita, ma le prospettive diventano più positive, pur con un'elevata eterogeneità tra aziende.

Il Fondo Monetario prevede stime al rialzo per la crescita del nostro Paese.

La Banca d'Italia sottolinea però che la debolezza del ciclo economico pesa sulla qualità del credito e sulla redditività delle banche, anche se mediamente il livello di patrimonializzazione degli intermediari continua a salire.

Restano, insomma, molte ombre, ma le luci sembrano più vive.

In tale scenario economico che, a nostro malgrado, continua a caratterizzare il contesto operativo di riferimento, i finanziamenti continueranno ad essere orientati, per i privati a finanziare l'acquisto dell'abitazione principale ed a svolgere operazioni di surroga attiva, pur tenendo conto di condizioni di mercato fortemente concorrenziali in termini di tasso; per le imprese a finanziare piani di sviluppo e rinnovamento tecnologico.

Il tutto nell'ottica di contemperare rendimento atteso del finanziamento e rischio di credito.

Le coperture assicurative, infatti, collegate all'erogazione dei finanziamenti continueranno ad essere considerate elementi essenziali nella valutazione dei finanziamenti stessi, in quanto propedeutici nella mitigazione del rischio di credito.

Così come la valutazione sul merito di credito, sarà affiancata da una corretta analisi della tipologia di affidamento richiesto, dall'analisi della durata delle operazioni che andrà ponderata in base alla finalità delle stesse, dal preventivo esame degli assorbimenti patrimoniali derivanti.

Sostanzialmente, le linee guida che verranno seguite per una gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio ed ad un'assunzione consapevole dello stesso sono le seguenti:

- > rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- > non ammettere forme tecniche che comportino l'assunzione di rischi non coerenti con il profilo della Banca;
- > valutare in maniera attuale e prospettica la rischiosità del portafoglio crediti;
- > diversificare le esposizioni al fine di contenere la concentrazione;
- > orientamento retail;
- > acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- > adozione di un pricing in cui i rendimenti attesi siano più correlati ai rischi.

Per continuare a rafforzare le linee di indirizzo per il governo del credito Il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a modificare il Regolamento del Credito recependo tutte le indicazioni e i suggerimenti evidenziati durante la visita ispettiva. Nella stessa seduta consiliare ha anche modificato i poteri delegati in materia di erogazione del credito attribuiti al Comitato Esecutivo riducendo il limite massimo di affidamento complessivo (fidi diretti più indiretti più rischi traslati) che passa da 5,0 milioni di euro a 3,0 milioni di euro. L'introduzione di tale autolimitazione ha come scopo quello di ridurre il rischio di credito in capo ai maggiori prenditori e conseguentemente il rischio di concentrazione aziendale, anche in previsione della diminuzione dei fondi propri conseguente alla perdita dell'esercizio 2015.

#### Pianificazione commerciale

Si richiama alla memoria, che già a partire dal quarto trimestre 2013 la banca, con il fine di razionalizzare l'organizzazione delle filiali e di migliorarne la produttività, elementi essenziali per generare valore per il cliente, ha rivisto l'architettura della sua rete commerciale suddividendo la clientela in quattro segmenti: retail, small business, affluent e corporate, sulla base di specifiche caratteristiche dimensionali e qualitative.

La pianificazione delle attività commerciali prevista per l'anno 2016 prevede per il segmento retail le seguenti attività, da svolgere con le società facenti parte del gruppo:

> Bcc Credito al Consumo: varie campagne tra le quali una campagna di invio mail e una campagna di telemarketing finalizzata al consolidamento debiti da attuarsi indicativamente nei mesi di aprile e maggio;

- > Bcc Risparmio & Previdenza: collocamento dei fondi cedola in varie finestre durante tutto l'anno, collocamento dei pac con apposite campagne con eliminazione di costi per la clientela; campagna sui fondi pensione dopo l'estate;
- > Bcc Assicurazioni: campagna di collocamento delle polizze destinate a professionisti e partite iva; riproposizione anche nel 2016 della campagna polizze auto.

Inoltre, nel corso del presente esercizio e dei futuri, si intende ulteriormente potenziare lo sviluppo della consulenza finanziaria, dedicando un numero maggiore di addetti a tale attività, e focalizzando migliorandone l'attività dei gestori affluent.

#### La nostra mission di Banca

La nostra BCC è dunque chiamata a confrontarsi con questo presente, che impone di riconsiderare modelli e prassi. Fino a pochi anni fa, la copertura territoriale attraverso la rete fisica degli sportelli era ritenuta uno degli elementi chiave di dimensionamento ed efficacia, oggi a fronte di una redditività in calo, è un elemento di peso in termini di costi fissi.

La prossimità fisica nonché la piccola dimensione che rappresentavano un vantaggio non solo per le informazioni tempestive ma anche in termini di accreditamento e reputazione, oggi, per l'Unione Europea, rappresentano problemi in termini di solidità.

Oggi, l'andamento dei tassi, la compressione dei margini e la regolamentazione bancaria, rendono l'attività di intermediazione e gestione del denaro, quella lontana dalla finanza speculativa, assolutamente insufficiente a garantire redditività prospettica, ma considerando quali priorità quelle che vengono di seguito elencate, la Banca ritiene di poter guardare avanti assumendo una visione positiva per il prossimo futuro:

- > valorizzare il luogo fisico di relazione tra banca e cliente per accompagnare le scelte importanti della vita: l'investimento del risparmio, l'acquisto della casa, la protezione delle cose e delle persone care, la previdenza per sé e per i figli, con adequata consulenza;
- > valorizzare le relazioni che i territori favoriscono, con le rappresentanze d'impresa, i professionisti, le associazioni, per potenziare l'offerta di soluzioni utili, con ricadute positive in termini di business;
- > valorizzare il rapporto tra operatività tradizionale e operatività virtuale: il volume delle transazioni effettuate "in automatico" continuerà ad aumentare, ma ci sarà sempre e comunque una quota di operazioni che richiederà la fisicità e la relazione;
- valorizzare la relazione privilegiata con le piccole imprese: la struttura produttiva italiana rimarrà incentrata sulle PMI, ma queste opereranno in un mercato sempre più integrato, a livello di filiere industriali e a livello geografico, e con esigenze evolute in termini di servizi e prodotti;
- > valutare con sempre maggiore accuratezza il merito creditizio, affinando le capacità di lettura delle prospettive settoriali e delle dinamiche di mercato;
- > proporre prodotti e servizi ad alto valore aggiunto per recuperare margini reddituali basati sulla qualità oltre che sulla quantità;
- > dedicare un'attenzione specifica alla gestione del credito deteriorato: la questione ha una rilevanza che richiede il massimo sforzo tecnico;
- > dedicare risorse alla salvaguardia del delicato profilo della reputazione: in ragione del nostro approccio con soci e clienti la nostra reputazione è sempre stata positiva, ma ora, l'interpretazione mediatica dell'impatto delle nuove norme relative al risanamento e alla risoluzione delle crisi, unitamente al risultato negativo del 2015, rischiano di far passare il concetto di lavorare con una banca a maggior rischio cosa che non risulta veritiera poiché, come già evidenziato, rimane indiscutibile la solidità della nostra banca.

#### Cari Soci,

Vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio 2015, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.

Le azioni che intendiamo porre in atto rappresentano la nostra visione del prossimo futuro e sono sintetizzate in tre punti quali:

- > rafforzamento;
- > rinnovamento:
- > razionalizzazione.

#### **RAFFORZAMENTO**

La prima azione è quella del **rafforzamento** per affrontare la complessità del fare banca oggi, soprattutto sul piano organizzativo, con le risorse e i mezzi a disposizione. Questo potrebbe comportare anche la scelta, **per motivi strategici e non di necessità – vista la solidità patrimoniale della Banca come già detto in precedenza – dell'aggregazione che, in certe situazioni, si presenta come una misura utile a garantire la sostenibilità e rilanciare la competitività come anche auspicato dalla Vigilanza.** 

Di questo si è relazionato nelle assemblee degli anni precedenti.

La crescita dimensionale non è di per sé un toccasana né un rischio assoluto. Dipende. La dimensione adeguata è quella che consente alla BCC in modo coerente, competitivo, conforme di rispondere alle mutate esigenze di Soci e Clienti e, nel contempo, rafforzare costantemente il livello di patrimonializzazione.

#### **RINNOVAMENTO**

Serve aprire la **governance in senso generazionale e di genere**, perché siano inseriti, prima nella compagine sociale e poi nel governo della nostra Banca sempre più giovani e sempre più donne in possesso di una professionalità fondata sui valori cooperativi.

Va rinnovata, anche e soprattutto, la capacità di servizio della Banca ai Soci e al territorio, rivisitando l'offerta complessiva rispetto alle esigenze delle persone lungo tutto l'arco della vita e delle imprese.

Per realizzare questo progetto la Banca:

- > ha aderito all'operazione BCE TLTRO percependo un finanziamento che destinerà integralmente ad erogare credito alle PMI e alle famiglie;
- > ha rinnovato l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, migliorando le condizioni economiche sia in termini di tasso di interesse che di durata;
- > grazie allo stimolo e alla collaborazione della Consulta Soci giovani, si predisporrà un progetto volto a finanziare e sostenere la nascita di "Start up" di giovani imprenditori;
- > ha realizzato forme di intervento più moderne ed efficienti, in aggiunta alla classica beneficenza, a sostegno delle necessità di enti che operano nel nostro territorio per finalità sociali. Si pensa di emettere Prestiti obbligazionari a finalità sociale, con devoluzione dello 0,50% del sottoscritto a favore di Scuole materne e di Case di riposo.

#### **RAZIONALIZZAZIONE**

La nostra Banca presenta anche l'esigenza di una razionalizzazione, sul piano del presidio territoriale, sul piano organizzativo e sul piano dei costi. E' avviata un'attenta verifica della redditività delle filiali per valutarne la sostenibilità.

## Considerazioni conclusive

Lo sviluppo della cultura digitale potrà giocare un ruolo propulsivo per la BCC: il digitale non sostituisce attività e canali, ma li reinterpreta, modernizzando la modalità di realizzare la "banca di relazione!", soprattutto, ma non solo, verso i giovani.

Guardando al futuro, con l'attenzione alle questioni che in questa relazione abbiamo rappresentato, ci interroghiamo su quale sarà il volto delle BCC e della nostra BCC nei prossimi anni.

Quanto dipenderà da noi e quanto sarà invece imposto in modo non negoziabile dalle Autorità che non sono più solo e prevalentemente italiane?

È questo un tema centrale per il futuro del Credito Cooperativo.

Da un lato, se il contesto regolamentare in cui tutte le banche operano è profondamente mutato — sono cambiati gli attori della Vigilanza e le procedure, basti citare l'introduzione della nuova e insidiosa regola del bail in — non sembra essere modificato il contesto all'origine della crisi: l'89% delle transazioni finanziarie nel mondo continua, infatti, ancora a concentrarsi sugli strumenti derivati. Inoltre, i criteri della supervisione sembrano penalizzare le banche che investono nel credito piuttosto che in attività finanziarie. Ne abbiamo avuto un saggio anche nell'esercizio della "valutazione approfondita" sulle 130 banche continentali a rilevanza sistemica i cui criteri hanno penalizzato la banca commerciale vocata al credito, all'economia, rispetto alla banca di investimento che indirizza i propri attivi prevalentemente sul *trading*.

Per quanto ci riquarda otto le prevedibili priorità attuali e future della nostra Bcc:

- orgoglio identitario: la Banca deve operare con l'orgoglio che deriva dalla consapevolezza della storia che ci lega al nostro territorio, declinando nell'operatività quotidiana i valori del Credito Cooperativo.
- **2) formazione:** per essere in grado di soddisfare le richieste della clientela, oggi più che mai si deve essere preparati sia sul versante tecnico che su quello valoriale.
- **3) sintonia con i territori:** essere al servizio dei territori significa, in primo luogo, essere in sintonia con essi, saperne cogliere le esigenze e le peculiarità laddove si manifestino.
- **4) spirito di servizio:** la BCC, in quanto Banca, è un fornitore di servizi ma, come Banca di Credito Cooperativo, consapevole del proprio ruolo, vuole essere "al servizio" soprattutto dei Soci, con il proprio operato di prossimità, paziente e attento.
- 5) efficienza e tempestività: in un contesto di mercato tra i più competitivi e frenetici mai registrati nel nostro paese, l'efficienza, da sola, non è più parametro sufficiente se non accompagnata dalla tempestività delle azioni e delle decisioni.
- 6) merito: dal punto di vista interno esso significa che i migliori, quelli che si impegnano di più, sempre nel rispetto delle regole, devono essere valorizzati e premiati. Ma merito significa anche maggior rigore nella valutazione del merito creditizio perché anche il credito va concesso a chi lo merita.
- 7) partecipazione: la differenza del Credito Cooperativo si manifesta particolarmente nel coinvolgimento dei Soci e dei collaboratori nell'attività della Banca La BCC dell'Alta Brianza, attraverso le Consulte, gli incontri territoriali, l'ascolto dei territori, vuole creare sempre più occasioni di ascolto per consentire ai Soci una partecipazione attiva.
- **8) ottimismo:** indispensabile per guardare al futuro con la fiducia e la consapevolezza profonda che questo modo di operare non potrà che risultare fruttuoso per tutti: Soci, clienti e collaboratori della Banca.

#### Cari Soci,

la riforma del Credito Cooperativo pone oggi le condizioni essenziali per affrontare con coerenza e con forte spirito innovativo la sfida del servizio alle nostre comunità nell'era dell'Unione Bancaria.

La consapevolezza che regole europee sempre più severe e quasi mai realmente proporzionali richiede un impegno di conoscenza, di energia e di voglia nuova e vera di fare cooperazione di credito. Serve uno scatto d'orgoglio per realizzare al meglio il Gruppo Bancario Cooperativo che sarà al servizio anche della nostra BCC-CR. Serve un impegno personale, come soci e come cooperativa bancaria a mutualità prevalente a crescere nella conoscenza della mutualità e delle regole bancarie. La sfida dell'Autoriforma, che possiamo considerare una sfida con esiti sostanzialmente positivi, è stata prima una battaglia culturale, poi politica, infine normativa.

Il medesimo processo deve avvenire nella nostra BCC-CR: **fare banca mutualistica è una scelta coraggiosa e complessa, ma entusiasmante**. Occorrono spirito adeguato e competenze eccellenti. Ed occorre anche che i decisori politici ne comprendano e valorizzino le specificità. Tutto ciò si costruisce in modo strutturale ed efficace nei territori, nei contatti con i parlamentari italiani ed europei, nell'accompagnare nella conoscenza della riforma tutti i nostri "portatori d'interesse": per primi i nostri soci, e poi i sindaci, i parroci, gli amministratori locali, le associazioni professionali e imprenditoriali, le organizzazioni dei rappresentanti dei lavoratori ecc.

Il futuro che ci attende non ci offre assicurazioni facili e scontate. Ma è ricco di potenzialità.

A noi spetta il compito, in primo luogo, di avere fiducia. Nella validità e attualità del nostro modello imprenditoriale; nelle nostre capacità e risorse, che non sono poche.

Se il Credito Cooperativo è stato capace di costruire in questi anni risposte adeguate alle richieste che provenivano dai territori, di attrarre fiducia, di accrescere le proprie quote di mercato, è anche in ragione delle energie umane e professionali, di competenza e di appartenenza, che ha saputo esprimere.

A noi spetta dunque il compito di costruire fiducia, di tessere trame di sviluppo nei nostri territori, di essere protagonisti di nuove risposte ai bisogni delle persone. La mutualità ha accenti ed accezioni nuove nella nostra epoca. Compete a noi, che siamo intermediari, connetterle.

Per dare nuovo respiro al nostro sistema abbiamo bisogno delle energie che arrivano dai giovani. E non dobbiamo avere paura nel far spazio alle idee nuove che più frequentemente i giovani portano. Senza sottacere il valore dell'esperienza, va rimarcato che la responsabilità non è patrimonio esclusivo di "chi è più maturo". E non è detto che, per essere esercitata, necessiti di un rodaggio ventennale. Nel Credito Cooperativo è in corso un'apertura generazionale e di genere. E' un bene: un processo di crescita deriva solitamente dalla sintesi di apporti diversi. Più giovani e più donne sono una ricchezza di energie per il governo delle nostre realtà.

Se, come il nostro sistema ha chiesto ai regolatori, verrà eliminata dal quadro regolamentare l'incertezza che renderebbe sempre meno sostenibile l'erogazione del credito; se si ridurrà la discrasia tra politica monetaria espansiva e normativa prudenziale restrittiva; se si promuoverà, in tutti i livelli della normativa, una "proporzionalità strutturata", superando l'attuale approccio di "proporzionalità caso per caso"; se queste condizioni si realizzeranno, le BCC, integrate in modo intelligente, continueranno a dinamizzare i territori nei quali operano. La vostra BCC continuerà ad essere motore di sviluppo, ovvero di apertura di opportunità per le comunità locali in cui opera.

Siamo in campo per giocare un "terzo tempo" impegnativo. Siamo al lavoro per tenere vivo il fuoco dell'energia che ha fatto del Credito Cooperativo un'esperienza preziosa. Per questo territorio e per l'Italia intera.

Come recita un proverbio Keniano "Se vuoi arrivare primo corri da solo; ma se vuoi arrivare lontano, cammina insieme".

Non dobbiamo spaventarci, né cadere preda del catastrofismo. Ma non possiamo nemmeno attendere che tutto torni come prima, perché non accadrà. Dobbiamo, invece, rimboccarci e maniche, riscoprire il senso di appartenenza, l'orgoglio nazionale e, con coraggio e creatività, inventare nuovi modelli produttivi e nuovi equilibri, fondati sulla coesione sociale e sulla mutualità, valori che hanno ispirato e alimentano il movimento cooperativo e la cooperazione di credito, dove al capitale si contrappone la persona, all'egoismo la solidarietà, all'individualismo la collettività.

Quello delle banche di Credito Cooperativo è un modello estremamente attuale che, però va vissuto fino in fondo, senza lasciarsi distrarre dalle sirene dell'omologazione e dell'inerzia. Dobbiamo percorrere insieme la strada che ci porta nel dopo-crisi, condividendo l'obiettivo di lavorare sodo, tutti, con determinazione, per la costruzione del bene comune. La nostra Banca ha deciso di vivere questo momento di difficoltà per i nostri territori confermando la sua missione e continuando, attraverso il credito, a dare ossigeno a tante aziende e famiglie con il respiro corto o, peggio, in affanno.

Anche se ciò ha comportato, per il 2015 dure penalizzazioni di conto economico. Ma ogni cambiamento comporta scelte difficili che implicano sacrificio e sofferenza, che siamo riusciti ad affrontare grazie alla solidità che ci è garantita da un buon patrimonio.

I nostri Soci e i nostri clienti hanno condiviso le scelte operate rimanendo fedeli alla loro Banca, sono certo continueranno ad esserlo ancora. Sappiamo che il cammino potrà essere lungo, ma intendiamo svolgere il nostro compito al servizio delle famiglie e delle imprese del territorio con ancora più coraggio e determinazione. Perché siamo consapevoli che essere differenti significa "impegnarsi a migliorare il mondo in cui viviamo", perché "non lo abbiamo ereditato dai nostri padri, ma lo abbiamo preso in prestito dai nostri figli".

## Signori Soci, Autorità, Cari Amici del Credito Cooperativo,

prima di concludere, come di consueto, desideriamo manifestare la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo alla nostra attività tra cui, in particolare desideriamo ricordare:

- > Banca d'Italia, nella persona del Direttore della Filiale di Milano dott. Giuseppe Sopranzetti;
- > gli Organismi regionali e nazionali dei nostro movimento, che assolvono un ruolo prezioso e insostituibile per l'attività della nostra Banca;
- > il Collegio Sindacale che, sempre presente alle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo, ha assolto il proprio ruolo con grande senso di responsabilità;
- > la Consulta dei Giovani Soci che, durante l'anno, ha dimostrato interesse, fornito spunti di riflessione e testimonianza di coinvolgimento e partecipazione, garantendo costante collegamento e presidio con il territorio di operatività;
- > la Direzione Generale per la dedizione e il contributo professionale apportato alla gestione della Banca;
- > tutto il Personale, che ha mantenuto un costante impegno e, attraverso la propria capacità ed efficienza, ha contribuito a tradurre in risultati le indicazioni strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione;
- > la società di mutuo soccorso, SìCura che, offrendo numerose iniziative ai nostri Soci e ai nostri clienti, ha saputo sviluppare una collaborazione sinergica con l'attività più propriamente bancaria;
- > i clienti, le associazioni, gli enti pubblici che, scegliendoci come interlocutori di riferimento, lavorano quotidianamente con noi.

Un ringraziamento particolare è rivolto a tutti i Soci che, lavorando quotidianamente al nostro fianco, dimostrano la loro fiducia, componente essenziale per una Banca di Credito Cooperativo con natura mutualistica e locale.

Dalla relazione illustrata emergono le difficoltà che abbiamo affrontato sia a causa della crisi economica sia come implicazione delle scelte di prossimità al territorio, alle nostre famiglie e alle nostre aziende. Questo approccio ha pesato, e non poco, sul risultato di breve periodo, ma ci ha aiutato a compattarci, ad avvicinarci ancora di più ai Soci e al territorio, a saper valutare meglio il merito creditizio, a diventare ancor più forti e capaci di rispondere con sollecitudine ed efficacia alle richieste dei nostri territori e alle sfide del mercato.

Nel nostro quotidiano operare ci rassicura, in particolar modo, il sostegno di tutti voi, Soci: la Vostra fiducia è fonte di alimento, la Vostra vicinanza partecipazione danno senso alla cooperazione, al valore più profondo, essenza della nostra azienda, che si manifesta nel primato della persona costituita in compagine sociale. Attraverso i Vostri stimoli possiamo efficacemente continuare nel compito non semplice di coniugare la sempre più complessa attività bancaria con la ricerca di una costante crescita del nostro territorio e delle nostre comunità per un benessere comune. Di questo vi siamo grati e vi invitiamo a proseguire, con lo stesso entusiasmo, ad operare con la nostra Banca di Credito Cooperativo, non solo per un ritorno puramente economico, ma perché stimolati dalla fierezza e dalla consapevolezza di appartenere a un'identità e ad una storia straordinarie, in grado di essere, ancora fonte di rinnovato vantaggio competitivo.

Nel formulare a tutti i nostri più fervidi auguri di buon lavoro per l'anno iniziato, Vi sottoponiamo per le necessarie deliberazioni il bilancio dell'esercizio 2015.

# Progetto di copertura perdita di Esercizio

La perdita di esercizio ammonta a Euro 9.883.560,45.

Si propone all'Assemblea di procedere alla copertura della perdita di esercizio con l'utilizzo delle seguenti Riserve:

Riserva da rivalutazione monetaria L 576/75	Euro	18.592,45
Riserva da rivalutazione monetaria L 72/83	Euro	154.420,61
Riserva da rivalutazione L 413/91	Euro	1.174.948,23
Riserva da rivalutazione L 266/05	Euro	3.259.851,12
Riserva straordinaria	Euro	5.275.748,04

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Alzate Brianza, 21 marzo 2016

#### **RELAZIONI E BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



## Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio al 31/12/2015 ai sensi dell'Art. 2429 del Codice Civile

## Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche s.p.a. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo	Euro	762.849.294
Passivo	Euro	694.873.183
Patrimonio netto (ante perdita)	Euro	77.859.671
Perdita d'esercizio	Euro	-9.883.560
Totale passivo e patrimonio netto	Euro	762.849.294

CONTO ECONOMICO		
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	-11.459.943
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	1.576.383
Utile/Perdita dell'esercizio	Euro	-9.883.560

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2015 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2014.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche s.p.a., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 11/04/2016 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza, ciò con particolare riferimento alle operate valutazioni inerenti il credito non performing e le partecipazioni, valutazioni che hanno tenuto conto delle indicazioni della Banca d'Italia.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. in data 11/04/2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. in data 11/04/2016, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2015 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n°20 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, delle strutture e delle funzioni di controllo interne, dell'ufficio contabilità generale ed abbiamo ricevuto adeguati flussi informativi; il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, su quelle svolte con parti correlate e dalla sua controllata e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- **2) abbiamo incontrato** i Sindaci della Società controllata e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- 3) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- **4) ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 5) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- 6) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità.
  - E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi; E' stata verificata inoltre la separatezza della funzione di compliance.
  - Il Collegio ha altresì vigilato sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alla società controllata al fine dell'adempimento degli obblighi di comunicazione.
  - Ha inoltre verificato che la Banca ha finanziato la società controllata a tassi di mercato.
- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della banca di una politica di distribuzione degli stessi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione a regime del nuovo frame work prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.
- **9)** il Collegio sindacale ha altresì l'incarico di Organismo di Vigilanza previsto dalla Legge 231/2001; dalle verifiche effettuate, in collaborazione con la struttura, non ha rilevato criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.
- **10)** gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle disposizioni dell'art. 2423 comma 4° C.C.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione sulle modalità di copertura della perdita dell'esercizio.

Alzate Brianza, 11 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Domenico Benzoni Gianmarco Mogavero Marco Torres

#### **RELAZIONI E BILANCIO**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A. Via Tortona, 25 20144 Milano Italia

Tel: +39 02 83322111 Fax: +39 02 83322112 www.deloitte.it

#### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ART. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTA BRIANZA S.C.

#### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTA BRIANZA S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile, Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensì dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che formisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancone Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I/v. Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 Partita IVA: IT 03049560166

#### Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTA BRIANZA S.C. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

#### Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto riportato nella relazione sulla gestione ove gli Amministratori danno indicazione che il Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2015 ha deliberato di procedere alla fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Alta Brianza Alzate Brianza S.r.l. per cui in data 10 dicembre 2015 è stata presentata relativa istanza a seguito della quale è pervenuta l'autorizzazione dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del TUB in data 23 febbraio 2016. L'operazione, come dichiarano gli Amministratori, è volta a contenere i costi di governo e direzione del gruppo semplificandone la gestione finanziaria, contabile-amministrativa e segnaletica agli Organi di Vigilanza in quanto, attraverso la fusione della società controllata, il gruppo bancario verrebbe a cessare.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTA BRIANZA S.C., con il bilancio d'esercizio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTA BRIANZA S.C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTA BRIANZA S.C. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Adriano Petterle

Socio

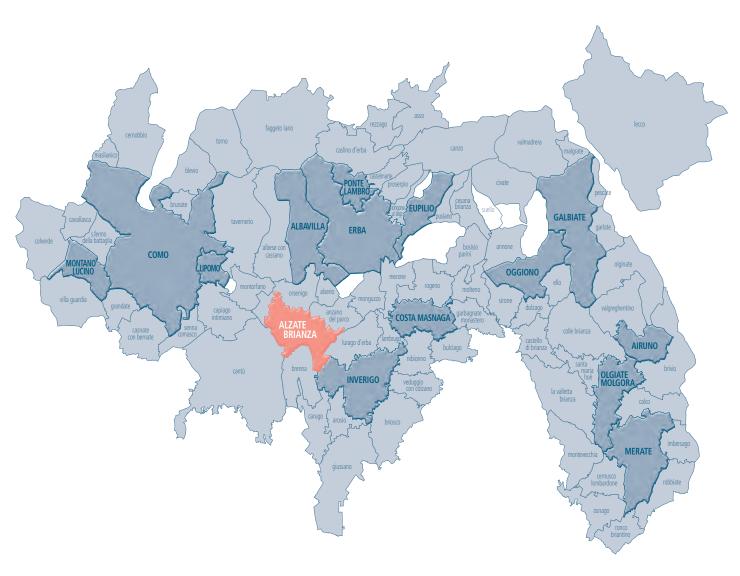
Milano, 11 aprile 2016

## Zona operativa



SEDE

FILIALI



#### **RELAZIONI E BILANCIO**

IL BILANCIO



## Stato Patrimoniale al 31.12.2015

VOCI DELL'ATTIVO	2015	2014
10. Cassa e Disponibilità liquide	3.072.094	2.766.336
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	643	905
30. Attività finanziarie valutate al Fair value	4.824.202	5.472.126
40. Attività disponibili per la vendita	218.448.077	194.543.022
60. Crediti verso banche	29.526.709	30.825.920
70. Crediti verso clientela	467.178.812	491.660.385
80. Derivati di copertura	279.919	839.762
100. Partecipazioni	2.715.223	3.813.034
110. Attività materiali	20.084.579	15.906.161
120. Attività immateriali	44.983	30.566
130. Attività fiscali	9.086.780	6.415.900
a) correnti	2.242.708	1.050.842
b) anticipate	6.844.072	5.365.058
150. Altre attività	7.587.273	4.361.988
TOTALE DELL'ATTIVO	762.849.294	756.636.105

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2015	2014
10. Debiti verso banche	48.316.724	29.110.228
20. Debiti verso clientela	444.939.459	434.360.733
30. Titoli in circolazione	183.989.219	194.101.017
40. Passività finanziarie di negoziazione	556.627	765.001
50. Passività finanziarie valutate al fair value	673.918	675.970
60. Derivati di copertura	296.568	1.708.348
80. Passività fiscali	740.846	1.673.791
b) differite	740.846	1.673.791
100. Altre passività	13.085.458	12.404.656
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.674.651	1.883.900
120. Fondi per rischi e oneri	599.713	434.282
b) altri fondi	599.713	434.282
130. Riserve da valutazione	5.217.419	6.898.314
160. Riserve	69.371.837	69.084.336
170. Sovrapprezzi di emissione	716.102	660.274
180. Capitale	2.554.313	2.486.451
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(9.883.560)	388.804
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	762.849.294	756.636.105

10. Interessi attivi e proventi assimilati 24.708.044 21.371.276 20. Interessi passivi e oneri assimilati (8.295.886)(11.095.352)30. Margine di interesse 13.075.390 13.612.692 40. Commissioni attive 5.548.494 5.229.408 50. Commissioni passive (962.434)(875.084)4.266.974 60. Commissioni nette 4.673.410 70. Dividendi e proventi simili 178.955 55.000 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione 201.754 181.020 90. Risultato netto dell'attività di copertura (192.114)(122.155)100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: 6.185.141 4.349.939 a) crediti 16 b) attività finanziarie disponibili per la vendita 6.170.840 4.293.436 d) passività finanziarie 14.285 56.503 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (102.040)(156.985)120. Margine di intermediazione 23.965.551 22.241.430 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (6.653.315)(19.191.334) a) crediti (17.677.295)(6.137.021)b) attività finanziarie disponibili per la vendita (1.087.062)(255.328)d) altre operazioni finanziarie (426.977)(260.966)140. Risultato netto della gestione finanziaria 4.774.217 15.588.115 150. Spese amministrative: (15.961.940)(16.349.076)a) spese per il personale (8.502.520)(8.630.535) b) altre spese amministrative (7.846.556)(7.331.405)160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (179.233)(75.000)170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (1.102.425)(704.445)180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (14.854)(16.624)190. Altri oneri/proventi di gestione 2.600.785 2.481.948 200. Costi operativi (15.044.803)(14.276.061) 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni (208.026)(1.097.810)240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti 3.095 (91.547)250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (11.459.943)1.107.123

Conto Economico al 31.12.2015

VOCI	2015	2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(9.883.560)	388.804
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto	o economico	
40. Piani a benefici definiti	78.954	(144.755)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto e	economico	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.759.849)	2.856.535
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.680.895)	2.711.780
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	(11.564.455)	3.100.584

1.576.383

(9.883.560)

(9.883.560)

(718.319)

388.804

388.804

260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte

Prospetto della redditività complessiva

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2015				Allocaz.											
				eserc. precedente					zioni sul P	atrimonio	Netto				
Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Modifica saldi apertura	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva Esercizio 2015	Patrimonio Netto al 31.12.2015
Capitale:	2.486.451		2.486.451		4.973		62.889							2.554.313	
a) azioni ordinarie b) altre azioni	2.486.451		2.486.451		4.973		62.889							2.554.313	
Sovrapprezzi di emissione	660.274		660.274				55.828							716.102	
Riserve:	69.084.336		69.084.336	282.167		5.334								69.371.837	
a) di utili b) altre	69.084.336		69.084.336	282.167		5.334								69.371.837	
Riserve da valutazione	6.898.314		6.898.314										(1.680.895)	5.217.419	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	388.804		388.804	(282.167)	(106.637)								(9.883.560)	(9.883.560)	
PATRIMONIO NETTO	79.518.179		79.518.179		(101.664)	5.334	118.717					(	11.564.455)	67.976.111	

Esercizio 2014				Allocaz.		Variazioni dell'Esercizio Operazioni sul Patrimonio Netto								
	13 Iza			esere. pre	ccuciic			Орега			Netto		i.	
Esistenze al 31.12.2013		Esistenze al 31.12.20 Modifica saldi apertu	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva Esercizio 2014	Patrimonio Netto al 31.12.2014	
Capitale:	2.386.061		2.386.061		23.121		77.269							2.486.451
a) azioni ordinarie b) altre azioni	2.386.061		2.386.061		23.121		77.269							2.486.451
Sovrapprezzi di emissione	630.268		630.268				30.006							660.274
Riserve:	68.672.421		68.672.421	411.915										69.084.336
a) di utili b) altre	68.672.421		68.672.421	411.915										69.084.336
Riserve da valutazione	4.186.534		4.186.534										2.711.780	6.898.314
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	572.202		572.202	(411.915)	(160.287)								388.804	388.804
PATRIMONIO NETTO	76.447.486		76.447.486		(137.166)		107.275						3.100.584	79.518.179

## Rendiconto Finanziario metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2015	2014
1. Gestione	11.329.590	6.827.002
- risultato d'esercizio (+/-)	(9.883.560)	388.804
<ul> <li>plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)</li> </ul>	281.220	(95.190)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (–/+)	567.042	(80.563)
<ul> <li>rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/–)</li> </ul>	20.036.275	7.511.951
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz. materiali e immateriali (+/–)	1.117.279	721.070
<ul> <li>accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/–)</li> </ul>	218.585	393.609
<ul><li>imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)</li></ul>		
<ul> <li>rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)</li> </ul>		
– altri aggiustamenti (+/–)	(1.007.250)	(2.012.678)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(22.323.878)	(30.771.199)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	262	(28.699)
– attività finanziarie valutate al fair value	381.966	341.014
attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.704.413)	(22.944.440)
– crediti verso banche: a vista	1.290.355	(7.312.246)
– crediti verso banche: altri crediti	(170.098)	(527.070)
– crediti verso clientela	7.508.524	(2.258.464)
– altre attività	(2.630.474)	1.958.705
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	16.324.153	25.286.217
– debiti verso banche: a vista	19.206.496	3.937.349
– debiti verso banche: altri debiti		
– debiti verso clientela	10.578.727	49.821.715
– titoli in circolazione	(11.446.258)	(27.093.682)
– passività finanziarie di negoziazione	(208.375)	
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(85)	(34.297)
– altre passività	(1.806.352)	(1.344.867)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	5.329.864	1.342.020
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	415.502	55.000
– vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni	178.955	55.000
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– vendite di attività materiali	236.547	
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(5.546.661)	(1.374.342)
– acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– acquisti di attività materiali	(5.517.389)	(1.369.137)
– acquisti di attività immateriali	(29.271)	(5.205)
– acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(5.131.159)	(1.319.342)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	118.717	107.275
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
– distribuzione dividendi e altre finalità	(11.664)	(11.373)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	107.053	95.902
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	305.758	118.580

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.766.336	2.647.755
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	305.758	118.581
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.072.094	2.766.336

#### **RELAZIONI E BILANCIO**

CARICHE SOCIALI





## Consiglio di amministrazione

Giovanni Pontiggia

Presidente

Giuseppe Rigamonti

Vice Presidente

Franco Amati

Adele Balloni

Cecilia Consonni

Carlo Farina

Luigi Sabadini

Giuliano Sala

Consiglieri

#### Comitato esecutivo

Giuseppe Rigamonti

Presidente

Luigi Sabadini

Giuliano Sala

Consiglieri

## Collegio sindacale

Domenico Benzoni

Presidente

Gianmarco Mogavero

Marco Torres

Sindaci effettivi

Davide Giuseppe Galbusera

Andrea Passarelli

Sindaci supplenti

## Comitato di direzione

Ernesto Mauri

Direttore Generale

Marco Cogliati

Vice Direttore Generale e Responsabile Area Crediti

Germano Dovico

Responsabile Area Controlli & Risk Management

Fabiano Sgheiz

Responsabile Area Mercato



# Conto Giovani

18 - 27 ANNI

- Spese operazioni: nessuna
- Spese trimestrali: nessuna
- Bancomat e Pagobancomat: gratuito il primo anno
- Relax Banking dispositivo: gratuito
- Carta di credito: gratuita il primo anno
- Possibilità di finanziamento chirografario Euro 3.000 annui per pagamento:
   Tasse universitarie / PC o libri / Viaggi studio e stage / Corsi di formazione / Master universitari / Strumenti per attività lavorativa
- Tasso creditore: T.U.R. BCE in vigore

## Pensato per te

Apri il conto
e vieni con noi
a scoprire le bellezze
del nostro territorio.
Ti aspettiamo in filiale
per conoscere
i dettagli dell'iniziativa.



Alta Brianza Alzate Brianza

vicini di Banca dal 1953

#### **RELAZIONI E BILANCIO**

NOTA INTEGRATIVA



#### **NOTA INTEGRATIVA**

- PARTE A Politiche contabili
- PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
- PARTE C Informazioni sul conto economico
- PARTE D Redditività complessiva
- PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- PARTE F Informazioni sul patrimonio
- PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- PARTE H Operazioni con parti correlate
- PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- PARTE L Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

#### **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

#### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

#### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 21/03/2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

#### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte e Touche Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2010-2018, in esecuzione della delibera assembleare del 07/05/2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

#### Nuove classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia

integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

#### Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti - Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- . le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- . per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- . l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025. Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

L'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene registrato nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

#### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

#### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option) sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

#### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

#### 4 - Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis,per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD- probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – loss given default); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

#### 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la fair value option è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

#### 6 - Operazioni di copertura

#### Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- 1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

#### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;

d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dall'Istituto centrale di categoria.

#### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### 7 - Partecipazioni

## Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e acontrollo congiunto.

# In particolare:

-un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento
- (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

-impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

-impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

#### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

#### 8 - Attività materiali

## Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

#### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita.
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica di indicazioni che dimostrino la perdita di valore attraverso un confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

# 9 - Attività immateriali

# Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

#### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

## Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 eseguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- -la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- -la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

#### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

#### 13 - Debiti e titoli in circolazione

#### Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

## Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

#### Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

## Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

# Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

#### 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

#### Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

## 16 - Operazioni in valuta

## Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come seque:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

#### 17 - Altre informazioni

#### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

## Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

## Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (postemploymentbenefit) del tipo "Prestazioni Definite" (definedbenefit plan) per il quale è previsto,in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected UnitCredit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS,in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

#### Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

#### Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la discounted cash flow analysis) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;

• MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio Ifrs 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

#### Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e

le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato:
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

# Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

# A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

# A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

## A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in corso la Banca non ha operato trasferimenti tra portafogli, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

## A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio in corso la Banca non ha operato trasferimenti tra portafogli, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio in corso la Banca non ha operato trasferimenti tra portafogli, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

## Informativa di natura qualitativa

## A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati

*Titoli di capitale non quotati:*In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").

**OICR** (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

**Derivati su tassi di interesse:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

**Derivati su cambi:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di contratti plain-vanilla. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei cambi forward. Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti.

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Perdita in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 3 della gerarchia di fair value, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato. Si tratta, prevalentemente, di partecipazione di minoranza in entità facenti parte del movimento del credito cooperativo e comunque di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi (cfr. Sezione 4, Parte B della Nota Integrativa); tali strumenti, come già detto , sono matenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Con riferimento agli impieghi a mediolungo termine designati al fair value, l'analisi di sensibilità ha evidenziato impatti non significativi rispetto alla situazione rappresentata.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca nella determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2, 17 "Altre informazioni" del Bilancio.

## A.4.4 Altre informazioni

Alla data del 31 dicembre 2015 non esistono dati riconducibili ai pargrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13.a

## A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

# Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Aut 22/15 1 22 1 1 1 1 1	To	tale 31.12.201	15	Totale 31.12.2014			
Attività/Passività misurate al fair value	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1			1		
2. Attività finanziarie valutate al fair value			4.824			5.472	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	204.727	4.050	9.671	179.495	5.185	9.863	
4. Derivati di copertura		280			840		
5. Attività materiali							
6. Attività immateriali							
Totale	204.727	4.331	14.495	179.495	6.026	15.335	
Passività finanziarie detenute per la negoziazione		557			765		
2. Passività finanziarie valutate al fair value		674			676		
3. Derivati di copertura		297			1.708		
Totale		1.527			3.149	·	

# Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

A.4.0.2 Variazioni annac di	J C. C. C. Fill Villa Vall	and the second		(117011	,	
	Attività	Attività	Attività			
	finanziarie	finanziarie	finanziarie	Derivati di	Attività	Attività
	detenute per la	valutate al fair	disponibili per	copertura	materiali	immateriali
	negoziazione	value	la vendita			
Esistenze iniziali		5.472	9.863			
2. Aumenti		196	55			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:		195				
2.2.1 Conto Economico		195				
- di cui plusvalenze		195				
2.2.2 Patrimonio netto	X	Х				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in		1	55			
aumento						
3. Diminuzioni		844	247			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi		350	74			
3.3 Perdite imputate a:		493	173			
3.3.1 Conto Economico		493	173			
- di cui minusvalenze		493	173			
3.3.2 Patrimonio netto	X	Х				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in		1				
diminuzione						
4. Rimanenze finali		4.824	9.671			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile per 7.297 mila e polizze di capitalizzazione assicurativa per euro 2.373 mila.

Nelle attività finanziarie valutate al fair value figurano i finanziamenti alla clientela, nel caso specifico mutui, oggetto di copertura gestionale, e iscritti alla voce 30 dell'Attivo. Le sottovoci 2.2 e 3.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate a conto economico. La voce 3.2 accoglie i rimborsi effettuati dalla clientela.

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non deteneva all'inizio dell'anno passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 e nemmeno ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

# A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività e passività non misurate al fair value o	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
misurate al fair value su base non ricorrente	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	29.527	10	303	29.214	30.826	534	802	29.490
3. Crediti verso clientela	467.179		708	501.953	491.660			551.467
4. Attività materiali detenute a scopo di	2.252			2.252	1.122			1.122
investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di								
dismissione								
Totale	498.958	10	1.011	533.419	523.608	534	802	582.079
1. Debiti verso banche	48.317			48.317	29.110			29.110
2. Debiti verso clientela	444.939			444.939	434.361			434.361
3. Titoli in circolazione	183.989		139.648	45.478	194.101		149.542	45.509
4. Passività associate ad attività in via di								
dismissione								
Totale	677.245		139.648	538.734	657.572		149.542	508.980

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

# A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## **ATTIVO**

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

# 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	3.071	2.765
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	1
Totale	3.072	2.766

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 100 mila euro. La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	Т	otale 31.12.201	5	Totale 31.12.2014			
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Attività per cassa							
1. Titoli di debito							
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Quote di O.I.C.R.							
4. Finanziamenti							
4.1 Pronti contro termine							
4.2 Altri							
Totale A							
B Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari		1			1		
1.1 di negoziazione							
1.2 connessi con la fair value option		1			1		
1.3 altri							
2. Derivati creditizi							
2.1 di negoziazione							
2.2 connessi con la fair value option							
2.3 altri							
Totale B		1			1		
Totale (A+B)		1			1		

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce ai contratti derivati con fair value positivo gestionalmente finalizzati alla copertura del rischio di tasso.

# 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1	1
b) Clientela		
Totale B	1	1
Totale (A+B)	1	1

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Iccrea Banca Spa, Istituto Centrale di categoria della Banca.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

# 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	Т	otale al 31.12.201	5	Totale al 31.12.2014			
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito							
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Quote di O.I.C.R.							
4. Finanziamenti			4.824			5.472	
4.1 Strutturati							
4.2 Altri			4.824			5.472	
Totale			4.824			5.472	
Costo		_	4.101			4.451	

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del Bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale (accounting mismatch).

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono riportati finanziamenti erogati alla clientela in fair value option per:

- mutui per 4.824 mila euro

## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	4.824	5.472
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	4.824	5.472
Totale	4.824	5.472

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

V :0/ L :	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014			
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	200.110		2.373	178.866	993	2.320	
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito	200.110		2.373	178.866	993	2.320	
2. Titoli di capitale			7.297			7.542	
2.1 Valutati al fair value							
2.2 Valutati al costo			7.297			7.542	
3. Quote di O.I.C.R.	4.618	4.050		629	4.192		
4. Finanziamenti							
Totale	204.728	4.050	9.670	179.495	5.185	9.863	

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 218.448 mln euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

L'incremento dei titoli di debito alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito", rispetto all'esercizio precedente, è da attribuire in massima parte all'acquisto di Titoli di Stato italiani.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. La partecipazione Società Sviluppo Como è stata rettificata della perdita di valore della quota con rigiro a conto economico, pari a euro 173 mila. Tali titoli sono stati classificati nel livello 3 in quanto il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Tra le quote di O.I.C.R. sono ricomprese quote di fondi comuni di investimento e quote di fondi immobiliari.

# Le attività finanziarie sono così costituite

Isin	Descrizione	Valore nominale- Quote	Valore mercato
LIVELLO 1			
Composizione punto 1.2 Altri titoli di debito			
	PTP 45 (54 55 555 4 555)		
IT0005094088	BTP 15/01.03.2032 1,65%	20.000.000	19.104.792,00
IT0005028003	BTP 14/15.12.21 2,15%	20.000.000	21.472.002,00
IT0005107708	BTP 15/01.05.2020 0,70%	20.000.000	20.186.904,00
IT0005135840	BTP 15/15.09.22 1,45%	20.000.000	20.611.442,00
IT0004652175	CCTEU 10/15.10.2017 IND	10.000.000	10.158.462,00
IT0005012783	BTP 14/23.04.20 TV ITALIA	10.000.000	10.596.069,52
IT0005137614	CCTEU 15/15.12.2022 IND	35.000.000	35.524.289,50
IT0005009839	CCTEU 13/15.11.2019 IND	20.000.000	20.776.006,00
IT0004716319	CCTEU 11/15.04.2018 IND	10.000.000	10.227.496,00
XS0994224672	ICCREA BANCA 13/14.11.16 TF	600.000	615.592,98
IT0005136038	ICCREA BCA 15/30.09.20 TM	600.000	605.236,14
IT0005104473	CCTEU 14/15.06.2022 IND	30.000.000	30.231.654,00
			200.109.946,14
Composizione punto 3. Quote di O.I.C.R.			
IT0001179297	BCC CRESCITA BILANCIATO	281.136	1.999.154,59
IT0001249116	BCC INVESTIMENTO AZIONARIO	176.702	1.965.459,76
IT0004014707	QF ATLANTIC 1PT	2.000	652.939,20
			4.617.553,55
LIVELLO 2			
Composizione punto 3 Quote di O.I.C.R.	FONDO SECURIS REAL ESTATE	60	2 005 245 44
IT00044449119	BCC PRIVATE EQUITY 1NM	5	3.865.315,14
IT0003895718	BCC PRIVATE EQUITY INM	5	184.683,76 <b>4.049.998,90</b>
			4.049.990,90
LIVELLO 3			
Composizione punto 2.2 Titoli di capitale valuta	ati al costo		
900032	BANCA POPOLARE ETICA	30	1.549,37
	SI'CURA	1	52.000,00
IT0003246458	FEDERAZIONE LOMBARDA BCC	13.625	70.305,00
IT0000080710	ICCREA HOLDING ORD.	130.700	6.758.727,03
900249	COOP.NOI GENITORI ONLUS	5	50.000,00
900124	BCC RETAIL SCARL	1	7.812,50
900269	SINERGIA S.C.A.R.L.	1	7.100,00
900250	COOP. LA FOCE	100	2.582,00
IT0004097025	SOCIETA' SVILUPPO COMO	2	330.368,58
900247	GAL DEL LARIO SCRL	1	6.500,00
900197	CONSORZIO BCC ENERGIA	1	1.500,00
900253	COOP DE AHORRO Y CREDITO DESARROLLO	1	6.000,00
900252	CIACC ASSISTENZA CREDITO COOPERATIVO	1	3.000,00
			7.297.444,48
Composizione punto 1.2 Altri titoli di debito			
ITBCCVITAFTT03	BCC VITA FATTORE 5,7%	1.000.000	1.327.295,89
BCCVITTDIA01	BCC VITA -DIAMOND	1.000.000	1.045.837,85
			2.373.133,74
			•

In unità di euro

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito	202.483	182.180
a) Governi e Banche Centrali	198.889	176.637
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.221	3.222
d) Altri emittenti	2.373	2.320
2. Titoli di capitale	7.297	7.542
a) Banche	7	8
b) Altri emittenti	7.290	7.535
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	6.758	6.759
- imprese non finanziarie	392	637
- altri	140	140
3. Quote di O.I.C.R.	8.668	4.821
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	218.448	194.543

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

# 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
Tipologia operazioni/Valori	FV				FV			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	Х	Х		Х	Х	Х
2. Riserva obbligatoria		Χ	X	Х		X	Х	Х
3. Pronti contro termine		Χ	X	Х		X	Х	Х
4. Altri		Χ	Χ	Χ		Χ	Χ	Χ
B. Crediti verso banche	29.527	10	303	29.214	30.826	534	802	29.490
1. Finanziamenti	29.214			29.214	29.490			29.490
1.1 Conti correnti e depositi liberi	20.788	Χ	Х	Х	20.281	Х	Х	Х
1.2 Depositi vincolati	8.297	Χ	Х	Х	9.197	Х	Х	Х
1.3 Altri finanziamenti:	129	Χ	X	Х	12	Х	Х	Х
- Pronti contro termine attivi		Χ	X	Х		X	Х	Х
- Leasing finanziario		Χ	X	Х		Х	Х	Х
- Altri	129	Χ	X	Х	12	X	X	Х
2. Titoli di debito	313	10	303		1.336	534	802	
2.1 Titoli strutturati		Χ	Х	Х		Х	Х	Х
2.2 Altri titoli di debito	313	Χ	X	Х	1.336	X	X	Х
Totale	29.527	10	303	29.214	30.826	534	802	29.490

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

Nella sottovoce 2.2 sono ricompresi i prestiti subordinati Banca Marche, per 10 mila euro e Bcc di Cernusco, per 303 mila euro.

Il prestito subordinato Banca Marche è stato sottoposto a svalutazione al fine di adeguare il valore di bilancio al valore di mercato.

Hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'Ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.481 mila euro, detenuta presso lccrea Banca Spa.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

# 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

		Total	e 31.12.2	015			Totale 31.12.2014					
Tipologia	Valo	re di Bilanci	io		FairValue		Valore di Bilancio			FairValue		
operazioni/Valori	Non	Deterio	orati				Non	Deterio	orati			
	deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3	deteriorati	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	398.857		67.733				449.568		41.384			
Conti correnti	48.066		11.334	Х	Х	X	61.720		8.337	Х	Х	Х
2. Pronti contro				Χ	Х	Х				Χ	Х	Х
termine attivi												
3. Mutui	304.705		54.904	Χ	Х	Х	333.468		30.307	Х	Х	Х
4. Carte di credito,	2.890		108	Χ	Х	Х	2.932		97	Χ	Х	Х
prestiti personali e												
cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario				Х	Х	X				Х	X	Х
6. Factoring	193			Χ	Х	X				Χ	Х	Х
7. Altri finanziamenti	43.003		1.387	Χ	Χ	Χ	51.448		2.643	Χ	Χ	Х
Titoli di debito	589						708					
8. Titoli strutturati				Х	Х	Х				Х	Х	Х
9. Altri titoli di debito	589			Χ	Х	Х	708			Χ	Х	Х
Totale	399.446		67.733		708	501.953	450.276		41.384		435.022	116.445

I crediti verso clientela sono esposti in Bilancio al costo ammortizzato ed al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella Parte E della Nota Integrativa.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in pool per 6.747 mila euro.

Nella Tabella alla voce "Mutui" sono comprese "attività cedute non cancellate", oggetto di cartolarizzazione, rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 2.783 mila euro (3.291 mila euro al termine dell'esercizio precedente), di cui 389 mila euro riferite ad attività deteriorate (385 mila euro al termine dell'esercizio precedente). Tale attività, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del Bilancio. Detta operazione è meglio rappresentata nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Nella stessa voce "Mutui" figurano inoltre mutui ipotecari per euro 27.444 mila, oggetto di autocartolarizzazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

# Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Finanziamenti per anticipi SBF	35.284	39.376
Rischio di portafoglio	8	23
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	8.018	12.909
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi	8	8
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	1.072	1.775
Totale	44.390	54.091

Nella sottovoce Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente sono compresi i crediti verso il Fondo Garanzia dei depositanti per 1.287 mila euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	1	Гotale 31.12.2015		-	Totale 31.12.2014	
Tipologia operazioni/Valori		Deterior			Deteriorati	
	Non deteriorati	Acquistati	Altri	Non deteriorati	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	589			708		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	589			708		
- imprese non finanziarie	589			708		
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	398.857		67.733	449.568		41.384
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1.875			1.965		
c) Altri soggetti	396.981		67.733	447.604		41.384
- imprese non finanziarie	237.279		51.836	280.621		34.184
- imprese finanziarie	8.308		1.213	12.815		65
- assicurazioni						
- altri	151.394		14.684	154.168		7.135
Totale	399.446		67.733	450.276		41.384

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.200	6.636
a) rischio di tasso di interesse	1.200	6.636
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	1.200	6.636

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per il fair value del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

I test di efficacia, forniti dall'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca s.p.a. con cadenza trimestrale, prevedono:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del " dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/-100 basis point alla curva dei tassi.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati:

- mutui a tasso fisso per 1.200 mila euro;

Tali attività sono coperte da contratti derivati finanziari di copertura - non quotati e senza scambio di capitale - su tassi di interesse stipulati con controparte Iccrea Banca s.p.a.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

· ·	-	•		•				I
		FV 31.12.2015	5	VN		FV 31.12.2014	1	VN
	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
A. Derivati finanziari		280		20.000		840		25.000
1) Fair value		280		20.000		840		25.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		280		20.000		840		25.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"hedge accounting".

La copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" è stata effettuata sui titoli di debito emessi dalla Banca.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

			Fair		Flussi fi				
			Specifica					la va atima	
Operazioni/Tipo di copertura	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investim. Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la						Х		Х	Х
vendita									
2. Crediti				Х		Х		Х	Х
3. Attività finanziarie detenute sino alla	Х			Х		Х		Х	Х
scadenza	ļ	ļ					ļ	Į	
4. Portafoglio	Х	Х	Х	Х	X		Х	Į	Х
5. Altre operazioni						Х		Х	
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	280			Х		Х		Х	Х
2. Portafoglio	Х	Х	Х	Х	Х		Χ		Х
Totale Passività	280								
1. Transazioni attese	Х	Х	Х	Х	Χ	Х		Х	Х
Portafoglio di attività e passività finanziarie	Х	Х	Х	Х	Х		Х		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la banca non detiene attività finanziarie oggetto di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

#### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva			100%	100%
Immobiliare Alta Brianza s.r.l.	Alzate Brianza	Alzate Brianza	100%	100%

Le partecipazioni detenute sono riferibili a Società strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Si presume che esista il controllo quando la capogruppo possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo.

Il controllo esiste anche quando la capogruppo possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha il controllo di fatto a norma dell'IFRS 10.

Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando una partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), il 20% o una quota maggiore dei diritti esercitabili nell'assemblea della partecipata, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere dimostrata chiaramente.

Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente ad una partecipante di avere un'influenza notevole.

#### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca redige il Bilancio consolidato pertanto l'informativa viene data a livello consolidato.

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Banca redige il Bilancio consolidato pertanto l'informativa viene data a livello consolidato.

#### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca redige il Bilancio consolidato pertanto l'informativa viene data a livello consolidato.

## 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	3.813	2.389
B. Aumenti		1.684
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		1.684
C. Diminuzioni	1.098	260
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	1.098	208
C.3 Altre variazioni		52
D. Rimanenze finali	2.715	3.813
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	2.701	1.604

# 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del Bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

# 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

# 10.9 Altre informazioni

E' in previsione la fusione per incorporazione dell'Immobiliare Alta Brianza nella Banca pertanto, in data 10 dicembre 2015, è stata inviata specifica richiesta di autorizzazione a Banca d'Italia.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

# 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

A 44	Totale	Totale	
Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014	
1. Attività di proprietà	17.832	14.784	
a) terreni	4.676	4.732	
b) fabbricati	12.123	9.411	
c) mobili	580	70	
d) impianti elettronici	176	171	
e) altre	277	401	
2. Attività acquisite in leasing finanziario			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale	17.832	14.784	

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

## 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

		Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014			
Attività/Valori	Valore di		Fair value		Valore di		Fair value	
	Bilancio	L1	L2	L3	Bilancio	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.252			2.252	1.122			1.122
a) terreni	529			529	929			929
b) fabbricati	1.723			1.723	193			193
2. Attività acquisite in leasing								
finanziario								
a) terreni				ļ				
b) fabbricati								
Totale	2.252			2.252	1.122			1.122

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.732	13.380	3.783	3.352	6.998	32.246
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.969	3.713	3.181	6.598	17.461
A.2 Esistenze iniziali nette	4.732	9.411	70	171	401	14.784
B. Aumenti:		3.317	553	84	33	3.987
B.1 Acquisti			553	84	33	670
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		3.317				3.317
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	55	605	43	79	157	939
C.1 Vendite	55	181				237
C.2 Ammortamenti		424	43	79	157	702
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	4.676	12.123	580	176	277	17.832
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.355	3.699	3.234	6.749	18.036
D.2 Rimanenze finali lorde	4.676	16.477	4.278	3.410	7.026	35.869
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle dismissioni. Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio hanno riguardato le opere di ammodernamento dell'immobile di sede.

La sottovoce C.2 Ammortamenti espone l'importo dell'ammortamento calcolato nell'anno.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili ordinari d'ufficio per 12 mila Euro
- arredi per 568 mila Euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti e macchine per elaborazione automatica dati per 56 mila Euro
- macchine elettroniche e elettromeccaniche per 120 mila Euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti allarme e videosorveglianza per 34 mila Euro;
- macchinari e attrezzature varie per 57 mila Euro;
- autovetture per 24 mila Euro;
- impianti fissi caveau, cassette sicurezza ecc. per 162 mila Euro.

# Grado di copertura dei fondi ammortamento

	% amm.to	% amm.to
Classe di attività	complessivo	complessivo
	31.12.2015	31.12.2014
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	26,43%	29,67%
Mobili	86,45%	98,15%
Impianti elettronici	94,83%	94,89%
Altre	96.05%	94.27%

# 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale		
	Terreni	Fabbricati	
A. Esistenze iniziali lorde	929	193	
A.1 Riduzioni di valore totali nette			
A.2 Esistenze iniziali nette	929	193	
B. Aumenti		1.530	
B.1 Acquisti		1.530	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive nette di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	400		
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti	[		
C.3 Variazioni negative nette di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	400		
C.5 Differenze di cambio negative	[		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione	!		
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	529	1.723	
D.1 Riduzioni di valore totali nette			
D.2 Rimanenze finali lorde	529	1.723	
E. Valutazione al fair value			

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

La sottovoce C.4 fa riferimento a una rettifica di valore relativa a un terreno sito in Alzate Brianza, effettuata per adeguare il valore del terreno al valore di perizia effettuata da un soggetto esterno indipendente.

# 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

# Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

# 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	Х		X	
A.2 Altre attività immateriali	45		31	
A.2.1 Attività valutate al costo:	45		31	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	45		31	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	45		31	

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite da software aziendali in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

#### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente			Altre attività immateriali: altre	
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				31		31
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				31		31
B. Aumenti				29		29
B.1 Acquisti				29		29
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	Х					
B.3 Riprese di valore	Х					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	Х					
- a conto economico	Х					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				15		15
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				15		15
- Ammortamenti	Х			15		15
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	Х					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	Х					
- a conto economico	Х					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				45		45
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				45		45
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in Bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

#### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del Bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

# Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

# 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	5.605	908	6.514
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	5.053	694	5.747
Rettifiche crediti verso clientela	5.053	694	5.747
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
b) Altre	552	214	766
Rettifiche crediti verso banche			
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie			
valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione		161	161
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al			
fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	4		4
Fondo per rischi e oneri	292	49	341
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	256	4	260
Altre voci			
2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	278	53	331
Riserve da valutazione:	261	53	314
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	261	53	314
Altre	17		17
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	17		17
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	5.883	961	6.844

# Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

# 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e			
immateriali			
- altre voci			
2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	616	125	741
Riserve da valutazione:			
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	616	125	741
- rivalutazione immobili			
- altre voci			
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	616	125	741

# 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	T . I	T . I
	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	4.946	3.527
2. Aumenti	1.721	2.083
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.721	2.083
a) relative a precedenti esercizi		239
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.721	1.844
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	153	664
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	153	664
a) rigiri	153	664
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.514	4.946

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativa corrente.

# 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	4.422	3.067
2. Aumenti	1.326	1.865
3. Diminuzioni		509
3.1 Rigiri		509
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.748	4.422

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

# 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento non sussistono passività per imposte differite in contropartita del conto economico. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	420	468
2. Aumenti	331	420
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	331	420
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	331	420
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	420	468
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	420	468
a) rigiri	420	468
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	331	420

L'importo si riferisce alla fiscalità connessa alle minusvalenze registrate a patrimonio netto sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e agli utili/perdite attuariali sul fondo Trattamento di fine rapporto.

# 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	1.674	353
2. Aumenti	741	1.674
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	741	1.674
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	741	1.674
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.674	353
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.674	353
a) rigiri	1.674	353
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	741	1.674

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

#### 13.7 Altre informazioni

# Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)				
Acconti versati (+)	1.149	644		1.793
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	19			19
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	1.169	644		1.813
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	430			430
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	430			430
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.599	644		2.243

Nella voce "Crediti di imposta non compensabili" è compreso l'importo di 430 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

# Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività e, pertanto, la relativa sezione non viene avvalorata.

# Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

# 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Ratei attivi	1.851	113
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	263	407
Altre attività	5.473	3.842
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.994	2.027
Valori diversi e valori bollati	1	1
Partite in corso di lavorazione	387	422
Partite Viaggianti	173	98
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	171	234
Ritenute su TFR	100	105
Ritenute su provvigioni e dividendi	25	66
Altre partite attive	2.575	890
Credito d'imposta quota capitale e interessi altri esercizi	47	
Totale	7.587	4.362

#### **PASSIVO**

#### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

# 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
Debiti verso banche centrali	31.12.2015	31.12.2014
2. Debiti verso banche	48.317	29.110
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.362	1.477
2.2 Depositi vincolati	129	14
2.3 Finanziamenti	45.065	26.704
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	45.065	26.704
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	761	915
Totale	48.317	29.110
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2	[	
Fair value – livello 3	48.317	29.110
Totale fair value	48.317	29.110

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso Banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di Bilancio.

Tra i debiti verso Banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 129 mila euro.

Alla voce "Debiti verso Banche", nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute da Iccrea Banca S.p.a. per 45 milioni di euro.

# 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

# 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del Bilancio, non vi sono debiti per leasing finanziario.

#### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Conti correnti e depositi liberi	369.308	336.358
2. Depositi vincolati	66.350	85.470
3. Finanziamenti	7.610	10.647
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	7.610	10.647
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.671	1.885
Totale	444.939	434.361
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	444.939	434.361
Fair value	444.939	434.361

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 796 mila euro.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I per 6,9 mln di euro e verso Finlombarda per 728 mila euro.

Nella sottovoce "altri debiti" è ricondotto il debito pari ad euro 1.407 mila nei confronti della società veicolo Credico Finance 6 srl relativo all'operazione di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal Bilancio.

# 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

#### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

# 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

#### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

# 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014				
Tipologia titoli/Valori	Valore	Fair value		Valore	Fair value			
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	138.969		139.648		149.209		149.542	
1.1 strutturate								
1.2 altre	138.969		139.648		149.209		149.542	
2. Altri titoli	45.020			45.478	44.892			45.509
2.1 strutturati								
2.2 altri	45.020			45.478	44.892			45.509
	183.989		139.648	45.478	194.101		149.542	45.509
Totale								

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto delle obbligazioni riacquistate. Le obbligazioni riacquistate hanno un ammontare pari a un importo nominale di 2.646 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 45.020 mila euro.

# 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

# 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	18.508	23.941
a) rischio di tasso di interesse	18.508	23.941
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39 prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per euro 18.508 mila, coperti da contratti di interest rate swap. L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

# Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	Totale 31.12.2015					Tota	ale 31.12.2	2014		
Tipologia operazioni/Valori	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV *	VN	L1	L2	L3	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					Х					Х
3.1.2 Altre obbligazioni					Х					Х
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					Х					Х
3.2.2 Altri					Х					Х
Totale A										
B. Strumenti derivati										
Derivati finanziari			557					765		
1.1 Di negoziazione	X				Х	Х				Х
1.2 Connessi con la fair value option	X		557		Х	Х		765		Х
1.3 Altri	Х				Х	Х				Х
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				Х	Х				Х
2.2 Connessi con la fair value option	X				Х	Х				X
2.3 Altri	X				Х	Х				Х
Totale B	Χ		557			Х		765		
Totale (A+B)	X		557			Х		765		

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione indicate alla lettera B punto 1.1.2 rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni) per un nozionale di euro 2.763 mila, cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) ad attività valutate al fair value.

# 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

# 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Totale 31.12.2015					Totale 31.12.2014					
Tipologia operazioni/Valori			FV					FV		
	VN	L1	L2	L3	FV *	VN	L1	L2	L3	FV *
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					Х					Х
1.2 Altri					Х					Х
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					Х					Х
2.2 Altri					Х					Х
3. Titoli di debito	677		674			702		676		
3.1 Strutturati					Х					Х
3.2 Altri	677		674		Х	702		676		Х
Totale	677		674		772	702		676		746

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9. In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della fair value hedge accounting, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

## 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

# Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

# 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair	value 31.12.2	2015	VN	Fair	value 31.12.2	014	VN
	L1	L2	L3	31.12.2015	L1	L2	L3	31.12.2014
A. Derivati finanziari		297		894		1.708		4.969
1) Fair value		297		894		1.708		4.969
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		297		894		1.708		4.969

#### Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati di cui alla voce A.Derivati finanziari-fair value, sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura dei rischi di tasso di interesse derivanti da mutui erogati alla clientela.

# 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

		Fair value						Flussi finanziari	
		Specifica							la cantina
Operazioni/Tipo di copertura	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investim. Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la						Х		Х	Х
vendita									
2. Crediti	297			Х		Х		Х	Х
3. Attività finanziarie detenute sino alla	Х			Х		Х		Х	Х
scadenza	Į						ļ	ļ	
4. Portafoglio	Х	Х	X	Х	Х		Х		Х
5. Altre operazioni						Х		Х	
Totale Attività	297								
Passività finanziarie				Х		Х		Х	Х
2. Portafoglio	Х	Х	Х	Х	Х		Х		Х
Totale Passività									
1. Transazioni attese	X	Х	Х	Х	Х	Х		Х	Х
2. Portafoglio di attività e passività	Х	Х	X	Х	Х		Х		
finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

# Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

#### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non sono presenti passività classificate in questa categoria.

# Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

# 10.1 Altre passività: composizione

v ·	Totale	Totale
Voci	31.12.2015	31.12.2014
Debiti a fronte del deterioramento di:	57	56
crediti di firma	57	56
Ratei passivi	62	189
Altre passività	12.966	12.160
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	347	349
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	3.236	1.948
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci		100
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	43	106
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.307	3.289
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	57	60
Somme a disposizione di terzi	3.448	3.298
Fondo pensione nazionale	103	105
Clienti creditori per ritiro effetti	35	37
Incassi elettronici	2.429	2.001
Altre partite passive	961	867
Totale	13.085	12.405

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di crediti di firma" sono compresi:

Nelle "Altre partite passive" è inclusa la somma relativa agli impegni previsti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 474 mila euro.

<sup>- 56</sup> mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

#### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

# 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	1.884	1.693
B. Aumenti	31	252
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	252
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	240	62
C.1 Liquidazioni effettuate	136	62
C.2 Altre variazioni	104	
D. Rimanenze finali	1.675	1.884

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile las 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è cosi composta:

1) interessi passivi (Interest Cost – IC) pari a 31 mila euro;

La sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" comprende anche l'erogazione di anticipi sul T.F.R. maturato.

La sottovoce C.2 "altre variazioni" è così composta:

2) componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 104 mila euro.

Si evidenzia che la componente attuariale è cosi determinata:

per 19 mila euro dipende da actuarial gain or losses da esperienza;

per 85 mila euro dipende da actuarial gain or losses da variazione delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del Bilancio sono le seguenti:

- parametri finanziari: tasso di attualizzazione 2,03%
- tasso atteso di incrementi retributivi: impiegati 0,50% quadri 0,50% dirigenti 1,50%;
- tasso atteso di inflazione 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2,0% dal 2020 in poi:
- tasso annuo di incremento del fondo 2,625% per il 2016, 2,850% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,700% per il 2019, 3,000% dal 2020 in poi.
- frequenza anticipazioni media percentuale del 3,00% e percentuale di turn-over medio annuo del 2,00%;
- parametri demografici: per la probabilità di decesso è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della Ragioneria Generale dello Stato, mentre per la stima degli oneri pensionistici e per la probabilità di inabilità, è stata considerata la tabella INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come tasso di riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.

Si riportano di seguito ulteriori informazioni inerenti l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, il contributo per l'esercizio successivo e la durata media del piano e le erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Tasso di turnover +1%	1.670.371,64
Tasso di turnover -1%	1.679.389,28
Tasso di inflazione +0,25%	1.699.182,37
Tasso di inflazione -0,25%	1.650.558,65
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.636.308,14
Tasso di attualizzazione -0,25	1.714.427,36

#### Service cost e duration

Service Cost 2016	0,00
Duration del piano	10,00

### Erogazioni future stimate

#### Anno

- 1 87.908,27
- 2 85.621,33
- 3 83.223,45
- 4 80.834,09
- 5 78.805,59

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.614 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito esplicitato.

# 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Fondo iniziale	1.727	1.769
Variazioni in aumento	25	54
Variazioni in diminuzione	138	96
Fondo finale	1.614	1.727

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 300 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 91 mila euro

# Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
VOCI/ VAIOTI	31.12.2015	31.12.2014
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	600	434
2.1 controversie legali	205	218
2.2 oneri per il personale	189	205
2.3 altri	206	12
Totale	600	434

#### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		434	434
B. Aumenti		299	299
B.1 Accantonamento dell'esercizio		209	209
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		90	90
C. Diminuzioni		134	134
C.1 Utilizzo nell'esercizio		22	22
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		112	112
D. Rimanenze finali		600	600

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo al fondo Premi IAS 19 Benefici per dipendenti per 17 mila euro e al fondo DGS sistemi di garanzia dei depositi per 192 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 90 mila deliberata dall'Assemblea dei Soci il 08 Maggio 2015.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti dei premi fedeltà effettuati nell'esercizio.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- -il decremento del fondo relativo a controversie legali per 13 mila euro
- -l'effetto attualizzazione calcolato sul fondo Premi IAS 19 Benefici per dipendenti
- -il decremento del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni

# 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

#### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

## Fondo oneri futuri per controversie legali, per 205 mila Euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

- Stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive legali, per 115 mila Euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno

- Sanzioni amministrative Mef per Euro 90 mila.

Procedura sanzionatoria in istruttoria presso il Mef.

#### Oneri per il personale, per 189 mila Euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della Tabella 12.1, si riferisce ai premi di fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha registrato un decremento di Euro 15 mila, dovuto alle seguenti componenti:

<ul> <li>valore attuariale (Current Service cost - CSC)</li> </ul>	pari a Euro	13.646
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	pari a Euro	3.295
- perdita attuariale (Actuarial Losses - AL)	pari a Euro	-10.484
- premi di fedeltà pagati ai dipendenti	pari a Euro	-21.808

#### Altri - per 206 mila Euro

- Fondo Beneficenza Euro 14 mila

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il Fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Nel corso dell'anno si è così movimentato:

stanziamento determinato dall'Assemblea dei Soci
 utilizzo per erogazione contributi
 Euro
 88 mila

- Fondo DGS Euro 192 mila.

Il fondo Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Scheme) deriva dalla Direttiva (2014/49/UE) entrata in vigore dal 03 luglio 2016.

#### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

# Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

# 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.544 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	477.246	
- interamente liberate	477.246	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	477.246	
B. Aumenti	15.628	
B.1 Nuove emissioni	15.628	
- a pagamento:	15.628	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	15.628	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.542	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	3.542	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	489.332	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	489.332	
- interamente liberate	489.332	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,22.

# 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2014	3.018
Numero soci: ingressi	338
Numero soci: uscite	57
Numero soci al 31.12.2015	3.299

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

Alla Riserva straordinaria indivisibile (che ha la stessa struttura della Riserva Legale) viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La Riserva Legale e la Riserva straordinaria risultano indivisibili e indisponibili per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "II patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

#### cc 2427 c.7-bis

				ttuati nei tre
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	2.554	per copertura perdite e per rimborso del valore		70
		nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	716	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		47
Altre riserve:				
Riserva legale	60.486	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	4.608	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	9.343	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(456)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	864	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(255)	per quanto previsto dallo IAS 19		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	77.860			117

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

# 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

# 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### Altre informazioni

# 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.276	5.922
a) Banche	5.613	4.995
b) Clientela	663	927
Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.177	10.354
a) Banche	32	32
b) Clientela	10.145	10.322
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.443	11.351
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	10.443	11.351
i) a utilizzo certo	4.090	4.409
ii) a utilizzo incerto	6.352	6.942
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	80	100
Totale	26.976	27.728

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 3.726 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.887 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela a utilizzo certo
- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 4.090 mila euro;
- b) clientela a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 6.352 mila euro;

# 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non esistono attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo titoli obbligazionari emessi dalla Banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati, per euro 39,9 mln.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite la Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perchè rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione:

- Obbligazione Credico Finance 14 s.r.l per euro 24,7 mln
- Obbligazione Credico Finance 8 s.r.l per euro 16 mln

# Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	
b) ammontare rifinanziamento BCE	39.990

# 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di Bilancio

# 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	243.912
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	130.677
2. altri titoli	113.235
c) titoli di terzi depositati presso terzi	199.352
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	261.828
4. Altre operazioni	205.029

Gli importi al punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 11.550 mila euro.

# Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	99.159
a) acquisti	58.394
b) vendite	40.765
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	105.870
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	18.591
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	87.279
3. Altre operazioni	
Totale	205.029

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

# 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare	Ammontare delle passività	Ammontare netto delle attività	Ammontari co oggetto di comp Bilan	pensazione in	Ammontare	A
Forme tecniche	lordo delle attività finanziarie (a)	finanziarie compensato in bilancio (b)	finanziarie riportato in bilancio (c=a- b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	netto 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2014
1. Derivati	282		282	282			
2. Pronti contro							
termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31.12.2015	282		282	282			Х
Totale 31.12.2014						Х	

- Le attività e le passività segnalate in tabella sono valutate al fair value;
- I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea, contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'Importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n.263/06 della Banca d'Italia, (in materia sostituita dal regolamento (UE) n.575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II-Capitolo 3,con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte" ovverossia "degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base delle valorizzazioni delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione).

La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonchè del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti pari a Euro 100 mila. Inoltre le soglie minime di esposizione (c.d.threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani) nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datrice di garanzia. Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n.170 l'accordo di collateralizzazione è un contratto di garanzia finanziaria, il margine è costituito in pegno ai sensi dell'art. 5 della medesima legislazione.

# 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo	Ammontare Ammontare netto delle attività delle passività				mpensazione	Ammontare	Ammontare
Forme tecniche	delle passività	finanziarie	finanziarie		Depositi di	netto 2015	netto 2014	
	finanziarie (a)	compensato in	riportato in	Strumenti	contante	(f=c-d-e)		
		bilancio (b)	bilancio (c=a-b)	finanziari (d)	posti a			
					garanzia (e)			
1. Derivati	855		855			855		
2. Pronti contro								
termine								
3. Prestito titoli								
4. Altre								
Totale 31.12.2015	855		855			855	Х	
Totale 31.12.2014						Х		

Per le infomazioni relative si rimanda alla precedente tabella 5 "attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio".

# 7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non sono in essere operazioni della specie.

# 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività a controllo congiunto.

# 9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Rettifiche "dare":	89.044	89.284
1. conti correnti	17.546	18.129
2. portafoglio centrale	71.234	70.995
3. cassa	71	81
4. altri conti	193	79
b) Rettifiche "avere"	87.866	88.925
1. conti correnti	19.750	19.231
2. cedenti effetti e documenti	68.106	69.669
3. altri conti	10	26

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1,178 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

#### PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8			8	12
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.515			2.515	3.591
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	22	66		88	258
5. Crediti verso clientela	4	18.157		18.161	20.035
6. Attività finanziarie valutate al fair value		137		137	286
7. Derivati di copertura	X	X	436	436	524
8. Altre attività	X	X	26	26	
Totale	2.549	18.360	462	21.371	24.708

Nella colonna "Altre operazioni" della voce derivati di copertura è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività coperte in regime di fair value hedging pari 436 mila euro

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 64 mila euro
- riserva obbligatoria per 2 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 4.652 mila euro, comprensivi della commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art.2-bis del DL 29/11/2008 n.185,conv.L.28/1/2009 n.2 per euro 1.720 mila euro
- mutui per 11.641 mila euro
- anticipi Sbf per 1.336 mila euro
- portafoglio di proprietà per 2 mila euro
- altri finanziamenti per 148 mila euro
- finanziamento estero per 378 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.964 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti":

- mutui ipotecari per 137 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

# 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	542	760
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	106	236
C. Saldo (A-B)	436	524

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non sono stati rilevati interessi attivi e proventi assimilati in valuta.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1.Debiti verso banche centrali		Х			
2.Debiti verso banche	(64)	X		(64)	(138)
3.Debiti verso clientela	(3.886)	X		(3.886)	(5.402)
4.Titoli in circolazione	X	(4.180)		(4.180)	(5.378)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value		(25)		(25)	(25)
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X	(141)	(141)	(153)
Totale	(3.950)	(4.205)	(141)	(8.296)	(11.095)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 64 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.969 mila euro
- depositi per 48 mila euro
- altri debiti per mutui Cassa DD.PP. per 121 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 742 mila euro
- altri mutui passivi per 6 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.471 mila euro
- certificati di deposito per 709 mila euro

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse oggetto di copertura in regime di fair value option per 25 mila euro.

Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura", colonna Altre Operazioni è stato rilevato il saldo negativo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività coperte in regime di fair value option per 141 mila euro.

# 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(141)	(153)
C. Saldo (A-B)	(141)	(153)

# 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

# 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sono stati rilevati interessi passivi e oneri assimilati in valuta.

# 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

#### Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

# 2.1 Commissioni attive: composizione

Tinglogio con ini Moleri	Totale	Totale
Tipologia servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie rilasciate	111	139
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.553	1.240
<ol> <li>negoziazione di strumenti finanziari</li> </ol>	48	60
2. negoziazione di valute	74	71
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	45	52
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	720	419
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	155	123
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	511	516
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	338	326
9.3. altri prodotti	173	189
d) servizi di incasso e pagamento	2.007	1.793
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	119	170
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.124	1.177
j) altri servizi	634	710
Totale	5.548	5.229

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria altri finanziamenti, per 400 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 34 mila euro;
- altri servizi bancari, per 200 mila euro.

# 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	Totale
Cariali/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) presso propri sportelli:	1.231	935
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	720	419
3. servizi e prodotti di terzi	511	516
b) offerta fuori sede:		
<ol> <li>gestioni di portafogli</li> </ol>		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

# 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie ricevute	(122)	(315)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(48)	(37)
negoziazione di strumenti finanziari	(1)	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(47)	(37)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(584)	(511)
e) altri servizi	(121)	(99)
Totale	(875)	(962)

Le commissioni corrisposte di cui alla voce a) garanzie ricevute, comprendono quelle riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistate, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011. Il prestito e la garanzia sono scaduti a febbraio 2015.

# Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

# 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Totale 31	.12.2015	Totale 31.12.2014		
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione     B. Attività finanziarie disponibili per la vendita     C. Attività finanziarie valutate al fair value     D. Partecipazioni	85	94 X		55 X	
Totale	85	94		55	

# Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		238		(36)	202
1.1 Titoli di debito		177			177
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		61		(36)	25
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	Х	Х	Х	Х	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		238		(36)	202

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

# Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	56	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	38	495
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	497	504
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	591	998
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(587)	(1.094)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(196)	(26)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(783)	(1.120)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(192)	(122)

# Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	Totale 31.12.2015			Т	otale 31.12.201	14
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.334	(163)	6.171	4.341	(47)	4.293
3.1 Titoli di debito	6.328	(163)	6.165	4.341	(47)	4.293
3.2 Titoli di capitale	6		6			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	6.334	(163)	6.171	4.341	(47)	4.293
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	30	(16)	14	74	(17)	57
Totale passività	30	(16)	14	74	(17)	57

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" positivo nel conto economico della riserva di rivalutazione per 4.529 mila euro
- "rigiro" negativo nel conto economico della riserva di rivalutazione per 151 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 1.793 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value ption.

# Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

# 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	174		(457)		(283)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	174		(457)		(283)
2. Passività finanziarie	2	1			3
2.1 Titoli di debito	2	1			3
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di	Х	Х	Х	Х	
cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	121	8	(6)		124
Totale	297	9	(463)		(157)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

# Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Re	ettifiche di va	lore		Riprese	di valore			
	Spec	ifiche		Spec	ifiche	Di por	tafoglio		
Operazioni/ Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	А	В	А	В	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Crediti verso banche		(524)						(524)	
- Finanziamenti									
- Titoli di debito		(524)						(524)	
B. Crediti verso clientela	(97)	(18.112)	(891)	702	453		792	(17.153)	(6.137)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			Х			Х	Х		
- Titoli di debito			Х			Х	Х		
Altri Crediti	(97)	(18.113)	(891)	702	453		792	(17.153)	(6.137)
- Finanziamenti	(97)	(17.994)	(891)	702	453		792	(17.035)	(6.137)
- Titoli di debito		(118)						(118)	
C. Totale	(97)	(18.636)	(891)	702	453		792	(17.677)	(6.137)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni delle posizioni in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche d	i valore (1)	Riprese o	di valore (2)			
Operazioni/ Componenti reddituali	Speci	fiche	Specifiche		Totale	Totale	
	Cancellazioni	Altre	А	В	31.12.2015	31.12.2014	
A. Titoli di debito				1			
B. Titoli di capitale		(173)	Χ	X	(173)	(141)	
C. Quote O.I.C.R.		(914)	Χ		(914)	(114)	
D. Finanziamenti a banche							
E. Finanziamenti a clientela							
F. Totale		(1.087)			(1.087)	(255)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale sono riferibili ad una riduzione di valore sulla partecipazione Sviluppo Como.

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce C. Quote O.I.C.R. sono riferibili ad una riduzione di valore delle quote detenute nel fondo immobiliare Securis Real Estate a fronte del perdurare della difficoltà del settore immobiliare.

# 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute per la scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Retti	fiche di val	ore (1)		Riprese d	valore (2)			
	Spec	ifiche		Spec	ifiche	Di port	afoglio		
Operazioni/Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	А	В	А	В	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Garanzie rilasciate		(2)	(12)				13	(1)	23
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi	(115)	(311)						(426)	(284)
D. Altre operazioni									
E. Totale	(115)	(313)	(12)				13	(427)	(261)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche e riprese di valore di cui alla sottovoce A. "Garanzie rilasciate" sono riferite a crediti di firma rilasciati nei confronti di :

- posizioni di clientela deteriorate complessivamente rettifiche per euro 3 mila;
- posizioni di clientela in bonis complessivamente riprese per euro 2 mila.

Le rettifiche e riprese di valore di cui alla sottovoce C. "Impegni a erogare fondi" comprendono gli oneri riferiti agli impegni assunti e agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1) Personale dipendente	(8.229)	(8.343)
a) salari e stipendi	(5.676)	(5.692)
b) oneri sociali	(1.468)	(1.449)
c) indennità di fine rapporto	(382)	(387)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(61)	(85)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(262)	(260)
- a contribuzione definita	(262)	(260)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(381)	(470)
2) Altro personale in attività		(6)
3) Amministratori e sindaci	(273)	(282)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(8.503)	(8.631)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 300 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 82 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost IC) pari a 31 mila euro.
- altri oneri pari a 30 mila euro

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 180 mila euro e del Collegio Sindacale per 93 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
Personale dipendente	119	120
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	33	34
c) restante personale dipendente	84	84
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data del Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(7)
- valore attuariale (Service Cost - SC)	(14)
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(3)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	10
Altri benefici	(374)
- cassa mutua nazionale	(110)
- buoni pasto	(181)
- polizze assicurative	(50)
- corsi di formazione e rimborsi spese	(33)
Totale	(381)

# 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale	Totale
Tipologia	31.12.2015	31.12.2014
(1) Spese di amministrazione	(5.739)	(5.764)
Spese informatiche	(957)	(944)
- elaborazione e trasmissione dati	(957)	(944)
- manutenzione ed assistenza EAD		
Spese per beni immobili e mobili	(1.135)	(1.182)
- fitti e canoni passivi	(811)	(841)
- spese di manutenzione	(324)	(341)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.369)	(1.433)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(29)	(31)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(18)	(23)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	(159)	(153)
- vigilanza	(92)	(92)
- trasporto	(72)	(75)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(62)	(75)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(46)	(69)
- telefoniche	(72)	(70)
- postali	(179)	(193)
- energia elettrica, acqua, gas	(243)	(266)
- servizio archivio	(8)	(10)
- servizi vari CED		
- trattamento dati	(7)	(9)
- lavorazione e gestione contante	(86)	(66)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(19)	(12)
- altre	(274)	(287)
Prestazioni professionali	(1.408)	(1.385)
- legali e notarili	(893)	(860)
- consulenze	(31)	(42)
- certificazione e revisione di bilancio	(75)	(78)
- altre	(410)	(405)
Premi assicurativi	(292)	(264)
Spese pubblicitarie	(186)	(200)
Altre spese	(392)	(356)
- contributi associativi/altri	(239)	(226)
- rappresentanza	(11)	(25)
- altre	(141)	(105)
(2) Imposte indirette e tasse	(2.108)	(1.567)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(136)	(89)
Imposta di bollo	(1.238)	(1.250)
Imposta sostitutiva	(179)	(148)
Contributi ai fondi di risoluzione	(482)	
Altre imposte	(73)	(81)
TOTALE	(7.847)	(7.331)

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2015
A. Aumenti			(192)	(192)
A.1 Accantonamento dell'esercizio				
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento			(192)	(192)
B. Diminuzioni			13	13
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			13	13
Accantonamento netto			(179)	(179)

La sottovoce A.4 "Altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento al fondo DGS Deposite Guarantee Scheme, per 192 mila euro.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce a un recupero sul fondo cause passive precedentemente accantonato, per 13 mila euro.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(702)	(400)		(1.102)
- Ad uso funzionale	(702)			(702)
- Per investimento		(400)		(400)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(702)	(400)		(1.102)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

La colonna "Rettifiche di valore per deterioramento" evidenzia gli importi delle attività materiali che hanno subito una riduzione di valore.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(15)			(15)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(15)			(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(15)			(15)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

## 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(8)	(15)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(212)	(235)
Totale	(220)	(250)

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
Recupero imposte e tasse	1.400	1.377
Rimborso spese legali per recupero crediti	817	675
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	484	555
Affitti attivi su immobili da investimento	49	21
Altri proventi di gestione	71	103
Totale	2.821	2.732

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.225 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 175 mila euro.

Alla voce "recuperi spese per servizi bancari alla clientela" sono state ricondotte le commissioni di istruttoria veloce.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

## 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(1.098)	(208)
1. Svalutazioni	(1.098)	(208)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(1.098)	(208)

La sottovoce B1. comprende la svalutazione della interessenza nella Società Immobiliare Alta Brianza s.r.l. sulla quale sono state rilevate delle diminuzioni durevoli di valore.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

#### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Immobili	(92)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(92)	
B. Altre attività		3
- Utili da cessione		3
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(92)	3

La perdita indicata si riferisce alla cessione di un immobile di proprietà sito nel comune di Olgiate Molgora.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1.	Imposte correnti (-)		(1.843)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8	(294)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.568	1.419
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	1.576	(718)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

## Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
IRES	1.242	(364)
IRAP	334	(354)
Altre imposte		
Totale	1.576	(718)

# 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	(11.460)	
Onere fiscale teorico (27,50%)		
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	18.862	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	17.291	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	22	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.549	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	12.950	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	12.025	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	925	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	(5.548)	
Imposta corrente lorda		
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		1.242
Imposta di competenza dell'esercizio		1.242

## 18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	(11.460)	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		533
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	26.462	(1.230)
- Ricavi e proventi (-)	(2.601)	
- Costi e oneri (+)	29.062	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.671	(171)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.671	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	20.782	966
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	20.782	
Valore della produzione	(2.109)	
Imposta corrente		
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		
Imposta corrente effettiva a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		334
Imposta di competenza dell'esercizio		334

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cessioni di gruppi di attività, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

# PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	Х	Χ	(9.883)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	105	26	79
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	(2.625)	(865)	(1.760)
a) variazioni di fair value	815	270	
b) rigiro a conto economico	(3.441)	(1.135)	
- rettifiche da deterioramento	1.087	359	
- utili/perdite da realizzo	(4.528)	(1.495)	
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio			
netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(2.521)	(840)	(1.681)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(2.521)	(840)	(11.564)

#### Sezione 20 - Altre informazioni

#### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 68,39% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, art. 2427 del Codice Civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2015 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Destinatario	Corrispettivi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC dell'Alta Brianza S.C.	46
Verifica dell'accuratezza dei dati segnalati nell'anno 2014 per le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO)	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC dell'Alta Brianza S.C.	6
Totale corrispettivi			52

Gli importi sono al netto dei rimborsi spese, del contributo di vigilanza Consob (ove dovuto) e dell'IVA.

La società *Deloitte & Touche S.p.A.* è stata incaricata della revisione legale della Banca dall'Assemblea dei Soci del 7 maggio 2010, per la revisione legale per il periodo 2010 - 2018.

## Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

#### PARTE E – INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

#### **Premessa**

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:
  - le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di disclosure sulle attività vincolate e non vincolate (Asset Encumbrance);
  - le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento
     Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
  - le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.
     Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate a livello di Categoria.
- Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (contenuto nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo:
  - a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV, le quali disciplinano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria;
  - ad introdurre, nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework, specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (Asset Encumbrance);
  - a fornire precisazioni in merito alla possibilità di esternalizzare funzioni di secondo e terzo livello a uno stesso soggetto.

Le disposizioni in argomento sono efficaci dal mese di luglio 2015, fatta salva la possibilità per le Banche di adeguarsi alle previsioni in materia di sistema di segnalazione delle violazioni entro il 31 dicembre 2015. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi,

salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In tale ambito, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

#### approva

- i processi di gestione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto;
- le modalità di identificazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- le modalità attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono identificati, analizzati e misurati/valutati e di calcolo del requisito patrimoniale, provvedendo al riesame periodico delle stesse al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- le procedure per la definizione e il controllo della propensione al rischio e il documento in cui la stessa è formalizzata, i limiti operativi e gli indicatori di rischio;
- o i piani di intervento formulati nel caso di violazione della risktolerance o nel caso di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza preventivamente la violazione del limite oltre il "margine di superamento";
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l'adeguatezza e
   l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri riconducibili alla funzione di gestione.

Il **Comitato Esecutivo** è l'organo delegato dal Consiglio di Amministrazione, composto da 3 componenti dello stesso Cda, che decide in materia di credito, in materia di gestione e controllo, in materia di tassi e condizioni, in materia di erogazioni benefiche, iniziative promozionali e campagne commerciali, sulle richieste di anticipazione del TFR, sulla base delle attribuzioni e poteri stabiliti dal Cda.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Al Collegio Sindacale è attribuito altresì il compito di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di

interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

la **Direzione Generale** dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Consiglio nel caso di violazione della risk tollerance o di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza la violazione del limite entro il margine di superamento;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione, valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l'analisi, la misurazione, valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla Funzione di controllo dei rischi denominata nell'organigramma aziendale Area Controlli e Risk Management. La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al principio di separatezza tra Funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle Funzioni operative risk-taking, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione di Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle Funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione :

- è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, mantenendo un rapporto funzionale con la Direzione Generale;
- o accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli Organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre ricorre, per lo svolgimento dei compiti di pertinenza, ai servizi offerti dalla Federazione Lombarda e può disporre di risorse economiche per il ricorso, laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management, disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali, sono dalla Funzione indirizzati, oltre che alla Direzione Generale, direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management:

- definisce, predispone, propone, monitora e manutiene il RAF, le Politiche di governo dei rischi e le varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e il sistema dei limiti operativi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro e le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua coordinandosi con le altre Funzioni aziendali il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua prove di stress;
- fornisce supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidia la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure correttive prese per rimediare alle carenze riscontrante processo di gestione dei rischi;
- verifica, con controlli a campione, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- è coinvolto nella valutazione dei rischi sottesi ai nuovi i prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del business aziendale, spetta alla funzione di Risk Management, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio del portafoglio crediti. Inoltre, la Funzione di Risk Management ha il compito di effettuare verifiche di secondo livello sul corretto monitoraggio delle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - valutando la coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" – Informazioni di natura qualitativa).

#### In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i
  potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prenditore/controparte e da eventi
  eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte la funzione monitora:

- o la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- o la corretta applicazione dello SMESF
- o il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- o i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) e impieghi complessivi;
- o l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- o il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- o la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- o il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti,** che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono

individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione)e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale- e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "building block" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza annuale - in sede di definizione e approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**.

La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale.

Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza.

Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, nel rispetto della normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2015 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento. Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nel quadro di riferimento adottato per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, la Banca ha definito il *Risk Appetite Framework*, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il predetto *framework* si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi
  e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione, attività di
  alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);

- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di Organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

#### **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità -"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica:
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale. Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio e con il Medio Credito Centrale (MCC).

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dalle famiglie consumatrici

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca S.p.a.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

## 2.1 Aspetti organizzativi

#### Istruzioni Banca d'Italia

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 61,87% dell'attivo patrimoniale (Voce 30 € 4.824.202+ Voce 70 € 467.178.811)/Tot. Attivo € 762.849.294.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa" (contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006

"Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcuni disposizioni per le quali erano previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2014, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle predette disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto richiesto nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di rafforzamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle nuove definizioni di esposizione deteriorate e/o forborne, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse Funzioni organizzative.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Crediti. L'Ufficio Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale

Attualmente la banca è strutturata in 15 agenzie di rete, raggruppate in 3 zone territoriali.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura **PEF Sicra 2.0** che consente la verifica (da parte di tutte le Funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione:

uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare;

l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con Soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti.

In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche Politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e

delle Funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei Soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative. La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management ha in programma di sviluppare controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita.

In particolare la Funzione si propone di verificare:

- o l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

#### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza. L'area crediti non è destinataria di alcuna delega in tema di erogazione del credito.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura **PEF Sicra 2.0** che consente la verifica (da parte di tutte le Funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il

processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Mercato, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SarWeb, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni, fornite dalla procedura, supportato anche dall'applicativo Credit Monitor, consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Lombarda.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

La Banca ha da tempo aderito al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali";

- "Banche multilaterali di sviluppo";
- "Organismi di investimento collettivo del risparmio";

Laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita ad uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli<sup>2</sup>. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di Herfindahl senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test trimestralmente secondo le seguenti modalità:

il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre

-

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Si specifica che le esposizioni verso imprese garantite da contante o da obbligazioni emesse dalla stessa Banca sono escluse dal calcolo

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Con l'esclusione delle garanzie reali rappresentate dai depositi in contante e dai titoli di propria emissione.

determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti;

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca effettua lo stress test trimestralmente prevedendo una maggiore rischiosità dell'insieme delle "esposizioni verso imprese" e/o un aumento dell'ammontare di tale esposizioni ipotizzando: a) l'utilizzo completo dei margini disponibili da parte dei clienti rientranti nel perimetro dei grandi rischi e da parte di tutti i clienti o gruppi di clienti connessi con una esposizione complessiva superiore a 5 milioni di euro; b) l'incremento dell'importo delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" o come prime 20 maggiori posizioni. Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2015 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

## Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte Politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse Politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è
  dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art.
   2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla
  medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (ad es. pegno su titoli di Stato);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;

- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

#### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei Consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da Consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovverossia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi." L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2015, la Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datore di garanzia. Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le inadempienze probabili le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due)<sup>3</sup>.

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A seguito dell'emanazione del Regolamento UE n. 227/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano le due seguenti condizioni:

 il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup>Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

ii. e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni del portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli Organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Contenzioso e Legale posizionato all'interno dell'Area Crediti della Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

## A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

# A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita					202.483	202.483
2. Attività finanziarie detenute sino alla						
scadenza						
3. Crediti verso banche					29.527	29.527
4. Crediti verso clientela	24.429	42.527	776	18.272	381.174	467.179
5. Attività finanziarie valutate al fair value				60	4.765	4.824
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2015	24.429	42.527	776	18.332	617.948	704.013
Totale al 31.12.2014	20.258	20.427	700	34.060	635.535	710.979

# A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Esposizi	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		. 55			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale			
Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Attività finanziarie detenute sino alla									
scadenza	ļ	Į.							
3. Crediti verso banche		Į.							
4. Crediti verso clientela		26.970	578	6.024	22.935	56.506			
5. Attività finanziarie valutate al fair value									
6. Attività finanziarie in corso di dismissione									
7. Impegni as erogare fondi									
Totale al 31.12.2015		26.970	578	6.024	22.935	56.506			
Totale al 31.12.2014									

## A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

			Esposizio	ni scadute	
Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute sino a 3 me		da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.483				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	29.527				
4. Crediti verso clientela	381.174	16.278	1.994		
5. Attività finanziarie valutate al fair value	4.765	60			
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale al 31.12.2015	617.948	16.337	1.994		
Totale al 31.12.2014					

# A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

	Att	ività deteriora	ate	Attiv	Attività non deteriorate		
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie disponibili per la				202.483		202.483	202.483
vendita							
2. Attività finanziarie detenute sino alla							
scadenza							
3. Crediti verso banche				29.527		29.527	29.527
4. Crediti verso clientela	103.852	36.119	67.733	401.545	2.099	399.446	467.179
5. Attività finanziarie valutate al fair value				Х	Х	4.824	4.824
6. Attività finanziarie in corso di							
dismissione							
Totale al 31.12.2015	103.852	36.119	67.733	633.555	2.099	636.280	704.013
Totale al 31.12.2014	61.290	19.906	41.384	665.282	2.000	668.754	710.139

# A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

		Attività di evidente scarsa qualità creditizia			
Portafogli/qualità	Minusvalenze cumulate				
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1		
2. Derivati di copertura					
Totale al 31.12.2015			281		
Totale al 31.12.2014			841		

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

		Es	posizione l					
		Attività d	eteriorate			D-Wifi-L-	Rettifiche	
Tipologie esposizioni/valori	Fino a 3 mesi	Fino a 3 3 mesi 6 mesi Oltre 1 non		Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	di valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					Х		Х	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		Х	
b) Inadempienze probabili					Х		Х	
- di cui: esposizioni oggetto di					Х		Х	
concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate					Х		Х	
- di cui: esposizioni oggetto di					Х		Х	
concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate	Х	Х	Х	Х	ļ	X		
- di cui: esposizioni oggetto di	Х	Х	Х	Х		Χ		
concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate	Х	Х	Х	Х	30.748	Х		30.748
- di cui: esposizioni oggetto di	Х	Х	Х	Х		Χ		
concessioni								
TOTALE A					30.748			30.748
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					Х		Х	
b) Non deteriorate	Х	Х	Х	Х	5.645	Х		5.645
TOTALE B					5.645			5.645
TOTALE A + B					36.393			36.393

## A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene crediti della specie verso Banche, pertanto la presente tabella non viene compilata

# A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha effettuato rettifiche di valore dei crediti per cassa verso Banche, pertanto la presente tabella non viene compilata.

# A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

		Es	posizione lo					
		Attività de	eteriorate			Rettifiche	Rettifiche	Esposizione netta
Tipologie esposizioni/valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	di valore specifiche	di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				48.714	Х	24.285	Х	24.429
- di cui: esposizioni oggetto di					Х		Х	
concessioni							ļ	
b) Inadempienze probabili	37.188	6.249	8.984	1.782	Х	11.676	Х	42.527
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.719	3.203	7.540	1.451	X	2.943	Х	26.970
c) Esposizioni scadute deteriorate	405	504	26		Х	158	Х	776
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	259	382	3		Х	66	Х	578
d) Esposizioni scadute non deteriorate	Х	Х	Х	Х	18.452	Х	120	18.332
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Х	Х	Х	Х	6.088	Х	65	6.024
e) Altre esposizioni non deteriorate	Х	Х	Х	Х	589.180	Х	1.979	587.201
- di cui: esposizioni oggetto di	Х	Х	Х	Х	23.181	Х	246	22.935
concessioni								
TOTALE A	37.593	6.753	9.009	50.496	607.631	36.119	2.099	673.265
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	917				Х	3	Х	915
b) Non deteriorate	Х	Х	Х	Χ	20.470	Х	54	20.416
TOTALE B	917				20.470	3	54	21.331
TOTALE A + B	38.510	6.753	9.009	50.496	628.101	36.121	2.153	694.596

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.005	22.984	823
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.175	360	
B. Variazioni in aumento	16.205	47.934	1.183
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		45.032	1.183
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.869		
B.3 altre variazioni in aumento	2.336	2.901	
C. Variazioni in diminuzione	4.495	16.715	1.072
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		329	307
C.2 cancellazioni	831		
C.3 incassi	3.664	2.521	662
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.865	4
C.7 altre variazioni in diminuzione			98
D. Esposizione lorda finale	48.714	54.203	934
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.285	710	77

Nella colonna Inadempienze probabili al punto B.3 "Altre variazioni in aumento" sono ricomprese anche le posizioni che nell'esercizio precedente erano classificate tra le esposizioni ristrutturate.

# A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

	Esposizioni	Esposizioni
Causali/Categorie	oggetto di	oggetto di
3.000	concessioni:	concessioni:
	deteriorate	non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	ļ	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	30.557	42.572
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	4.636	42.452
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	13.302	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	12.619	120
C. Variazioni in diminuzione		13.302
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	13.302
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	30.557	29.269
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

# A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

		erenze	Inadempie	nze probabili	Esposizioni scadute deteriorate		
Causali/Categorie	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali	16.747		3.025	251	123	90	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	72						
B. Variazioni in aumento	9.907		9.282	2.961	270	20	
B.1 rettifiche di valore	9.283		8.771	1.101	151		
B.2 perdite da cessione							
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	624		113	3			
B.4 altre variazioni in aumento			398	1.858	118	20	
C. Variazioni in diminuzione	2.369		632	270	235	44	
C.1 riprese di valore da valutazione	920		12	112	48	3	
C.2 riprese di valore da incasso	106			143	68	10	
C.3 utili da cessione							
C.4 cancellazioni	823						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			619	15	118	31	
C.6 altre variazioni in diminuzione	520						
D. Rettifiche complessive finali	24.285		11.676	2.943	158	66	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	45		48		1		

# A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

Le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" non sono state classificate in base ai rating.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Totale (1)+(2)				129	129									
			Altri soggetti	129	129									
	Ji firma	Banche												
	Crediti di firma	io	Altri enti pubblici		-	·	·			·	-			
ali (2)		Soverni e banche centrali												
Garanzie personali (2)			itteggos intlA											
Garar	diti	Nati su crediti Altri derivati	erivati	Banche										
	Derivati su crediti		Altri enti pubblici											
	Dei		Governi e banche centrali											
			СГИ											
	Altre garanzie reali													
reali (1)	Dinasiznenia Onsiznenia Fitoli										-			
Garanzie reali (1														
			Immobili - Ipoteche											
13	ŋəu	əuoi	Valore esposizi	129	129	•	·			·	-			
				1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	1.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate	2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	2.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate	

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			Totale (1)+(2)	408.704	396.313	63.119	12.391	924	5.829	4.893	536	936	
			Altri soggetti	70.846	67.173	8.546	3.673	557	5.054	4.312	257	742	
	i firma		Взисре										
	Crediti di firma	ic	oildduq itnə ittlA	496	460	384	36						
ali (2)		əu	Governi e banch	5.665	3.281	196	2.384						
Garanzie personali (2)			itteggos intlA										
Garan	diti	erivati	Banche		•					•	•		
	Derivati su crediti	Altri derivati	Altri enti pubblici										
	Der		Governi e banche centrali										
			СГИ			-						-	
			Altre garanzie reali	9.700	6.508	154	3.192	16	658	464	279	194	
reali (1)			ilotiT	694	371		323	1	35	35			
Garanzie	1		səd - ilidomml Finanziarid			-				•		-	
			Immobili - Ipoteche	321.303	318.521	53.840	2.782	350	83	83			
е:	ŋəu	əuo	izisoqsə əlolsV	412.433	396.313	63.119	16.119	1.070	7.202	4.893	536	2.310	
				1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	1.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate	2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.1 totalmente garantite	- di cui deteriorate	2.2 parzialmente garantite	- di cui deteriorate

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

D.1 Distribuzione senonare delle esposizioni creditizie per cassa e 1001	ומופ מפו			אוויצום אוי	r cassa c			Mignicio Verso chemeta (valore di bilancio)			al going	9	3	3			:#0	
		Governi		All	Altri eriti pubblici	5	200	Societa Ilrianziarie	ale	Societa	Societa di assicurazione	aziorie	IIIIDIES	Imprese non imanziarie	ziarie	٠.	Altıl soggetti	
Ecocizioni/Controparti	.! 	Rettifiche	Rettifiche	.: .: .:	Rettifiche	Rettifiche	.! 	Rettifiche	Rettifiche		Rettifiche	Rettifiche		Rettifiche	Rettifiche		Rettifiche	Rettifiche
	Esposiz.	val.	val. di	Esposiz.	val.	val. di	Esposiz.	val.	val. di	Esposiz.	val.	val. di	Esposiz.	val.	val. di	Esposiz.	val.	val. di
	netta	specif.	portaf.	пепа	specif.	portaf.	пепа	specif.	portaf.	netta	specif.	portaf.	пеца	specif.	portaf.	netta	specif.	portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			×			×	78	35	×			×	19.982	22.303	×	4.369	1.947	×
- di cui: esposizioni			×			×			×			×			×			×
oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili			×			×	1.135	1.355	×		•	×	31.283	9.436	×	10.109	885	×
- di cui: esposizioni			×			×	181	730	×			×	19.183	6.065	×	4.541	593	×
oggetto di concessioni						•												
A.3 Esposizioni scadute			×			×			×			×	220	135	×	206	24	×
deteriorate						•												
- di cui: esposizioni			×			×			×			×	425	93	×	181	17	×
oggetto di concessioni							•				<u> </u>							
A.4 Esposizioni non	198.889	×		1.875	×	16	8.308	×	71	2.373	×		239.712	×	1.356	154.375	×	929
deteriorate											<u> </u>							
- di cui: esposizioni		×			×			×			×		16.411	×	176	9.879	×	106
oggetto di concessioni																		
Totale A	198.889			1.875		16	9.521	1.390	71	2.373			291.548	31.873	1.356	169.059	2.856	656
B. Esposizioni "fuori																		
bilancio"						•												
B.1 Sofferenze			×			×			×			×	13		×	12		×
B.2 Inadempienze probabili			×			×			×			×	605		×			×
B.3 Altre attività deteriorate			×			×			×		•	×	279	_	×	9	2	×
B.4 Esposizioni non		×		72	×		352	×	2		×		17.420	×	48	2.572	×	4
deteriorate																		
Totale B				72			352		2				18.317	-	48	2.590	2	4
Totale (A+B) al 31.12.2015	198.889			1.947		16	9.873	1.390	73	2.373			309.865	31.874	1.403	171.649	2.857	099
Totale (A+B) al 31.12.2014	176.638			2.036		10	13.036	37	70	2.320			338.254	18.088	1.467	166.507	1.781	508

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	lta	alia	Altri Pae	si europei	Am	erica	А	sia	Resto d	el mondo
Esposizioni/Aree geografiche	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.								
A. Esposizioni per										
cassa										
A.1 Sofferenze	24.345	24.281	85	4						
A.2 Inadempienze	42.527	11.676								
probabili	ļ				ļ		ļ			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	776	158								
A.4 Esposizioni non	605.412	2.098							121	1
deteriorate										
Totale A	673.060	38.214	85	4					121	1
B. Esposizioni "fuori										
bilancio"										
B.1 Sofferenze	25									
B.2 Inadempienze	605									
probabili										
B.3 Altre attività	285	3								
deteriorate	ľ				ľ		ľ			
B.4 Esposizioni non	20.416	54								
deteriorate										
Totale B	21.331	57								
Totale (A+B) al 31.12.2015	694.391	38.270	85	4					121	1
Totale (A+B) al 31.12.2014	698.374	21.942	144	18					273	1

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	lta	alia	Altri Pae	si europei	Am	erica	А	sia	Resto d	el mondo
Esposizioni/Aree geografiche	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.								
A. Esposizioni per										
cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze										
probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non	30.619				129					
deteriorate										
Totale A	30.619				129					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze										
probabili										
B.3 Altre attività										
deteriorate										
B.4 Esposizioni non	5.645									
deteriorate										
Totale B	5.645									
Totale (A+B) al 31.12.2015	36.264				129					
Totale (A+B) al 31.12.2014	39.064				12					

## **B.4 Grandi esposizioni**

	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
a) Ammontare - Valore di Bilancio	273.668	263.757
b) Ammontare - Valore Ponderato	70.239	76.625
c) Numero	5	6

Sulla base delle istruzioni di Vigilanza, si definisce "grande rischio" l'esposizione ponderata di un cliente o gruppo di clienti eccedente il 10% dei Fondi Propri.

Al 31 12 2015 tale limite per la Banca ammonta a 6.498 miglialia di euro.

E' segnalata l'esposizione verso Iccrea Holding S.p.A. per un valore di bilancio e ponderato di 39.451 mila euro. La partecipazione di controllo detenuta dalla Banca nell'Immobiliare Alta Brianza viene ricompresa tra i "grandi rischi" per un valore nominale e ponderato di 6.844 mila euro.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

## C.1 Operazioni di cartolarizzazione Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Alla data di chiusura del presente bilancio la banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione "proprie" di mutui in bonis; di queste, due sono operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Queste ultime sono oggetto di informativa nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità.

#### Sintesi delle politiche contabili adottate

Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si è proceduto all'iscrizione di una passività verso la società veicolo.

Infine, con riferimento alle auto-cartolarizzazioni non si è proceduto ad iscrivere alcuna passività verso la società veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione adottata in Matrice dei Conti, ossia "a saldi chiusi".

### **CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2006**

#### Finalità

### Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere *l'originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

#### Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

L'operazione, realizzata con l'assistenza di *Iccrea Banca S.p.A.*, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 24 BCC-CR consorelle a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 600 milioni di euro di cui 17,2 milioni di euro relativi alla Banca.

Soggetti organizzatori (arrangers) sono stati la Società Generale Corporate & Investment, Iccrea Banca S.p.A. e Cassa Centrale, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investor Service e Standard & Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Credico Finance 6 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute dai seguenti azionisti: Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4.

L'operazione è stata perfezionata attraverso più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente società veicolo ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di priorità nel rimborso al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente:
- sono in regolare ammortamento;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale area territoriale Nord Ovest.

Ripartizione per vita residua (31/12/2015)

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Fino a 6 anni	27	629	22,52%
Da 6 a 8 anni	10	505	18,08%
Da 8 a 10 anni	14	988	35,37%
Oltre 10 anni	7	671	24,02%
Totale	58	2.793	100,00%

Ripartizione per settore di attività economica (31/12/2015)

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Imprese produttive	1	18	0,64%
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	2	84	3,00%
Unità o società con meno di 20 addetti	2	80	2,86%
Famiglie consumatrici	49	2.426	86,86%
Famiglie produttrici: artigiani	1	10	0,36%
Famiglie produttrici: altre	3	172	6,16%
Totale	58	2.793	100,00%

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti era stato definito in 17,2 milioni di euro e corrispondeva al valore contabile dei crediti alla data del 02/05/2006, comprensivo di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione.

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e, quindi, l'operazione di cessione non ha comportato la rilevazione né di utili né di perdite.

Come indicato in precedenza, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre diverse tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

### Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari al 0,16 bp annuo, per un valore complessivo di 563,98 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating AAA.

#### Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Valore complessivo 24 milioni di euro

Obbligazioni a tasso variabile, cui è stato attribuito rating A.

### Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 11,89 milioni di euro.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 25 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche; esse hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Come anticipato, alle diverse tipologie di titoli è attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità ammortising; ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B.

La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior costs*, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

## Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative nelle diverse fasi del processo stesso. Gli uffici coinvolti, ognuno in base alle proprie competenze, sono:

- L'Ufficio Mutui;
- L'Ufficio Servizi Amministrativi;
- L'Ufficio Controllo di Gestione;
- La Direzione Generale

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing. Per tale attività, disciplinata da specifica procedura, la Banca riceve una commissione pari allo 0,40% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica, inoltre, che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione semestrale da parte di una società di revisione esterna.

## Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Sociètè Gènerale un contratto di Interest rate swap a copertura del portafoglio a tasso fisso e un Basis swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Per la nostra Banca la linea ammonta a 0,698 milioni di Euro.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente aveva quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (CCT con scadenza 1.11.12 con valore nominale pari a 776 mila Euro) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risultava escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso successivamente opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto nel mese di Dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate.

#### Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1. i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2. la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3. le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e "fuori bilancio"

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono altresì sul suo *standing*.

In particolare, all'avvio dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente delle *not*es, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Si evidenzia che tale operazione è assoggettata alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Tali disposizioni prevedono che l'ente cedente in una cartolarizzazione tradizionale possa escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio se la cartolarizzazione realizza l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente o se l'ente cedente detiene solo posizioni verso la cartolarizzazione cui attribuisce un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250% o che deduce dagli elementi del capitale primario di classe 1.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato, ai sensi dei paragrafi 251-258 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Conformemente a quanto disposto dalle istruzioni di Vigilanza, per le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza (*trading book*), il valore ponderato è stato calcolato applicando le medesime regole che la banca avrebbe applicato se la posizione fosse stata classificata nel portafoglio bancario.

### 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca non ha partecipato a operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		В	sposizion	Esposizioni per cassa	а				Garanzie rilasciate	rilasciate					Linee di credito	credito		
100 mm	Sei	Senior	Mezz	Mezzanine	Jur	Junior	Senior	ior	Mezzanine	nine	Junior	ır	Senior	or	Mezzanine	nine	Junior	ior
ipologia attivita cartolarizzate/Esposiz ioni	Valore di bilanci o	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilanci o	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilanci o	Rettif./ri pr. di valore	Esposizio ne netta	Rettif./ri pr. di valore										
A. Oggetto di																		
integrale																		
cancellazione dal																		
bilancio																		
B. Oggetto di																		
parziale																		
cancellazione dal																		
bilancio												•						
C. Non cancellate					347													
dal bilancio														•				
C. 1 Credico Finance					347													
6 srl																		

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

				Attività			Passività	
Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Credico Finance 6 srl	Roma - Via Barberini, 47	0%	92.140			56.517	24.000	11.885

## D INFORMARTIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILAMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha interessenze in entità strutturate non consolidate, pertanto la presente informativa non viene compilata.

### **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

## A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

### Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le informazioni relative alle attività cedute si rinvia a quanto esposto nella disclosure sulle Operazioni di Cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	2014	3.291				3.291		×	×	3.291	385
Totale	_	2.783				2.783		2.783	483		
	2015	2.7				2.7		2.7	7	×	×
əntela	S			×	×		×				
Crediti verso clientela	В			×	×		×				
Crediti	Α	2.783		×	×	2.783	×	2.783	483	3.291	385
che	C			×	×		×		-		
Crediti verso banche	В			×	×	•	×				
Crediti v	A			×	×		×				
	C			×	×		×		$\dashv$	$\dashv$	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	В			×			×	_	$\dashv$	$\dashv$	
Attività fir detenute scado					×				_	_	
	٨			×	×		×				
ziarie a vendita	C						×				-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	В						×				
Attiv disponi	Α						×				
/alutate	С			-			×				
finanziarie va al fair value	В						×				
Attività finanziarie valutate al fair value	A						×				
	С								$\dashv$	$\dashv$	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	В								$\dashv$	$\dashv$	
Attività f detenu negoz	A										
	1										
Forme tecniche/Portafoglio		A. Attività per cassa	1. Titoli di debito	2. Titoli di capitale	3. O.I.C.R.	4. Finanziamenti	B. Strumenti derivati	Totale al 31.12.2015	di cui deteriorate	Totale al 31.12.2014	di cui deteriorate

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						1.545	1.545
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.545	1.545
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2015						1.545	1.545
Totale al 31.12.2014						1.878	1.878

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha effettuato operazioni della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata

## E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata

## F. MODELLI INTERNI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non ha utilizzato modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo- Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Tale rischio, esteso anche al rischio di regolamento, continua, di fatto, ad essere assente nell'operatività della nostra Banca in considerazione del fatto che il portafoglio di negoziazione a fine anno risulta pari a zero (pertanto inferiore al 5% dell'attivo e comunque non superiore ai 15 milioni di €uro); inoltre, al di là del dato numerico, bisogna considerare che la dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria, che si svolgono attività di negoziazione in senso stretto e non si assumono posizioni speculative in strumenti derivati.

#### 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

## Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

## Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Risk Controlling la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1) <u>Definizione del portafoglio bancario</u>: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 2) <u>Determinazione delle "valute rilevanti"</u>, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.
- 5) <u>Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce</u>: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) <u>Aggregazione nelle diverse valute:</u> le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso la Banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente attraverso la metodologia del supervisory test mediante l'applicazione di uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp. In caso di scenari al ribasso la Banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. L'impostazione comunque definita per la stima del capitale interno in ipotesi di stress viene sempre valutata in relazione ai risultati rivenienti dall'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non potrà evidentemente evidenziare livelli di rischiosità inferiori.

### Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Ufficio Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

## B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla

Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	374.629	22.491	123.040	38.388	62.776	52.306	27.002	
1.1 Titoli di debito		615	117.715	693	20.498	42.387	19.105	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		615	117.715	693	20.498	42.387	19.105	
1.2 Finanziamenti a banche	23.725	4.481						
1.3 Finanziamenti a clientela	350.904	17.395	5.326	37.694	42.278	9.919	7.897	
- c/c	48.112	59		7.607	4.445			
- altri finanziamenti	302.792	17.335	5.326	30.087	37.833	9.919	7.897	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	302.792	17.335	5.326	30.087	37.833	9.919	7.897	
2. Passività per cassa	386.658	64.652	33.839	55.223	136.368	256		
2.1 Debiti verso clientela	383.523	13.375	13.985	12.904	20.106	256		
- c/c	370.479	11.830	13.959	12.829	19.570			•
- altri debiti	13.044	1.545	25	75	536	256		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	13.044	1.545	25	75	536	256		
2.2 Debiti verso banche	3.117			5.001	40.064			
- c/c	2.356							
- altri debiti	761			5.001	40.064			
2.3 Titoli di debito	18	51.277	19.854	37.318	76.198			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	18	51.277	19.854	37.318	76.198			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	178	(102.839)	7.366	13.166	48.818	15.509	17.887	
3.1 Con titolo sottostante		,						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								·
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe			•					
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	178	(102.839)	7.366	13.166	48.818	15.509	17.887	
- Opzioni	129	(105.651)	6.701	13.389	50.086	16.709	18.636	
+ posizioni lunghe	132	1.768	6.720	13.393	50.135	16.785	18.693	
+ posizioni corte	3	107.419	19	4	49	75	57	
- Altri derivati	49	2.812	665	(223)	(1.269)	(1.200)	(749)	
+ posizioni lunghe	3.042	12.988	10.711	(220)	(1.200)	(1.200)	(143)	
+ posizioni rungne + posizioni corte	2.993	10.176	10.711	223	1.269	1.200	749	
4. Altre operazioni fuori bilancio	(2.250)	250	10.040	220	1.600	400	743	
+ posizioni lunghe	137	250			1.600	400		
· =	•	250			1.000	400		
+ posizioni corte	2.387	200			1.000	1.00		

# 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	566		129					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	566		129					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	563		129					
2.1 Debiti verso clientela	563							
- c/c	563							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche			129					
- c/c								
- altri debiti			129					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(8)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(8)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(8)						
+ posizioni lunghe		4						
+ posizioni corte		12						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA GB

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1		u 0 111001	<u> </u>	G 0 G.III.	<u> </u>		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato							 	
- altri							l I	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c							l I	
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri							l i	
2.4 Altre passività							ľ	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(1)						
3.1 Con titolo sottostante							ļ	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati							ļ	
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(1)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(1)						
+ posizioni lunghe		2						
+ posizioni corte		2						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

# 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	287							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	287							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	210							
2.1 Debiti verso clientela	210							
- c/c	210							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
<ul> <li>con opzione di rimborso anticipato</li> </ul>								
- altre								
3. Derivati finanziari		(77)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(77)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(77)						
+ posizioni lunghe		` ′						
+ posizioni corte		77						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

passivita ililaliziarie - valuta ul ueli	Ommazio	IIO. ALII	L TALO	_				
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3	da oltre 3 mesi fino	da oltre 6 mesi fino	da oltre 1 anno fino	da oltre 5 anni fino	oltre 10	durata indeterminata
		mesi	a 6 mesi	a 1 anno	a 5 anni	a 10 anni	anni	indeterminata
1. Attività per cassa	26							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	26							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	25							
2.1 Debiti verso clientela	20							
- c/c	20							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato							•	
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6							
- c/c	6							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

#### 2.3 - Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale e dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata in termini di Forex Value at Risk (FxVaR), secondo l'approccio parametrico varianza/covarianza, con holding period 2 settimane e livello di confidenza 99%. Tale metodo determina l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sulle posizioni della Banca e fornisce una misura probabilistica del valore massimo di perdita che si potrebbe realizzare nell'orizzonte temporale preso in esame.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni giornaliere vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report di analisi.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Servizio Finanza e la misurazione dell'esposizione è di competenza dell'Ufficio Risk Controlling. Le analisi vengono condotte giornalmente con rendicontazione prevista alla Direzione Generale con cadenza mensile e trimestrale al Cda.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

			,	Valute		
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	695	1			287	26
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	695	1			287	26
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	31	16			49	2
C. Passività finanziarie	692				210	25
C.1 Debiti verso banche	129					6
C.2 Debiti verso clientela	563				210	20
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(8)	(1)			(77)	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(8)	(1)			(77)	
+ posizioni lunghe	4	2				
+ posizioni corte	12	2			77	
Totale attività	730	18			336	28
Totale passività	704	2			287	25
Sbilancio (+/-)	27	16			49	2

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

## A.2.1 Di copertura

	Totale al 3	1.12.2015	Totale al 31.12.2014		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the	Controparti	Over the	Controparti	
	counter	centrali	counter	centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	20.894		29.969		
a) Opzioni					
b) Swap	20.894		29.969		
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari					
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro					
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
4. Merci					
5. Altri sottostanti					
Totale	20.894		29.969		

## A.2.2 Altri derivati

	Totale al 3	1.12.2015	Totale al 3	1.12.2014
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the	Controparti	Over the	Controparti
	counter	centrali	counter	centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.848		4.645	
a) Opzioni	1.085		1.191	
b) Swap	2.763		3.454	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	3.848		4.645	

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair Value positivo							
5 . ( ) 7	Totale al 3	31.12.2015	Totale al 3	31.12.2014				
Portafogli/Tipologie derivati	Over the	Controparti	Over the	Controparti				
	counter	centrali	counter	centrali				
A. Portafoglio di negoziazione di								
vigilanza								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
B. Portafoglio bancario - di copertura	280		840					
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	280		840					
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1		1					
a) Opzioni	1		1					
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	281		841					

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair Value negativo							
5 . ( 1175	Totale al 3	1.12.2015	Totale al 3	1.12.2014				
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
B. Portafoglio bancario - di copertura	297		1.708					
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	297		1.708					
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
C. Portafoglio bancario - altri derivati	557		765					
a) Opzioni	25		29					
b) Interest rate swap	532		736					
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale	853		2.473					

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere contratti di questa tipologia.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere contratti di questa tipologia, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere contratti di questa tipologia, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			24.742				
- fair value positivo			281				
- fair value negativo			853				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	20.165	704	3.873	24.742
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.165	704	3.873	24.742
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2015	20.165	704	3.873	24.742
Totale al 31.12.2014	5.630	22.731	6.252	34.613

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di monitoragio di tali rischi.

### **B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere strumenti finanziari di tale tipologia, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

## C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati							
finanziari							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati							
creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo			595				
- esposizione futura			17				
- rischio di controparte netto							

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito si evidenzia che il 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1º ottobre 2015-31 dicembre 2015 e 1º gennaio 2016-31 dicembre 2016 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 60% e 70%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Nelle more dell'adozione da parte della Commissione Europea della proposta di regolamento - elaborata dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) - che disciplina i nuovi schemi segnaletici in materia di LCR e tenuto conto della presunta data di prima applicazione (non prima di 6 mesi dopo la pubblicazione del regolamento nella GUCE, la Banca d'Italia, nel mese di novembre 2015, ha istituito una segnalazione temporanea (cd Interim LCR Reporting), basata sulla predetta bozza di schema segnaletico redatta dall'ABE. In particolare, la prima segnalazione in materia è stata effettuata lo scorso 30 dicembre con riferimento alla data del 31 ottobre 2015. Successivamente a tale prima segnalazione, è prescritto l'invio delle informazioni con frequenza trimestrale (da trasmettere entro il trentesimo giorno successivo alla data di riferimento) a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2015.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
- o delle poste che non presentano una scadenza definita (ad es. le poste "a vista e a revoca");
- o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di Organo di Supervisione Strategia, il CdA della Banca ha definito le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità".

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Servizio Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca. Inoltre, la Banca si avvale dell'applicativo Scaliq fornito da BCC SI come ulteriore strumento di monitoraggio, dei flussi di liquidità di breve (<30 giorni) e brevissimo termine (< 5 giorni)

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Controlling ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Il controllo di III livello è attribuito al Servizio Internal Audit di Federazione Lombarda, cui la banca ha esternalizzato il servizio, che procede a una verifica obbligatoria sul processo di gestione della liquidità aziendale con cadenza annuale

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa (fino 12 mesi) al fine di assicurare il mantenimento di condizioni di equilibrio finanziario con riferimento a orizzonti temporali di brevissimo e breve termine.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore LCR definito sulla base dell'Interim LCR Reporting oppure delle segnalazioni di vigilanza sul "Requisito in materia di Copertura della Liquidità" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014; questo si affianca all'indicatore "Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress (l'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3);
- la costante verifica della maturity ladder alimentata trimestralmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta per singole controparti, per forme tecniche e per scadenze;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2015: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime n. 20 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari al 18,07%; (ii) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi n 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta pari al 52,92%; (iii) l'incidenza della somma dei depositi interbancari passivi e dell'ammontare utilizzato delle linee di credito interbancarie ricevute (non garantite) rispetto al totale della raccolta diretta è pari al 4,21%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP) (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM elaborato da *lccrea Banca S.p.A.* che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Inoltre, per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore "Net Stable Funding Ratio" è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "Finanziamento Stabile" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento anche le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate mensilmente alla Direzione Generale, all'Area Mercato e al Servizio Finanza e trimestralmente al Cda e al Collegio Sindacale.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP (Contingency Funding Plan).

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di LCR e di RAF e delle soluzioni organizzative che la Banca intende adottare per il recepimento della citata nuova regolamentazione, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Il portafoglio di proprietà della Banca è composto prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Iccrea Banca S.p.A. per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli discreti. Al 31 dicembre 2015 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 196,2 milioni di Euro (in calo rispetto ai 210,75 milioni di Euro di fine 2014), di cui 156,2 milioni di Euro non impegnati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 39,99 milioni di Euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO) effettuate attraverso l'Istituto Iccrea Banca S.p.A. come banca capofila.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2015, presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio - lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni).

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

		مام	da	do	do	do	مام			
		da oltre 1	da oltre 7	da oltre	da oltre 1	da oltre 3	da oltre 6	da oltre		
Voci/Scaglioni temporali	a vista	giorno	giorni	15	mese	mesi	mesi	1 anno	Oltre 5	Durata
vocagnom temporan	a vista	a 7	a 15	giorni a		fino a 6	fino a 1	fino a 5	anni	indeterminata
		giorni	giorni	1 mese	mesi	mesi	anno	anni		
Attività per cassa	80.043	6.670	1.254	11.677	28.282	17.620	59.932	216.050	297.157	4.481
A.1 Titoli di Stato					310	778	1.089	70.000	125.000	
A.2 Altri titoli di debito	1				13	3	765	2.000	500	
A.3 Quote O.I.C.R.	8.668									
A.4 Finanziamenti	71.375	6.670	1.254	11.677	27.959	16.839	58.079	144.050	171.657	4.481
- banche	20.579	3.089								4.481
- clientela	50.795	3.581	1.254	11.677	27.959	16.839	58.079	144.050	171.657	
Passività per cassa	382.544	15.344	2.181	3.577	42.739	32.810	50.792	150.147	255	
B.1 Depositi e conti correnti	381.395	91	1.296	1.279	9.224	14.068	12.992	19.393		
- banche	4.179									
- clientela	377.217	91	1.296	1.279	9.224	14.068	12.992	19.393		
B.2 Titoli di debito	193	15.253	884	2.298	33.046	18.077	30.873	84.644		
B.3 Altre passività	956				469	665	6.928	46.110	255	
Operazioni "fuori bilancio"	110	86								
C.1 Derivati finanziari con scambio di		86								
capitale										
- posizioni lunghe		91								
- posizioni corte		6								
C.2 Derivati finanziari senza scambio	110									
di capitale										
- posizioni lunghe	280									
- posizioni corte	170									
C.3 Depositi e finanziamenti da										
ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte								ļ	ļ	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
fondi										
- posizioni lunghe	2.387							l i	l i	
- posizioni corte	2.387							ļ	ļ	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									ļ	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								ļ	ļ	
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe								ļ	ļ	
- posizioni corte								ļ	ļ	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	566						15	103	13	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	566						15	103	13	
- banche	566						15	103	13	
- clientela										
Passività per cassa	563					129				
B.1 Depositi e conti correnti	563					129				
- banche						129				
- clientela	563									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(8)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di		(8)								
capitale										
- posizioni lunghe		4								
- posizioni corte		12								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA GB

						1				ı
		da	da	da oltre	da	da	da	da		
		oltre 1	oltre 7	15	oltre 1	oltre 3	oltre 6	oltre 1	Oltre 5	Durata
Voci/Scaglioni temporali	a vista	giorno	giorni	giorni	mese	mesi	mesi	anno	anni	indeterminata
		a7	a 15	a 1	fino a 3 mesi	fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni		
		giorni	giorni	mese	3 mesi	o mesi	i anno	5 ann		
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						Į				
A.3 Quote O.I.C.R.						Į				
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività						ĺ				
Operazioni "fuori bilancio"		(1)				ĺ				
C.1 Derivati finanziari con scambio di		(1)				ĺ				
capitale		, ,								
- posizioni lunghe		2				ĺ				
- posizioni corte		2								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di						ĺ				
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di						T.				
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	287									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	287									
- banche	287									
- clientela										
Passività per cassa	210									
B.1 Depositi e conti correnti	210									
- banche										
- clientela	210									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(77)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di		(77)								
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		77								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	26									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	26									
- banche	26									
- clientela										
Passività per cassa	25									
B.1 Depositi e conti correnti	25									
- banche	6					Į			Į	
- clientela	20									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
capitale						ľ			ľ	
- posizioni lunghe						ľ			ľ	
- posizioni corte						ľ			ľ	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere						ľ			ľ	
- posizioni lunghe						ľ			ľ	
- posizioni corte						ľ			ľ	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi						ľ			ľ	
- posizioni lunghe						ŀ			ŀ	
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						ŀ			ŀ	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

#### **SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO**

#### Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

#### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

#### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Comunication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;

#### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Ufficio Risk Controlling e la Funzione Internal Audit di Federazione Lombarda nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettuano sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Negli anni Il perimetro di operatività della Funzione di Conformità si è ampliato includendo, ad oggi, quale conseguenza del 15° aggiornamento della Circ. B.I. nr. 263, tra le sue competenze il presidio del rischio di non conformità in merito a tutta l'operatività della Banca comprese le tematiche di natura fiscale.

Il coinvolgimento della Funzione è comunque graduato in funzione dell'esistenza o meno all'interno della banca di altre forme di presidio specialistico. Il presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In presenza di una valutazione non completamente

adeguata è previsto un maggiore coinvolgimento della funzione di Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, In linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer,
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Management per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è disponibile il "Modulo Banca" della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di verifica ex post dell'Internal Auditing e della funzione di Compliance.

Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi, la Banca provvede alla mappatura, alla raccolta e all'analisi, su modello ad uso interno, di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tale processo, in applicazione del principio di proporzionalità, si svolge con modalità semplificate e, nello specifico, non ha rilevato a fine 2015 significativi eventi di perdita operativa che inducano a maggiori assorbimenti patrimoniali, rispetto alla quantificazione misurata con l'utilizzo della metodologia semplificata (15% della media dell'indicatore rilevante al 31/12 ultimi 3 esercizi).

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi

connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adequamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; sarà contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi;(ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate che ha come principale mandato il monitoraggio nel continuo di tali attività e la predisposizione di reportistica verso il CdA e un Referente per le Funzioni ICT che verifica l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore, l'efficienza operativa e le disponibilità delle infrastrutture IT.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle riscorse ICT

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno nell'ambito dell'annuale processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni, deliberate dal Cda in data 21/12/2015.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati – risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

Sono inoltre state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

A fronte dell'esposizione al rischio operativo la Banca ha effettuato accantonamenti per cause passive per 115 mila Euro.

#### Pubblicazione dell'Informativa al Pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal "Pillar III" di Basilea 3. Le previste tavole informative e i relativi aggiornamenti sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccaltabrianza.it.

### PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

## A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente a fronteggiare adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli eventuali utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'eventuale utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Si fa inoltre presente che in data 04/09/2015 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31/12/2015, la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

 Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura

- del 5,9%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 8%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,6%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 10,6%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nel Resoconto ICAAP al 31/12/2014.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process - ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

# **B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale	Totale
VOG/ VAIOH	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	2.554	2.486
2. Sovrapprezzi di emissione	716	660
3. Riserve	69.372	69.084
- di utili	69.372	69.084
a) legale	69.828	69.541
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(456)	(456)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.217	6.898
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	864	2.624
- Attività materiali	3.260	3.260
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
<ul> <li>Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</li> </ul>	(255)	(334)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.348	1.348
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(9.884)	389
Totale	67.976	79.518

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,21 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

# B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Totale 31	.12.2015	Totale 31.12.2014			
Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa		
1. Titoli di debito	1.480	(453)	3.367	(28)		
2. Titoli di capitale	1		1			
3. Quote di O.I.C.R.	19	(182)	19	(735)		
4. Finanziamenti						
Totale	1.499	(635)	3.388	(763)		

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.339	1	(715)	
2. Variazioni positive	3.607	173	644	
2.1 Incrementi di fair value	1.719		3	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		173	914	
- da deterioramento		173	914	
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	1.888		(273)	
3. Variazioni negative	5.919	174	91	
3.1 Riduzioni di fair value	646	173	87	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	4.528			
3.4 Altre variazioni	745		4	
4. Rimanenze finali	1.027	1	(163)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

aumenti di imposte differite attive per 314 mila euro
 diminuzioni di imposte differite passive per 1.674 mila euro

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

aumenti di imposte differite passive per 741 mila euro
 diminuzioni di imposte differite attive per 381 mila euro

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	334
2. Variazioni positive	26
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	26
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	105
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	105
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finale	255

Alla voce 3.2 "Altre variazioni" è iscritta l'imposta sul netto delle variazione positive per utili attuariali da esperienza e le perdite attuariali da cambio ipotesi finaziarie.

#### Sezione 2 Fondi Propri e coefficienti di vigilanza

#### 2.1. Fondi propri

#### Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui Fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I Fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei Fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 ( $Tier\ 1$ ) e dal capitale di classe 2 ( $Tier\ 2 - T2$ ); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 ( $Common\ Equity\ Tier\ 1 - CET\ 1$ ) e del capitale aggiuntivo di classe 1 ( $Additional\ Tier\ 1 - AT1$ ).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 30/01/2014, non si è avvalsa della citata facoltà. La nuova disciplina di vigilanza sui Fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1. AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

## Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali

del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

#### Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

La Banca non ha passività subordinate.

# B. Informazioni di natura quantitativa

b. IIIOTHAZIOTI UI HATUFA QUANTITATIVA		
	Totale	Totale
	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	67.943	79.417
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(93)	(9)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	67.850	79.408
D. Elementi da dedurre dal CET1	834	1.588
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(2.161)	(5.464)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)	64.855	72.355
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	24	137
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	158	2.358
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	133	2.221
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	64.988	74.576

#### 2.2. Adeguatezza patrimoniale

#### Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sottocontrollo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di Fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, a partire dalla data del 31 dicembre 2015 la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP) e quantificati come di seguito riportato:

- 1,40 % in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET 1 ratio vincolante pari al 5,90% ("target CET 1 ratio");
- 2,00% in aggiunta al coefficiente di capitale di classe 1, per un livello di TIER 1 ratio vincolante pari al 8% ("target Tier 1 ratio");
- 2,60% in aggiunta al coefficiente di capitale totale, per un livello di Total Capital ratio vincolante pari a 10,60% ("target Total Capital ratio").

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- -coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- -coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- -coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- -capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza" come di seguito articolato:

- adeguato;
- in prevalenza adeguato;
- inadeguato.

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati (ove eccedenti rispetto alla misura della anzidetta riserva di conservazione del capitale).

In particolare, ai fini dell'attribuzione del giudizio in funzione del valore assunto dall'indicatore adottato in ottica attuale o prospettica (in normale corso degli affari) la banca individua per ciascun indicatore la soglia "critica di adeguatezza" che discrimina tra il giudizio di parziale adeguatezza e quello di adeguatezza. Tale soglia critica di

adeguatezza identifica il valore che l'indicatore adottato deve assumere per rispettare il requisito minimo richiesto e coprire interamente anche le eventuali esigenze individuate a esito dello stress test.

Nella definizione delle "soglie critiche di adeguatezza", si fa inoltre riferimento alle nozioni, rispettivamente, di "risk capacity" e "risk tolerance" adottate nell'ambito del RAF, quantificate sui valori consuntivi riferiti alla fine dell'esercizio precedente (attuale) e sui valori prospettici per l'esercizio in corso (prospettico).

# B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa			7	1
	Importi non	Importi non	Importi	Importi
Categorie/Valori	ponderati	ponderati	ponderati/requisiti	ponderati/requisiti
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	892.737	879.636	382.891	384.437
Metodologia standardizzata	892.737	879.636	382.891	384.437
Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.631	30.755
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.075	3.093
1. Modello base			3.075	3.093
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			33.706	33.848
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			421.335	423.102
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate			15,39%	17,1%
(CET1 capital ratio)				
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital			15,39%	17,1%
ratio)				
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital			15,42%	17,62%
ratio)				

# PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

## Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

# Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

# Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La sezione risulta priva di valore in quanto la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione nell'anno.

#### **PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Benefici a breve termine	649
- Benefici successivi alla fine rapporto di lavoro	
- Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

#### Legenda:

Benefici a breve termine: salari, stipendi,benefits, compensi per amministratori e sindaci

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: contributi previdenziali e quote di accantonamento TFR e FNP

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro: incentivi all'esodo e simili

Altri benefici a lungo termine: quota accantonamento premio di fedeltà

#### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategica	3.576	27.382	293	1.512	108	318
Altri parti correlate	509	8.107			23	156
Società controllate	3.214	248	270		129	
Società collegate						
Totale	7.300	35.738	562	1.512	260	474

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.07.2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi nei confronti di soggetti collegati", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

# PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

# **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.